

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016. APPROVAZIONE.
--

DECRETO DELIBERATIVO PRESIDENZIALE

N° 96 DEL 21-11-2016

L'anno duemilasedici il giorno ventuno del mese di Novembre, alle ore 16:45, nella sede Istituzionale della Provincia di Monza e della Brianza,

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Con la partecipazione e l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE, DOTT.SSA DIANA RITA NAVERIO

Su Proposta del Direttore del SETTORE COMPLESSO RISORSE E SERVIZI DI AREA VASTA,
ERMINIA VITTORIA ZOPPE'

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Visti:

- L'art. 1, comma 55 della Legge 7/4/2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- 0B7 il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";
- 0B7 il D.Lgs. 23/06/2011, n. 118, come modificato dal D.Lgs. 10/08/2014, n. 126 recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5/05/2009, n.42*";
- 0B7 l'articolo 151, comma 1 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 che fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario; termine che può essere differito con Decreto del Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato – Città e autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;
- 0B7 gli artt. 151 e 170 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 che disciplinano la predisposizione, i contenuti e l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP);
- 0B7 l'articolo 174, comma 1 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, che disciplina la predisposizione e l'approvazione del bilancio e dei suoi allegati;
- 0B7 l'articolo 9 del vigente regolamento provinciale di contabilità in tema di predisposizione del bilancio di previsione e dei suoi allegati;
- 0B7 il principio contabile applicato alla programmazione all. 4/1 al D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., e in particolare il paragrafo 8;
- 0B7 la Legge 23/12/2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2015), in particolare:
 - . il comma 418 – primo periodo -, che dispone che "Le province e le città metropolitane concorrono al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.";
 - . il comma 421 – primo periodo -, che dispone che "La dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 30 e al 50 per cento e in misura pari al 30 per cento per le province, con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, di cui all'articolo 1, comma 3, secondo periodo, della legge 7 aprile 2014 n. 56.";
- 0B7 la Legge regionale 8/7/2015, n. 19 e s.m.i. della Regione Lombardia recante la "*Riforma del sistema delle autonomie e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della Legge 7/4/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)*", in particolare l'art. 2 che disciplina le funzioni confermate in capo alle Province lombarde;
- 0B7 l'intesa per la gestione delle funzioni regionali e del personale soprannumerario in attuazione della Legge 7/4/2014, n. 56 e della Legge regionale 8/7/2015, n. 19 e s.m.i., sottoscritta in data 15 dicembre 2015 nell'ambito dell'Osservatorio regionale, tra Regione Lombardia, Unione Province Lombarde, Città metropolitana di Milano ed Anci Lombardia, di

cui alla deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. X/4605 del 17/12/2015, esecutiva;

0B7 il Decreto del Ministero dell'Interno 28 ottobre 2015 (G.U. n. 254 del 31/10/2015), come rettificato dal decreto del 9 novembre 2015 (G.U. n. 268 del 17/11/2015) con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali, per l'anno 2016, è stato differito al 31 marzo;

0B7 il Decreto del Ministero dell'Interno 1 marzo 2016 (G.U. n. 55 del 7/3/2016) di ulteriore differimento dal 31 marzo al 30 aprile 2016 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 da parte degli enti locali, ad eccezione delle città metropolitane e delle province, per le quali lo stesso termine è stato ulteriormente differito al 31 luglio 2016;

0B7 la Deliberazione della Giunta Regione Lombardia n. X/4934 del 14/03/2016, esecutiva, di presa d'atto della negoziazione dell'intesa del 15 dicembre 2015 per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della Legge n. 56/2014 e delle Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 32/2015 ed approvazione dei contenuti degli schemi di accordi bilaterali concordati tra Regione Lombardia, le singole Province lombarde e la Città metropolitana di Milano in attuazione di punti 1.4 e 6 della stessa intesa;

0B7 la Deliberazione della Giunta Regione Lombardia n. X/5222 del 31/05/2016 "Determinazioni in merito al finanziamento delle funzioni regionali delegate alle Province e alla Città metropolitana di Milano ai sensi della L.R. n. 19/2015 e della L.R. n. 32/2015 in attuazione dell'intesa sottoscritta il 15 dicembre 2015, esecutiva;

0B7 lo Statuto Provinciale, come approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 30/12/2014 con Deliberazione n.1, esecutiva;

0B7 il Regolamento sul funzionamento dei controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5 del 28/02/2013, esecutiva, da ultimo modificato con deliberazione consiliare n. 12 del 27/05/2015, esecutiva;

Richiamati:

0B7 il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 65 del 4.8.2016 "*Indirizzi gestionali da adottarsi nel corso della gestione provvisoria, articolo 163, commi 1 e 2 del d.lgs. 18/08/2000, n. 267. Approvazione.*";

0B7 il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 62 del 29.7.2016 ad oggetto "*Piano esecutivo di gestione (PEG) 2016: rilevanza degli ambiti di performance, individuazione comportamenti organizzativi dei dirigenti, assegnazione ai centri di responsabilità di obiettivi di performance individuale e indicatori di performance organizzativa. Approvazione.*"

0B7 il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 33 del 30/03/2015 concernente la determinazione del valore finanziario della dotazione organica provinciale rideterminata alla data del 1° gennaio 2015 ai sensi dell'art. 1, comma 421, della Legge 23/12/2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);

0B7 la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26 del 22/10/2015, esecutiva, avente ad oggetto la costituzione della Centrale Unica di Committenza della Provincia di Monza e della Brianza;

0B7 il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 118 del 12/11/2015, avente ad oggetto "*Azienda speciale Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) della Provincia di Monza e della Brianza. Atto di indirizzo in materia di funzionamento e di costi del personale ai sensi dell'art. 18, comma 2 bis D.L. 25/06/2008 n. 112 convertito nella legge 06/08/2008 n. 133 nel testo modificato dall'art. 4 comma 12 bis del D.L. 24/04/2014 n. 66 convertito nella legge 23/06/2014 n. 89. Approvazione.*";

0B7 la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23 del 22/10/2015, esecutiva, di approvazione del Bilancio di Previsione 2015 per la sola annualità 2015;

0B7 la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 29 del 22/11/2015, esecutiva, di approvazione dell'assestamento generale del Bilancio di Previsione 2015 per la sola annualità 2015;

0B7 il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 4 del 21/01/2016 concernente "*Indirizzi gestionali da adottarsi nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione 2016. Assegnazione provvisoria sotto il profilo contabile delle dotazioni finanziarie ai sensi dell'art. 169 del D.Lgs.*

18/08/2000, n. 267”;

0B7 il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 5 del 25/01/2015, avente ad oggetto l’Accordo di collaborazione, in via sperimentale, tra la Provincia di Monza e della Brianza e il Comune di Macherio per l’attività di elaborazione degli stipendi;

0B7 la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3 del 22/03/2016, esecutiva, avente ad oggetto l’Accordo strategico di programma tra enti territoriali coinvolti nel processo di riordino della legge 56/2014 per l’esercizio associato e/o integrato delle funzioni di area vasta;

0B7 la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 4 del 22/03/2016, esecutiva, avente ad oggetto la Convenzione per la costituzione dell’Ufficio Unico di Advocatura pubblica;

0B7 il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 30 del 05/04/2016, avente ad oggetto il Protocollo di Intesa tra la Provincia di Monza e della Brianza e l’U.P.E.L. per l’attività di formazione e aggiornamento a supporto delle autonomie locali;

0B7 il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 34 del 27/04/2016 di “*Approvazione delle risultanze dell’attività di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai fini della formazione del rendiconto di gestione anno 2015*”;

0B7 il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 47 del 01/06/2016 “*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2016-2017-2018, di cui all’art. 58 del D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 06.08.2008, n. 133. Adozione.*”

0B7 la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 14 del 14/06/2015, esecutiva, di approvazione del rendiconto della gestione dell’esercizio finanziario 2015;

0B7 il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 59 del 14/07/2016 “*Esercizio provvisorio 2016 – variazione per applicazione parziale dell’avanzo vincolato accertato con il rendiconto della gestione 2015. Approvazione.*”;

0B7 il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 64 del 29/07/2016 “*Schemi di programma triennale dei lavori pubblici 2016 – 2017 – 2018 ed elenco annuale 2016. Approvazione.*”; come successivamente rettificato dal D.D.P. n. 66 del 4/08/2016 e modificato dal D.D.P. n. 76 del 22/09/2016;

0B7 il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 70 del 23/08/2016 “*Intesa tra Regione Lombardia, Unione Province Lombarde (UPL), Anci Lombardia, Province e Città metropolitana di Milano, per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della Legge 56/2014 e della L.R. 19/2015 e L.R. 32/2015 del 15.12.2015. Esito della conseguente negoziazione con Regione Lombardia per la definizione dell’accordo bilaterale per l’esercizio delle funzioni delegate confermate alla Provincia di Monza e della Brianza. Autorizzazione alla stipula dell’accordo definitivo. Approvazione*”;

0B7 il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 87 del 27/10/2016 ad oggetto “*Agenzia per la Formazione, l’Orientamento e il Lavoro (AFOL MB). Linee di indirizzo in materia di funzionamento, risorse finanziarie, umane e strumentali. Approvazione*”;

0B7 la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 19 del 10/11/2016, esecutiva, avente ad oggetto il Protocollo strategico per lo svolgimento di attività di collaborazione amministrativa nell’ambito della gestione e sviluppo delle risorse umane tra le Province di Monza e Brianza e Lecco;

0B7 l’allegato A) “*Documento Unico di Programmazione 2016*”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Premesso che:

- non essendo stato approvato entro i termini il bilancio di previsione è necessario rispettare quanto previsto dalla specifica disciplina di cui all’art. 163, commi 1 e 2 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

0B7 gli enti locali adottano il nuovo sistema contabile previsto dal D.Lgs. n.118/2011, così come integrato e rettificato dal D.Lgs. n.126/2014, il quale, in attuazione della legge delega n. 42 del 2009, introduce strumenti comuni (unico piano dei conti integrato e comuni schemi di bilancio) e regole contabili uniformi con lo scopo dichiarato di addivenire al consolidamento e alla trasparenza dei conti pubblici, attuando in tal modo la cosiddetta armonizzazione contabile;

0B7 le nuove norme contabili hanno trovato un’applicazione graduale negli enti territoriali per i quali nel 2016 diventa cogente anche l’applicazione del principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 del D. Lgs. n.118/2011) oltre al principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (allegato 4/3 del D.Lgs. n.118/2011);

0B7 il nuovo ordinamento contabile, rafforzando il ruolo della programmazione, ha previsto la predisposizione a tal fine di un unico documento: il DUP – Documento Unico di Programmazione, novellando l’art. 151 del Testo Unico degli Enti Locali;

Considerato che:

0B7 il principio della programmazione (allegato 4/1 del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i.) prevede che:

. il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;

. il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

. il DUP in ottemperanza al principio contabile applicato della programmazione, si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO);

· l'analisi delle condizioni esterne ed interne all'ente e del contesto normativo di riferimento (nazionale e regionale) ha portato, con il necessario coinvolgimento della struttura organizzativa, alla definizione di obiettivi strategici e operativi tenendo conto delle risorse finanziarie, strumentali e umane a disposizione;

· il DUP, nella seconda parte della sezione operativa comprende, altresì, la programmazione dell'Ente in materia di lavori pubblici e patrimonio e pertanto è stato redatto includendo:

1) gli schemi di programma triennale delle opere pubbliche 2016/2018;

2) il piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare;

Ritenuto:

· **di** approvare, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e in conformità a quanto disposto nel principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., il "*Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016*", allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

· **di** presentare il DUP 2016 al Consiglio Provinciale;

Acquisiti sulla proposta del Decreto Deliberativo Presidenziale i prescritti pareri di regolarità tecnica e tecnico-contabile previsti dall'articolo 49, comma 1 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267 e dall'art. 4, comma 1 e 2 del Regolamento controlli interni espressi entrambi dal Direttore Generale;

Acquisito, altresì, il parere di conformità espresso dal Segretario Generale ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento controlli interni e dell'art. 6, comma 3, lettera e) del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

DELIBERA

1. DI approvare, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e in conformità a quanto disposto nel principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., il "*Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016*", allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. DI presentare il DUP 2016 al Consiglio Provinciale;

Il presente decreto deliberativo presidenziale, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile, e dunque subito efficace dal momento della sua adozione.

ML/sb

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
PIETRO LUIGI PONTI

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.SSA DIANA RITA NAVERIO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



PROVINCIA
MONZA BRIANZA

Documento Unico di Programmazione (DUP)

2016



Monza, novembre 2016

D U P

Documento
Unico di
Programmazione
2016

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Provincia di MONZA BRIANZA (MB)

Premessa

Premessa

Nel mese di settembre 2013 è stato pubblicato il principio applicato della programmazione, che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione nell'ambito della normativa concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e s.m.i.

Per quanto riguarda, in particolare, gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita dal DUP – Documento Unico di Programmazione, *"strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative."*

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale dell'ente; quadro delle risorse umane disponibili e della struttura organizzativa;
- modalità di gestione dei servizi pubblici locali e governance delle partecipate.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione (2016). Sono illustrati, gli obiettivi operativi dell'ente suddivisi per programmi, coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS. E' riportata l'analisi economico finanziaria degli organismi partecipati e gli obiettivi operativi a cui devono attenersi.

Viene fatta un'analisi generale sulla situazione delle entrate e delle spese, definendo gli indirizzi in materia di tributi e tariffe e in materia di indebitamento. Viene illustrato il Piano triennale delle opere pubbliche.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Panorama nazionale - Il quadro macroeconomico

Il DEF 2016 espone i positivi risultati economici registrati nel 2015 e le previsioni per l'anno in corso e per il periodo 2017-2019, che riflettono i segnali di graduale ripresa dell'economia, nonostante gli elementi di difficoltà e di fragilità che ancora caratterizzano le prospettive di crescita globali.

Per quanto riguarda il 2016, le stime contenute nel DEF - che sulla base delle regole europee sono state sottoposte alla validazione dell'Ufficio Parlamentare del Bilancio (UPB) - prevedono una crescita dell'1,2 per cento, in ribasso rispetto alla stima dell' 1,6 contenuta nella Nota di aggiornamento dello scorso settembre. La stima di minor crescita deriva dalle sopraggiunte difficoltà del contesto internazionale ed europeo, in coerenza con un analogo abbassamento delle ipotesi di crescita effettuate anche da altri previsori internazionali. Per gli anni successivi si prevede una crescita tendenziale del PIL che si mantiene stabile al medesimo livello di quest'anno, vale a dire intorno all'1,2 per cento fino al 2018, salendo poi all'1,3 per cento nell'ultimo anno del periodo di previsione, nel 2019, ponendosi per tutto il periodo al di sotto delle previsioni programmatiche elaborate a settembre scorso nella Nota di aggiornamento del precedente DEF.

Analogamente a quanto verificatosi sul versante economico, il 2015 si chiude con risultati positivi anche per quanto concerne la finanza pubblica, con un deficit di bilancio (indebitamento netto) che scende dal 3 per cento del 2014 al 2,6 per cento, in linea con le previsioni. Il miglioramento è previsto proseguire anche nel 2016, nel quale l'indebitamento è previsto scendere al 2,3 per cento, nonché negli anni successivi, per opera di vari fattori, tra cui un lieve miglioramento dell'avanzo primario ed una consistente diminuzione della spesa per interessi sul debito pubblico, da tempo in progressiva discesa. Nel triennio 2017-2018 il deficit si attesterebbe pertanto, nel quadro tendenziale, rispettivamente a 1,4 e 0,3 punti percentuali di Pil, passando poi in territorio positivo (risultando quindi un accreditamento netto, anziché un indebitamento) nel 2019, per 0,4 punti di Pil.

Come già avvenuto nel 2015, del quale il Governo ne replica ora la strategia anche per il 2016, tale percorso, che deriva anche dagli interventi di consolidamento della finanza pubblica adottati negli anni precedenti, viene rallentato nel quadro programmatico dei conti pubblici, in quanto il Governo intende destinare parte delle risorse derivanti dai risultati di bilancio al sostegno della crescita: ciò sia per i concreti rischi di deflazione e stagnazione riconducibili al contesto internazionale, sia per gli effetti negativi di manovre eccessivamente restrittive, che possono finire per peggiorare, anziché migliorare, il rapporto debito-Pil.

Viene pertanto mantenuto il percorso di riduzione del deficit di bilancio, ma con un profilo discendente attenuato rispetto a quello tendenziale, rispetto al quale l'indebitamento netto risulta superiore di 0,4 punti percentuali di Pil nel 2017 e di 0,6 punti nel 2018 (attestandosi rispettivamente a 1,8 e 0,9 punti percentuali). Nel 2019 si mantiene l'obiettivo del passaggio ad un saldo positivo, ma dello 0,1 per cento di Pil, anziché dello 0,4 per cento tendenziale. L'aumento del deficit comporta il prodursi di una corrispondente azione espansiva di pari valore, allo scopo di sostenere una ripresa meno brillante del previsto.

Tale scelta comporta tuttavia la necessità di posporre il conseguimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio in termini strutturali (*Medium Term Objective*, MTO) di un anno, dal 2018 al 2019, anno in cui il deficit strutturale si attesta allo 0,2 per cento, quindi in sostanziale pareggio.

Quanto infine al debito, dopo una ulteriore crescita nel 2015 che ne ha portato il livello al 132,7 per cento del Pil, dal 2016 si prevede avviarsi la fase di discesa, con una prima riduzione di 0,3 punti percentuali. La discesa prosegue nel 2017 e nel 2018, rispettivamente per circa 2,1 e 3 punti percentuali di Pil, fino a raggiungere il livello del 123,5 per cento nel 2019, con una riduzione complessiva nel periodo medesimo di 9,2 punti percentuali. Il percorso di riduzione del debito è delineato secondo un profilo analogo nel quadro programmatico, ove però, in virtù del prolungamento al 2019 del raggiungimento dell'obiettivo di medio termine, che come sopra detto consente un percorso di consolidamento finanziario più graduale rispetto agli andamenti tendenziali, il debito si attesta in tale ultimo anno ad un livello lievemente superiore, di 0,3 punti percentuali, posizionandosi al 123,8 per cento del Pil.

1.1.1 LA LEGGE DI STABILITA'

La Legge di Stabilità 2016: le misure a favore degli Enti locali

La Legge di Stabilità 2016, in continuità con le misure di sostegno alla crescita economica già adottate negli anni precedenti, prevede la riduzione della tassazione sulle famiglie e sulle imprese e dispone interventi in materia di lavoro, in ambito socio-culturale, nel settore dell'istruzione e per il potenziamento della sicurezza nazionale.

A favore degli Enti locali, per effetto del nuovo obiettivo di saldo di finanza pubblica in luogo delle precedenti regole del Patto di Stabilità Interno, sono riconosciuti maggiori spazi finanziari per spese d'investimento (676 milioni nel 2016 e 10 milioni in ciascuno degli anni 2017 e 2018). Alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario è attribuito un contributo finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica (495 milioni nel 2016 e 470 milioni in ciascuno degli anni 2017-2019). Inoltre, si prevede che le spese sostenute dagli Enti locali per interventi di edilizia scolastica, per il solo anno 2016 e nel limite di 480 milioni, non rilevino ai fini del nuovo obiettivo di saldo di finanza pubblica e sono altresì utilizzate risorse per 500 milioni nell'anno 2016, destinate a finanziare l'avvio di un programma straordinario di riqualificazione urbana e messa in sicurezza delle periferie dei comuni.

Dal lato delle entrate le maggiori risorse derivano dalla proroga dei termini per l'emersione volontaria dei capitali detenuti all'estero c.d. *voluntary disclosure* (2,0 miliardi nel solo 2016).

Una parte rilevante delle coperture riguardanti le principali misure è assicurata dalla razionalizzazione della spesa pubblica per un importo, al netto degli effetti fiscali e contributivi, di circa 7,2 miliardi nel 2016, 8,2 miliardi nel 2017, 10,0 miliardi nel 2018 e circa 10,2 miliardi nel 2019. Si tratta di risparmi

conseguiti da tutti i livelli di governo, derivanti da cambiamenti dei meccanismi di spesa e degli assetti organizzativi delle amministrazioni, dall'aumento dell'efficienza della fornitura di beni e di servizi da parte dell'Amministrazione pubblica e dall'abbandono di interventi considerati obsoleti, i cui stanziamenti non sono riutilizzati per il finanziamento di interventi destinati allo stesso settore. In alcuni casi questi interventi sono stati accompagnati da misure di riduzione degli stanziamenti di bilancio, al fine di favorire un processo di razionalizzazione della spesa interno alle stesse Amministrazioni pubbliche.

La revisione della spesa: le misure adottate

Negli ultimi anni l'attività di revisione della spesa ha costituito un elemento qualificante della strategia di bilancio. L'obiettivo di tale approccio è quello di migliorare il controllo della spesa pubblica e consentire, attraverso il superamento della logica incrementale, una più efficiente ed efficace assegnazione delle risorse pubbliche.

In linea con le azioni già intraprese negli anni precedenti, la legge di stabilità per il 2016 contiene misure attribuibili al processo di revisione della spesa quantificate in circa 7,2 miliardi nel 2016, circa 8,2 miliardi nel 2017 e circa 10 miliardi nel 2018. Le voci di risparmio più rilevanti sono rappresentate dai tagli degli stanziamenti dei Ministeri, dal contributo delle autonomie territoriali e dalle disposizioni sulla razionalizzazione dell'acquisto di beni e servizi che incidono sulle Amministrazioni centrali, sulle Regioni, sugli Enti pubblici non territoriali e sugli Enti di previdenza.

Il rafforzamento dell'acquisizione centralizzata e dell'*e-procurement* rimangono tasselli importanti per sostenere la revisione della spesa tramite il recupero dell'efficienza nei processi e nei costi d'acquisto (inclusi gli oneri amministrativi connessi all'espletamento delle procedure di acquisto) e una maggiore tracciabilità, trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa. In questo ambito la legge di stabilità del 2016 prosegue sul solco già tracciato: viene, per esempio, esteso l'ambito dei soggetti obbligati a forme di acquisto centralizzato con riguardo agli enti di previdenza e alle agenzie fiscali. L'utilizzo degli strumenti CONSIP viene esteso anche ai lavori manutentivi. Le società controllate dallo Stato e dagli enti locali dovranno utilizzare i *benchmark* di prezzo-qualità del sistema aggregato degli acquisti. Il mancato ricorso agli strumenti CONSIP è disincentivato tramite l'introduzione di limiti a procedere nel caso di acquisti autonomi in base al margine di prezzo conseguito (che dovrà essere inferiore almeno del 10 per cento rispetto ai migliori corrispettivi CONSIP per la telefonia e almeno del 3 per cento per carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica e gas per il riscaldamento). Le norme richiedono, inoltre, una maggiore attenzione alla programmazione degli acquisti e forniscono indicazioni per il controllo della spesa per l'informatica. Infine, viene rafforzato l'utilizzo dei parametri prezzo-qualità, tramite l'individuazione delle "caratteristiche essenziali" dei beni e servizi che dovranno essere presi a riferimento dalle amministrazioni per effettuare il confronto per acquisti fuori convenzioni CONSIP. Ogni amministrazione è tenuta ad associare alle leve e gli strumenti forniti percorsi di razionalizzazione che impattano sulle altre componenti della spesa, come le quantità acquistate, la reingegnerizzazione dei processi di produzione e la dismissione di interventi obsoleti. Il contributo richiesto in termini di minori spese è pari a circa 216 milioni nel 2016 e 697 milioni nel 2017 e 698 milioni nel 2018. Ulteriori impulsi alla revisione della spesa potranno inoltre derivare dalle azioni messe in atto per una pubblica amministrazione più efficiente e moderna.

La regola dell'equilibrio di bilancio

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) ha costituito per circa sedici anni la regola cardine alla base del coordinamento della finanza locale in Italia. A partire dal 1999, anno della sua introduzione, il Patto ha definito il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. Il protocollo sulla procedura per deficit eccessivi allegato al Trattato di Maastricht aveva infatti richiesto agli Stati membri di assicurare che le procedure nazionali in materia di bilancio consentissero loro di rispettare gli obblighi derivanti dal Trattato. Sin dalla sua introduzione, il PSI ha avuto quindi lo scopo di contenere

l'indebitamento delle Amministrazioni locali. La disciplina del Patto ha subito revisioni molto significative nel tempo, che hanno riguardato in particolare la definizione dei vincoli stessi da rispettare, espressi prima in termini di saldo finanziario poi attraverso tetti alla spesa, per ritornare infine alla formulazione basata sul saldo. A partire dall'anno scorso, la Legge di Stabilità 2015 ha previsto l'anticipo per le regioni, dal 2016 al 2015, della regola del pareggio di bilancio, confermando, invece, la previgente impostazione del PSI per gli enti locali (province, comuni e città metropolitane con popolazione superiore a 1.000 abitanti) con alcune innovazioni che hanno permesso di ottenere risultati positivi in termini di incremento degli investimenti e riduzione della spesa corrente. In particolare, nell'anno 2015, grazie anche all'entrata a regime della contabilità armonizzata e all'introduzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità tra le poste valide ai fini della verifica del rispetto del Patto di Stabilità Interno per comuni, province e città metropolitane, si è registrata una riduzione del 5,3 per cento delle spese di personale e del 7,3 per cento dei consumi intermedi, a favore delle spese per investimenti (+ 12,5 per cento). La Legge di Stabilità 2016 ha previsto, a decorrere da quest'anno, il superamento del PSI introducendo al suo posto la regola del pareggio di bilancio in termini di competenza per tutte le Amministrazioni territoriali. Il superamento del Patto è conseguenza diretta del rafforzamento delle regole di bilancio concordato a livello europeo. Nel marzo 2012, con la sottoscrizione del *Fiscal Compact*, gli Stati Membri si sono infatti impegnati ad introdurre nei propri ordinamenti il principio del pareggio di bilancio, che prevede l'obbligo di assicurare il conseguimento dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) o comunque garantire una rapida convergenza verso tale obiettivo. Tale principio è stato recepito nell'ordinamento nazionale attraverso la legge costituzionale n.1 adottata nell'aprile 2012 e la relativa legge di attuazione n. 243 del 2012, approvata a maggioranza assoluta dai componenti di ciascuna Camera. Il principio dell'equilibrio di bilancio, sancito nell'articolo 81 della Costituzione, è stato declinato in termini strutturali per l'intero comparto delle Amministrazioni pubbliche, coerentemente alla definizione utilizzata nelle regole del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita, mentre per gli enti locali è stato espresso in termini nominali, non potendo replicare a livello locale la correzione del deficit per gli effetti del ciclo economico che avviene a livello nazionale. La richiamata Legge di Stabilità 2016 prevede, quindi, per il 2016, che gli enti locali e le regioni conseguano un saldo di bilancio non negativo tra entrate finali e spese finali valutate in termini di competenza, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti. L'equilibrio deve essere garantito sia in fase di programmazione (ex ante) sia in sede di rendiconto (ex post). La nuova disciplina riguarda tutte le Amministrazioni locali: regioni, province, città metropolitane, comuni e Province Autonome di Trento e Bolzano. La Legge di Stabilità 2016 ha previsto, inoltre, che nel 2016 restino in vigore gli obblighi di monitoraggio e di certificazione da parte degli enti, attestanti il conseguimento degli obiettivi richiesti dal PSI per il 2015, da trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del PSI nel 2015 o negli anni precedenti. La regola valida per l'anno in corso è meno stringente rispetto a quanto previsto dalla legge di attuazione del pareggio di bilancio la quale richiede che siano rispettati quattro vincoli: un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali, in termini di competenza e di cassa, e un saldo non negativo tra entrate correnti e spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, espresso sempre secondo i due criteri contabili. Questi vincoli sono da rispettare sia nella fase di previsione che di rendiconto. La scelta del Governo di limitare la portata della nuova regola è motivata dall'obiettivo di permettere agli enti locali di sbloccare le disponibilità di cassa già disponibili, ma non spese proprio a causa dei vincoli posti dal PSI. La regola di equilibrio di bilancio così riformulata, infatti, genererà effetti espansivi per i comuni in misura pari a 400 milioni nel 2016, 200 milioni nel 2017 e 75 milioni nel 2018; tale espansione favorirà in particolare una maggiore spesa in conto capitale, coerentemente con la nuova interpretazione delle regole fiscali europee che mira a promuovere la spesa pubblica per investimenti. L'adozione della regola del pareggio di bilancio determinerà, invece, effetti restrittivi a carico delle province, per circa 390 milioni nel 2016, 190 milioni nel 2017 e 65 milioni nel 2018, e delle regioni, per circa 1,9 miliardi nel 2016, 1,0 miliardi nel 2017 e 0,7 miliardi nel 2018, comportando un corrispondente miglioramento dell'indebitamento netto di tali amministrazioni.

La Legge di Stabilità 2016 conferma i cosiddetti Patti di solidarietà, ossia i Patti regionali verticali e

orizzontali grazie ai quali le città metropolitane, le province e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari per investimenti ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali; è introdotta, inoltre, una priorità nell'assegnazione degli spazi ceduti dalle regioni a favore delle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti ed ai comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011.

È confermato anche il Patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale.

Questi strumenti di flessibilità sono finalizzati a coniugare l'obiettivo del pareggio di bilancio con l'esigenza di tornare a realizzare investimenti pubblici fondamentali per l'economia locale e nazionale. Viene meno, invece, la flessibilità verticale incentivata, prevista dalle previgenti norme del PSI, non essendo d'ora in poi riconosciuti contributi premiali alle regioni che cedano spazi finanziari ai comuni del proprio territorio per attuare investimenti.

Di particolare rilevanza è, inoltre, l'esclusione ai fini del pareggio delle spese sostenute dalle Amministrazioni locali per interventi di edilizia scolastica finanziate tramite l'uso di avanzi di amministrazione e risorse reperite dal ricorso ad indebitamento. Tale esclusione opera nel limite massimo di 480 milioni per il 2016. Limitatamente al solo esercizio 2016, inoltre, concorre al conseguimento del pareggio di bilancio il saldo del Fondo Pluriennale Vincolato di Entrata e di Spesa (FPV), per la sola parte alimentata da risorse proprie. Si tratta di un fondo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, costituite da risorse già accertate, ma destinate al finanziamento di spese degli enti esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata. Lo stesso svolge pertanto una funzione di raccordo tra più esercizi finanziari. La considerazione del FPV fra le poste utili alla determinazione dell'equilibrio complessivo genererà ulteriori effetti espansivi a beneficio dei comuni per circa 600 milioni. I comuni, infatti, sono i soggetti che effettuano la maggior parte della spesa per investimenti delle Amministrazioni locali, e rappresentano di conseguenza gli enti che ricorrono in misura più ampia all'attivazione del FPV. Più limitati saranno invece gli effetti espansivi a favore di province e città metropolitane, stimati nell'ordine di 70 milioni complessivi.

La Legge di Stabilità 2016 prevede che nella fase di transizione del 2016 e 2017 non si applichino nei confronti delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Sicilia e delle Province Autonome di Trento e Bolzano le sanzioni previste in caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio da parte delle Amministrazioni locali.

In considerazione della situazione congiunturale, più favorevole rispetto agli anni passati ma ancora caratterizzata da una dinamicità al di sotto delle attese, nei prossimi mesi il Governo è intenzionato a riformare la legge n. 243 del 2012, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio in un'ottica pluriennale. Il bilanciamento tra regole di bilancio e flessibilità alla base della strategia di politica economica nazionale sarà garantito anche a livello locale, correggendo le rigidità che negli anni hanno ostacolato la programmazione di nuovi investimenti.

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

DEFR 2015 e aggiornamento PRS per il triennio 2016/2018

Il contesto estremamente difficile e complesso per i bilanci delle amministrazioni pubbliche e delle Regioni in cui si colloca il Documento di Economia e Finanza Regionale ed in particolare, lo sforzo che le amministrazioni regionali sono chiamate ad impiegare per garantire il buon andamento delle finanze nazionali, tenuto conto, inoltre, dell'introduzione, per le sole regioni, del pareggio di bilancio al 2015, del contributo al risanamento dei conti pubblici del settore sanità richiesto alle regioni a decorrere dal 2015, della manovra 2016, con la quale si chiede alle regioni un contributo aggiuntivo, considerato inoltre, per Regione Lombardia, la conferma dei tagli lineari con conseguente drastico contenimento degli investimenti e delle spese correnti, che rischia di indebolire politiche particolarmente sensibili quali le

politiche sociali, l'istruzione, l'edilizia sanitaria, il trasporto pubblico locale (TPL).

Da tempo le Amministrazioni regionali sono chiamate a uno sforzo straordinario per garantire il buon andamento delle finanze nazionali. Fra il 2009 e il 2012, la spesa primaria regionale è stata ridotta del 38,5% a fronte di una incidenza percentuale sulla spesa primaria della PA complessiva del 4,5% nel 2012. Se si aggiungono le manovre 2012 – 2015, la riduzione della spesa primaria regionale dal 2009 al 2015 ammonta a circa il 55%.

In confronto, ad esempio, la riduzione della spesa primaria delle amministrazioni centrali, che incide sulla spesa primaria per il 24%, è stata solamente del 12,2%.

La situazione è resa ancor più difficile, da un lato, dall'introduzione, per le sole Regioni, del pareggio di bilancio al 2015, che vale da solo 2,8 miliardi di euro; dall'altro dal contributo al risanamento dei conti pubblici del settore Sanità richiesto alle Regioni a decorrere dal 2015, pari a 12,5 miliardi.

La manovra 2016, con la quale si chiede alle Regioni un contributo di altri 2 mld/€ che si aggiungono ai recenti 4,2 miliardi di euro della scorsa manovra, aggrava il quadro di riferimento. Le incertezze riguardano poi criteri e modalità di ripartizione dei tagli. Destano, infatti, preoccupazione rispetto all'efficacia di uno sforzo così serio chiesto all'intero sistema.

Per Regione Lombardia questo si tradurrebbe in tagli, in base alle percentuali di riparto dei fondi spettanti alla Regione, su materie particolarmente sensibili quali politiche sociali, istruzione, edilizia sanitaria, TPL in maniera lineare e per di più in base a PIL e popolazione (+ 3.980 mln/€ per il 2017; + 5.480 mln/€ per il 2018).

Comunque sia, qualsiasi ipotesi dovesse essere privilegiata, per Regione Lombardia si evidenzierà un taglio delle spese correnti e un drastico contenimento degli investimenti, che passeranno dai 1,7 miliardi del 2015 ai 250 milioni di euro del 2016.

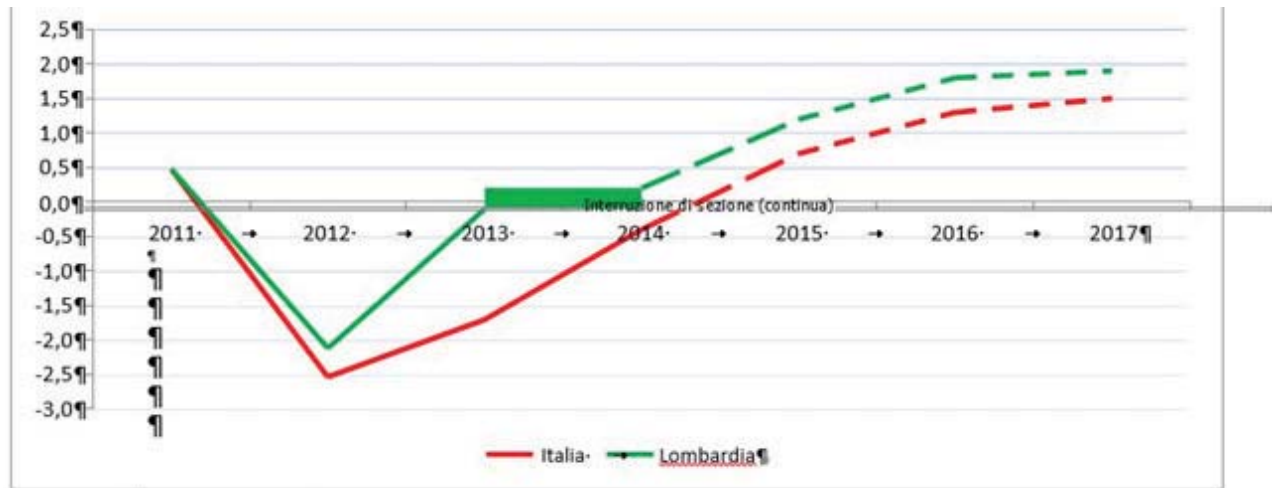
La situazione dell'economia della Lombardia

In Lombardia, la ripresa appare più robusta rispetto a quanto evidenziato dalle dinamiche nazionali (+0,2% la crescita lombarda del 2014). In particolare, per l'anno in corso l'aumento del Pil atteso è dell'ordine dell'1,2%, contro lo +0,7% previsto per l'Italia. Tale discrepanza sembra destinata a protrarsi, in base alle previsioni, anche nel 2016, anno in cui il Pil lombardo dovrebbe aumentare dell'1,8% (+1,3% il dato nazionale).

La domanda interna, ancora in lieve contrazione durante il 2014 (-0,3% al netto delle scorte), dovrebbe ora riprendere ad aumentare (+1,3% le attese per il 2015). I consumi delle famiglie (+0,8% nel 2014) dovrebbero aumentare dell'1,4% nell'anno in corso, anche grazie all'aumento del reddito disponibile (+1,7% nel 2015), agli effetti dell'Expo e al miglioramento delle condizioni nel mercato del lavoro (+1,3% l'aumento atteso per il 2015 delle unità di lavoro, dopo il +0,2% dell'anno precedente). Il tasso di disoccupazione, che era all'8,2% nel 2014, dovrebbe portarsi all'8,0% nell'anno in corso per poi calare ulteriormente nel biennio successivo fino a raggiungere nel 2017 un valore prossimo al 6,6% (al 11,3% le attese per il dato italiano).

Gli investimenti fissi lordi, nel 2014 ancora in calo (-2,9%), dovrebbero finalmente riprendere ad aumentare nel 2015 (+2,0%) per poi rafforzarsi ulteriormente nel 2016 (+3,2%).

Per quanto riguarda, infine, le esportazioni, le attese per l'anno in corso sono meno positive rispetto alle previsioni della scorsa primavera: l'aumento atteso è dell'ordine dello 0,9% nel 2015, dunque inferiore alla crescita registrata dal dato nazionale (+4,0%). Nel biennio successivo le esportazioni lombarde dovrebbero tuttavia tornare a crescere ad un ritmo sostenuto (prossimo al 4,8-5,0%).



Fonte: Elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Istat e Prometeia per le previsioni

Nel complesso, nel 2014 la produzione industriale è aumentata in Lombardia dell'1,5% (variazione media annua) e gli indicatori congiunturali mostrano segnali molto migliori rispetto ad un anno fa. Sempre in media annua, nel 2014 gli ordini interni lombardi sono aumentati dello 0,8%, gli ordini esteri del 3,1%, il fatturato totale del 3,1%. Le ultime analisi relative al secondo trimestre 2015 mostrano un sostanziale miglioramento in tutte le variabili

Contesto Area Istituzionale

Il quadro normativo nazionale delineato dalla legge 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"(legge Delrio) è stato sviluppato con successive disposizioni applicative, in particolare la legge di stabilità 2015 (art. 1, commi 421-430, legge n. 190/2014) e il decreto legge n. 78/2015, convertito con modificazioni, dalla legge n. 125/2015 (artt. 5 e 15, per polizia provinciale e servizi per l'impiego).

La norma è stata anche oggetto di analisi da parte della Corte Costituzionale che ha interpretato la ripartizione delle competenze Stato-Regioni in materia di sistema delle autonomie locali in chiave sostanzialistica, facendo prevalere le esigenze di unitarietà e di immediatezza che erano a fondamento della riforma.

Sono state quindi respinte per infondatezza e cessazione della materia del contendere, tutte le questioni di legittimità sollevate da quattro Regioni (Lombardia, Veneto, Campania e Puglia) nei confronti di 58 commi dell'art.1 della legge.

Le disposizioni della legge 56/2014 sono state vagliate dalla Corte costituzionale che, con la sentenza n. 50 del 26 marzo 2015, ha respinto, per infondatezza e cessazione della materia del contendere, tutte le questioni di legittimità sollevate da quattro Regioni (Lombardia, Veneto, Campania e Puglia) nei confronti di 58 commi dell'art.1 della medesima legge. In via generale la ripartizione delle competenze Stato-Regioni in materia di sistema delle autonomie locali è stata interpretata dalla Corte in chiave sostanzialistica, facendo prevalere le esigenze di unitarietà e di immediatezza che erano a fondamento della riforma. I successivi interventi del legislatore statale, tra i quali quelli richiamati, hanno imposto riduzioni delle spese per il personale delle province e delle città metropolitane e introdotto la disciplina per la ricollocazione del personale sovrannumerario di tali enti di area vasta.

La determinazione del definitivo assetto delle funzioni oggetto di riordino (e delle correlate risorse) delle province e della Città metropolitana di Milano non può, al momento, prescindere dalla sussistenza di tali vincoli: il processo attuativo ha un impatto significativo rispetto a Regione Lombardia direttamente coinvolta nel coordinamento del riordino istituzionale dei 1.530 Comuni, delle 23 Comunità montane, delle 11 Province e della Città metropolitana di Milano. Sullo sfondo, si evidenzia la riforma

costituzionale in itinere che, come noto, vede l'abolizione delle province, da un lato, e un corposo ridimensionamento della potestà legislativa delle Regioni, dall'altro.

Province

Con l'entrata in vigore della legge Delrio, le 107 Province italiane sono state trasformate in 97 enti di area vasta e 10 Città metropolitane, alcune delle quali guidate dai commissari fino alle elezioni dei nuovi organi, avvenute nel mese di ottobre 2014.

Sotto il profilo delle funzioni la legge Delrio ha previsto che lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscano le funzioni provinciali non rientranti nel novero di quelle fondamentali individuate come tali dalla medesima legge. L. 56/2014 art. 1 c.85 "a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale (...); c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale; d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali; e) gestione dell'edilizia scolastica; f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale."

A tal fine, Regione Lombardia ha dato avvio, nel rispetto di quanto previsto dalla legge Delrio, ad un approfondito esame delle singole funzioni delegate/conferite alle province con disposizioni legislative regionali (in particolare, a partire dalla l.r. 1/2000, attuativa delle cd. leggi Bassanini sul decentramento amministrativo) in vista dell'adempimento degli obblighi connessi alla prima scadenza dell'8 luglio 2014, prevista dalla legge citata per il raggiungimento dell'intesa sulla individuazione puntuale delle funzioni amministrative provinciali, diverse da quelle fondamentali, oggetto di riordino e delle relative competenze. Solo l'11 settembre 2014, tuttavia, Stato e Regioni hanno raggiunto, in sede di Conferenza unificata, l'Accordo che contiene criteri e principi per il riordino delle funzioni, nonché l'intesa sui contenuti del DPCM contenente i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite (DPCM del 26 settembre 2014). L'accordo ha previsto altresì l'istituzione di Osservatori regionali che, in raccordo con quello istituito a livello nazionale, costituiscono sedi di impulso e coordinamento per la ricognizione delle funzioni, la formulazione di proposte di riallocazione delle stesse e il monitoraggio dell'attività riorganizzativa, ai fini di una riflessione congiunta tra i diversi attori istituzionali coinvolti per l'attuazione della legge Delrio. Con deliberazione della Giunta regionale del 19 settembre 2014 (DGR n. X/2386/2014) è stato costituito l'Osservatorio regionale, la cui attività è destinata a proseguire fino all'adozione dei provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19, con la quale la Lombardia ha disposto la riforma del sistema delle autonomie della Regione e il riconoscimento della specificità dei territori montani, in attuazione della legge n. 56/2014.

L'articolo 2 della l.r. 19/2015 (non impugnata dal Governo) ha previsto, in particolare, che rimangano in capo alle Province le funzioni già conferite alle stesse alla data di entrata in vigore della legge (11 luglio), ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca, vigilanza ittico-venatoria, nonché di alcune in materia ambientale ed energetica, che sono trasferite alla Regione. Disposizioni speciali sono previste per Sondrio che, ai sensi della Delrio, in quanto provincia interamente montana e confinante con Paesi stranieri, si vede riconosciute alcune specificità e forme particolari di autonomia nelle materie ex art. 117 co. 3 e 4 della Costituzione. Per quanto attiene alla Città metropolitana di Milano, anche in relazione alla valorizzazione del suo ruolo istituzionale, è stato previsto uno specifico provvedimento legislativo regionale approvato dal Consiglio regionale in data 29 settembre 2015. Nel contempo è stato avviato l'adeguamento alla l.r. 19/2015 della legislazione regionale di settore (ad es., sulle competenze riattestate in capo alla Regione in materia di rifiuti e di utenze idriche, si veda l'art. 8, comma 13, della l.r. 22/2015 – Assestamento). Parallelamente alle ipotesi di riorganizzazione delle funzioni, le Regioni dovranno fornire indicazioni in merito agli aspetti organizzativi e finanziari dei nuovi enti di area vasta. In tale direzione, Regione Lombardia ha proceduto ad un accertamento del personale provinciale, che complessivamente ammonta a 6.408 unità, e delle società partecipate che in totale sono 155.

Il 13 aprile 2015 è stata siglata una intesa tra Regione Lombardia e l'Unione delle Province Lombarde, finalizzata in particolare al finanziamento delle funzioni regionali. In particolare Regione Lombardia si è impegnata a mantenere il trasferimento alle Province delle risorse ex-fiscalizzate, sulla base di determinati parametri, a copertura dell'esercizio delle funzioni provinciali in materia di TPL, formazione professionale, edilizia, nonché di tutte le altre materie la cui competenza rimane in capo ai suddetti enti. Per quanto riguarda il personale, l'intesa sancita prevede di sottoporre all'esame dell'Osservatorio regionale i criteri per la determinazione del personale in sovrannumero, destinato alla ricollocazione. L'intesa stabilisce anche che venga istituito nell'ambito dell'Osservatorio regionale un Tavolo tecnico di monitoraggio per la valutazione del processo di efficientamento e dell'andamento dei costi delle funzioni regionali delegate, a partire da quelle a maggior impatto sui cittadini lombardi. Riguardo alla disciplina delle risorse finanziarie correlate alle funzioni rimaste in capo alle province e alla Città metropolitana, si richiama quanto poi previsto dall'art. 10 (norma finanziaria) della l.r. 19/2015, mentre l'art. 9 della stessa legge detta disposizioni sul trasferimento del personale a tempo indeterminato delle province che, alla data di entrata in vigore della legge Delrio (8 aprile 2014), prestava servizio nei settori relativi alle funzioni trasferite in Regione (agricoltura, foreste, caccia e pesca) e che risultasse in servizio alla data dell'11 luglio 2015. Il percorso di attuazione della l.r. 19/2015 ha previsto l'adozione, da parte della Giunta regionale, delle disposizioni necessarie all'effettivo trasferimento delle funzioni, con la disciplina, in particolare, dei procedimenti pendenti e l'individuazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie connesse alle funzioni oggetto di trasferimento, tenendo conto – tra l'altro - di quanto previsto dal decreto ministeriale contenente i criteri per le procedure di mobilità del personale di cui all'articolo 1, comma 423, della legge statale di stabilità 2015.

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

Superficie, dati morfologici, strade e densità abitativa

Il territorio della Brianza si estende su una superficie complessiva di 405,49 km².

Tabella 12 – Superficie e dati morfologici della Provincia di Monza e Brianza	
Superficie	Kmq 405,49
Comuni	n. 55
Aree antropizzate (dati: DUSAF 4 - 2012)	Kmq 223,04
Aree agricole (dati: SIARL 2015)	Kmq 95,27
Aree a tutela ambientale (tutti i vincoli ex 1497areali – bellezze d'insieme, fiumi vincolati, aree boscate da PIF 2004, Parchi regionali – le sovrapposizioni di vincoli diversi sono conteggiati una sola volta. Dati: Provincia Monza e Brianza)	Kmq 104,76
Aree boscate (dati: PIF 2004, dettaglio delle aree a tutela ambientale)	Kmq 33,97
Altitudine sul livello del mare minima (Brugherio, Camparada)	Mt 137
Altitudine sul livello del mare massima (Besana Brianza)	Mt 355

Il territorio è caratterizzato da un'elevata densità demografica; sono soprattutto i Comuni a ridosso del capoluogo di Regione quelli che hanno una maggiore densità abitativa, indice della preferenza di risiedere nelle aree più vicine al centro nevralgico dei traffici economici, commerciali e produttivi.

<i>Tabella 13 – Strade sul territorio della Provincia di Monza e Brianza</i>	
Autostrade e tangenziali (dati: Regione Lombardia)	Km 57
Strade statali (dati: Piano di Bacino della Mobilità e dei Trasporti)	Km 19
Strade Provinciali (dati: Provincia MB)	Km 241
Strade comunali (dati: Regione Lombardia)	Km 936
Strade vicinali	(dati non noti)
Linee ferroviarie (dati: Regione Lombardia)	Km 97
Percorsi ciclabili nei Parchi regionali (dati: Provincia MB)	Km 92
Piste ciclabili (dati: Provincia MB)	Km 495

Il Piano territoriale di coordinamento Provinciale (Ptcp)

Con il Piano territoriale di coordinamento Provinciale, di seguito denominato PTCP, la Provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale (riguardanti cioè l'intero territorio provinciale o comunque quello di più Comuni), o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della Provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale, secondo quanto indicato dalla legge regionale 12/2005.

Il PTCP della provincia di Monza e della Brianza è stato approvato il 10 luglio 2013 (Deliberazione Consiliare n.16/2013) ed è efficace dal 23 ottobre 2013 (Burl n.43 del 23/10/2013).

La redazione del PTCP assolve ad un obbligo di legge (art.15 della L.R. n.12/2005), ma è anche occasione culturale ed educativa per la Provincia di Monza e della Brianza e per quegli enti e attori presenti nella realtà locale, capaci di produrre proposte e di individuare finalità condivise dalla Comunità locale. Si tratta di far crescere la convinzione che molte politiche territoriali non abbiano i confini amministrativi dei Comuni, ma coinvolgano perlomeno il destino dell'intera Provincia.

L'esperienza insegna che la pianificazione ha successo quando, più che necessitata dalla norma, è legittimata da una domanda sociale che contribuisce alla sua costruzione ed esprime poi una capacità di controllo delle decisioni prese.

Per queste ragioni il piano territoriale della Provincia di Monza e della Brianza si è fatto carico delle istanze portate dai diversi soggetti sociali.

Il PTCP ha anche tenuto conto dell'importanza dell'effettività delle sue previsioni, ossia dell'idoneità ad essere applicate per intero e con facilità.

Per assicurare effettività il PTCP ha innanzitutto regolato gli aspetti di specifica competenza, collocandosi nella ripartizione costituzionale di poteri e funzioni fra Province e Comuni.

Punto di partenza nell'impostazione del PTCP è stato l'osservanza dell'art.118 della Costituzione, il quale afferma la centralità del Comune nell'esercizio delle funzioni amministrative, ad eccezione di quelle che, per ragioni di carattere unitario, sono esercitate da Stato, Regioni e Province.

Ciò vale anche per la materia del governo del territorio la quale, nella sua accezione più ampia, comprende non solo la disciplina degli usi del suolo e la connessa regolamentazione dell'attività edilizia, ma anche la regolamentazione della mobilità, la tutela dell'ambiente e del paesaggio, la sua valorizzazione, nonché la difesa del suolo.

In Lombardia, quale effetto della L.R. n.12/2005, i Comuni hanno proceduto alla redazione di una nuova generazione di strumenti urbanistici, i Piani di Governo del Territorio (PGT). Nella Provincia di Monza e della Brianza la totalità dei Comuni ha approvato il PGT. Si assiste alle prime adozioni ed approvazioni della seconda serie di PGT (in particolare di Documenti di Piano dei PGT) per effetto della scadenza quinquennale del Documento strategico (il D.d.P. appunto), ora prorogata dalla L.R. 31/2014, o per

revisione delle originarie previsioni al mutato scenario di riferimento, per effetto della crisi economica in atto.

La L.R. n.12/2005 individua specificatamente le finalità, i contenuti e la procedura dei PTCP Provinciali (titolo II, capo III della legge citata). Quanto ai contenuti essi sono distinti in due categorie: quelli programmatici (art. 15 c. 2), che hanno natura orientativa, e quelli prescrittivi (art. 15 c. 3, 4, 5 e art. 18 c. 2, art. 56 c. 1, lett. d). Il *proprium* del PTCP è costituito dagli elementi di carattere prescrittivo, a cui la pianificazione di livello comunale deve attenersi. Tali elementi risultano descritti, analiticamente, nel predetto art.18 c. 2, e sono così riassumibili:

- beni ambientali e paesaggistici;
- sistema della mobilità;
- aree agricole di valore strategico;
- aree di rischio idrogeologico e sismico.

Sono questi i temi sui quali prioritariamente la Comunità Provinciale chiede al PTCP un progetto collettivo condiviso.

Proprio ai fini dell'effettività, i temi prescrittivi costituiscono l'ossatura del PTCP (paesaggio, mobilità, aree agricole e saldezza del suolo). Si tratta di tematiche che incrociano i temi più rilevanti del territorio della Brianza, quali la tutela dell'ambiente ed il suo rapporto con lo sviluppo economico, la qualità e l'efficienza del sistema trasportistico e viabilistico della Provincia, il consumo del suolo e la protezione dell'abitato.

La natura precettiva della disciplina provinciale nelle materie suddette attribuisce notevole rilevanza al PTCP per gli effetti che esso può avere sui contenuti dei PGT e delle loro eventuali varianti.

Nell'attuale scenario di crisi economica e di difficoltà dell'occupazione, il PTCP deve inoltre riuscire ad essere un elemento propulsivo dell'economia della Brianza; a riguardo il piano ha dedicato particolare attenzione al tema dello sviluppo e della riconversione delle aree produttive, così come alla necessità di coniugare tutela e sviluppo, attraverso, tra gli altri, l'istituto dell' "Osservatorio provinciale per il paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali e della rete ecologica provinciale".

Per gli aspetti paesaggistici il piano territoriale regionale (PTR) costituisce il principale riferimento a cui il PTCP ha guardato per delineare le previsioni per la salvaguardia di bellezze naturali e di beni culturali di eccellenza, molto cospicui in Brianza, pur in un territorio assai urbanizzato. La regolamentazione degli aspetti paesaggistici ed ambientali, oltre che ad una funzione di tutela e valorizzazione di tali beni, risponde all'esigenza di conseguire efficaci risultati ad un livello più esteso; nella proposta di piano vi è in tal senso una connessione stretta tra le previsioni paesaggistiche e quelle di strategicità delle aree agricole al fine di costituire leva comune nell'arginare il consumo del suolo e nel promuovere una sua migliore utilizzazione.

L'intensa utilizzazione del suolo costituisce un fenomeno non inarrestabile, ma neppure comprimibile con formule matematiche più o meno complesse. Le sue motivazioni trascendono la semplice sfera territoriale, coinvolgendo questioni di finanza delle pubbliche amministrazioni e di equilibrio dell'uso del suolo con lo sviluppo abitativo e produttivo della nostra Provincia. In ogni caso essa trae origine anche dall'assenza in Italia di una disciplina del regime giuridico dei suoli, il che rende ancora oggi la rendita fondiaria reale protagonista di ogni trasformazione urbanistica.

È esperienza ormai condivisa che l'efficacia dei contenuti agricolo-ambientali del PTCP, nel limitare l'utilizzazione del territorio, è condizionata anche dalla crescente dipendenza delle amministrazioni comunali dalle trasformazioni territoriali, mezzo di finanziamento delle opere e delle infrastrutture pubbliche, e dalle necessità del mondo produttivo di trarre dagli interventi edilizi risorse utili per iniziative di riqualificazione e sviluppo industriale.

Regione Lombardia ha avviato con la L.R. 31/2014 un processo teso alla riduzione del consumo di suolo attraverso la revisione del Piano territoriale regionale (PTR) e, conseguentemente, del PTCP e dei PGT, prevedendo che gli aspetti pianificatori di tale processo debbano concludersi entro tempi prefissati dalla norma. Su richiesta di Regione Lombardia, la Provincia di Monza e della Brianza (con Delibera di Consiglio Provinciale n.8/2016), si è espressa sulla proposta di integrazione del PTR approvata nel

gennaio 2016, con particolare riguardo alla “proposta di disaggregazione dei territori di Province e Città Metropolitana in ambiti territoriali omogenei”. L’integrazione del PTR, primo degli adempimenti previsti dalla legge regionale, è tuttora in corso.

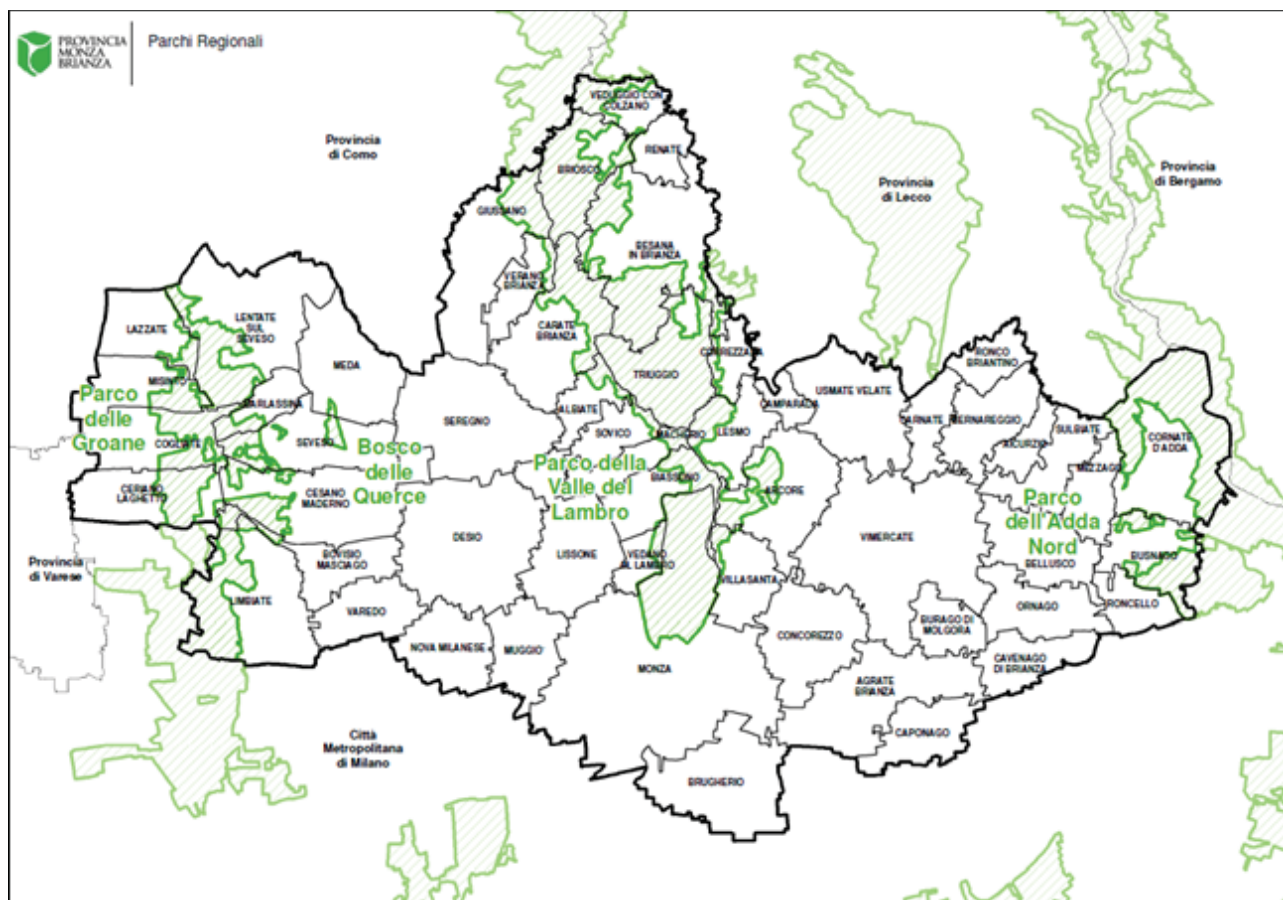
Il Ptcp propone una tutela attiva degli spazi aperti e individua anche indirizzi e strumenti (es. programmi di azione paesaggistica, intese con i Comuni) finalizzati alla riqualificazione fisica e fruttiva del territorio, al miglioramento qualitativo degli spazi aperti e del rapporto tra costruito e suolo libero, consegnando in particolare allo strumento dell’intesa l’opportunità di sviluppare e coordinare azioni integrate tra gli enti locali del territorio.

Sono altresì rilevanti nel PTCP anche i temi sui quali la legge regionale riserva alla Provincia un ruolo orientativo della pianificazione comunale, questioni tutte quante specificamente elencate all’art.15.2 della legge regionale. Il carattere orientativo delle predette previsioni provinciali non sminuisce la sostanziale efficacia delle previsioni stesse, purché posseggano adeguato livello culturale e scientifico.

La loro effettività, infatti, è strettamente connessa all’autorevolezza della fonte normativa ed alla sua capacità di “moral suasion”.

Parte importante del PTCP riguarda, infine, i sistemi delle aree protette regionali e locali, entrambi di notevole entità in Provincia di Monza e della Brianza. A norma di legge, il PTCP di Monza e Brianza recepisce gli strumenti di pianificazione (PTC) dei parchi regionali e mira a valorizzare e consolidare il ruolo dei PLIS nella struttura della rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale.

Figura 1 – I parchi Regionali



Gli ulteriori strumenti di pianificazione e programmazione del territorio

Il PTCP, ai sensi dell'art. 2 della L.R 12/05, ha "efficacia di orientamento, indirizzo e coordinamento fatte salve le previsioni che, ai sensi della presente legge, abbiano efficacia prevalente e vincolante" e in tal senso si colloca anche nei confronti dei piani Provinciali di settore. Tra questi si annoverano:

- ### La variante in itinere

DUP - Documento Unico di Programmazione 2016

1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione.

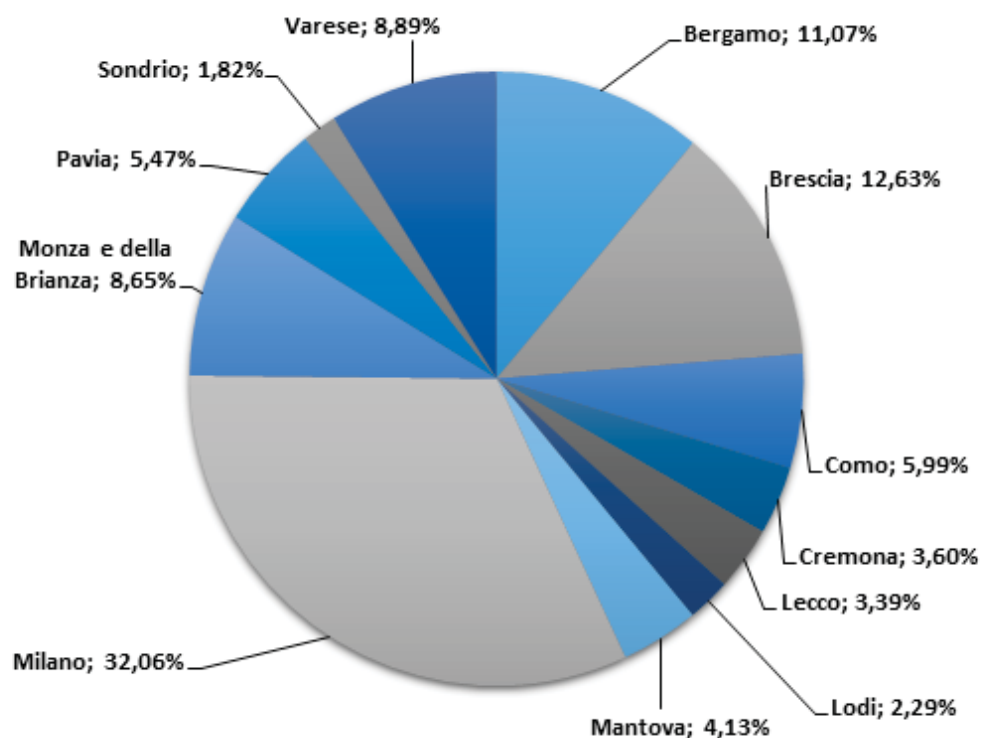
La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

La Provincia di Monza e della Brianza si colloca al 5° posto in Lombardia per numero di abitanti (*cfr. Tabella 1*). Nel 2016 la provincia brianzola ha registrato un andamento crescente della popolazione, pari all'0,39%. Inoltre, con la media di 2.136,30 abitanti per km² si colloca al primo posto in Lombardia per densità abitativa, a conferma della rilevante capacità di attrazione del territorio dal punto di vista demografico.

Tabella 1 – Popolazione superficie e densità abitativa

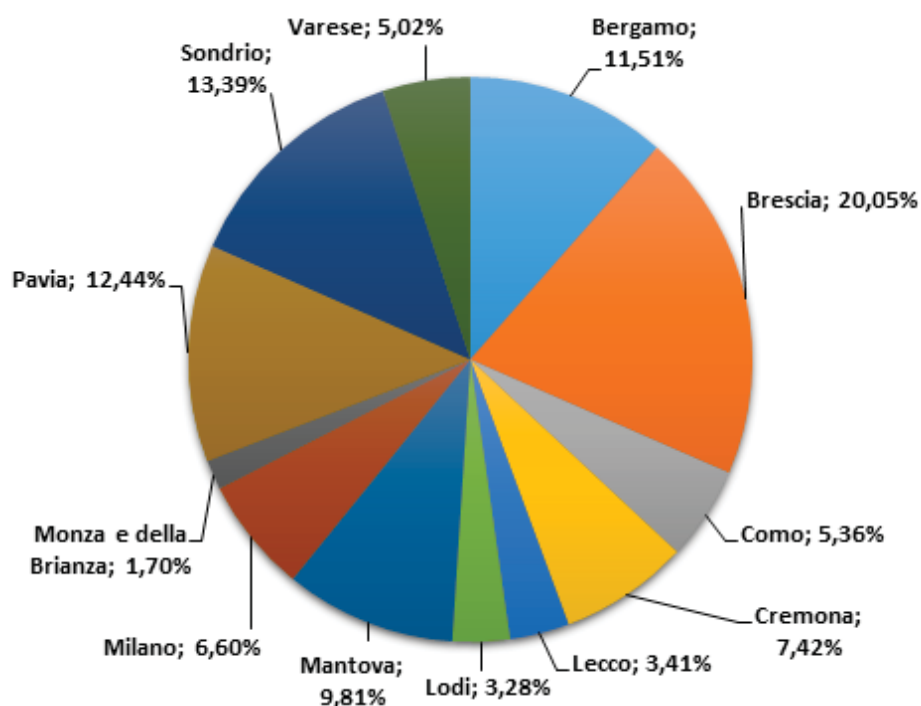
Provincia	Popolazione 2016	Popolazione 2014	Variaz. %le 2016/2014	Superficie Km ²	Densità abitativa 2016	Densità abitativa 2014
Bergamo	1.108.298	1.107.431	0,08%	2.745,94	403,61	403,3
Brescia	1.264.105	1.262.295	0,14%	4.785,62	264,15	263,77
Como	599.654	598.810	0,14%	1.279,04	468,83	468,17
Cremona	360.444	362.141	-0,47%	1.770,46	203,59	204,55
Lecco	339.254	340.814	-0,46%	814,58	416,48	418,39
Lodi	229.413	229.082	0,14%	782,99	293,00	292,57
Mantova	412.868	415.147	-0,55%	2.341,44	176,33	177,3
Milano	3.208.509	3.176.180	1,01%	1.575,65	2.036,31	2015,79
Monza e della Brianza	866.076	862.684	0,39%	405,41	2.136,30	2127,93
Pavia	547.926	548.326	-0,07%	2.968,64	184,57	184,71
Sondrio	181.712	182.480	-0,42%	3.195,76	56,86	57,1
Varese	890.090	887.997	0,24%	1.198,11	742,91	741,16
Regione Lombardia	10.008.349	9.973.397	0,35%	23.862,86	419,41	417,95

Grafico 1 – Ripartizione della popolazione della Regione Lombardia per Provincia



Dai *Grafici 1 e 2* si evince come la Provincia di Monza e della Brianza, nonostante occupi solamente l'1,7% dell'intera superficie territoriale della Regione Lombardia, rappresenta l'8,65% circa della popolazione regionale, collocandosi al livello della Provincia di Varese, subito dopo le grandi province di Milano, Brescia e Bergamo, le quali però possono contare su una superficie notevolmente superiore.

Grafico 2 – Ripartizione della superficie della Regione Lombardia per Provincia



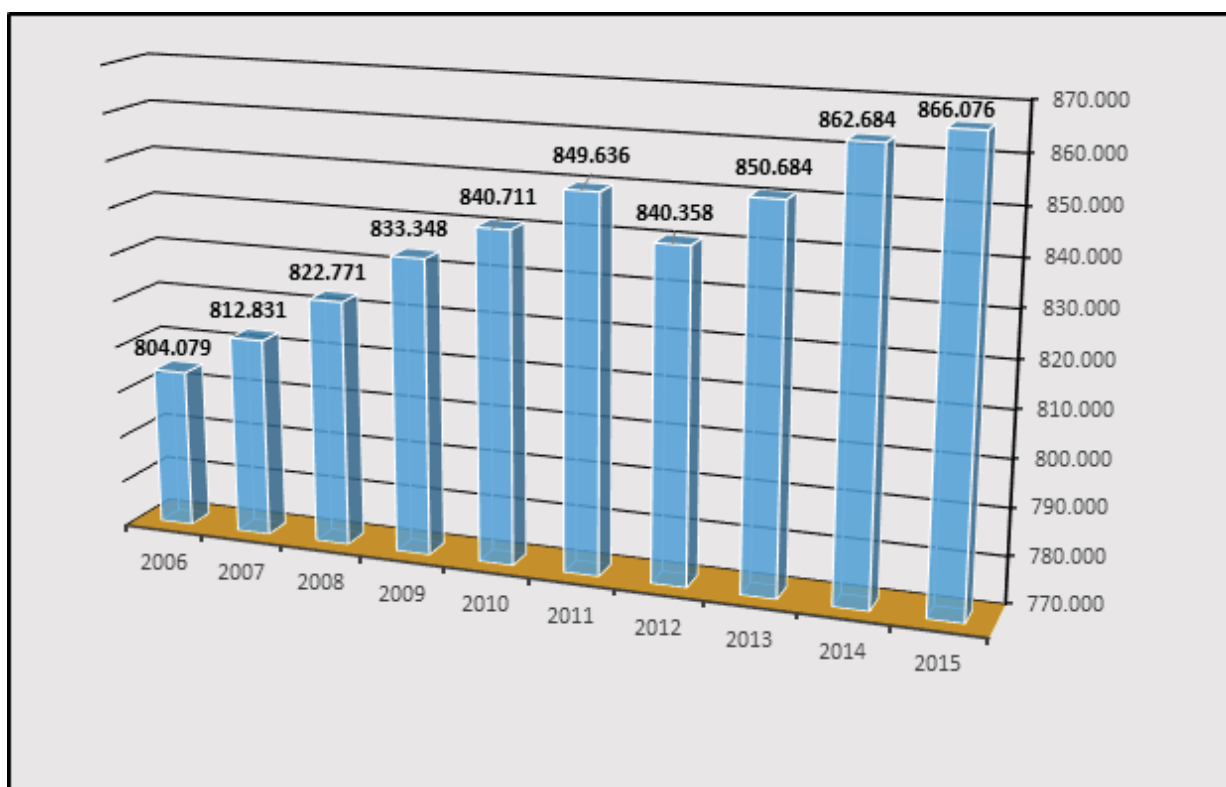
L'andamento demografico

La tabella sotto riportata, consente di osservare l'andamento demografico nel periodo 2006 – 2015. La popolazione della Provincia di Monza e della Brianza è cresciuta, in termini assoluti, di quasi 62 mila persone.

Tabella 2 – Tavola dati demografici 2006 - 2015

	1/1/06	1/1/07	1/1/08	1/1/09	1/1/10	1/1/11	1/1/12	1/1/13	1/1/14	1/1/15
Provincia di Monza e Brianza	804.079	812.831	822.771	833.348	840.711	849.636	840.358	850.684	862.684	866.076

Grafico 3 – Andamento della popolazione nella Provincia di Monza e della Brianza (55 Comuni)



L'analisi di medio-lungo periodo (2006-2015) mostra, quindi, un incremento della popolazione brianzola del 7,71%. Il trend registrato si mantiene, quindi, in crescita, dopo la lieve flessione del 2012.

La struttura della popolazione

Nella *Tabella* seguente è riportata la struttura della popolazione per genere, per ciascun comune della Provincia di Monza e della Brianza. Complessivamente si osserva una maggiore numerosità della popolazione di genere femminile rispetto a quella maschile, con poche eccezioni a livello di singolo comune.

Tabella 3 – Popolazione per genere nei 55 Comuni della Provincia di Monza e della Brianza all'1/1/2015			
Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Agrate Brianza	7.584	7.842	15.426
Aicurzio	1.035	1.066	2.101
Albate	3.077	3.212	6.289
Arcore	8.655	9.219	17.874
Barlassina	3.426	3.530	6.956
Bellusco	3.612	3.742	7.354
Bernareggio	5.535	5.457	10.992
Besana in Brianza	7.557	7.910	15.467
Biassono	5.853	6.238	12.091
Bovisio-Masciago	8.315	8.702	17.017
Briosco	3.002	3.008	6.010
Brugherio	16.567	17.688	34.255
Burago di Molgora	2.055	2.218	4.273
Busnago	3.345	3.405	6.750
Camparada	995	1.054	2.049
Caponago	2.601	2.644	5.245
Carate Brianza	8.694	9.190	17.884
Carnate	3.587	3.693	7.280
Cavenago di Brianza	3.623	3.638	7.261
Ceriano Laghetto	3.189	3.327	6.516
Cesano Maderno	19.017	19.374	38.391
Cogliate	4.207	4.320	8.527
Concorezzo	7.613	8.018	15.631
Cornate d'Adda	5.310	5.338	10.648
Correzzana	1.476	1.465	2.941
Desio	20.566	21.299	41.865
Giussano	12.627	12.902	25.529
Lazzate	3.847	3.957	7.804
Lentate sul Seveso	7.893	8.004	15.897
Lesmo	4.204	4.301	8.505
Limbate	17.512	17.767	35.279
Lissone	21.984	22.939	44.923
Macherio	3.636	3.813	7.449
Meda	11.421	11.930	23.351
Mezzago	2.154	2.254	4.408
Misinto	2.785	2.730	5.515
Monza	58.828	63.843	122.671
Muggiò	11.437	11.966	23.403
Nova milanese	11.444	11.848	23.292
Ornago	2.424	2.507	4.931
Renate	2.070	2.059	4.129
Roncello	2.202	2.229	4.431
Ronco briantino	1.713	1.743	3.456
Seregno	21.534	23.117	44.651
Seveso	11.509	11.922	23.431
Sovico	4.101	4.292	8.393
Sulbiate	2.089	2.097	4.186
Triuggio	4.419	4.433	8.852
Usmate velate	5.091	5.114	10.205
Varedo	6.443	6.813	13.256
Vedano al Lambro	3.636	3.951	7.587
Veduggio con Colzano	2.224	2.172	4.396
Verano Brianza	4.550	4.671	9.221
Villasanta	6.748	7.146	13.894
Vimercate	12.495	13.443	25.938
Totale Monza e Brianza	423.516	442.560	866.076

Nella *Tabella 4* sono rappresentati i nuclei familiari nelle province lombarde. La media della provincia brianzola è di 2,4 componenti per famiglia, al di sopra del dato medio regionale e pari alla media nazionale.

<i>Tabella 4 – Popolazione residente, famiglie, componenti medi e residenti in convivenze – Dati censimento 2011</i>					
Provincia	Popolazione residente	Numero di famiglie	Popolazione residente in famiglia	Numero medio di componenti per famiglia	Popolazione residente in convivenza
Varese	873.241	368.012	868.073	2,4	4.538
Como	587.547	245.718	583.878	2,4	3.669
Sondrio	181.091	76.611	179.714	2,3	1.377
Milano	3.072.152	1.382.390	3.055.948	2,2	16.204
Bergamo	1.087.401	443.915	1.080.813	2,4	6.588
Brescia	1.240.553	514.149	1.233.625	2,4	6.928
Pavia	537.620	239.036	533.767	2,2	3.853
Cremona	357.473	149.705	353.776	2,4	3.697
Mantova	408.893	166.816	406.166	2,4	2.727
Lecco	336.705	139.249	334.406	2,4	2.299
Lodi	224.393	93.037	223.351	2,4	1.042
Monza e Brianza	841.102	349.904	838.116	2,4	2.986
<i>Lombardia</i>	<i>9.748.171</i>	<i>4.168.542</i>	<i>9.692.263</i>	<i>2,3</i>	<i>55.908</i>
Italia	59.570.581	24.618.071	59.269.784	2,4	300.797

La *Tabella 5* attesta uno sviluppo demografico della Brianza assicurato sia dal saldo naturale, sia dal saldo migratorio, entrambi positivi.

<i>Tabella 5 - Quozienti di natalità, mortalità, emigrazione e immigrazione all'1.1.2013 (x 1.000 abitanti)</i>				
Provincia	Natalità	Mortalità	Immigrazione	Emigrazione
Varese	9,07	9,71	46,07	39,00
Como	9,39	9,28	48,63	39,05
Sondrio	8,78	10,08	32,49	29,34
Milano	9,47	9,72	49,88	36,66
Bergamo	10,02	8,73	40,82	35,54
Brescia	9,79	8,94	41,98	35,50
Pavia	8,46	12,32	50,87	39,74
Cremona	8,69	11,47	47,34	32,80
Mantova	8,98	11,02	45,92	36,20
Lecco	9,22	9,07	43,41	36,75
Lodi	9,50	9,81	48,29	38,46
Monza e Brianza	9,61	8,44	47,43	36,39
<i>Lombardia</i>	<i>9,42</i>	<i>9,62</i>	<i>46,44</i>	<i>36,63</i>
Italia	8,97	10,29	36,76	30,55

Tabella 6 – Indice di vecchiaia, di dipendenza, di anzianità all'1.1.2013 (x 1.000 abitanti)

Provincia	Vecchiaia*	Dipendenza**			Ricambio*** popolaz. età lavorativa	Quota pop. over 65
		totale	giovanile	anziani		
Varese	153,91	55,42	21,83	33,60	141,08	21,62
Como	145,94	53,89	21,91	31,98	138,97	20,78
Sondrio	153,41	53,61	21,16	32,46	131,44	21,13
Milano	160,82	56,95	21,83	35,11	145,02	22,37
Bergamo	119,78	52,16	23,73	28,43	124,69	18,68
Brescia	126,97	53,33	23,50	29,84	125,51	19,46
Pavia	182,23	56,15	19,89	36,25	159,53	23,22
Cremona	165,35	55,45	20,90	34,55	149,63	22,23
Mantova	159,33	56,44	21,76	34,67	144,58	22,16
Lecco	144,35	54,87	22,46	32,41	136,78	20,93
Lodi	135,28	51,49	21,88	29,60	136,37	19,54
Monza e Brianza	138,74	53,29	22,32	30,97	136,27	20,20
<i>Lombardia</i>	<i>147,60</i>	<i>54,91</i>	<i>22,18</i>	<i>32,73</i>	<i>138,50</i>	<i>21,13</i>
Italia	151,41	54,24	21,57	32,66	129,13	21,18

*Indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella della classe 0-14 anni.

**Indice di dipendenza totale: rapporto percentuale avente al numeratore la somma tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età da 65 anni in poi e al denominatore la popolazione in età 15-64 anni.

Indice di dipendenza giovanile: rapporto percentuale tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età 15-64 anni.

Indice di dipendenza degli anziani: rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 in poi e quella in età 15-64 anni.

***Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa: rapporto percentuale tra la popolazione della classe 60-64 anni e quella della classe 15-19 anni.

La popolazione straniera

La popolazione straniera residente nel territorio brianzolo risulta pari a 74.065 unità con un incremento annuale pari al 8,55%. La tabella seguente riporta, in valori assoluti, il numero di stranieri residenti in ogni comune della Provincia, suddivisi per sesso.

Tabella 7 – Popolazione residente straniera al 1° Gennaio 2015 nella Provincia di Monza per sesso

Comune	Maschi	Femmine	Totale	%le sulla popolazione residente
Agrate Brianza	675	710	1.385	8,98%
Aicurzio	98	101	199	9,47%
Albate	243	266	509	8,09%
Arcore	798	923	1.721	9,63%
Barlassina	341	322	663	9,53%
Bellusco	263	306	569	7,74%
Bernareggio	473	509	982	8,93%
Besana in Brianza	335	450	785	5,08%
Biassono	304	413	717	5,93%
Bovisio-Masciago	663	719	1.382	8,12%
Briosco	71	90	161	2,68%
Brugherio	1.242	1.522	2.764	8,07%
Burago di Molgora	119	150	269	6,30%
Busnago	207	276	483	7,16%
Camparada	23	35	58	2,83%
Caponago	139	174	313	5,97%
Carate Brianza	626	745	1.371	7,67%
Carnate	404	474	878	12,06%
Cavenago di Brianza	339	350	689	9,49%
Ceriano Laghetto	88	158	246	3,78%
Cesano Maderno	1.895	1.932	3.827	9,97%
Cogliate	145	214	359	4,21%
Concorezzo	615	711	1.326	8,48%
Cornate d'Adda	448	512	960	9,02%
Correzzana	94	88	182	6,19%
Desio	2.002	2.047	4.049	9,67%
Giussano	773	910	1.683	6,59%
Lazate	64	114	178	2,28%
Lentate sul Seveso	474	529	1.003	6,31%
Lesmo	276	323	599	7,04%
Limbiate	1.995	1.938	3.933	11,15%
Lissone	1.810	2.062	3.872	8,62%
Macherio	229	282	511	6,86%
Meda	852	966	1.818	7,79%
Mezzago	249	236	485	11,00%
Misinto	42	73	115	2,09%
Monza	7.421	7.873	15.294	12,47%
Muggio'	732	882	1.614	6,90%
Nova Milanese	1.019	1.127	2.146	9,21%
Ornago	125	134	259	5,25%
Renate	175	166	341	8,26%
Roncello	149	140	289	6,52%
Ronco Briantino	112	113	225	6,51%
Seregno	1.398	1.795	3.193	7,15%
Seveso	826	912	1.738	7,42%
Sovico	288	321	609	7,26%
Sulbiate	129	131	260	6,21%
Triuggio	253	276	529	5,98%
Usmate Velate	379	422	801	7,85%
Varedo	388	505	893	6,74%
Vedano al Lambro	246	363	609	8,03%
Veduggio con Colzano	136	150	286	6,51%
Verano Brianza	260	238	498	5,40%
Villasanta	414	457	871	6,27%
Vimercate	1.224	1.342	2.566	9,89%
Totale Monza e Brianza	35.088	38.977	74.065	8,55%
Regione Lombardia	559.259	589.752	1.149.011	11,48%

Osservando più in dettaglio, dal rapporto tra il numero di stranieri e la popolazione residente nei singoli comuni, si registra la più alta percentuale di stranieri nel Comune capoluogo, Monza, con il 12,47%, seguito dal piccolo Comune di Carnate (12,06%) e dai Comuni di Limbiate (11,15%), Mezzago (11%) e Cesano Maderno (9,97%).

La popolazione scolastica

La tabella proposta riporta la popolazione scolastica della Provincia di Monza e della Brianza, riferita all'anno scolastico 2014/2015, suddivisa per tipologia di scuola secondaria superiore e per anno di corso.

06/05/2016

Tabella 8 - Studenti frequentanti gli Istituti di scuola secondaria di secondo grado della Provincia di Monza e della Brianza (anno scolastico 2014/2015)

Comparto	Totale	Anno di corso				
		1°	2°	3°	4°	5°
Scuole statali						
Istruzione liceale	11.884	3013	2626	2407	2082	1756
Istruzione tecnica	10.882	2630	2302	2157	1906	1887
Istruzione professionale	4.537	1090	961	921	828	737
Istruzione e formazione professionale	1.260	315	296	268	246	135
Totale statali	28.563	7.048	6.185	5.753	5.062	4.515

Livello di istruzione della popolazione residente

La tabella che segue riporta i dati, registrati al Censimento 2011, relativi al livello di istruzione per ciascun comune della Provincia di Monza e della Brianza.

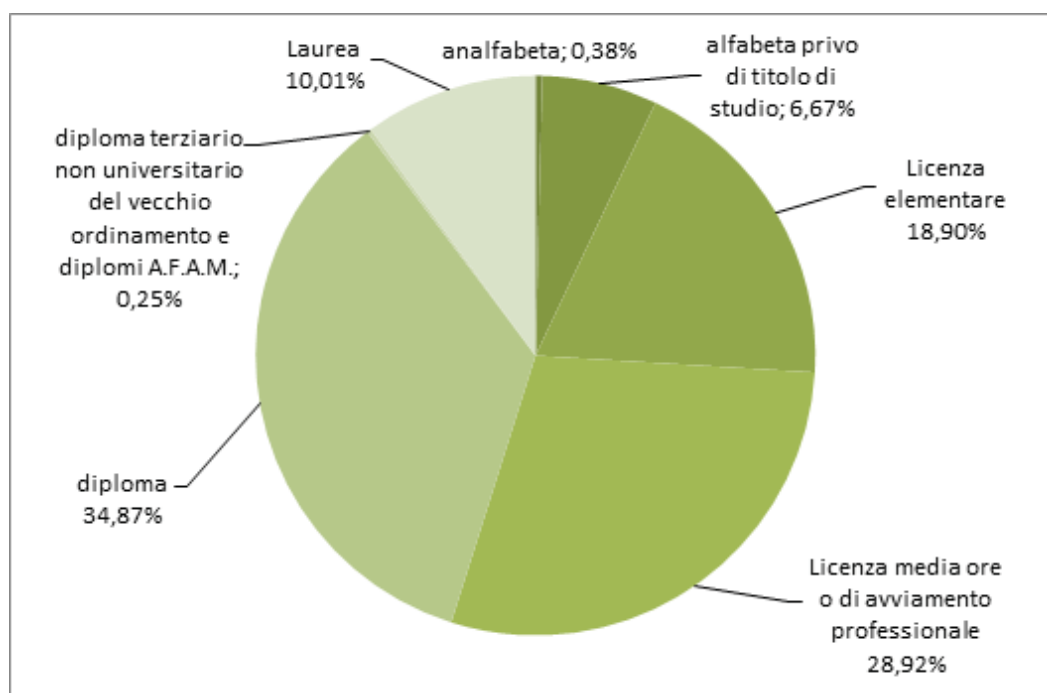
Tabella 9 – Livello di istruzione della popolazione della Provincia di Monza e Brianza per comune di residenza – Dati Censimento 2011

Comune	Analfabeti	alfabeti	licenza elemen.	licenza media inf. o di avv.to profession ale	diploma	diploma terziario non universitari o del vecchio ordin.to e diplomi A.F.A.M.*	Laurea	totale
Agrate Brianza	53	922	2611	3996	4817	34	1383	13816
Aicurzio	5	121	422	580	642	7	175	1952
Albiate	27	383	1110	1719	1965	10	583	5797
Arcore	53	841	3216	4511	5551	60	2066	16298
Barlassina	37	396	1342	1918	2051	28	603	6375
Bellusco	30	407	1368	2102	2186	14	622	6729
Bernareggio	32	576	1695	2942	3491	37	1080	9853
Besana in Brianza	81	939	2860	4345	4719	55	1539	14538
Biassono	31	576	2215	3032	3798	51	1364	11067
Bovisio-Masciago	62	1051	2750	4904	5202	34	1439	15442
Briosco	26	324	1260	1800	1770	13	432	5625
Brugherio	167	2098	6114	8800	10662	97	3289	31227
Burago di Molgora	19	218	809	1166	1383	12	403	4010
Busnago	25	400	1188	1935	1913	16	465	5942
Camparada	6	155	342	534	687	12	210	1946
Caponago	18	336	990	1470	1604	12	428	4858
Carate B.	58	1075	3362	5050	5129	63	1884	16621
Carnate	23	384	1294	1898	2390	23	819	6831
Cavenago di Brianza	51	449	1210	2085	2101	17	521	6434
Ceriano Laghetto	22	409	1240	1900	1849	18	475	5913
Cesano Maderno	196	2350	7519	10937	10952	77	2743	34774
Cogliate	51	478	1734	2664	2439	17	556	7939
Concorezzo	46	871	2877	4207	4744	40	1476	14261
Cornate d'Adda	52	639	2268	3285	2750	11	709	9714
Correzzana	5	152	347	708	929	11	294	2446
Desio	166	2439	7065	11742	12614	133	3735	37894
Giussano	106	1435	5141	6983	7166	82	2054	22967
Lazzate	26	464	1648	2421	2058	20	481	7118
Lentate sul Seveso	76	927	3532	4707	4171	53	1126	14592
Lesmo	19	482	1237	2005	2739	36	1038	7556
Limbate	422	2396	6897	11214	9057	61	1745	31792
Lissone	189	2422	7295	11316	13489	174	4600	39485
Macherio	24	401	1654	1992	2032	14	598	6715
Meda	111	1284	4727	6649	6842	63	2077	21753
Mezzago	24	274	902	1320	1030	8	268	3826
Misinto	17	308	1010	1651	1510	10	339	4845
Monza	488	6644	18183	28815	38553	570	20084	113337
Muggiò	100	1554	4541	6571	7327	45	1727	21865
Nova Milanese	147	1622	4129	6313	6828	77	1926	21042
Ornago	17	243	818	1279	1587	16	395	4355

Renate	34	263	821	1227	1208	18	352	3923
Roncello	13	228	622	1149	1286	7	294	3599
Ronco Briantino	20	207	636	982	1062	10	282	3199
Seregno	251	2321	8005	11454	13438	162	4821	40452
Seveso	105	1376	4181	6508	7028	72	1963	21233
Sovico	26	445	1508	2349	2469	19	743	7559
Sulbiate	20	218	761	1225	1221	6	349	3800
Triuggio	35	469	1663	2412	2670	32	718	7999
Usmate Venate	24	632	1647	2767	3172	26	1125	9393
Varedo	61	760	2644	3807	3762	23	1032	12089
Vedano al Lambro	16	401	1192	1626	2383	46	1381	7045
Veduggio con Colzano	49	291	999	1428	1132	7	282	4188
Verano Brianza	28	552	1912	2804	2724	26	714	8760
Villasanta	40	757	2577	3534	4374	42	1598	12922
Vimercate	108	1262	4294	6518	8350	86	3375	23993
Totale	3938	49627	154384	233256	259006	2713	86780	789704

*diplomi A.F.A.M.: Alta Formazione Artistica e Musicale

Grafico 4 – Livello di istruzione della popolazione della Provincia di Monza e Brianza – Dati Censimento 2011



In generale si osserva che la percentuale più consistente di popolazione, pari al 34,87%, è in possesso del diploma (+3,17% rispetto ai dati del Censimento 2001), seguita dalla licenza media o avviamento professionale nel 28,92% dei casi (+0,5% rispetto ai dati del Censimento 2001). I laureati raggiungono il 10,01% del totale (+2,9%) rispetto ai dati del Censimento 2001.

Condizioni socio-economiche delle famiglie

Tabella 11 - Famiglie per tipologia di famiglia nella Provincia di Monza e della Brianza. Dati censimento 2011										
Numero di componenti		1	2	3	4	5	6>	totale		
Tipologia della famiglia	Condizione abitativa (in/non in coabitazione)									
famiglie senza nuclei		98.987	6.954	942	187	45	20	107.135		
famiglie senza nuclei	famiglie unipersonali	in coabitazione	4303	..	..	..	..	..		
		non in coabitazione	94.401	..	..	..	..	..		
	famiglie non unipersonali	tutte le voci	98.987	..	..	..	..	..	98.987	
			..	6.954	942	187	45	20	8.148	
famiglie con un solo nucleo			..	97.335	74.386	55.195	10.583	2.229	239.728	
famiglie con un solo nucleo	senza altre persone residenti		..	97.335	69.153	51.803	8.621	1.497	228.409	
	senza altre persone residenti		coppie senza figli	..	77.842	..	..	..	..	77.842
			coppie con figli	..	..	61.883	50.682	8.491	1.475	122.531
			madre con figli	..	16.089	5.989	962	99	20	23.159
			padre con figli	..	3.404	1.281	159	31	2	4.877
	con altre persone residenti		..	..	5.233	3.392	1.962	732	11.319	
	con altre persone residenti		coppie senza figli	..	..	3.513	291	49	11	3.864
			coppie con figli	..	..	..	2.423	1.751	676	4.850
			madre con figli	..	..	1.273	486	99	31	1.889
		padre con figli	..	..	447	192	63	14	716	
	famiglie con due o più nuclei		..	..	..	925	942	964	2.831	
	famiglie		98987	104289	75328	56307	11570	3213	349694	

I dati del Censimento 2011 consentono di tracciare un quadro esaustivo delle tipologie di famiglie della Provincia di Monza e della Brianza.

A livello macro si distinguono 3 tipologie di famiglie: senza nuclei familiari, con un solo nucleo, con due o più nuclei. Si rileva che il 68,55% dei componenti fa parte di famiglie con un solo nucleo, il 30,63% di famiglie senza nuclei, mentre un residuale 0,8% di famiglie con due o più nuclei.

Nell'ambito della tipologia numericamente più consistente, ovvero le famiglie con un solo nucleo, le coppie senza figli si attestano al 32,47%, quelle con figli raggiungono il 51,11%. Nelle famiglie con figli, il 50,5% ha un solo figlio, il 41,36% 2 figli, il 6,9% 3 figli, l'1,2% 4 o più figli. Le famiglie monoparentali, alternativamente madre o padre con figli, rappresentano l'11,69% delle famiglie con figli; più numerosi sono i nuclei costituiti da madri con figli (9,6%), rispetto ai padri con figli (2,03%). Si osserva, tuttavia,

una distribuzione simmetrica in percentuale del numero dei figli nelle famiglie monoparentali: le madri con un figlio rappresentano il 69,47%, quelle con 2 figli il 25,8% sul totale delle madri con figli; i padri con un figlio rappresentano il 69,79%, mentre quelli con 2 figli il 26,26% sul totale dei padri con figli.

1.3.3 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

Il sistema delle imprese

Il sistema delle imprese della Provincia di Monza e Brianza registra un bilancio positivo. Soltanto la Provincia di Monza e Brianza e quella di Milano registrano un aumento delle imprese attive pari a 0,4% e 1,1% rispetto al 2013.

Il quadro generale

Al 31 dicembre 2015 il sistema imprenditoriale di Monza e Brianza mostra un bilancio incoraggiante: con 90.378 sedi e unità locali d'impresa registrate all'anagrafe camerale si colloca in quarta posizione a livello regionale, dopo le province di Milano, Brescia e Bergamo, in crescita rispetto all'anno precedente dello 0,8% (a fronte di un +0,6% registrato a livello regionale).

Tabella 2.1: Localizzazioni registrate. Monza e Brianza. Anno 2015

	Anno 2015 (v.a.)			Var % 2015/2014		
	Sedi	Unità Locali	Totale	Sedi	Unità Locali	Totale
Registrate	72.969	17.409	90.378	0,7%	1,1%	0,8%
di cui attive	63.338	16.529	79.867	0,3%	1,2%	0,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

All'interno di tale aggregato, il trend è positivo anche per le 63.338 imprese effettivamente attive a fine 2015, che risultano in crescita su base annua dello 0,3% (+208 unità), in linea con l'andamento regionale e superiore a quello medio italiano.

Tabella 2.2: Imprese attive in provincia di Monza e Brianza al 31 di dicembre di ogni anno. Anni 2014-2015

Anno	Valori assoluti			Var. % anno su anno		
	Monza e Brianza	Lombardia	Italia	Monza e Brianza	Lombardia	Italia
2014	63.130	812.668	5.148.413	0,2%	-0,2%	-0,7%
2015	63.338	813.913	5.144.383	0,3%	0,2%	-0,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

La solidità e la vitalità del tessuto imprenditoriale brianzolo sono riscontrabili nella crescita del numero delle sue imprese nel corso degli anni, che sono passate dalle 61.242 imprese attive del primo anno di

esistenza dell'Ente camerale (2007) alle 63.338 di fine 2015 (+2.096 unità, pari a un aumento del 3,4%).

La distribuzione delle imprese attive nei 55 comuni della Brianza, a fine 2015, evidenzia che tra i comuni con il maggior numero di imprese attive, quelli che nell'ultimo anno hanno registrato performance positive sono Seregno (+2,4%), Desio (+0,4%), Vimercate (+0,9%), Limbiate (+0,7%) e Muggiò (+0,3%); annotano invece valori negativi, tra gli altri, il comune di Lissone (-0,3%), Cesano Maderno (-0,9%), Meda e Brugherio (entrambi -0,1%) e Giussano (-0,3%). Il capoluogo di provincia registra una crescita rispetto al 2014 (+0,9%). Se si esclude Monza, il comune che ha visto nel 2015 il maggior numero di nuove imprese iscritte è Seregno (+342 unità), quello che ne ha visto nascere meno Aicurzio (5 nuove imprese).

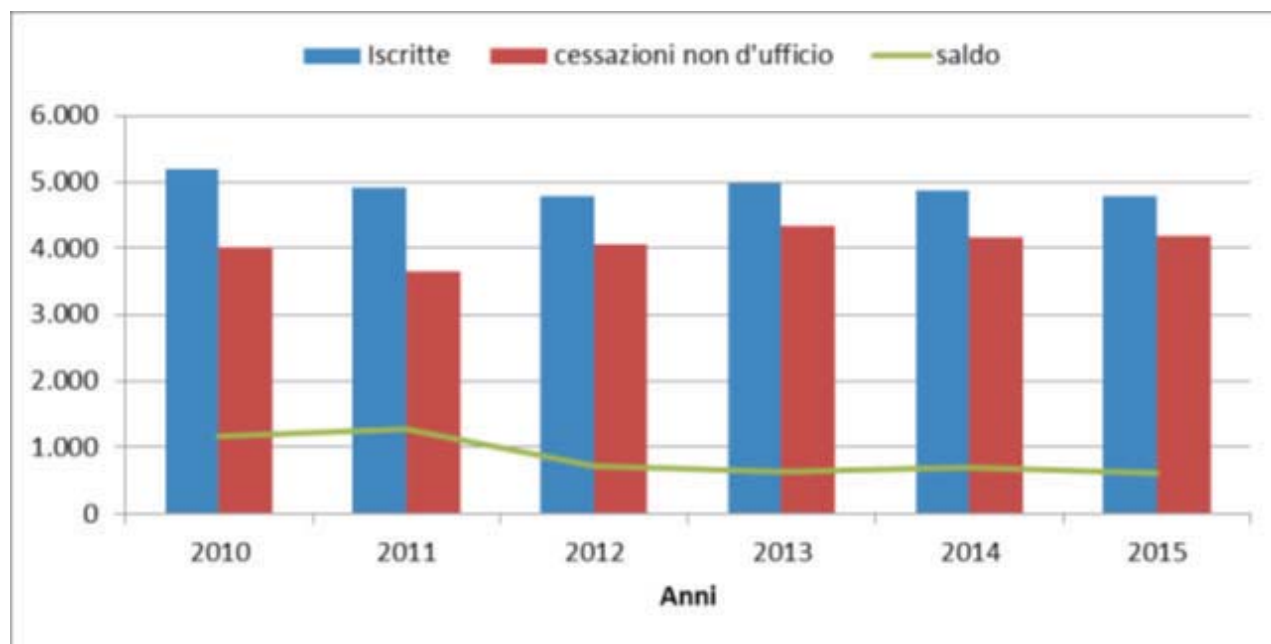
Mappa: Imprese attive nei 55 comuni della provincia di Monza e Brianza. Anno 2015.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

I numeri delle nuove imprese confermano lo spiccato dinamismo del territorio brianzolo: le iscrizioni nel 2015 sono state 4.795 (l'8,1% di quelle regionali), a fronte delle 4.187 cancellazioni (al netto di quelle d'ufficio), per un saldo positivo tra iscritte e cessate non d'ufficio di 608 unità.

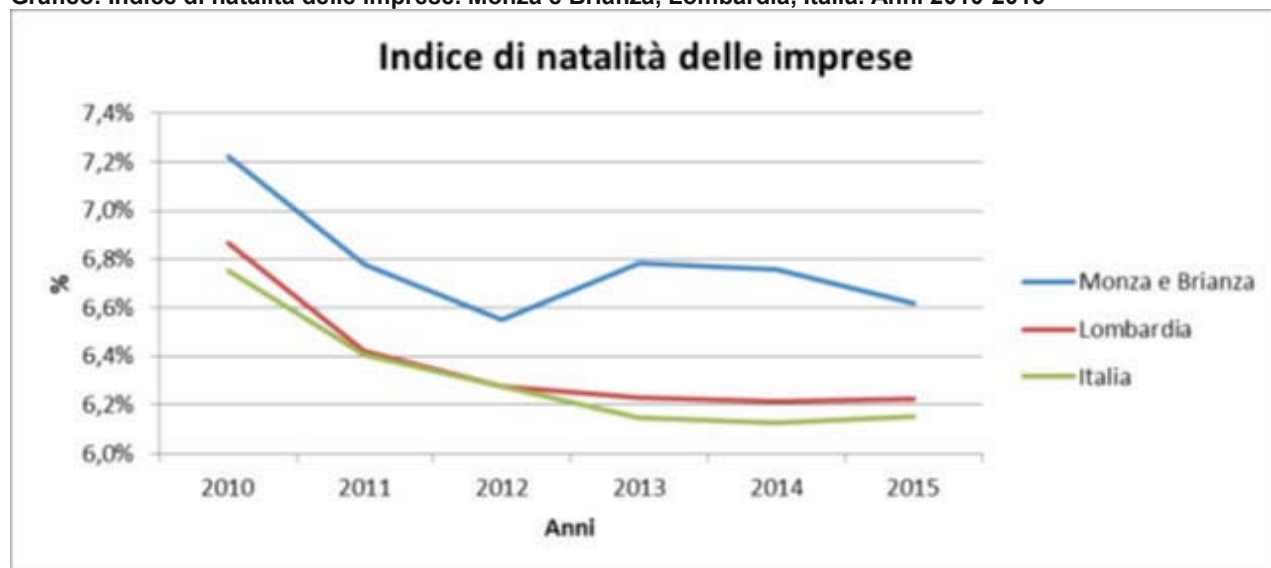
Grafico: Iscrizioni, cancellazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) e saldo delle sedi di impresa. Monza e Brianza. Anni 2010-2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

L'**indice di natalità** (definito come il rapporto tra nuove iscrizioni rilevate nel periodo e consistenza del periodo precedente) delle imprese in provincia di Monza e Brianza nel 2015 è risultato pari al 6,6%, superiore a quello regionale e italiano.

Grafico: Indice di natalità delle imprese. Monza e Brianza, Lombardia, Italia. Anni 2010-2015



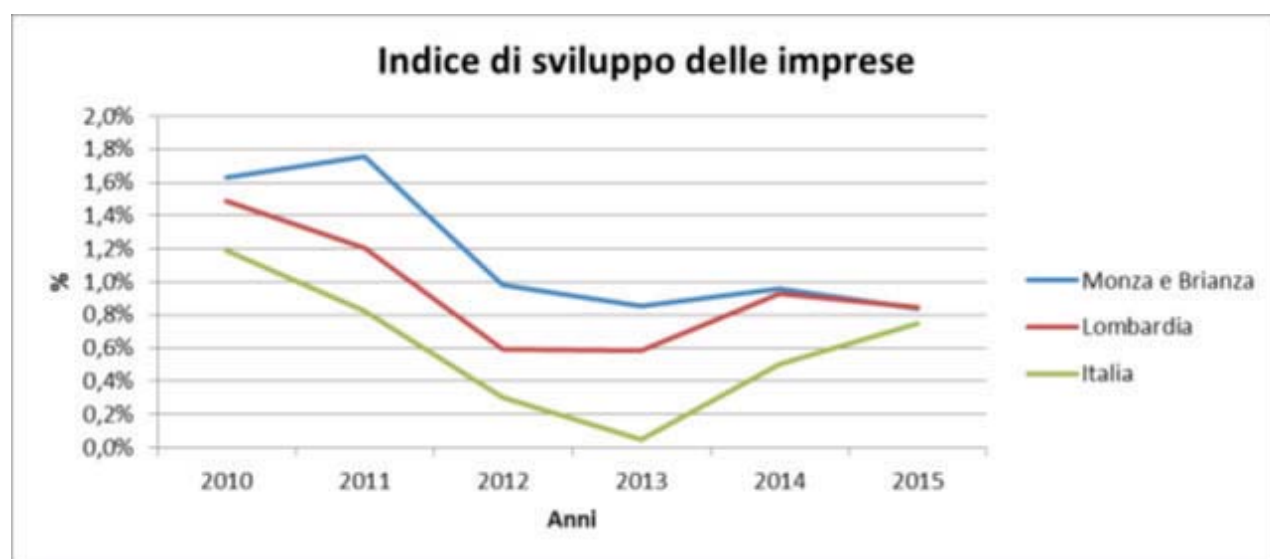
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

In particolare, l'osservazione del dato per forma giuridica evidenzia che raggiunge l'8,9% il tasso di natalità delle imprese individuali, seguito dalle altre forme e dalle società di capitale (rispettivamente pari a 6,8% e 5,7%), mentre si ferma al 3% quello delle società di persone.

L'**indice di mortalità** (definito come il rapporto tra cessazioni non d'ufficio e consistenza del periodo precedente) delle imprese brianzole è risultato del 5,8% stabile rispetto all'anno precedente e lievemente superiore a quello regionale e italiano (entrambi pari al 5,4%)

L'**indice di sviluppo** (ovvero il rapporto tra saldo iscrizioni-cessazioni non d'ufficio e consistenza del periodo precedente) ha confermato il segno positivo attestandosi a quota +0,8%, sostanzialmente in linea sia con quello regionale (+0,8%), sia con quello italiano (+0,7%).

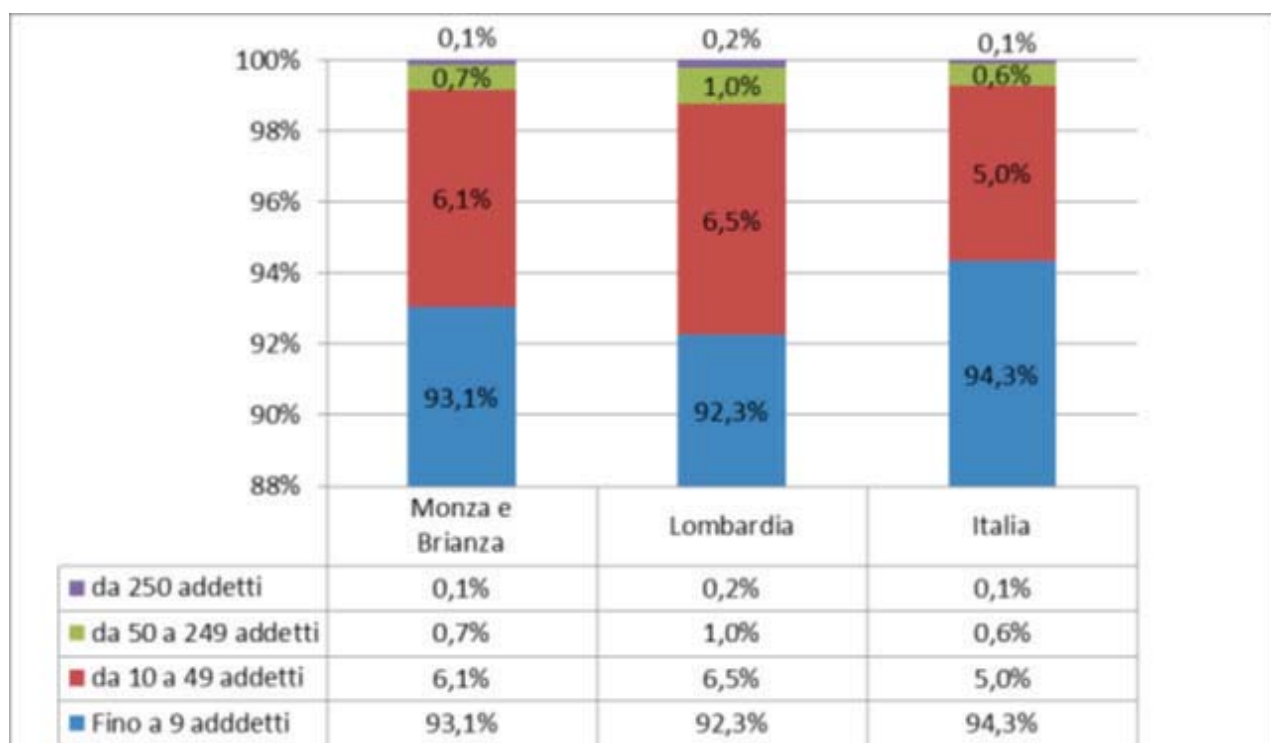
Grafico: Indice di sviluppo delle imprese. Monza e Brianza, Lombardia, Italia. Anni 2010-2015



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Dal punto di vista dimensionale, quello brianzolo è un sistema imprenditoriale fortemente parcellizzato, costituito da una massiccia diffusione di micro e piccole realtà che contano meno di 10 addetti: 44.337 unità che contano meno di 10 addetti, pari al 93,1% del totale delle imprese attive con addetti dichiarati. Come mostra il grafico sotto riportato, è l'intero sistema produttivo italiano a essere dominato dalla piccola impresa: a livello nazionale la quota di micro imprese raggiunge infatti il 94,3%, scende al 92,3% per la Lombardia. Considerando le medie (da 50 a 249 addetti) e le grandi aziende (con 250 e più addetti), si nota come il dato della Brianza (0,8%) sia leggermente superiore al dato medio nazionale (0,7%), mentre la più forte concentrazione di queste tipologie si trova comunque in Lombardia (1,2%).

Grafico: Imprese attive (con addetti dichiarati) per classi di addetti. Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Anno 2015.
Incidenza %*



I dati sulle imprese per classi di addetti sono stati calcolati utilizzando le informazioni sugli addetti inps e si riferiscono pertanto alle sole imprese attive con addetti dichiarati.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Complessivamente, al terzo trimestre 2015, gli addetti delle imprese con sede in provincia di Monza e

Tabella 2.3: Addetti delle imprese attive per classi di addetti. Settembre 2015. Monza e Brianza, Lombardia e Italia. (Valori assoluti e %)

	Addetti totali (v.a.)			Addetti totali (peso %)		
	Monza e Brianza	Lombardia	Italia	Monza e Brianza	Lombardia	Italia
Fino a 9 addetti	89.292	1.123.263	6.833.019	40,3%	30,6%	42,7%
da 10 a 49 addetti	51.596	706.170	3.258.246	23,3%	19,2%	20,4%
da 50 a 249 addetti	33.896	619.458	2.181.432	15,3%	16,9%	13,6%
da 250 addetti	46.778	1.224.643	3.712.834	21,1%	33,3%	23,2%
Totale	221.562	3.673.534	15.985.531	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Brianza sono 221.562, pari al 6% di quelli regionali. Sono le microimprese a fornire il contributo occupazionale più rilevante all'economia brianzola con 89.292 addetti, pari al 40,3% del totale degli addetti provinciali; la percentuale sale al 42,7% per l'Italia, mentre a livello regionale il maggiore contributo occupazionale è ascrivibile alle grandi imprese (da 250 addetti), con il 33,3% degli addetti, percentuale che sale al 50,2% se si considerano anche le medie imprese (da 50 a 249 addetti).

L'evoluzione per forma giuridica

L'analisi delle imprese classificate per forma giuridica offre un contributo alla valutazione delle caratteristiche strutturali ed organizzative del sistema produttivo locale. Come si evince dalla *Tabella* seguente, le imprese individuali rappresentano oltre la metà del tessuto produttivo attivo in Brianza.

Tabella 15 - Imprese attive per forma giuridica in Brianza. Valori assoluti

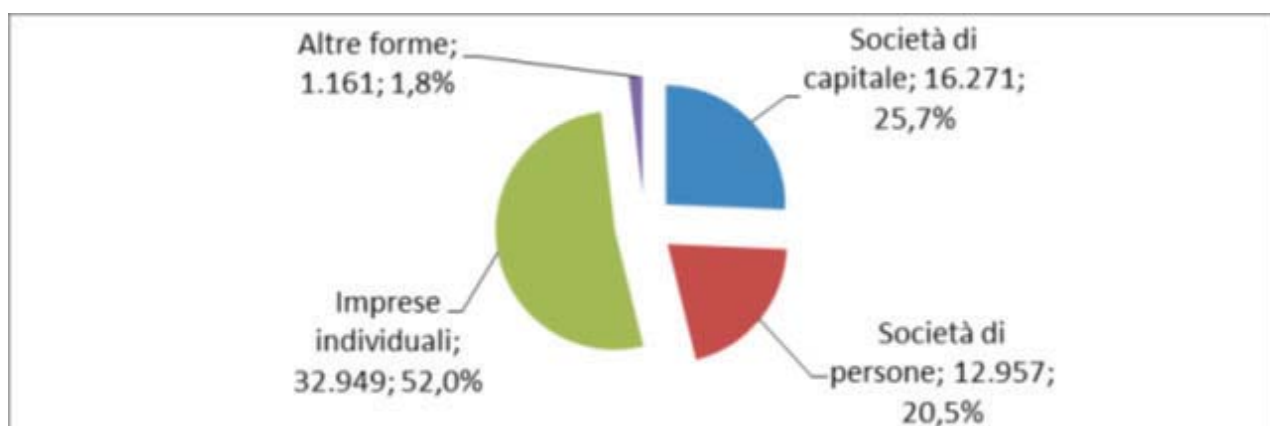
Forme giuridiche	Anno 2015		Anno				
	2015	Incidenza %le	2014	2013	2012	2011	2010
Società di capitale	16.271	25,70%	16.002	15.777	15.681	15.601	15.304
Società di persone	12.957	20,50%	13.235	13.494	14.030	14.156	14.239
Imprese Individuali	32.949	52%	32.771	32.416	33.443	33.413	33.090
Altre Forme	1.161	1,80%	1.122	1.073	1.183	1.165	1.129
Totale	32.949	100,00%	63.130	62.819	63.342	64.335	63.762

Forma giuridica

L'osservazione dei dati delle imprese attive in base alla forma giuridica conferma, a fine 2015, che il sistema imprenditoriale di Monza e Brianza è caratterizzato da una maggioranza di imprese di piccole dimensioni costituite in forma di imprese individuali: se ne contano 32.949, pari al 52% del totale, in crescita nell'ultimo anno dello 0,5%. Le imprese individuali forniscono il maggior contributo alle nuove iscrizioni in Brianza con 2.990 nuove attività (pari al 62,4% del totale delle nuove iscritte), che concorrono a determinare un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio (+243 unità). Le imprese individuali operano soprattutto nei settori delle costruzioni e del commercio, dove costituiscono rispettivamente il 68,1% e il 62,4% del totale del settore; anche tra le attività di trasporto e magazzinaggio è importante la presenza di imprese individuali (65,6% del comparto); nell'industria, invece, il 10% delle imprese individuali è attivo nel settore manifatturiero di cui rappresenta il 35,6% del totale di queste attività.

Questa forma giuridica risulta anche preferita da oltre 7 imprese su 10 che operano nelle attività finanziarie ed assicurative e nell'agricoltura.

Grafico: Imprese attive per forma giuridica. Monza e Brianza. Anno 2015. Valori assoluti e incidenza%



Le imprese attive che scelgono di costituirsi in forma di società di persone sono 12.957 in Brianza, circa 1 su 5, ma questa tipologia è in calo rispetto al 2014 del 2,1%. E' questa l'unica tipologia di impresa che registra nel 2015, in valore assoluto, un saldo negativo tra imprese iscritte e cessate non d'ufficio (-203 unità). La maggior parte delle società di persone sono presenti nel commercio (2.935 imprese, pari al

18% del totale delle attività del commercio), nelle attività manifatturiere (2.666 unità, pari al 28,9% del totale del settore) e in quelle immobiliari (con 1.866 unità che rappresentano il 32,8% del comparto).

Si portano a quota 16.271 le imprese attive della Brianza costituite in forma di società di capitale, cresciute dell'1,7% nell'ultimo anno e di ben il 6,3% negli ultimi cinque anni, a dimostrazione della capacità di questo territorio di evolversi anche verso forme di imprese più strutturate ed organizzate. Le società di capitale sono quelle che in valore assoluto presentano nel 2015 il miglior saldo tra imprese iscritte e cessate non d'ufficio (+512 nuove imprese). La maggior parte delle società di capitale opera nelle attività immobiliari, dove se ne contano 3.300 ed è la forma giuridica preferita da oltre la metà delle imprese del settore. Seguono le attività manifatturiere (3.228 unità, pari al 35% del totale del settore), il commercio (3.123 unità) e le costruzioni (con 2.315 imprese attive); per entrambi questi ultimi due settori si tratta del 19,2% del totale delle rispettive attività.

Le imprese femminili

Le imprese femminili

Per "imprese femminili" si intende l'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite. Si precisa che non è possibile confrontare i dati del 2015 e del 2014 con gli anni precedenti a causa dell'interventuta modifica dell'algoritmo di calcolo dell'imprenditoria femminile per le sole società di persone.

Alla fine del 2015 sul territorio provinciale di Monza e Brianza sono attive 11.010 imprese femminili, che rappresentano il 17,4% di quelle totali nel territorio, un dato in linea con quello regionale del 19%, ma inferiore al tasso di femminilizzazione nazionale che raggiunge il 22,4%.

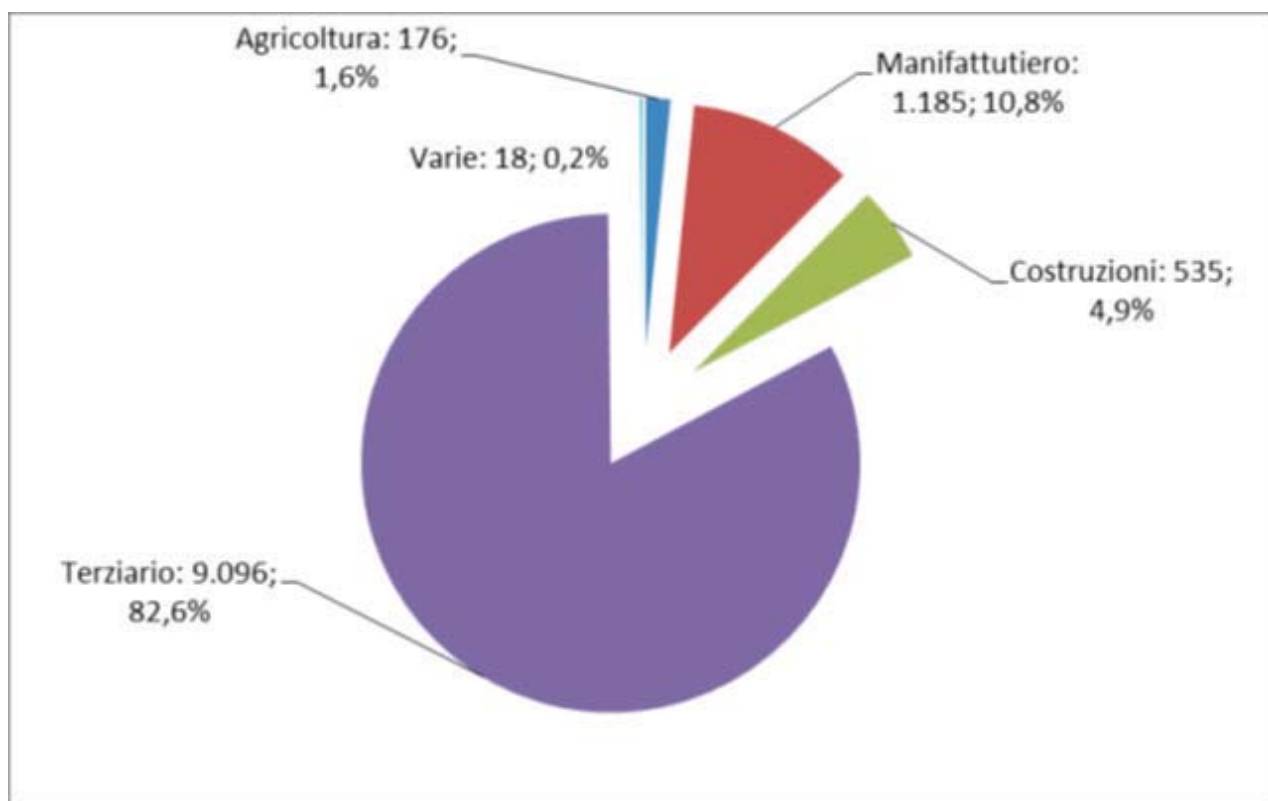
Nell'ultimo anno, tuttavia, le imprese femminili sono cresciute di più in Brianza: nel 2015 rispetto all'anno precedente si è registrato un incremento del 2,1%, a fronte dell'1% regionale e dello 0,4% a livello italiano.

Le imprese femminili operano principalmente nel terziario (9.096 imprese, pari all'82,6% del totale), a cui segue la manifattura che ne assorbe il 10,8% (1.185 unità), quindi le costruzioni con 535 imprese femminili e infine l'agricoltura con 176 imprese, pari rispettivamente al 4,9% e all'1,6% del totale.

Tabella 2.6: Imprese femminili attive in provincia di Monza e Brianza. Anno 2015. Valori assoluti e peso %

	Anno 2015	% su totale imprese	Var. % 2015/2014
Monza e Brianza	11.010	17,4%	2,1%
Lombardia	154.265	19,0%	1,0%
Italia	1.153.435	22,4%	0,4%

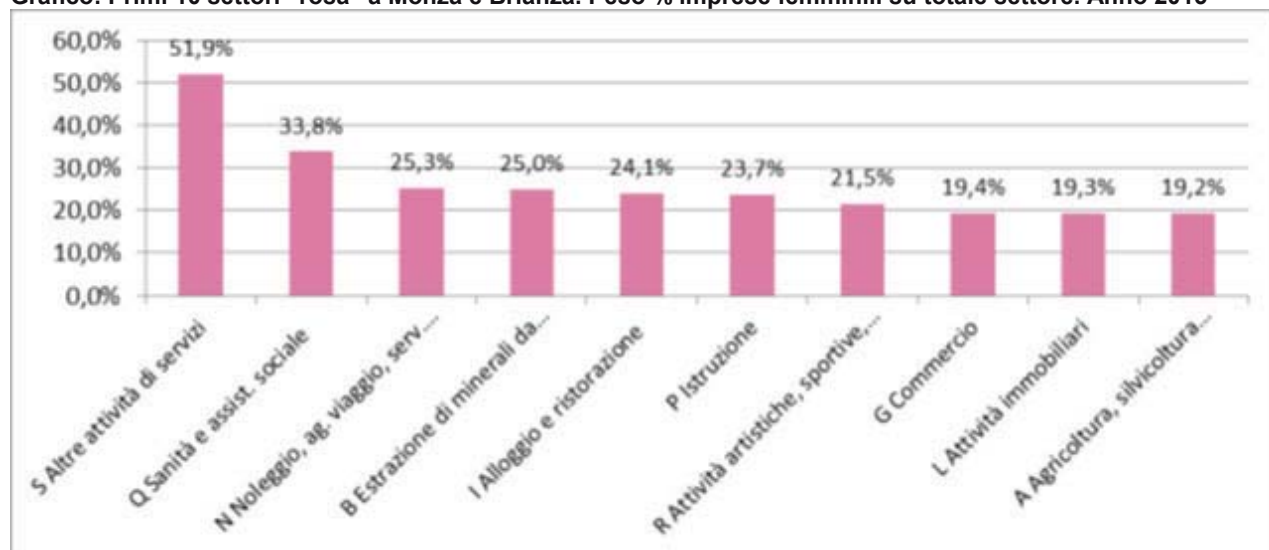
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Grafico: Imprese femminili in Brianza per macrosettori. Anno 2015. Valori assoluti e peso %

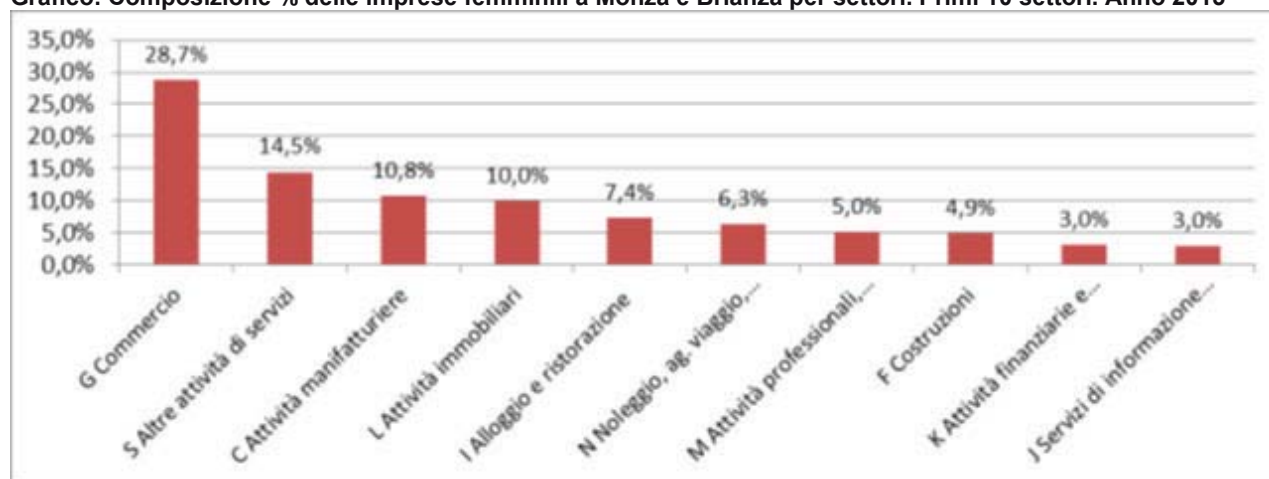
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Approfondendo l'analisi settoriale, all'interno del terziario, la quota maggiore di imprese rosa opera nel commercio, dove le 3.161 imprese rappresentano il 28,7% di quelle femminili e il 19,4% di quelle del settore. Seguono per numerosità le imprese attive nelle altre attività dei servizi dove le 1.591 imprese femminili rappresentano oltre la metà delle imprese del settore, in particolare nelle altre attività di servizi alla persona che ne conta 1.524. Altri settori a forte presenza femminile sono quello del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, quello dell'alloggio e della ristorazione, all'interno dei quali le imprese femminili rappresentano rispettivamente il 25,3% e il 24,1% delle imprese di questi settori. Rilevante anche la presenza di imprese femminili nelle attività immobiliari: oltre mille imprese che rappresentano il 19,3% del totale del settore.

Tra le attività manifatturiere femminili, che costituiscono il 12,9% dell'intero settore, la consistenza maggiore di imprese "rosa" opera nella confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia (218 unità), 192 imprese sono attive nella fabbricazione di prodotti in metalli (esclusi macchinari e attrezzature) e 113 nella fabbricazione di mobili.

Grafico: Primi 10 settori “rosa” a Monza e Brianza. Peso % imprese femminili su totale settore. Anno 2015

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Grafico: Composizione % delle imprese femminili a Monza e Brianza per settori. Primi 10 settori. Anno 2015

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Dal punto di vista dell'andamento delle imprese femminili nel 2015, se si escludono le attività professionali scientifiche e tecniche che registrano un calo rispetto al 2014 dello 0,5%, per gli altri settori del terziario si osserva un trend positivo, in particolare, tra le attività più numerose, crescono quelle del commercio (+1,8%), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+4,4%), le attività immobiliari (+1,3%), il noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+4,2%) e le altre attività dei servizi (+1,7%).

Buono anche l'andamento delle attività industriali su base annua, con le imprese manifatturiere femminili che registrano un aumento del 2,5% e quelle delle costruzioni dello 0,8%.

Negativo invece nel 2015 il trend delle imprese femminili attive nell'agricoltura (-2,2% rispetto al 2014).

Per quanto riguarda la forma giuridica preferita dalle imprese femminili, i dati al 31 dicembre 2015 evidenziano la prevalenza di imprese individuali, con 6.510 unità, pari al 59,1% del totale, seguite dalle società di capitale (23,3%) e dalle società di persone (16%); tra le altre forme risultano prevalenti le cooperative, con 124 unità (+5,1% in un anno). Nel 2015, rispetto all'anno precedente, crescono

soprattutto le società di capitale e le imprese individuali (rispettivamente +4,4% e +2,2%), diminuiscono invece le società di persone (-1,3%).

Le imprese straniere

Per “imprese straniere” si intende l’insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

A fine 2015, le imprese straniere in Brianza sono 5.889 e rappresentano il 9,3% del totale delle imprese attive del territorio (raggiungono invece l’11,5% in Lombardia e il 9,7% in Italia). In tutti i livelli territoriali considerati spicca l’andamento positivo che ha caratterizzato questo aggregato di imprese, decisamente migliore della performance registrata per il complesso delle imprese. Nell’ultimo anno, infatti, le imprese straniere sono aumentate di ben il 6,8% in Brianza, del 5,5% in Lombardia e del 4,5% in Italia, a fronte di variazioni registrate dal totale delle imprese attive pari, rispettivamente, a +0,3%, +0,2% e -0,1%.

Tabella 2.8: Imprese straniere attive in provincia di Monza e Brianza. Anno 2015. Valori assoluti e peso %

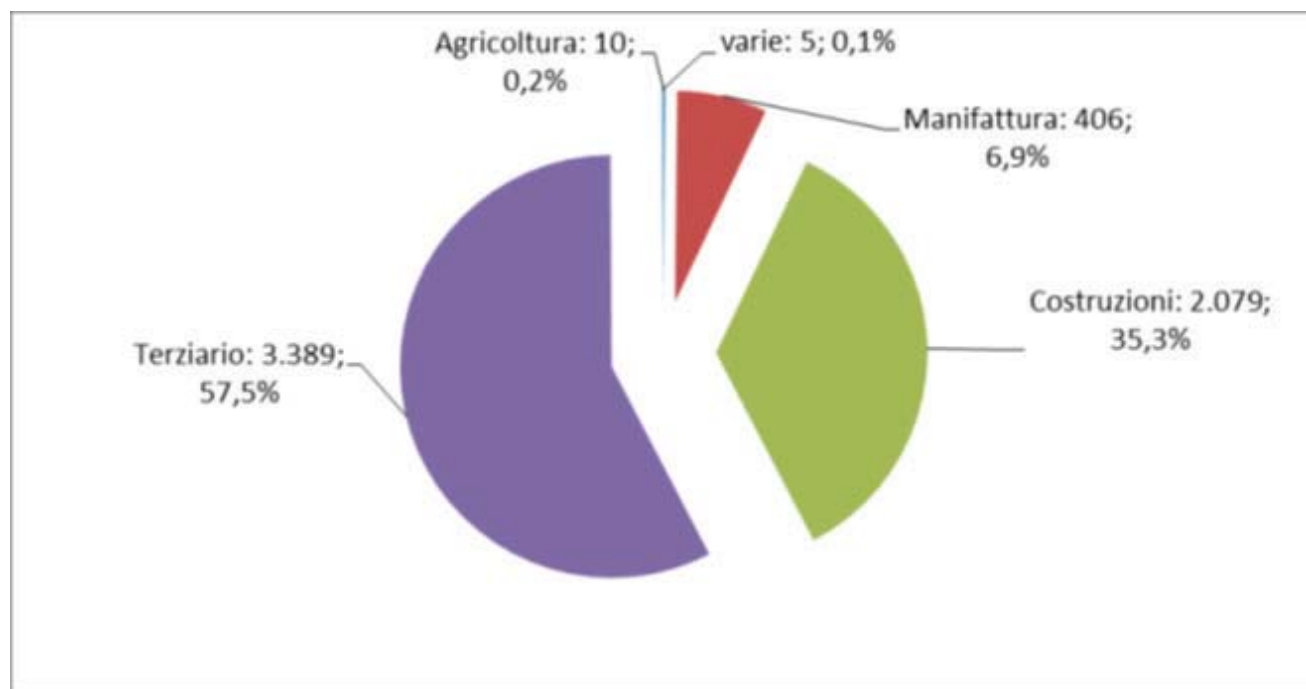
	Anno 2015	% su totale imprese	Var. % 2015/2014
Monza e Brianza	5.889	9,3%	6,8%
Lombardia	93.844	11,5%	5,5%
Italia	497.557	9,7%	4,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Hanno inciso positivamente sulla crescita delle imprese straniere, le nuove iscrizioni che, nel 2015, in Brianza sono state 885, determinando un saldo positivo di 420 unità e un tasso di natalità pari al 14,7%, superiore a quello della Lombardia e dell’Italia, che pure registrano saldi e tassi di natalità positivi.

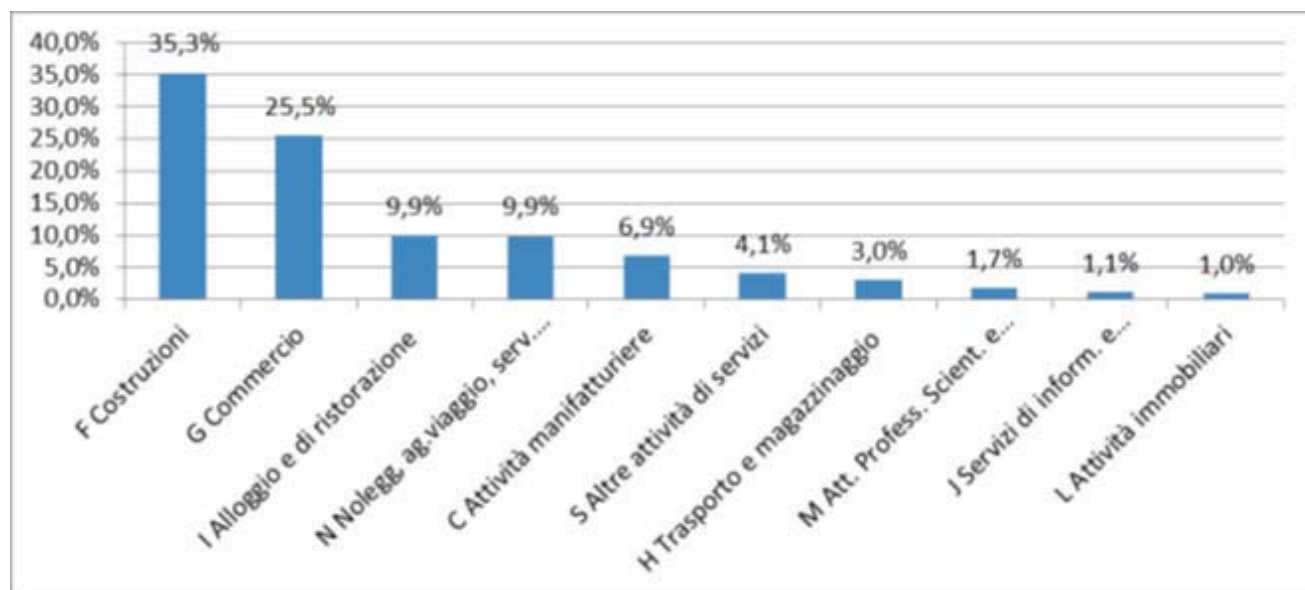
Le imprese straniere in Brianza operano principalmente nel terziario (3.389 imprese, pari al 57,5% del totale), segue il settore delle costruzioni che ne assorbe il 35,3% (2.079 unità, che rappresentano il 17,3% del totale delle imprese operanti nelle costruzioni) quindi il manifatturiero con 406 imprese, pari al 6,9% del totale e al 4,4% del totale manifatturiero della Brianza; infine l’agricoltura dove sono attive solo 10 imprese straniere.

Grafico: Imprese straniere in Brianza per macrosettori. Anno 2015. Valori assoluti e peso %

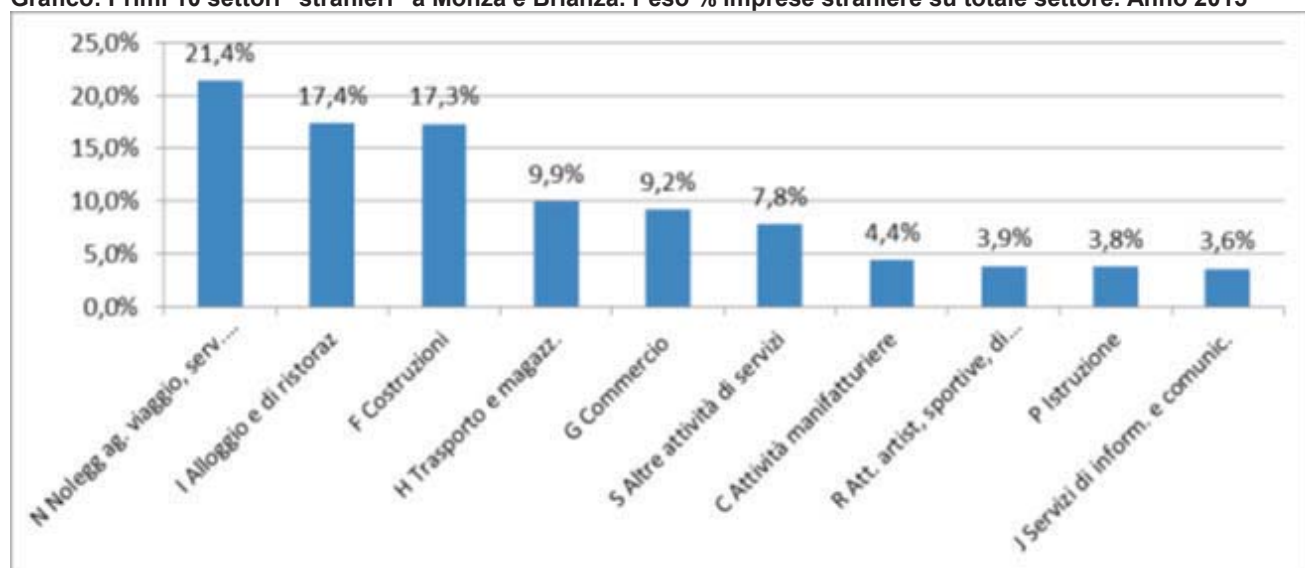


Approfondendo l'analisi settoriale, all'interno del terziario, 1 impresa straniera su 4 opera nel commercio (il 9,2% del totale delle imprese di questo settore) e una quota pari al 9,9% nel settore delle attività di noleggio, agenzie di viaggio e supporto di servizi alle imprese (è questo il settore in cui è maggiore la presenza di imprese straniere: il 21,4% del totale di queste attività), in particolare nelle attività di servizi per edifici e paesaggio e nelle attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese. Altro comparto di rilievo per l'imprenditoria straniera è quello delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, dove si concentra il 9,9% del totale delle imprese straniere che rappresentano il 17,4% del complesso di queste attività. Rilevante, con 240 imprese straniere, anche la presenza nelle altre attività di servizi (soprattutto di servizi alla persona) e nel trasporto e magazzinaggio (177 unità).

Tra le 406 imprese straniere che svolgono attività manifatturiere in Brianza spiccano, per numerosità, le 101 imprese della fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) e le 92 unità della confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e da pelliccia.

Grafico: Composizione % delle imprese straniere a Monza e Brianza per settori. Primi 10 settori. Anno 2015

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Grafico: Primi 10 settori "stranieri" a Monza e Brianza. Peso % imprese straniere su totale settore. Anno 2015

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Nell'ultimo anno l'andamento positivo delle imprese straniere ha riguardato quasi tutti i principali settori: tra le attività industriali, crescono sia le costruzioni che le attività manifatturiere (rispettivamente +3,2% e +7,7%), mentre tra i principali settori dei servizi si registrano performance positive per il commercio, che cresce rispetto al 2014 dell'8,4%, per le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+7,5%) e per le altre attività dei servizi (+17,1%). Registrano invece un calo su base annua le attività legate al trasporto e magazzinaggio (-2,2%) e quelle finanziarie ed assicurative (-3,4%). Nessuna variazione invece nel 2015 rispetto al 2014 per le imprese straniere operanti nell'agricoltura.

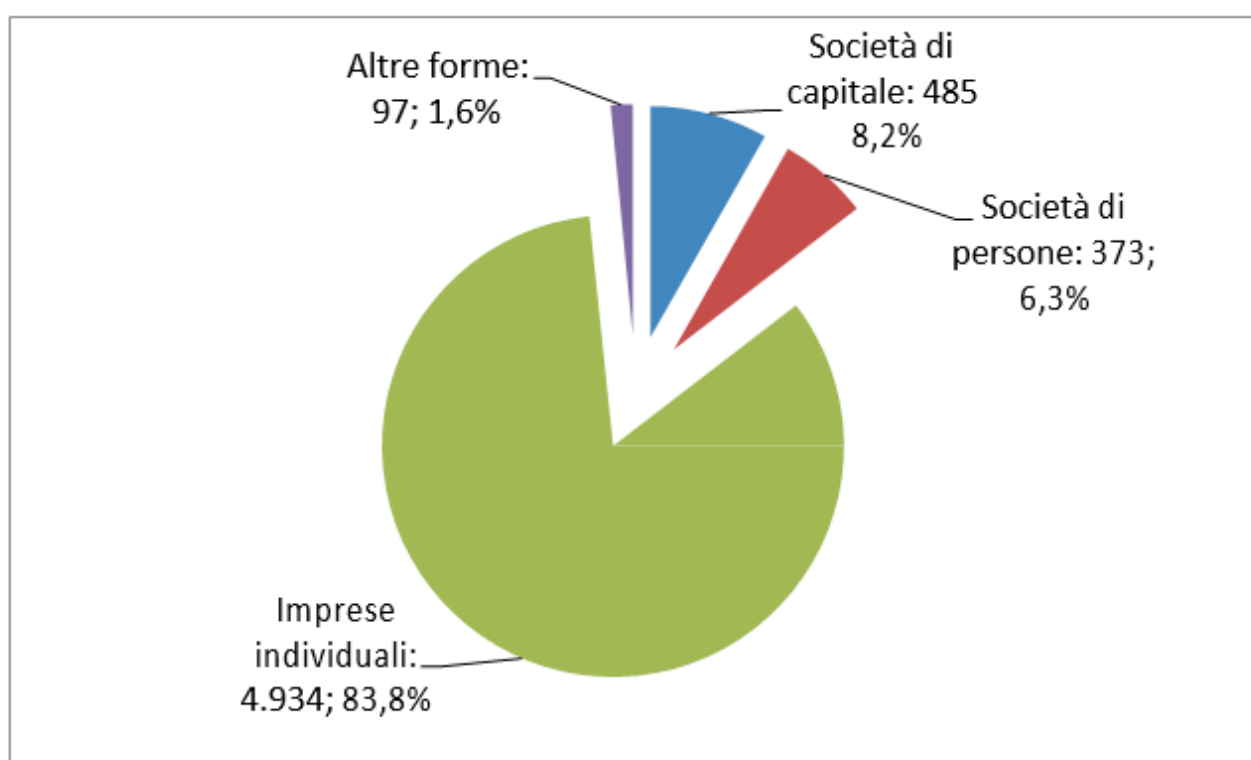
Per quanto riguarda la forma giuridica preferita dalle imprese straniere, i dati al 31 dicembre 2015 evidenziano la prevalenza di imprese individuali, con 4.934 unità, pari all'83,8% del totale, seguite dalle società di capitale (che rappresentano l'8,2% del totale con 485 imprese) e dalle società di persone (pari

al 6,3% con 373 unità); tra le altre forme (complessivamente 97 imprese straniere) risultano prevalenti le cooperative con 91 unità (in crescita dell'8,3% rispetto al 2014). Nel 2015, rispetto all'anno precedente, si registra un aumento del 12,5% per le società di capitale, del 3,3% per le società di persone e del 6,5% per le imprese individuali

Se si osserva la provenienza dei titolari di imprese individuali straniere operanti in Brianza nel 2015, i dati della tabella seguente indicano che sono nati soprattutto in Marocco e Romania (rispettivamente se ne contano 813 e 791, il 16,5% e 16,0% del totale dei titolari nati all'estero).

Seguono gli imprenditori nati in Egitto (con 543 imprese, pari all'11% del totale degli imprenditori individuali stranieri) e quelli nati in Albania e Cina (rispettivamente l'8,7% e l'8,6% del totale dei titolari stranieri). Si contano poi 266 imprenditori individuali stranieri nati in Pakistan, 169 in Tunisia e 106 in Senegal.

Grafico 2.25: imprese straniere a Monza e Brianza per forma giuridica. Anno 2015. Valori assoluti e peso %



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

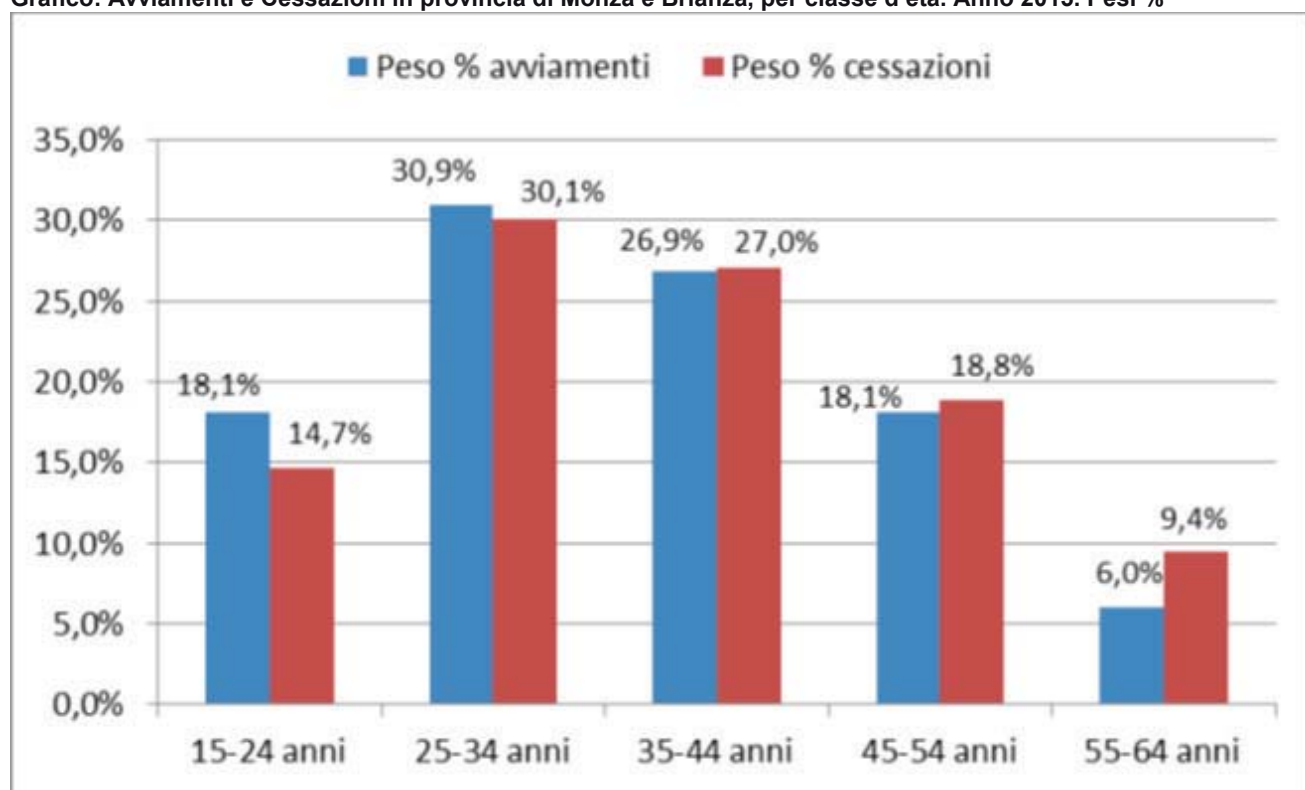
Tabella: Primi 15 paesi di provenienza dei titolari stranieri di imprese individuali attive in provincia di Monza e Brianza. Anno 2015.

Stato di nascita	2015	Peso %
Marocco	813	16,5%
Romania	791	16,0%
Egitto	543	11,0%
Albania	430	8,7%
Cina	424	8,6%
Pakistan	266	5,4%
Tunisia	169	3,4%
Senegal	106	2,1%
Germania	98	2,0%
Brasile	93	1,9%
Bangladesh	90	1,8%
Ucraina	85	1,7%
Ecuador	80	1,6%
Perù	78	1,6%
Moldavia	73	1,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

I principali indicatori del mercato del lavoro

Rispetto al 2014, gli avviamenti crescono in entrambi i livelli territoriali (in Lombardia +10,9% e in Brianza +11,9%). Allo stesso tempo aumenta anche il numero di cessazioni: in particolare in Lombardia le cessazioni registrano un aumento del 7,7% e in Brianza dell'8,1%. A fronte di questo andamento, si registra un saldo positivo tra avviamenti e cessazioni sia a livello regionale (+17.306 unità) sia provinciale (+253 unità).

Grafico: Avviamenti e Cessazioni in provincia di Monza e Brianza, per classe d'età. Anno 2015. Pesi %

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

Dal punto di vista delle classi di età, nel corso del 2015 la maggior parte degli avviamenti si registra nella fascia d'età dai 25 ai 34 anni, in Brianza (circa il 31%) come in Lombardia (32%). Segue la classe d'età dai 35 ai 44 anni, con una percentuale di avviamenti sul totale del 26,9% in Brianza e del 26,2% in Lombardia. È indicativo il fatto che il saldo tra avviamenti e cessazioni per classe di età sia positivo per i giovani *under 24* (in Brianza +3.163 e in Lombardia +46.016) e per i giovani della fascia di età tra i 25 e i 34 anni (in Brianza +859, in Lombardia +20.642); il saldo è invece negativo per tutte le classi successive, con particolare riguardo ai lavoratori *over 55*, che registrano un saldo negativo pari a oltre 3mila unità in Brianza e più di 42mila unità in Lombardia, che rappresentano i lavoratori caratterizzati strutturalmente da minori probabilità di reinserimento professionale e di riconversione professionale.

Tabella 5.8: Avviamenti, cessazioni e saldi in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per classi di età. Anno 2015. Valori assoluti e variazione %

Territorio	Classe di età	Avviamenti	Cessazioni	Saldo (avviamenti -cessazioni)	Var. % 2015-2014 Avviamenti
Monza e Brianza	15-24 anni	16.435	13.272	3.163	10,4%
	25-34 anni	28.092	27.233	859	7,7%
	35-44 anni	24.399	24.452	-53	11,5%
	45-54 anni	16.422	17.056	-634	18,3%
	55-64 anni	5.445	8.527	-3.082	24,2%
	Totale	90.793	90.540	253	11,9%
Lombardia	15-24 anni	267.506	221.490	46.016	12,8%
	25-34 anni	466.055	445.413	20.642	10,8%
	35-44 anni	380.612	381.351	-739	10,5%
	45-54 anni	254.064	260.347	-6.283	16,0%
	55-64 anni	86.314	128.644	-42.330	16,0%
	Totale	1.454.551	1.437.245	17.306	12,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Comunicazioni Obbligatorie Regione Lombardia

Per quanto concerne i settori economici, in Brianza nel 2015 si registrano 65.518 avviamenti nel commercio e servizi (pari al 72,2% del totale degli avviamenti), 19.085 nell'Industria (21%), 5.750 nelle Costruzioni (6,3%) e le restanti 440 posizioni nell'agricoltura (0,5%). Il saldo tra avviamenti e cessazioni è maggiormente negativo nel settore delle costruzioni, sia a livello provinciale che regionale (rispettivamente pari a -471 e -3.978 unità); in Brianza l'unico settore che nel 2015 registra un saldo positivo è quello del Commercio e dei Servizi (+935 unità).

Rispetto al 2014 a livello locale per tutti i settori si registra un aumento degli avviamenti: la migliore performance per l'Industria (+24,6%), seguita dal Commercio e servizi (+9,3%). Analogo andamento a livello regionale dove spicca la crescita su base annua degli avviamenti nell'Industria (+18,1%), seguita anche in questo caso da quella del Commercio e Servizi (+11,5%).

Anche le cessazioni in Brianza e in Lombardia nel 2015 registrano un aumento rispetto all'anno precedente, maggiore per i comparti dell'Industria e del Commercio e Servizi; unica eccezione per il settore dell'agricoltura della Brianza che registra un calo di cessazioni su base annua pari a -13,2%.

Tabella – Occupati in Italia e nelle province lombarde (Unità di misura: Media per 1.000)						
Territorio	2014	2010	2011	2012	2013	Variazione %le 2010/2014
Varese	375	374	376	383	375	0,27%
Como	252	258	262	266	256	-2,71%
Sondrio	78	78	77	76	76	-1,28%
Milano	1372	1.391	1.397	1.402	1.415	-1,37%
Bergamo	448	468	467	456	463	-4,49%
Brescia	522	530	517	521	538	-1,70%
Pavia	233	232	232	233	229	0,43%
Cremona	153	154	153	156	152	-1,30%
Mantova	176	181	181	177	175	-2,76%
Lecco	145	148	146	145	145	-2,03%
Lodi	98	98	93	94	97	0,00%
Monza e Brianza	385	361	371	373	389	6,37%
Lombardia	4.237	4.273	4.272	4.280	4.310	-0,84%
Fonte: Istat, Indagine sulle Forze di Lavoro – Annuario Statistico Regionale Lombardia						

La *Tabella* riporta dati estremamente positivi sugli occupati in provincia di Monza e della Brianza, rispetto a tutte le altre province lombarde e alla media regionale, a conferma della dinamicità del tessuto economico brianzolo. Si osserva, infatti, una variazione degli occupati pari al +6,37% nel periodo 2010/2014 in Provincia di Monza e della Brianza, mentre nella maggior parte delle province lombarde si registrano dati negativi.

Gli unici dati lievemente positivi riguardano Pavia (+0,43%), e Varese (+0,27%) ma il *gap* con la Provincia di Monza e della Brianza risulta consistente.

1.4 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

La Nota di aggiornamento al DEF 2015 basa le previsioni e gli obiettivi di finanza pubblica sugli indicatori riportati nella Tavola I.1

Le previsioni del DUP sono costruite tenendo conto del quadro di riferimento generale delineato nella Nota di aggiornamento al DEF e dalla Legge di stabilità 2016, nonché delle disposizioni normative specificamente dedicate alle Province, nell'ambito della riforma in atto.

TAVOLA I.1- INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,3	-1,8	-0,9	0,1
Saldo primario	1,6	1,6	1,7	2,0	2,7	3,6
Interessi	4,6	4,2	4,0	3,8	3,6	3,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,8	-0,6	-1,2	-1,1	-0,8	-0,2
Variazione strutturale	-0,1	0,2	-0,7	0,1	0,3	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	132,5	132,7	132,4	130,9	128,0	123,8
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,8	129,1	129,0	127,5	124,7	120,6
Obiettivo per la regola del debito (4)				123,6		
Variazione cumulata del saldo primario			0,0	-0,4	-0,6	-0,3
Proventi da privatizzazioni		0,4	0,5	0,5	0,5	0,3
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,3	-1,4	-0,3	0,4
Saldo primario	1,6	1,6	1,7	2,4	3,3	3,9
Interessi	4,6	4,2	4,0	3,8	3,6	3,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,9	-0,6	-1,3	-0,8	-0,1	0,1
Variazione strutturale	-0,2	0,2	-0,7	0,5	0,7	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	132,5	132,7	132,4	130,3	127,3	123,5
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,8	129,1	129,0	126,9	124,0	120,3
MEMO: Draft Budgetary Plan 2016 (Ottobre 2015)						
Indebitamento netto tendenziale		-2,6	-2,2	-1,1	-0,2	0,3
Indebitamento netto strutturale (2)		-0,3	-0,7	-0,3	0,0	0,0
Debito pubblico (5)		132,8	131,4	127,9	123,7	119,8
MEMO: NOTA AGGIORNAMENTO DEL DEF 2015 (Settembre 2015)						
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,2	-1,1	-0,2	0,3
Saldo primario	1,6	1,7	2,0	3,0	3,9	4,3
Interessi	4,7	4,3	4,3	4,1	4,1	4,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,7	-0,3	-0,7	-0,3	0,0	0,0
Variazione strutturale	0,0	0,3	-0,4	0,4	0,3	0,0
Debito pubblico (5)	132,1	132,8	131,4	127,9	123,7	119,8
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)	1.611,9	1.636,4	1.671,6	1.715,8	1.764,8	1.818,4
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)	1.611,9	1.636,4	1.671,6	1.712,9	1.765,3	1.822,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.
(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.
(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2015 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Supplemento al bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' n.15 del 15 marzo 2016). Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,42 per cento del PIL nel 2015, 0,5 per cento del PIL annuo nel periodo 2016-2018, 0,3 per cento del PIL nel 2019. Nel 2015, la stima provvisoria del debito pubblico pubblicata lo scorso marzo da Banca Italia è incrementata di circa 0,1 punti percentuali di PIL a seguito della riclassificazione nella PA del Fondo Nazionale di Risoluzione istituito per il salvataggio di taluni istituti di credito (ai sensi dell'art. 78 del D. Lgs. N.180 del 16 novembre 2015). Le stime tendenziali scontano l'ipotesi di una modesta riduzione delle giacenze di liquidità del MEF per circa 0,28 per cento del PIL nel 2017 e per circa 0,14 per cento di PIL nel 2018; quelle programmatiche scontano un'ulteriore riduzione di 0,14 per cento del PIL nel 2019. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.
(4) Livello del rapporto debito/PIL che assicurerebbe l'osservanza della regola nel 2017 sulla base della dinamica prevista al 2019 (criterio forward-looking). Per ulteriori dettagli si veda il paragrafo III.7.
(5) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,4 per cento di PIL nel 2015 e 0,5 per cento di PIL annuo nel periodo 2016-2018.

TAVOLA II.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2015	2016	2017	2018	2019
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	2,5	3,0	3,8	4,6	4,8
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	52,3	39,4	45,7	48,1	49,8
Cambio dollaro/euro	1,110	1,095	1,094	1,094	1,094
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	0,8	1,2	1,2	1,2	1,3
Importazioni	6,0	2,5	3,2	4,3	4,0
Consumi finali nazionali	0,5	1,2	0,8	0,9	1,2
Consumi famiglie e ISP	0,9	1,4	1,0	1,3	1,4
Spesa della PA	-0,7	0,4	-0,1	-0,4	0,8
Investimenti	0,8	2,2	2,5	2,8	2,5
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	0,5	2,2	3,6	3,7	2,9
- mezzi di trasporto	19,7	14,3	2,4	2,1	2,1
- costruzioni	-0,5	1,0	1,5	2,0	2,1
Esportazioni	4,3	1,6	3,8	3,7	3,5
pm. saldo corrente bil. pag. in % PIL	2,1	2,5	2,6	2,6	2,6
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	-0,3	-0,2	0,3	-0,1	0,0
Scorte	0,5	0,0	-0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,5	1,3	1,0	1,2	1,4
PREZZI					
Deflatore importazioni	-2,7	-2,3	2,2	1,9	1,7
Deflatore esportazioni	-0,4	0,0	1,7	1,8	1,7
Deflatore PIL	0,8	1,0	1,4	1,7	1,7
PIL nominale	1,5	2,2	2,6	2,9	3,0
Deflatore consumi	0,1	0,2	1,8	1,8	1,8
p.m. inflazione programmata	0,2	0,2	1,5		
p.m. inflazione IPCA al netto degli energetici importati, var.% (2)	0,3	1,1	1,3	1,5	
LAVORO					
Costo lavoro	0,5	0,4	1,0	2,0	1,8
Produttività (misurato su PIL)	-0,1	0,3	0,5	0,5	0,7
CLUP (misurato su PIL)	0,6	0,1	0,5	1,5	1,1
Occupazione (ULA)	0,8	0,8	0,7	0,7	0,6
Tasso di disoccupazione	11,9	11,4	10,9	10,4	9,9
Tasso di occupazione (15-64 anni)	56,3	57,0	57,4	57,8	58,1
pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)	1636372	1671584	1715832	1764755	1818439

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli

arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al

16 marzo 2016. PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali devono avere.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente.

2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Le strutture

Tabella – Le strutture dell'Ente				
Tipologia	Programmazione pluriennale			
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Strutture scolastiche	43	43	43	45
Mezzi operativi	158	---	---	154
Veicoli	108	---	---	80
Centro Elaborazione dati	Sì	Sì	Sì	Sì
Personale computer	767	767	767	767

Altre strutture

- Manutenzione strade

Di seguito le strutture operative a servizio della manutenzione ordinaria della rete stradale ricadente sul territorio della Provincia di Monza e della Brianza.

Tabella - Case cantoniere	
Località	Indirizzo
Busnago	v. Italia 161
Desio	v. Tagliabue 60

Tabella - Magazzini Provinciali	
Località	Indirizzo
Seregno	v. Cicerone, 3

Tabella - Centri Operativi	
Località	Indirizzo
Desio	v. Tagliabue 43
Lentate sul Seveso	v. Nazionale dei Giovi 61
Peregallo di Lesmo	v. G. Galilei al km1+600

- Polizia Provinciale

Il corpo di Polizia Locale, nell'ambito delle sue attribuzioni, presidia e garantisce:

- la tutela dell'ambiente
- la sicurezza dei cittadini
- l'osservanza delle leggi e dei regolamenti.

Tabella – Sedi del corpo di Polizia Provinciale

Località	Via
Nucleo Operativo/Comando Territoriale Monza e Brianza	Via Donegani, 4 – Cesano Maderno

2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, si riporta la Tabella n. 18 inserita nella Relazione al Conto Annuale del Personale 2015:

Codice	Area di intervento	INTERVENTI IN ECONOMIA DIRETTA	APPALTI	CONCESSIONI A TERZI	Aziende speciali	ISTITUZIONI	SOCIETÀ PARTECIPATE > 50%	SOCIETÀ PARTECIPATE ≤ 50%	CONVENZIONI	CONSORZI	ACCORDI DI PROGRAMMA	ENTI AUTONOMI	COLLABORAZ., PATROCINI	Co.Co. Co. e Consulenze	ALTRO	TOTALE
001 INDIRIZZO POLITICO - ISTITUZIONALE																
001	INDIRIZZO POLITICO	100														100
002	RELAZIONI CON ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI	100														100
003	RAPPORTI CON L'ESTERNO	100														100
002 FUNZIONAMENTO																
001	SERVIZI LEGALI	100														100
002	SERVIZI ECONOMICO/ FINANZIARI	100														100
003	GESTIONE DEL PERSONALE	100														100
004	SISTEMI INFORMATIVI	100														100
005	SERVIZI DI PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	100														100
006	SERVIZI DI SUPPORTO	100														100
003 SERVIZI PER CONTO DELLO STATO, AUTORIZZATIVI E IMPOSITIVI																
001	SERVIZI STATISTICI															
002	TRIBUTI	100														100
003	REGOLAZIONE DI ATTIVITÀ PUBBLICHE E PRIVATE	100														100

004	URBANISTICA	100													100
005	SERVIZI DEL MERCATO DEL LAVORO	34			66										100
004 SERVIZI EROGATI ALLA COLLETTIVITA'															
001	SICUREZZA URBANA, ATTIVITÀ DI POLIZIA LOCALE E SERVIZIO DI NOTIFICA	100													100
002	PROMOZIONE E GESTIONE TUTELA AMBIENTALE	80	9				11								100
003	LAVORI PUBBLICI	70	30												100
004	SERVIZI IDRICI INTEGRATI				100										100
005	ALTRI SERVIZI DI RETE							100							100
006	GESTIONE E SMALTIMENTO DI RIFIUTI	100													100
007	AGRICOLTURA	100													100
008	PROTEZIONE CIVILE	100													100
005 SERVIZI EROGATI ALLA PERSONA															
001	SERVIZI SOCIALI, NON PROFIT E SANITA'	100													100
002	SERVIZI PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	33			67										100
003	SERVIZI PER LA CULTURA	100													100
004	SERVIZI PER LO SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE E TURISMO	100													100

2.2.1 Le funzioni esercitate su delega

Funzioni esercitate su delega dello Stato

Viabilità e Strade

Nuovo Codice della strada	
Normativa: D.Lgs. 30/4/1992, n. 285 (Codice della Strada); L.R. 4/4/2012, n. 6	
Funzioni o servizi	
Coordinamento dei Piani urbani del traffico (Put) dei Comuni compresi nella Provincia di Monza e Brianza.	
Trasferimenti di mezzi finanziari	Unità di personale trasferito
Nessuno	Nessuna
Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite	
Le funzioni delegate non prevedono stanziamenti di risorse.	

Funzioni esercitate su delega della Regione

Nel percorso di attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e della successiva legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56" si rileva commistione, nelle macroaree "Ambiente", "Strade", "Pianificazione Territoriale", "Trasporti e Viabilità" ed "Istruzione", di funzioni fondamentali proprie della Provincia e di funzioni delegate da Regione.

In ogni caso, riscontrando quanto richiesto dal DPR 326/1998, si fa presente che non si registrano trasferimenti di mezzi finanziari con riferimento a funzioni e servizi delegati dalla Regione.

Di seguito si riporta la mappatura delle funzioni, redatta a cura della Regione Lombardia e condivisa con le province, nell'ambito del percorso di attuazione della riforma Delrio.

MACROFUNZIONI	FUNZIONI DELEGATE	RIFERIMENTO NORMATIVO REGIONALE
VIABILITÀ	controllo dell'attuazione dei piani relativi alle infrastrutture di trasporto pubblico gestite dal comune, ai porti e agli interporti	I.r. 1/2000, art. 3, comma 62
	manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale ex statale (km. 2400), secondo le modalità e i criteri fissati dalle leggi regionali	I.r. 1/2000, art. 3, comma 119, lett. a), I.r. 9/2001, art. 4, D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada)
	interventi di somma urgenza e di ripristino post incidente	I.r. 1/2000, art. 3, comma 119, lett. a), D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada)
	nuovi interventi (progettazione, approvazione, appalto, DL, collaudo)	I.r. 1/2000, art. 3, comma 119, lett. a), D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada)
	rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei trasporti e dei veicoli in condizioni di eccezionalità di cui all'art. 2 della I.r. 29 aprile 1995, n. 34 (Disciplina delle autorizzazioni alla circolazione dei trasporti e dei veicoli in condizioni di eccezionalità), con modalità operative da emanare, di concerto con la Regione, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge	I.r. 1/2000, art. 3, comma 119, lett. c)
	determinazione dei criteri per la fissazione e la riscossione delle tariffe relative alle licenze, alle concessioni e all'esposizione della pubblicità lungo le strade trasferite al demanio delle province.	I.r. 1/2000, art. 3, comma 119, lett. d)

stipula atti convenzionali finalizzati a conseguire livelli omogenei di gestione, manutenzione e vigilanza di specifiche tratte stradali e delle relative pertinenze ed opere d'arte	l.r. 1/2000, art. 3, comma 120-bis
rilascio delle autorizzazioni relative alle competizioni sportive su strade ed aree pubbliche, con veicoli o animali, nonché a quelle atletiche, qualora la competizione sportiva interessi il territorio di due o più comuni.	l.r. 1/2000, art. 4, comma 150-ter, lett. b)
rilascio delle autorizzazioni relative alle competizioni sportive su strade ed aree pubbliche, con veicoli o animali, nonché a quelle atletiche da parte della provincia nella quale la gara parte o transita per prima, qualora la competizione sportiva interessi il territorio di due o più province	l.r. 1/2000, art. 4, comma 150-ter, lett. c)
facoltà di porre a carico dei soggetti richiedenti le autorizzazioni per competizioni sportive su strade ed aree pubbliche il costo dei relativi oneri amministrativi	l.r. 1/2000, art. 4, comma 150-sexies
segnaletica stradale verticale e orizzontale	D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada)
azioni per la sicurezza stradale	D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada)
catasto e archivio delle strade	l.r. 9/2001, art. 3 bis
stipula di accordi con Regione e comuni per la manutenzione della rete viaria	l.r. 9/2001, art. 4
competenza al rilascio delle deroghe alle norme che definiscono le caratteristiche funzionali e geometriche per la costruzione di strade e autostrade è della Regione relativamente alle autostrade regionali, alle tratte stradali che interessino più province ed ai raccordi alla rete autostradale, degli enti proprietari delle strade nei restanti casi.	l.r. 9/2001, art. 5-bis, comma 2
adozione da parte della Giunta provinciale del provvedimento finale conforme alla determinazione favorevole conclusiva della conferenza dei servizi in merito ai progetti infrastrutturali di carattere viabilistico.	l.r. 9/2001, art. 19, commi 7, 7-bis, 7-ter
dichiarazione di pubblica utilità delle infrastrutture del sistema gas ex art. 30 d.lgs. 164/2000, con riferimento alle tratte di reti di trasporto e distribuzione localizzate nei rispettivi territori.	l.r. 26/2003, art. 28, comma 1, lett. d)
individuazione, nel piano territoriale di coordinamento provinciale, dei corridoi tecnologici ove realizzare le infrastrutture di interesse sovracomunale, ivi comprese le condutture per il trasporto del gas e gli elettrodotti, salvaguardando le esigenze di continuità interprovinciale allo scopo di consentire la compiuta realizzazione di opere di rilevanza regionale o nazionale.	l.r. 26/2003, art. 36, comma 1, lett. a)

rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione di infrastrutture di interesse sovracomunale, ivi comprese quelle poste in adiacenza alle principali linee di comunicazione e di strutture sotterranee per il trasporto di fonti energetiche; qualora le infrastrutture interessino il territorio di due o più province, l'autorizzazione è rilasciata dalla provincia nella quale è previsto il maggiore sviluppo dell'infrastruttura, previa intesa con l'altra o le altre province.	l.r. 26/2003, art. 36, comma 1, lett. b)
esercizio delle funzioni amministrative per l'esecuzione di strade di interesse provinciale	l.r. 12/2005, art. 80, comma 3, lett. c)
esercizio delle funzioni amministrative per l'esecuzione di interventi da realizzarsi nelle aree di demanio lacuale relativamente ai laghi indicati nell'allegato A della l.r. 12/05	l.r. 12/2005, art. 80, comma 3, lett. d)
istituzione in ciascuna provincia della commissione provinciale espropri prevista dall'art. 41 del DPR 327/2001, presieduta dal Presidente della Provincia (o suo delegato)	l.r. 3/2009, art. 16
adozione del provvedimento conclusivo del procedimento per l'accertamento della conformità urbanistica delle opere, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, relativo ad infrastrutture lineari energetiche non facenti parte delle reti energetiche nazionali	l.r. 3/2009, art. 20, comma 1, lett. a)
esercizio del potere sostitutivo nei confronti dei comuni che non attuano le funzioni amministrative in materia di espropriazione di infrastrutture lineari energetiche che, per dimensioni o per estensione, hanno rilevanza o interesse esclusivamente locale.	l.r. 3/2009, art. 20, comma 1, lett. b)
redazione di Piani strategici per la mobilità ciclistica, tenuto conto del Piano regionale della mobilità ciclistica ove vigente.	l.r. 7/2009, art. 3, comma 1
adozione di ogni iniziativa utile per realizzare e promuovere, anche con la collaborazione di privati, gli interventi previsti dalla presente legge, ricorrendo ad adeguate forme di concertazione, compresi gli accordi di programma.	l.r. 7/2009, art. 5, comma 1
adozione ordinanze per regolazione della circolazione	D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada)
rilascio autorizzazioni gare su strada	D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada)
rilascio autorizzazioni occupazione suolo e sottosuolo e riscossione relativi canoni	D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada)
rilascio autorizzazioni per passi carrai e relativi canoni	D.Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada)
estimo navale, la vigilanza sulla costruzione e la messa in sicurezza delle unità di navigazione.	l.r. 1/2000, art. 3, comma 124
proposta classificazione delle strade provinciali, ivi comprese quelle appartenenti alla rete di interesse regionale, approvata con deliberazione della Giunta regionale	l.r. 9/2001, art. 3, comma 3

EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO	istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole, in attuazione degli strumenti di programmazione;	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. a)
	servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni portatori di handicap o in situazione di svantaggio;	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. b)
	piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. c)
	sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. d)
	costituzione, controlli e vigilanza, ivi compreso lo scioglimento, degli organi scolastici a livello territoriale	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. e)
	la risoluzione di conflitti di competenza tra istituzioni scolastiche	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. g)
	organizzazione della rete scolastica e la definizione del piano provinciale dei servizi, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda.	l.r. 19/2007, art. 7, comma 5
	progettazione e manutenzione degli edifici scolastici per l'istruzione secondaria superiore	l.r. 19/2007, art. 7 bis
AMBIENTE (compresa Protez. Civile)	attivazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, in caso di eventi calamitosi di livello locale o provinciale compresi nel piano provinciale di emergenza di cui alla lettera d)	l.r. 16/2004, art. 3, comma 1, lett. a)
	coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile esistenti sul territorio provinciale, sulla base delle direttive regionali di cui all'articolo 4, comma 11, e limitatamente agli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile) raccordandosi con i comuni interessati dall'evento calamitoso e dandone comunicazione alla regione	l.r. 16/2004, art. 3, comma 1, lett. b)
	predisposizione del programma provinciale di previsione e prevenzione dei rischi e alla sua attuazione, in conformità alle direttive regionali contenute nel programma di cui all'articolo 4, comma 9	l.r. 16/2004, art. 3, comma 1, lett. c)
	predisposizione del piano provinciale di emergenza sulla base delle direttive regionali di cui all'articolo 4, comma 11, con riferimento agli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge 225/1992;	l.r. 16/2004, art. 3, comma 1, lett. d)
	integrazione delle strutture di rilevazione e dei sistemi di monitoraggio dei rischi sul proprio territorio, in conformità all'articolo 4, comma 2.	l.r. 16/2004, art. 3, comma 1, lett. e)
	istruttoria ed erogazione dei rimborsi attinenti a benefici di Legge.	DPR 194/2001; DGR 2474/2011

colonna mobile provinciale: mezzi e attrezzature: Gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria. mantenimento in efficienza dei beni di proprietà di Regione affidati in comodato d'uso, che rientrano nelle colonne mobili provinciali (sia in gestione diretta che affidata ad organizzazioni di volontariato).	DPR 194/2001; DGR 2474/2011
convenzioni con organizzazioni di volontariato: erogazione di contributi a favore di organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia all'interno della colonna mobile provinciale.	DPR 194/2001; DGR 2474/2011
centri polifunzionali di emergenza: proprietà, gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria. mantenimento dell'efficienza dei CPE che rientrano tra quelli ritenuti di interesse regionale.	DPR 194/2001; DGR 2474/2011
sale operative provinciali e reti radio: gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria. mantenimento in efficienza delle sale operative provinciali di protezione civile, ove esistenti, comprensiva delle reti radio	DPR 194/2001; DGR 2474/2011
promozione di iniziative formative destinate ai volontari, sia di livello base che specialistico, con il vincolo che i corsi siano riconosciuti dalla Scuola Superiore di Protezione civile.	l.r. 16/2004, art. 5
controllo in sede di verifica compatibilità dei PGT e loro varianti l'applicazione dei criteri per la gestione e manutenzione della RER anche introducendo prescrizioni vincolanti	l.r. 86/83, art. 3 ter
difesa, gestione, rinnovazione e sviluppo della flora erbacea nemorale e della vegetazione in aree non boscate, nonché contenimento della flora esotica invasiva, da parte degli per i territori di rispettiva competenza (<i>ove non spetti a enti gestori delle aree regionali protette e dei siti di Rete Natura 2000</i>)	l.r. 86/83, art. 4, comma 6
gestione delle riserve naturali di competenza	l.r. 86/83, 13, comma 1
gestore della riserva naturale : a) elabora il piano ed approva i programmi della riserva; b) provvede alle opere necessarie alla conservazione e al ripristino; c) promuove, disciplina e controlla, in conformità alle previsioni del piano, le utilizzazioni della riserva a fini scientifici, culturali e didattici; d) promuove l'acquisizione delle aree previste dal piano; e) acquista e colloca le tabelle segnaletiche; f) provvede alla vigilanza; g) svolge le altre funzioni previste dalla deliberazione istitutiva della riserva.	l.r. 86/83, 13, comma 2, 26
partecipazione al procedimento di individuazione e alla gestione dei parchi regionali	l.r. 86/83, artt. 16 bis e 22
gestione diretta di 6 monumenti naturali (Prov. PV)	l.r. 86/83, 24

	coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile esistenti sul territorio provinciale, sulla base delle direttive regionali di cui all'articolo 4, comma 11, e limitatamente agli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile) raccordandosi con i comuni interessati dall'evento calamitoso e dandone comunicazione alla regione	l.r. 16/2004 , art. 3, lett. b)
	predisposizione del programma provinciale di previsione e prevenzione dei rischi e alla sua attuazione, in conformità alle direttive regionali contenute nel programma di cui all'articolo 4, comma 9	l.r. 16/2004 , art. 3, lett. c)
	predisposizione del piano provinciale di emergenza sulla base delle direttive regionali di cui all'articolo 4, comma 11, con riferimento agli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge 225/1992;	l.r. 16/2004 , art. 3, lett. d)
	integrazione delle strutture di rilevazione e dei sistemi di monitoraggio dei rischi sul proprio territorio, in conformità all'articolo 4, comma 2.	l.r. 16/2004 , art. 3, lett. e)
	Commissioni provinciali e consorziali per l'ambiente naturale: spetta in particolare alle commissioni: - promuovere lo studio e la valorizzazione delle zone di particolare rilevanza naturale ed ambientale nei modi previsti dal successivo art. 25; - esprimere parere sui piani di gestione delle riserve naturali; - esprimere parere sulla delimitazione definitiva e sulle misure di salvaguardia delle riserve naturali	l.r. 86/83, art. 7, comma 6
	individuazione, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, la presenza dei siti [ZPS, SIC, Psic, ZSC] di cui al comma 3, lettera b).	l.r. 86/83, art. 25 bis, comma 4
	valutazione di incidenza di tutti gli atti del piano di governo del territorio e sue varianti, anteriormente all'adozione del piano, verificandola ed eventualmente aggiornandola in sede di parere motivato finale di valutazione ambientale strategica (VAS). In caso di presenza dei siti di cui al comma 3, lettera b), la valutazione ambientale del PGT è estesa al piano delle regole e al piano dei servizi, limitatamente ai profili conseguenti alla valutazione di incidenza;	l.r. 86/83, art. 25 bis, comma 5, lett. a
	valutazione di incidenza delle varianti dei piani regolatori generali, nonché dei piani attuativi dei piani regolatori generali e dei piani di governo del territorio non già assoggettati a valutazione di incidenza, che interessano aree comprese e contermini a SIC, ZSC e ZPS;	l.r. 86/83, art. 25 bis, comma 5, lett. b

definizione delle intese con le province confinanti per la gestione dei siti di Rete Natura 2000 e delle aree protette regionali contermini di loro competenza.	l.r. 86/83, art. 25 bis, comma 5, lett. c
funzioni di vigilanza e di irrogazione delle sanzioni amministrative di cui al Titolo III per l'inosservanza delle prescrizioni stabilite dalle misure di conservazione vigenti nei siti e dalle valutazioni d'incidenza, ai sensi del presente articolo	l.r. 86/83, art. 25 bis, comma 7, lett. d)
irrogazione delle sanzioni amministrative, per danno ambientale con o senza possibilità di ripristino o di lieve entità	l.r. 86/83, art.31
riconoscimento - con delibera GP - dell'interesse sovracomunale dei PLIS, parere obbligatorio in ordine alla permanenza dell'interesse sovracomunale in caso di volontà di recesso di un comune	l.r. 86/83, 34, comma 4
funzioni di coordinamento del servizio volontario di vigilanza ecologica nell'intero territorio provinciale, con particolare riferimento alle forme di cooperazione, sulla base delle direttive regionali	l.r. 9/2005, art. 3, comma 2, lett. a)
organizzazione del servizio di vigilanza ecologica	l.r. 9/2005, art. 3, comma 2, lett. b)
organizzazione dei corsi di formazione delle aspiranti guardie ecologiche volontarie sulla base delle direttive regionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b);	l.r. 9/2005, art. 4, comma 1, lett. a)
conferimento degli incarichi alle aspiranti guardie ecologiche volontarie ed alle guardie ecologiche onorarie di cui all'articolo 11 e consegnano loro i tesserini personali ed i distintivi rilasciati dalla Regione;	l.r. 9/2005, art. 4, comma 1, lett. b)
designazione del responsabile del servizio volontario di vigilanza ecologica;	l.r. 9/2005, art. 4, comma 1, lett. c)
approvazione con periodicità annuale il programma delle attività da svolgere, la relazione e il rendiconto finale delle attività svolte da presentare alla Regione; la relazione deve contenere in particolare sezioni riguardanti: 1) i provvedimenti di sospensione, decadenza e revoca degli incarichi con le relative motivazioni; 2) i nominativi delle guardie ecologiche trasferite in altro ente o da altro ente, in seguito a nullaosta degli enti interessati, con i relativi decreti; 3) l'elenco aggiornato al 30 giugno e al 31 dicembre delle guardie ecologiche in servizio; 4) l'elenco aggiornato al 30 giugno e al 31 dicembre delle guardie ecologiche onorarie; 5) il rapporto sulle attività svolte dalla vigilanza volontaria nella Rete ecologica	l.r. 9/2005, art. 4, comma 1, lett. d)

	Natura 2000 interessata dal territorio di competenza;	
	assicurano la cooperazione con le autorità competenti per il trasferimento dei dati raccolti e delle rilevazioni effettuate dalle guardie ecologiche e per la collaborazione in casi di emergenza o di disastri di carattere ecologico.	l.r. 9/2005, art. 4, comma 1, lett. e)
	promozione di accordi quadro per le attività di cooperazione delle GEV con i servizi di polizia locale, idraulica, forestale e con l'ARPA	l.r. 9/2005, art. 10, comma 5
	partecipazione alla gestione dei parchi regionali	l.r. 22/2007
	conservazione di rane: detiene un registro per i controlli; può inoltre disciplinare ulteriormente, in forma restrittiva, la conduzione degli allevamenti e la cattura in deroga ai divieti	l.r. 10/2008, art. 4, comma 3
	individuazione alberi monumentali	l.r. 10/2008, art. 5, comma 9
	la provincia (ove competente) rilascia l'autorizzazione, anche con prescrizioni, a seguito di valutazione con esito positivo del relativo progetto, riguardo a interventi di contenimento del canneto e, in generale, della vegetazione ad erbe palustri ovvero di contrasto alla colonizzazione boschiva in praterie naturali, pascoli e brughiere, di sfalcio e asportazione della vegetazione del lamineto dei corpi d'acqua di cui ai commi 7 e 8, previa redazione di progetti specifici, eseguiti con la supervisione di tecnici qualificati, laureati in scienze naturali o scienze biologiche o con titolo equipollente, individuati dagli enti gestori delle aree protette ai sensi dell'art. 1, l.r. 86/1983, dagli enti gestori di SIC e ZPS ovvero dalle province per il restante territorio.	l.r. 10/2008, art. 5, comma 7, 8 e 9
	(flora) possono prevedere limiti maggiormente restrittivi di quelli indicati nell'articolo 7 e interdire la raccolta di determinate specie protette in tutto o in parte del territorio di rispettiva competenza, in relazione allo stato di conservazione e di diffusione delle specie stesse	l.r. 10/2008, art. 6, comma 5
	autorizzazione al divieto alla raccolta di flora spontanea protetta nei fondi (ove competente)	l.r. 10/2008, art. 7, comma 5, lett. b)
	funzione di vigilanza	l.r. 10/2008, art. 14
	funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica [e irrogazione delle sanzioni] per l'esecuzione di attività estrattiva di cava e di recupero e smaltimento rifiuti ad eccezione di quanto previsto dal comma 2	l.r. 12/2005, art. 80, comma 3, lett. a)
	funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica [e irrogazione delle sanzioni] per l'esecuzione di opere di sistemazione montana di cui all'articolo 2, lettera d), della legge regionale	l.r. 12/2005, art. 80, comma 3, lett. b)

12 settembre 1983, n. 70 (Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale)	
funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica [e irrogazione delle sanzioni] per l'esecuzione di strade di interesse provinciale	l.r. 12/2005, art. 80, comma 3, lett. c)
funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica [e irrogazione delle sanzioni] per l'esecuzione di interventi da realizzarsi nelle aree di demanio lacuale relativamente ai laghi indicati nell'allegato A della presente legge	l.r. 12/2005, art. 80, comma 3, lett. d)
funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica [e irrogazione delle sanzioni] per l'esecuzione di interventi di trasformazione del bosco di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57), ad eccezione di quanto previsto dal comma 3 bis	l.r. 12/2005, art. 80, comma 3, lett. e)
funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica [e irrogazione delle sanzioni] per l'esecuzione di linee elettriche a tensione superiore a quindicimila e fino a centocinquantamila volt	l.r. 12/2005, art. 80, comma 3, lett. e bis)
funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica [e irrogazione delle sanzioni] per l'esecuzione di opere relative alla produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili di cui all'art. 28, comma 1, lettera e bis), della l.r. 26/2003.	l.r. 12/2005, art. 80, comma 3 lett. e ter)
approvazione ai sensi degli articoli 208, 209 e 210 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) dei progetti di impianti non rientranti nella competenza regionale	l.r. 26/2003, art. 16, comma 1, lett. b)
funzione amministrativa in materia di gestione post-operativa delle discariche cessate, già autorizzate o da autorizzare	l.r. 26/2003, art. 16, comma 1, lett. b) bis
rilevamento statistico dei dati inerenti la produzione e la gestione dei rifiuti urbani nonché il monitoraggio della percentuale delle frazioni merceologiche avviate al recupero;	l.r. 26/2003, art. 16, comma 1, lett. f)
emanazione di ordinanze contingibili e urgenti di cui all'articolo 13 del d.lgs. 22/1997 , qualora il ricorso a speciali forme di gestione dei rifiuti interessi più comuni del proprio territorio;	l.r. 26/2003, art. 16, comma 1, lett. g)
stipula di convenzioni con i comuni, con il CONAI e consorzi nazionali di cui all'articolo 40 del d.lgs. 22/1997 e con le imprese singole o associate, anche sulla base di intese predisposte dalla Regione, al fine di incentivare e coordinare il mercato del riutilizzo, del recupero e del trattamento dei	l.r. 26/2003, art. 16, comma 1, lett. h)

rifiuti raccolti separatamente, nonché il riciclo dei materiali;	
funzione consultiva per individuare le modalità di raccolta dei dati relativi alle infrastrutture e alla loro gestione attraverso l'applicativo web predisposto dall'Osservatorio regionale sui rifiuti	l.r. 26/2003, art. 18, comma 3
promozione di azioni e stipula di convenzioni per lo sviluppo della borsa telematica del rifiuto	l.r. 26/2003, art. 22
perseguimento di obiettivi di riciclo e recupero	l.r. 26/2003, art. 23
provvedono, in particolare:	l.r. 26/2003, art. 28
a) ad adottare interventi per la promozione e l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico anche in attuazione del programma energetico regionale di cui all'articolo 30;	l.r. 26/2003, art. 28
b) a rilasciare l'abilitazione alla conduzione degli impianti termici, e ad istituire i relativi corsi di formazione, prevista dal D.P.R. 412/1993;	l.r. 26/2003, art. 28
c) a effettuare il controllo ai sensi del D.P.R. 412/1993 sul rendimento energetico degli impianti termici nei comuni con popolazione inferiore a 40.000 abitanti	l.r. 26/2003, art. 28
d) a esercitare le competenze di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'art. 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144) con riferimento alle tratte di reti di trasporto e distribuzione localizzate nei rispettivi territori;	l.r. 26/2003, art. 28
e) a svolgere le funzioni amministrative concernenti l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica di potenza inferiore a 300 MW termici, nonché la realizzazione di linee e impianti elettrici, limitatamente a quelli non appartenenti alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e a quelli individuati dall'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE), insistenti sul territorio provinciale;(60)	l.r. 26/2003, art. 28
e bis) a rilasciare l'autorizzazione unica di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità), ad esclusione degli impianti autorizzati dalla Regione ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera c) e dell'articolo 44, comma 1, lettera h);(61)	l.r. 26/2003, art. 28

e ter) al rilascio del provvedimento di cui all'articolo 52 quater, relativamente a infrastrutture lineari energetiche non facenti parte delle reti energetiche nazionali, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità). Alla provincia sono delegate anche le funzioni amministrative in materia di espropriazione di infrastrutture lineari energetiche non esercitate dal Comune ai sensi dell'articolo 52 sexies del citato d.p.r. 327/2001;	l.r. 26/2003, art. 28
e quater) alla costituzione dei catasti degli impianti di riscaldamento ai sensi dell'articolo 17 del d.p.r. 551/1999 nei comuni con popolazione inferiore ai 40.000 abitanti;(63)	l.r. 26/2003, art. 28
e quinquies) alla predisposizione di programmi di diagnosi energetica, sulla base delle risultanze dei catasti di cui alla lettera e quater), in funzione della vetustà dell'edificio dando la precedenza agli edifici pubblici ed ai sistemi edificio-impianto che presentano valori più elevati in termini di consumo specifico di energia primaria, secondo le indicazioni assunte dalla Regione nei comuni con popolazione inferiore ai 40.000 abitanti.	l.r. 26/2003, art. 28
provvedono, in particolare:	l.r. 26/2003, art. 36
a) all'individuazione, nel piano territoriale di coordinamento provinciale, dei corridoi tecnologici ove realizzare le infrastrutture di interesse sovracomunale, ivi comprese le condutture per il trasporto del gas e gli elettrodotti, salvaguardando le esigenze di continuità interprovinciale allo scopo di consentire la compiuta realizzazione di opere di rilevanza regionale o nazionale;	l.r. 26/2003, art. 36
b) al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione di infrastrutture di interesse sovracomunale, ivi comprese quelle poste in adiacenza alle principali linee di comunicazione e di strutture sotterranee per il trasporto di fonti energetiche; qualora le infrastrutture interessino il territorio di due o più province, l'autorizzazione è rilasciata dalla provincia nella quale è previsto il maggiore sviluppo dell'infrastruttura, previa intesa con l'altra o le altre province	l.r. 26/2003, art. 36
a) rilascio di autorizzazioni e concessioni relative a: - scavo di pozzi e ricerca di acque sotterranee, ai sensi dell'articolo 95 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); - attingimento d'acqua, ai sensi dell'articolo 56 del r.d. 1775/1933 costruzione, esercizio e vigilanza delle dighe e approvazione dei relativi progetti di gestione, ai sensi dell'articolo 114 del d.lgs.	l.r. 26/2003, art. 43

152/2006, fatta salva la competenza regionale sulle dighe stabilita dalla lettera h bis), del comma 1, dell'articolo 44; - piccole derivazioni d'acqua, ai sensi del r.d. 1775/1933;	
b) esercizio di ogni altra funzione amministrativa, ivi compresa l'attività sanzionatoria, prevista dal r.d. 1775/1933 e dal d.lgs. 152/1999	l.r. 26/2003, art. 43
c) nomina dei regolatori, qualora l'insieme delle derivazioni interessi corpi idrici superficiali ricadenti nel territorio di una sola provincia, ai sensi dell'articolo 43, comma 3, del r.d. 1775/1933	l.r. 26/2003, art. 43
d) studi e indagini per episodi di inquinamento delle falde finalizzati al risanamento delle risorse idriche ai fini di cui all'articolo 21, compresi i fenomeni di inquinamento diffuso da nitrati e legato al cattivo funzionamento dei sistemi di collettamento e depurazione	l.r. 26/2003, art. 43
e) realizzazione di programmi, progetti e interventi connessi alla tutela degli ambienti lacustri e fluviali compromessi da attività antropiche o da eventi naturali, ad esclusione di quelli rientranti nelle disposizioni dell'articolo 17 del d.lgs. 22/1997;	l.r. 26/2003, art. 43
e bis) asportazione e smaltimento degli idrocarburi immessi nelle acque dei laghi e dei fiumi, salvo le normali perdite dei natanti, qualora i responsabili della contaminazione non provvedano ovvero non siano individuabili;	l.r. 26/2003, art. 43
formazione e aggiornamento delle banche dati relative agli scarichi di acque reflue non recapitanti in rete fognaria e agli usi delle acque.	l.r. 26/2003, art. 43
funzioni spettanti agli enti responsabili dell'ATO per il servizio idrico integrato	l.r. 26/2003, art. 48
funzioni consultive al fine della determinazione delle modalità per individuare e attuare interventi di riqualificazione dei corpi idrici e degli ecosistemi acquatici connessi	l.r. 26/2003, art. 52, comma 4 bis
rilascio di parere/intesa in tema di grandi derivazioni idroelettriche	l.r. 26/2003, art. 53 bis, comma 5
funzioni sanzionatorie in tema di rifiuti e di risorse idriche (<i>per quanto di competenza</i>)	l.r. 26/2003, art. 54
ai fini della concessione, sia per le grandi sia per le piccole derivazioni, la competenza in ordine all'istruttoria spetta alle province, alle quali pertanto devono essere presentate le domande di concessione	r.r. 2/2006, art. 7, comma 2
rinnovo piccole derivazioni di acqua pubblica sotterranea	l.r. 12/2012: art. 13
funzioni amministrative in materia di ricerca, coltivazione e concessione di cui alla l.r. 29 aprile 1980, n. 44 (Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali); accertamento infrazioni, irrogazione	l.r. 1/2000, art. 2, comma 27

	sanzioni e riscossione proventi	
	possibile avvalimento da parte della Regione per la realizzazione di opere idrauliche	l.r. 1/2000, art. 3, comma 108, lett. e
	funzioni amministrative relative alle industrie soggette agli obblighi di comunicazione ai sensi dell'art. 6 del d.p.r. 17 maggio 1988, n. 175 (Attuazione della direttiva CEE n. 82/501 relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, ai sensi della legge 16 aprile 1987, n. 183);	l.r. 1/2000, art. 3, comma 56
	rilascio dell'abilitazione alla conduzione di impianti termici compresa l'istituzione dei relativi corsi di formazione;	l.r. 1/2000, art. 3, comma 67, lett. a)
	tenuta ed aggiornamento degli inventari delle fonti di emissione.	l.r. 1/2000, art. 3, comma 67, lett. b)
	funzioni amministrative concernenti, ai sensi degli artt. 6, 7 e 15 del d.p.r. 203/1988, l'istruttoria e l'adozione dei provvedimenti di autorizzazione degli impianti connessi ad attività a ridotto inquinamento atmosferico, nonché degli impianti, non previsti nell'allegato 1 al d.p.c.m. 21 luglio 1989, per i quali la Regione abbia approvato i criteri tecnici di carattere generale;	l.r. 1/2000, art. 3, comma 68, lett. a)
	funzioni amministrative di competenza regionale, previste dagli artt. 8, 10, 14, 24 e 25 del d.p.r. 203/1988, concernenti gli impianti di cui alla lettera a).	l.r. 1/2000, art. 3, comma 68, lett. b)
	funzioni amministrative previste dalla l.r. 16 agosto 1982, n. 52 (Norme in materia di opere concernenti linee ed impianti elettrici fino a 150.000 volt), relative all'istruttoria ed al rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione di linee e impianti elettrici fino a 150 Kv	l.r. 1/2000, art. 3, comma 82
	funzioni concernenti la progettazione, l'esecuzione e la gestione di opere di difesa del suolo relative alle aree, ai manufatti e alle infrastrutture di proprietà dei singoli enti, ivi comprese le opere di pronto intervento e di prevenzione <i>(per quanto di competenza)</i>	l.r. 1/2000, art. 3, comma 110
POLIZIA PROVINCIALE	controllo sulle costruzioni nelle zone sismiche	l.r. 1/2000, art. 3, commi 111-113
	La vigilanza sull'osservanza delle disposizioni del presente titolo e l'accertamento delle relative violazioni spettano agli agenti di polizia provinciale e ai dipendenti della provincia ai quali è riconosciuta la qualifica di agente	l.r. 31/2008 art.147 e 148
ATTIVITA' PRODUTTIVE	programmazione di aree destinate ad insediamenti artigiani e di aree ecologicamente attrezzate.	l.r. 1/2000, art. 2 comma 12
	gestione degli interventi relativi al sostegno dell'artigianato tradizionale, per il territorio non compreso nelle comunità montane	l.r. 1/2000, art. 2 comma 14
	programmazione, nell'ambito ed in coerenza con il piano territoriale di coordinamento provinciale, sentiti gli enti locali interessati, di aree industriali e di aree ecologicamente attrezzate di carattere sovracomunale, ferma restando in capo ai comuni l'individuazione	l.r. 1/2000, art. 2 comma 32, lett. a)

	delle aree produttive di livello comunale	
	attività di promozione riguardante la realizzazione di progetti di ammodernamento e sviluppo dei sistemi produttivi locali, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese	l.r. 1/2000, art. 2 comma 32, lett. b)
	programmazione dei servizi di interesse provinciale a sostegno delle imprese	l.r. 1/2000, art. 2 comma 32, lett. c)
	attività di programmazione dei distretti industriali	l.r. 1/2000, art. 2 comma 33
	gestione dell'albo delle cooperative sociali, in particolare alla ricezione delle domande, alla verifica dei requisiti per l'iscrizione, per il mantenimento o la cancellazione dall'albo delle cooperative sociali, degli organismi analoghi alle cooperative sociali aventi sede negli Stati dell'Unione europea nonché delle cooperative sociali aventi sede in Italia ma che non operano prevalentemente in Lombardia.	l.r. 21/2003, art.,. 4
	delega alle province della tenuta e della gestione dell'albo delle cooperative sociali (in corso la modifica dell'articolo attraverso il pdl 154 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi regionali in ambito istituzionale, economico, sanitario e territoriale" attualmente in Consiglio " finalizzato allo spostamento della competenza sulle CCIAA)	l.r. 1/2008, art. 27 comma 3
TURISMO	Le province e la Città metropolitana di Milano concorrono allo sviluppo delle attività di promozione turistica integrata del territorio di competenza, mediante la realizzazione di specifici progetti concordati con la Giunta regionale.	l.r. 27/2015 art. 6
	Abilitazioni per le professioni turistiche e vigilanza e controllo; classificazione delle strutture ricettive e vigilanza e controllo sul mantenimento dei requisiti di classificazione; raccolta e trasmissione alla regione dei dati statistici mensili sui movimenti dei clienti delle strutture ricettive	l.r. 27/2015, art. 6
	Vigilanza e sanzioni di competenza delle province	l.r. 27/2015, art. 40
	Esami per guide e accompagnatori turistici: modalità di organizzazione delle sessioni d'esame	l.r. 27/2015, art. 50
	Tesserini ed elenchi per l'esercizio e la professione di guida e accompagnatore turistica	l.r. 27/2015, art. 52
	Vigilanza, controllo e sanzioni sull'attività di guida e accompagnatori turistici	l.r. 27/2015, art. 55
	Requisiti professionali del direttore tecnico dell'agenzia di viaggi e turismo, esami e riconoscimento	l.r. 27/2015, art. 63

SERVIZI PER IL LAVORO	funzioni di programmazione territoriale, nonché interventi attuativi per le politiche attive di cui ai capi da VII a X, in coerenza, nel rispetto e nei limiti degli indirizzi definiti nel piano d'azione regionale. A tal fine le province redigono, entro il 31 dicembre di ogni anno, il piano d'azione provinciale in cui definiscono in particolare: a) gli obiettivi specifici da perseguire nell'anno di riferimento e l'articolazione territoriale dei servizi; b) la dotazione di risorse finanziarie e la loro destinazione specifica; c) le azioni di monitoraggio e valutazione degli interventi sul mercato del lavoro anche mediante l'istituzione di apposite strutture o organismi, in raccordo con l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro di cui all'articolo 6.	l.r. 22/2006, art. 4, comma 1
	gestione e aggiornamento dell'elenco anagrafico e della scheda professionale delle persone in età lavorativa di cui agli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 7 luglio 2000, n. 442 (Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per il collocamento ordinario dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, della L. 15 marzo 1997, n. 59). I dati amministrativi contenuti nella scheda anagrafica professionale hanno valore certificativo ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n.276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30);	l.r. 22/2006, art. 4, comma 2, lett. a)
	attivazione delle procedure finalizzate all'erogazione dei benefici relativi allo stato di disoccupazione previsti dalla legislazione nazionale;	l.r. 22/2006, art. 4, comma 2, lett. b)
	acquisizione da parte dei datori di lavoro privati, degli enti pubblici economici e delle pubbliche amministrazioni delle comunicazioni di cui all'articolo 4bis del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 (Disposizioni per agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'art. 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144) a mezzo di trasmissione telematica delle relative informazioni mediante l'utilizzo di appositi programmi informatici messi a disposizione anche dalle province, purché conformi alle specifiche tecniche definite dalla Regione;	l.r. 22/2006, art. 4, comma 2, lett. c)
	collocamento mirato delle persone con disabilità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);	l.r. 22/2006, art. 4, comma 2, lett. d)

	gestione delle liste di mobilità di cui all'articolo 6 della legge 23 luglio 1991, n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro) e all'articolo 4 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.	l.r. 22/2006, art. 4, comma 2, lett. e)
	accesso extraconcorsuale, mediante avviamento degli iscritti al collocamento per le qualifiche e i profili per cui è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo e per gli appartenenti alle categorie	l.r. 22/2006, art. 5
	promozione e sostegno di iniziative orientate alla prevenzione, all'anticipazione dei rischi e al miglioramento delle condizioni di lavoro	l.r. 22/2006, art. 27, comma 2
	approvazione del piano di intervento che prevede in particolare: a) l'analisi economica ed occupazionale di dettaglio della situazione di grave difficoltà occupazionale e delle sue cause; b) la definizione di dettaglio di progetti integrati all'orientamento, alla riqualificazione e alla ricollocazione dei lavoratori interessati e il relativo costo; c) le modalità e le forme di realizzazione delle iniziative di cui alla lettera b), con particolare riferimento ai finanziamenti privati per il sostegno e il rilancio delle attività produttive e del territorio al fine di stabilire la quota massima del cofinanziamento pubblico; d) le modalità di sostegno alla mobilità geografica come eventuale strumento di accompagnamento alla gestione degli esuberanti.	l.r. 22/2006, art. 29, comma 2,
	Osservatori provinciali del mercato del lavoro e della disabilità	l.r. 13/2003 art. 4
	Fondo regionale per l'occupazione dei disabili: la Regione con tale Fondo finanzia, sulla base di piani presentati dalle province, iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato	l.r. 13/2003 art. 7
FORMAZIONE E ISTRUZIONE	Spettano alle province, in materia di istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori dell'istruzione scolastica: - l' istituzione, l' aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole, in attuazione degli strumenti di programmazione;	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. a)
	- i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni portatori di handicap o in situazione di svantaggio;	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. b)

	- il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche;	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. c)
	- la sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti;	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. d)
	- la costituzione, i controlli e la vigilanza, ivi compreso lo scioglimento, degli organi scolastici a livello territoriale;	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. e)
	- l'educazione degli adulti;	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. f)
	- la risoluzione di conflitti di competenza tra istituzioni scolastiche.	l.r. 19/2007, art. 6, comma 1, lett. g)
	- l'organizzazione della rete scolastica e la definizione del piano provinciale dei servizi, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda.	l.r. 19/2007,, art. 7, comma 5
	- l'anagrafe provinciale degli studenti. Le informazioni confluiscono nell'Osservatorio regionale di cui alla l.r. 22/2006.	l.r. 19/2007, art. 14, comma 6
	- centri di formazione dipendenti dalla Regione o dagli Enti locali. Erogazione dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione da parte dei Centri di formazione professionale alberghieri accreditati trasferiti alle Province.	l.r. 19/2007, art. 24, comma 1, lett. A
POLITICHE SOCIALI (compresa sanità, associazionismo e volontariato)	rilevazione del fabbisogno formativo del personale dei servizi sociali e socio sanitari; programmazione degli interventi formativi di qualificazione e di aggiornamento professionale; promozione della conoscenza e dell'applicazione del principio di sussidiarietà nelle funzioni loro attribuite; possibilità di attivazione di osservatori sui minori.	l.r. 34/2004, art. 4, commi 5 e 6
	partecipazione alla programmazione e alla realizzazione della rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie, con specifico riferimento al sistema dell'istruzione, della formazione professionale e delle politiche del lavoro ed in particolare: - rilevano ed analizzano il fabbisogno formativo del personale che opera nelle unità d'offerta sociali e sociosanitarie;	l.r. 3/2008, art. 12, lett. a
	- programmano interventi formativi di qualificazione e di aggiornamento professionale, nel rispetto della normativa nazionale e delle linee di indirizzo regionali, di cui all'articolo 11, comma 1, lettera o) ed in coerenza con le indicazioni elaborate sulla base della lettera a);	l.r. 3/2008, art. 12, lett. b

	- curano la tenuta delle sezioni provinciali del registro generale regionale delle organizzazioni di volontariato di cui al capo II della l.r. 1/2008 e del registro provinciale delle associazioni di cui al capo III della l.r. 1/2008;	l.r. 3/2008, art. 12, lett. c
	- verificano il permanere dei requisiti per l'iscrizione nei registri di cui alla lettera c), anche avvalendosi del supporto delle ASL, limitatamente agli enti che operano in ambito sociale e sociosanitario;	l.r. 3/2008, art. 12, lett. d
	- realizzano interventi a sostegno delle persone con disabilità sensoriali finalizzati all'integrazione scolastica e sostengono programmi di formazione professionale e di inserimento al lavoro delle fasce a rischio di esclusione sociale;	l.r. 3/2008, art. 12, lett e
	- istituiscono osservatori territoriali finalizzati alla conoscenza dei fenomeni sociali e promuovono studi ed analisi dei bisogni assistenziali e dei diversi processi di inclusione sociale;	l.r. 3/2008, art. 12, lett f
	- sostengono, nel quadro della programmazione regionale, la realizzazione, compatibilmente con le proprie risorse, di investimenti e interventi innovativi per le unità di offerta sociali e sociosanitarie, di intesa con i comuni interessati;	l.r. 3/2008, art. 12, lett g
	- svolgono attività propositiva e consultiva nei confronti della Regione ed attività di supporto nei confronti dei comuni, anche in relazione alla programmazione locale della rete delle unità di offerta sociosanitarie e sociali.	l.r. 3/2008, art. 12, lett h
	assegnazione dei fondi in osservanza dei criteri e delle modalità stabiliti dalla normativa vigente. (Norma a favore degli emigrati e delle relative famiglie: le Province gestiscono i piani provinciali attraverso Sintesi).	l.r. 3/2003 art. 4 c.1
SANITA'	organizzazione e svolgimento dei corsi di qualificazione per gli operatori volontari delle associazioni di cui all'art. 120 (il cui statuto indichi come finalità la protezione degli animali e dell'ambiente) sulla base delle indicazioni contenute nel piano regionale triennale di lotta al randagismo e tutela degli animali d'affezione (di cui all'articolo 117, comma 1) ai fini dell'esercizio dell'attività di collaborazione con l'ASL e con gli enti locali	l.r. 33/2009, art.108, comma 3
	in collaborazione con la Consulta regionale: a) promozione della mappatura della situazione esistente, nonché la raccolta delle istanze di amministrazioni pubbliche, enti,	l.r. 33/2009, art.108, comma 4

	associazioni e privati cittadini; b) coordinamento delle associazioni iscritte nel registro provinciale del volontariato, ai sensi della l.r. n. 1/2008 (Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale,	
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	La Regione, in collaborazione con le province e gli altri enti locali, promuove, attraverso gli strumenti di pianificazione previsti dalla presente legge, il recupero e la riqualificazione delle aree degradate o dismesse, che possono compromettere la sostenibilità e la compatibilità urbanistica, la tutela dell'ambiente e gli aspetti socioeconomici	l.r. 12/2005 art.1
	adozione del piano territoriale di coordinamento provinciale: il piano territoriale regionale e i piani territoriali di coordinamento provinciali hanno efficacia di orientamento, indirizzo e coordinamento, fatte salve le previsioni che, ai sensi della presente legge, abbiano efficacia prevalente e vincolante	l.r. 12/2005 art.2, comma 4
	valutazione, in esito al confronto con il comune interessato, della compatibilità del documento di piano con il piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente.	l.r. 12/2005 art. 13 comma 5
	supporto in avvalimento dei comuni, che si esprimono con deliberazione del consiglio comunale, per la redazione degli atti di PGT	l.r. 12/2005 art. 13 comma 14
	potere d'intervento sostitutivo per l'approvazione dei piani attuativi e loro varianti -PGT- (in alternativa alla Regione) a far tempo dall'efficacia del rispettivo piano territoriale di coordinamento provinciale.	l.r. 12/2005 art. 14 comma 7
	(nel caso precedente -scaduto inutilmente il termine di trenta giorni) nomina di un commissario ad acta da parte del presidente della Giunta o dell'assessore competente, se delegato	l.r. 12/2005 art. 14 comma 10
	approvazione PTCP, pianificazione territoriale di coordinamento: pianificazione dell'assetto geologico ed idrogeologico nell'ambito del PTCP	l.r. 12/2005 artt.17, 56
	potere sostitutivo in materia di rilascio del permesso di costruire	l.r. 12/2005 art. 39
	potere sanzionatorio in materia di repressione degli abusi edilizi	l.r. 12/2005 art. 49, comma 2
	verifica della coerenza e la compatibilità dei contenuti dei PGT comunali rispetto alle previsioni contenute nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali	l.r. 12/2005 art. 13, comma 5
	istituzione di una conferenza dei comuni, delle comunità montane e degli enti gestori delle aree regionali protette	l.r. 12/2005 art. 16
	funzioni promozionali	l.r. 12/2005 artt. 1, comma 3 bis e 23, comma 3

	potere sostitutivo	l.r. 12/2005 artt. 14, comma 7, 86, 98, commi 5 e 7
	funzioni consultive	l.r. 12/2005 artt. 21, comma 6; 57, comma 1, lett. a); 20, comma 7; 95, comma 3.
	funzioni in materia paesaggistica	l.r. 12/2005 art. 80, commi 6 e 6 bis
	supporto in avvalimento alla redazione del PGT;	l.r. 12/2005 art. 13, comma 14
	possibile supporto operativo ai comuni per PGT	l.r. 1/2013, art. 3
	istituzione albo commissari ad acta	l.r. 12/2005 art. 31, comma 3
	adeguamento al piano paesaggistico regionale	l.r. 12/2005 art. 77, comma 1 bis
	interventi su aree destinate all'agricoltura	l.r. 12/2005 art. 89, comma 3 bis
	verifica di compatibilità	l.r. 12/2005 art. 92, commi 7 e 8
	approvazione variante	l.r. 12/2005 art. 92, comma 9
	certificazione dell'adeguamento paesistico dei PGT	Normativa PTR art.6 - non ancora avviata-
TRASPORTI	programmazione, regolamentazione e controllo dei servizi interurbani, che sono svolti nel territorio di più comuni, anche appartenenti a province diverse.	l.r. 6/2012, art. 4, comma 2, lett. a)
	programmazione, regolamentazione e controllo dei servizi in aree a domanda debole	l.r. 6/2012, art. 4, comma 2, lett. b)
	programmazione, regolamentazione e controllo dei servizi di trasporto automobilistico a carattere internazionale transfrontalieri (i servizi di trasporto automobilistico a carattere internazionale, con esclusione di quelli transfrontalieri, e le linee interregionali che collegano più di due regioni), che interessano il territorio di più comuni, sulla base del criterio della prevalenza della domanda di origine, ferma restando la competenza regionale in caso di stipulazione di accordi o intese con Stati esteri o con enti territoriali interni ad altri Stati	l.r. 6/2012, art. 4, comma 2, lett. c)
	espletamento delle procedure per l'affidamento dei servizi di cui alle precedenti lettere a), b) e c), con la precisazione che, in caso di servizi espletati su impianti che hanno estensione interprovinciale, la competenza spetta alla provincia sul cui territorio l'impianto insiste maggiormente	l.r. 6/2012, art. 4, comma 2, lett.d)
	approvazione del sistema tariffario integrato per i servizi di propria competenza, nonché la determinazione delle tariffe, in conformità al regolamento di cui all'articolo 44, e la trasmissione dei relativi atti alla Regione, che ne verifica la coerenza con gli indirizzi e la programmazione regionali	l.r. 6/2012, art. 4, comma 2, lett.e)
	stipulazione dei contratti di servizio, l'erogazione dei corrispettivi e l'irrogazione delle sanzioni in caso di inadempienze agli obblighi contrattuali	l.r. 6/2012, art. 4, comma 2, lett.f)

rilascio dell'autorizzazione per l'immatricolazione e la locazione del materiale rotabile da utilizzare per lo svolgimento dei servizi che sono svolti nel territorio di più comuni, anche appartenenti a province diverse, anche effettuati a chiamata	l.r. 6/2012, art. 4, comma 2, lett.g)
rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento dei servizi di linea con autobus immatricolati da noleggio e viceversa, nonché il rilascio delle autorizzazioni per l'alienazione degli autobus di linea	l.r. 6/2012, art. 4, comma 2, lett.h)
svolgimento funzioni amministrative e della vigilanza relative agli impianti fissi e a guida vincolata che operano nel territorio di più comuni, con l'eccezione dei servizi svolti in area urbana, nonché relative agli impianti a fune e relative infrastrutture di interscambio di cui ai servizi interurbani individuati alla lettera a), qualora l'impianto operi nel territorio di più comuni oppure abbia estensione sovraprovinciale, nel qual caso la competenza spetta alla provincia sul cui territorio l'impianto insiste maggiormente	l.r. 6/2012, art. 4, comma 2, lett.i)
individuazione dei criteri per il posizionamento sul territorio delle paline e pensiline delle fermate per i servizi di propria competenza, degli standard minimi qualitativi in termini di sicurezza, comfort, qualità dell'arredo e informazione che devono essere rispettati, anche mediante la promozione di interventi di riqualificazione alle fermate esistenti; l'individuazione dei criteri per garantire l'accessibilità alla fermata e al servizio a tutte le categorie sociali, comprese le persone svantaggiate e i portatori di handicap, nonché l'accertamento di cui all'articolo 5, comma 7, del d.p.r. 753/1980, relativo al riconoscimento, al fine della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto su servizi interurbani e comunali dei comuni non capoluogo di provincia, anche effettuati a chiamata, nonché dei servizi automobilistici di cui all'articolo 2, comma 4, con eccezione dei percorsi e delle fermate delle reti coincidenti con quelli attualmente esistenti, per i quali non sono necessari ulteriori accertamenti	l.r. 6/2012, art. 4, comma 2, lett.j)
sviluppo di forme di mobilità sostenibile ed innovative e dei servizi di mobilità, anche di soggetti privati, da integrare con i servizi di trasporto pubblico	l.r. 6/2012, art. 4, comma 2, lett.k)
promozione e il sostegno di interventi ed azioni volte all'integrazione tra la mobilità dolce e i servizi di trasporto pubblico locale e regionale	l.r. 6/2012, art. 4, comma 2, lett.l)
definizione delle forme integrative di finanziamento dei beni, delle infrastrutture e dei servizi di propria competenza, finalizzate al miglioramento della quantità, della fruibilità e della qualità del trasporto pubblico locale e della mobilità sostenibile	l.r. 6/2012, art. 4, comma 4

determinazione, nel rispetto dell'unitarietà del sistema tariffario integrato adottato dall'agenzia per il trasporto pubblico locale, di tariffe inferiori a quelle stabilite dalle agenzie, con l'obbligo di corrispondere ai gestori i mancati introiti, nonché di definirne l'entità in accordo con le agenzie e gli altri enti locali interessati	l.r. 6/2012, art. 4, comma 4, lett. a)
rilascio delle concessioni relative agli impianti fissi, agli impianti a fune e ai sistemi a guida vincolata, qualora l'impianto operi nel territorio di più comuni oppure abbia estensione interprovinciale, nel qual caso la competenza spetta alla provincia sul cui territorio l'impianto insiste maggiormente	l.r. 6/2012, art. 4, comma 4, lett. b)
regolamentazione e il controllo dei servizi di granturismo di cui all'articolo 2, comma 4, lettera c), assegnati sulla base del criterio della prevalenza della domanda in origine, ad esclusione di quelli che si svolgono interamente nell'ambito del territorio di un singolo comune	l.r. 6/2012, art. 4, comma 4, lett. c)
rilascio, ai sensi dell'articolo 87 del d.lgs. 285/1992, del nulla osta per l'immatricolazione e la locazione del materiale rotabile da utilizzare per lo svolgimento dei servizi di cui all'articolo 2, comma 4, lettere a) e c).	l.r. 6/2012, art. 4, comma 4, lett. d)
accertamento dei requisiti di idoneità per l'iscrizione al ruolo dei conducenti dei veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea di cui all'articolo 6 della legge 21/1992	l.r. 6/2012, art. 4, comma 5, lett. a)
autorizzazione alle manifestazioni nautiche su tutte le acque interne navigabili, in accordo con le autorità competenti e gli enti interessati, ai sensi dell'articolo 91 del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1949, n. 631 (Approvazione del regolamento per la navigazione interna), ad eccezione di quelle di interesse di un solo comune	l.r. 6/2012, art. 4, comma 5, lett. b)
autorizzazioni all'uso delle acque del demanio della navigazione interna, in accordo con le autorità competenti e sentiti i comuni interessati, per le manifestazioni aeronautiche	l.r. 6/2012, art. 4, comma 5, lett. c)
iscrizione nei registri delle navi e dei galleggianti, sia di servizio pubblico sia di uso privato, nonché la vigilanza sulle costruzioni delle nuove navi, ai sensi degli articoli 146, 153 e 234 del Codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 (Codice della navigazione), e degli articoli 67, 146 e 147 del d.p.r. 631/1949	l.r. 6/2012, art. 4, comma 5, lett. d)
rilascio delle licenze di navigazione e dei relativi certificati di navigabilità o idoneità a svolgere tutte le attività correlate ai sensi degli articoli 146, 153, 160, 161 e 1183 del Codice della navigazione e degli articoli 36, 67 e 69 del d.p.r. 631/1949	l.r. 6/2012, art. 4, comma 5, lett. e)

	vigilanza sull'attività delle scuole nautiche ai sensi dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1997, n. 431 (Regolamento sulla disciplina delle patenti nautiche);	l.r. 6/2012, art. 4, comma 5, lett. f)
	autorizzazione di apertura delle scuole nautiche	l.r. 6/2012, art. 4, comma 5, lett. g)
	rilascio delle autorizzazioni per i servizi in conto terzi e in conto proprio per il trasporto, il rimorchio o il traino di merci, nonché il rilascio delle relative idoneità professionali, ai sensi della normativa vigente	l.r. 6/2012, art. 4, comma 4, lett. h)
	funzioni di cui all'articolo 5 della legge 8 agosto 1991, n. 264 (Disciplina dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto), concernenti la nomina della commissione d'esame per il rilascio dell'attestato di idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, l'indizione e lo svolgimento degli esami e di tutta l'attività istruttoria connessa al rilascio dell'attestato	l.r. 6/2012, art. 4, comma 4, lett. i)
	costituzione delle Commissioni tecniche provinciali per la formazione dei ruoli dei conducenti dei veicoli o natanti adibiti a servizi pubblici non di linea; la commissione è nominata con decreto del Presidente della Provincia	l.r. 6/2012, art. 26
	rilascio delle autorizzazioni in materia di trasporti eccezionali; vigilanza sulla circolazione dei veicoli e dei trasporti in condizioni di eccezionalità ed esercizio delle funzioni amministrative riguardanti l'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dal codice della strada.	l.r. 6/2012, art. 42
CULTURA E SPORT	Funzioni di sviluppo dei sistemi bibliotecari, di promozione di servizi e attività culturali, di sviluppo dei sistemi museali, di coordinamento delle attività di censimento, inventariazione e catalogazione dei beni culturali. Programmi provinciali annuali in materia di politiche culturali	l.r. 25/2016 artt. 4 e 10
	Funzioni amministrative concernenti: - le attività e lo sviluppo dei sistemi museali locali;	l.r. 1/2000, art. 4, comma 134, lett. a)
	- la promozione di servizi ed attività culturali di rilevanza locale;	l.r. 1/2000, art. 4, comma 134, lett. b); l.r. 9/93 e smiArtt. 4, c 2; 5, c. 2, lettera a), d), e) e-bis); 7 c.1, lettera b) e c); 8, c. 1 e 3 ; 11, c. 4,
	- il coordinamento a livello provinciale delle attività di censimento, inventariazione e catalogazione dei beni culturali, secondo parametri organizzativi e strumentali approvati dalla Regione.	l.r. 1/2000, art. 4, comma 134, lett. c)

	competenze in materia di vigilanza , accertamento e irrogazione delle sanzioni e introito delle somme riscosse (su scuole di sci e di sci-alpinismo) i comuni e le province per le violazioni relative a mancata stipulazione della polizza assicurativa e per esercizio di attività non corrispondente a quanto prescritto dagli artt. 16 (scuole di sci) e 31 (scuole di alpinismo) del r.r. nonché a quanto previsto dall'art. 15 della l.r.26/02	l.r. 26/2002 art. 15; rr 10/2004 - artt. 16, 17, 31, 32
COMMERCIO	Partecipazione alla conferenza di servizi per l'autorizzazione all'apertura, ampliamento e trasferimento di grandi strutture di vendita	l.r.6/2010, art. 6
	I piani territoriali di coordinamento delle province dettano disposizioni in materia di grandi strutture di vendita tenuto conto degli obiettivi indicati dal programma pluriennale regionale. In assenza dei piani territoriali di coordinamento, le varianti di adeguamento dei piani urbanistici comunali concernenti le grandi strutture di vendita sono trasmesse, dopo l'adozione e contestualmente al deposito, alle province che formulano osservazioni nei termini previsti dalla vigente normativa.	l.r.6/2010, art. 150, comma 2

2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, le Convenzioni con i Comuni della Brianza e con altre Province ed Enti "al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati possono stipulare tra loro apposite convenzioni" sensi dell'art. 30, c. 1 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267. Peraltro con legge 7.4.2014, n. 56 che ha disciplinato il processo di riordino delle Province, definite quali enti territoriali di area vasta e, in particolare in base a quanto dispone l'art. 1, comma 88 della stessa legge, "la Provincia può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive" e il successivo comma 89 suggerisce "[...] sono altresì valorizzate forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali.

Pertanto la Provincia MB ha attivato i seguenti strumenti:

CONVENZIONE	Centrale unica di Committenza della Provincia di Monza e della Brianza (CUC) , costituita con deliberazione consiliare n. 26 del 22 ottobre 2015. E' finalizzata ad ottimizzare le procedure di gara e programmare centralmente acquisti e lavori anche nell'ottica delle economie di scala, razionalizzando le risorse umane, strumentali ed economiche a disposizione.
SOGGETTI PARTECIPANTI	Agrate Brianza, Aicurzio, Albiate, Arcore, Barlassina, Bellusco, Bernareggio, Besana in Brianza, Biassono, Bovisio Masciago, Briosco, Carate Brianza, Cavenago in Brianza, Cogliate, Correzzana, Caponago, Desio, Giussano, Lentate sul Seveso, Lesmo, Limbiate, Lissone, Macherio, Misinto, Muggiò, Nova Milanese, Renate, Ronco Briantino, Seregno, Sulbiate, Triuggio, Usmate Velate, Veduggio con Colzano, Villasanta.
Impegni finanziari previsti	Contribuzione da parte degli aderenti alle spese di gestione della CUC (contributo per autorità di vigilanza, pubblicazioni e oneri connessi alla gara)
Durata	–
Data di sottoscrizione	Differente per Comune
CONVENZIONE	ACCORDO STRATEGICO DI PROGRAMMA TRA ENTI TERRITORIALI COINVOLTI NEL PROCESSO DI RIORDINO DELLA LEGGE 7.4.2014, N. 56 PER L'ESERCIZIO ASSOCIATO E/O INTEGRATO DI FUNZIONI DI AREA VASTA , approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3 del 22/03/2016, finalizzato anche all'ottimizzazione della spesa pubblica, da perseguire in primis attraverso pratiche di contenimento e di efficientamento dei processi amministrativi
SOGGETTI PARTECIPANTI	Provincia Monza e della Brianza, Provincia di Lecco, Provincia di Como
Impegni finanziari previsti	Nessuno
Durata	-
Data di sottoscrizione	30 maggio 2016
CONVENZIONE	ACCORDO DI COLLABORAZIONE, IN VIA SPERIMENTALE, TRA LA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA E IL COMUNE DI MACHERIO PER L'ATTIVITA' DI ELABORAZIONE DEGLI STIPENDI Decreto Deliberativo Presidenziale n. 5 del 25-01-2016
SOGGETTI PARTECIPANTI	Provincia di Monza e della Brianza, Comune di Macherio
Impegni finanziari	Nessuno

previsti	
Durata	annuale, rinnovabile
Data di sottoscrizione	29 gennaio 2016
CONVENZIONE	Convenzione per la costituzione dell'ufficio Unico di Avvocatura Pubblica. Deliberazione del Consiglio Provinciale 22/03/2016 n. 4
SOGGETTI PARTECIPANTI	Provincia di Monza e della Brianza e Provincia di Como
Impegni finanziari previsti	Gli Enti provvedono al pagamento di tutti gli emolumenti aventi natura stipendiale afferenti al personale collocato nella rispettiva dotazione organica. I compensi di natura professionale spettanti agli avvocati saranno liquidati in conformità al Regolamento dell'Avvocatura.
Durata	Triennale
Data di sottoscrizione	9 maggio 2016
PROTOCOLLO	PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA E L'U.P.E.L. PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO A SUPPORTO DELLE AUTONOMIE LOCALI Decreto Deliberativo Presidenziale n. 30 del 05-04-2016
SOGGETTI PARTECIPANTI	Provincia di Monza e della Brianza, U.P.E.L., Comuni aderenti
Impegni finanziari previsti	Upel offre ai propri Comuni associati appartenenti alla Provincia di Monza e della Brianza l'accesso al suo progetto formativo utilizzando gratuitamente le strutture della Provincia di Monza e della Brianza. La Provincia di Monza e della Brianza partecipa alle iniziative di formazione promosse da UPEL gratuitamente e fornisce servizio di segreteria.
Durata	2 anni dalla sottoscrizione
Data di sottoscrizione	17 maggio 2016
PROTOCOLLO	PROTOCOLLO STRATEGICO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE AMMINISTRATIVA NELL'AMBITO DELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE TRA LE PROVINCE DI MONZA E DELLA BRIANZA E LECCO. Deliberazione del Consiglio Provinciale 10-11-2016 n. 19
SOGGETTI PARTECIPANTI	Provincia di Monza e della Brianza, Provincia di Lecco
Impegni finanziari previsti	Nessuno
Durata	6 mesi di sperimentazione. Dopo il periodo di sperimentazione e sulla base degli esiti, sarà predisposta convenzione per la costituzione di un ufficio unico interprovinciale per la Gestione e lo Sviluppo delle Risorse Umane.
Data di sottoscrizione	—

2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

2.4.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.
Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet e nella sezione Amministrazione trasparente.

Si illustrano di seguito i Consorzi, le Aziende, le Società di capitali e le Fondazioni di interesse per il territorio della Provincia di Monza e Brianza.

Consorzi

Tabella - Consorzi					
Denominazione	Enti consorziati	Ente di maggioranza relativa e/o assoluta	Quota Provincia Monza Brianza	Servizi erogati	Contributo di funzionamento
Consorzio Brianteo Villa Greppi	17 di cui 2 Province (Monza e Brianza, Lecco) e 15 Comuni. Comuni della Provincia di Monza e Brianza: Besana Brianza, Verano Brianza, Triuggio, Briosco, Veduggio con Colzano, Renate. Comuni della Provincia di Lecco: Casatenovo, Barzanò, Monticello Brianza, Cassago Brianza, Nibionno, Sirtori, Bulciago, Cremella, Viganò.	Provincia di Monza e della Brianza Provincia di Lecco 27,25%	27,25%	Il Consorzio ha lo scopo di: promuovere, presso gli immobili di sua proprietà, attività di formazione permanente, anche d'eccellenza, in accordo con soggetti pubblici e privati; promuovere e gestire attività culturali che, prendendo avvio dalle realtà civiche del territorio, e attivino positive collaborazioni con enti e associazioni diversi; provvedere alla conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, sia direttamente sia attraverso altri soggetti individuati mediante procedure previste dalla normativa; organizzare e gestire ogni servizio complementare all'attività educativa, culturale e scolastica del territorio per agevolarne e garantirne la fruizione.	

Parco delle Groane	19 di cui 2 Province (Monza e Brianza, Milano) e 17 Comuni. <i>Comuni della Provincia di Monza e Brianza:</i> Limbiate, Cesano Maderno, Lentate sul Seveso, Cogliate, Ceriano Laghetto, Seveso, Bovisio Masciago, Lazzate, Misinto. <i>Comuni della Provincia di Milano:</i> Milano, Bollate, Senago, Garbagnate, Cesate, Arese, Barlassina, Solaro.	Comune di Milano 400/1000	184/1000	Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche del Parco delle Groane; conservazione degli ambienti naturali; recupero delle aree degradate o abbandonate; salvaguardia degli ambiti agricoli relitti a beneficio di una agricoltura sempre più in armonia con la tutela dell'ambiente; fruizione sociale del territorio per la contemplazione, il tempo libero, la ricreazione, secondo livelli di turismo in armonia con l'ambiente protetto; definizione urbanistica, paesaggistica e ambientale dei margini fra insediamento e area libera, anche mediante il recupero degli insediamenti produttivi dismessi interni al Parco; integrazione fruitiva e funzionale fra area protetta e insediamento e con le altre aree protette.	€ 198.043,00
Parco Regionale della Valle del Lambro	37 di cui 3 Province (Monza e Brianza, Como, Lecco) e 35 Comuni.	Provincia di Monza e della Brianza	225/1000	L'Ente Parco: esprime parere agli Organi della Regione e degli enti locali su provvedimenti che riguardino il territorio del parco; promuove l'acquisizione, anche mediante espropriazione per pubblica utilità, delle aree individuate nel piano territoriale come necessarie al conseguimento delle finalità del parco; propone alla Regione gli interventi finanziari occorrenti; promuove lo studio e la conoscenza dell'ambiente e indica gli interventi per la sua migliore tutela; provvede alla gestione del parco, alla manutenzione ed all'esercizio, sia in via diretta che in via indiretta, delle aree del parco.	€ 119.400,59
Parco Regionale Adda Nord	30% tra Provincia di Bergamo, Provincia di Lecco e Provincia di Monza e Brianza. 70% Comuni Provincia MB: 5,60 quote		7,5%	Gestione del Parco regionale Adda Nord, classificato come parco fluviale e di cintura metropolitana.	

Aziende

Tabella – Aziende		
Aziende	Enti	Servizi erogati
Azienda Speciale "Agenzia per la formazione l'orientamento e il lavoro della Provincia di Monza e Brianza" (AFOL MB)	Provincia di Monza e Brianza Con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 87 del 27/10/2016 la Provincia di Monza e della Brianza ha approvato l'atto d'indirizzo in materia di funzionamento, risorse finanziarie, umane e strumentali.	Servizi per l'impiego, amministrativi e certificativi, servizi di politica attiva del lavoro, servizi di formazione, servizi per l'incontro domanda/offerta di lavoro, servizi territoriali.
Azienda Speciale "Ufficio d'ambito territoriale ottimale della provincia di Monza e Brianza"	Con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 118 del 12/11/2015, la Provincia di Monza e della Brianza ha approvato l'atto d'indirizzo in materia funzionamento e di costi del personale.	Affidamento della gestione del sistema idrico e l'erogazione del servizio, rilascio delle autorizzazioni allo scarico in fognatura, approvazione e aggiornamento del Piano d'Ambito, determinazione della tariffa di base.
Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Città Metropolitana, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.	Provincia di Monza e della Brianza Città Metropolitana di Milano Provincia di Pavia Provincia di Lodi Comune di Milano Comune di Monza Comune di Pavia Comune di Lodi Regione Lombardia	Definizione programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza.

Società di capitali

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, in data 22/03/2016, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 5, il *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate*.

Tabella – Società di capitali					
N°	Società di capitali	Capitale sociale	Totale azionisti	Natura giuridica	Quota Provinciale
1	Cap Holding Spa	€ 571.381.786	200 azionisti pubblici	Società per azioni a capitale interamente pubblico.	1,36%
2	Brianza Acque Srl	€ 126.877.499	53 soci pubblici	Società a responsabilità limitata con soci composti da soli enti locali..	13,7601%
3	Brianza energia e ambiente (Bea) Spa*	€ 15.000.000	12 azionisti enti pubblici	Società per azioni a capitale interamente pubblico di enti locali.	20%
4	Cem ambiente Spa	€ 15.770.439	61 azionisti enti pubblici	Società per azioni a capitale interamente pubblico di enti locali.	4,727%
5	Rete Sportelli per l'Energia e l'Ambiente Scarl (in liquidazione)	€ 72.510	64 soci enti pubblici	Società consortile a responsabilità limitata a capitale interamente pubblico	13,31%

Concessioni

Non risultano attivi servizi in concessione.

Fondazioni

Tabella – Fondazioni		
Denominazione	Enti fondatori	Ambito di intervento
Fondazione della Comunità di Monza e Brianza*	2: Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde	Raccolta, gestione ed erogazione fondi (a fondo perduto) di sostegno a progetti di utilità sociale.
Fondazione Distretto Green and High Tech Monza Brianza	Provincia di Monza e della Brianza; Associazione dei Comuni per il Distretto High Tech Milano Brianza; Confindustria Monza Brianza; Associazione degli Industriali di Monza e della Brianza; Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Monza e Brianza.	Promozione e sostegno ricerca di base e ricerca applicata per il rafforzamento e l'evoluzione delle imprese della Provincia MB con riferimento agli assi preferenziali dell'energia e delle alte tecnologie elettroniche e delle telecomunicazioni.
Fondazione Energia, Ambiente ed Edilizia Sostenibile	Provincia di Monza e della Brianza, Consorzio Desio Brianza, Afol Monza Brianza, Comune di Monza, Comune di Lissone, Comune di Vimercate, Espec Lecco, Camera di Commercio Monza e Brianza, Aziende, Scuole, Associazioni, Enti ed Organismi di Ricerca	Promozione e diffusione della cultura tecnico scientifica, sostegno di misure per lo sviluppo dell'economia, politiche attive del lavoro
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per lo sviluppo del Sistema casa nel made in Italy "Rosario Messina"	Provincia di Monza e Brianza, Camera di commercio Monza Brianza, Afol Monza Brianza, FederLegnoArredo, APA Confartigianato, ENAIP Lombardia, ASLAM, Made Eventi Srl, Conlegno, Fondazione Cosmit, Università LIUC, Associazione CNOS, Fondazione IKAROS	Promozione e diffusione della cultura tecnico scientifica, sostegno di misure per lo sviluppo dell'economia, politiche attive del lavoro
*Come previsto dallo Statuto, il Presidente della Provincia di Monza e Brianza fa parte, come altre autorità locali, del Comitato di Nomina che ha il compito di individuare i componenti del Consiglio di Amministrazione.		

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate dal nostro ente, si evidenzia quanto segue:

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

La *governance* esterna della Provincia di Monza e della Brianza riguarda i rapporti con gli organismi partecipati. In questo ambito la normativa ha definito in modo vincolante soggetti e ruoli del sistema di controllo. In particolare emergono alcuni punti fondamentali su cui si deve basare un modello di *governance* esterna, l'applicazione del principio della concorrenza, per aumentare efficienza ed efficacia nella produzione dei servizi; maggiore contiguità con l'utenza finale; definizione del ruolo di indirizzo e controllo che l'ente locale si trova a dover svolgere.

Ad oggi, gli strumenti che caratterizzano il sistema di *governance* della Provincia di Monza e della Brianza sono quelli previsti per le attività di vigilanza dall'articolo 147 quater del D.Lgs. 267/2000 e disciplinati dall'Amministrazione nel Regolamento sui Controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5 del 28/02/2013, come modificato con deliberazione consiliare n. 12 del 27/05/2015.

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 175/2016 recante "*Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione*" che rappresenta la nuova disciplina in materia. Il provvedimento è attuativo dell'articolo 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. legge Madia.

In relazione alle novità introdotte dal provvedimento è essenziale segnalare, in primis, le più significative:

- partecipazioni delle PP.AA. limitate alle società di capitali, anche consortili;
- espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso le società;
- nuove norme sulla *governance* delle società e limite ai compensi degli amministratori;
- estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
- specifiche procedure per costituzione, mantenimento e alienazione delle partecipazioni in società;
- obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
- gestione transitoria del personale delle partecipate.

Il nuovo Testo Unico prevede inoltre una serie di scadenze e adempimenti sia a carico delle società, che delle Amministrazioni.

La prima scadenza a carico delle società, fissata al 31 dicembre 2016, riguarda l'adeguamento degli statuti delle società a controllo pubblico alle disposizioni del decreto, eccetto per quel che riguarda le limitazioni in materia di dipendenti negli organi amministrativi, da effettuarsi entro il 23 marzo 2017.

La Provincia, da parte sua, dovrà, entro il 23 marzo 2017, effettuare la revisione straordinaria obbligatoria delle partecipazioni direttamente e indirettamente detenute in società, con adozione di una delibera ricognitiva e indicazione delle società oggetto di dismissione nonché trasmissione della stessa delibera alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo.

Successivamente, entro il 23 marzo 2017, le società a controllo pubblico dovranno compiere una ricognizione del personale in servizio ed elencare eccedenze e profili, da trasmettere alla competente Regione; a decorrere dal 2018, entro il 31 dicembre di ogni anno, la Provincia dovrà adottare i piani di razionalizzazione per liquidazione, alienazioni e dismissioni di società, con trasmissione del medesimo atto alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo.

Ciò premesso la Provincia verificherà la compiuta attuazione del dettato normativo da parte delle società, a cominciare dall'adeguamento degli Statuti entro il 31/12/2016.

Con riferimento alle aziende speciali controllate, la Provincia ha adottato un Modello operativo finalizzato all'espletamento della funzione di Controllo Analogico che prevede che le Aziende, in particolare AFOL MB (Azienda per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro della Provincia di Monza e della Brianza) e ATO (Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e della Brianza), siano amministrate e dirette secondo logiche e comportamenti manageriali, entro i limiti e secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza, perseguiti anche attraverso l'introduzione di strumenti di controllo di gestione della spesa, ferma restando l'autonomia gestionale.

Si sottolinea che la Corte dei Conti Lombardia, con deliberazione n. 208/2015/PAR del 28/04/2015, nell'analizzare la problematica dei "divieti e obblighi imposti dalle leggi di coordinamento della finanza pubblica agli enti locali in materia di spese del personale" riconosce, a carico dell'ente locale, e quindi della Provincia, discrezionalità nell'individuazione delle linee di indirizzo per il governo delle Aziende Speciali, sottolineando che elemento centrale di valutazione deve essere la riduzione dei costi del personale.

La Provincia MB adotta quindi un proprio atto di indirizzo che definisce, per ciascun organismo controllato, specifici criteri e modalità di attuazione del suddetto obiettivo di riduzione dei costi del personale.

Per ciò che concerne le risorse umane si fa riferimento all'art.18 comma 2 bis, del D.L. n.112/2008 convertito dalla L. 133/2008 introdotto dall'art.1 comma 557 della L.147/2013 (Legge di Stabilità per il 2014) e successivamente modificato dall'art. 4 comma 12 bis, del D.L.n.66/2014 convertito dalla L. 89/2014.

Come indicato nella pronuncia della Corte dei Conti Lombardia n.208/2015, *"rispetto alla formulazione originaria, introdotta dalla Legge di Stabilità 2014 la disposizione richiamata non prevede che i divieti e le limitazioni delle assunzioni di personale delle amministrazioni controllanti si applichino direttamente ad aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione pubblica locale, sancendo però a carico di queste*

ultime un obbligo di riduzione dei costi del personale da conseguire attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni.”

Ciò premesso, gli indirizzi generali cui le aziende speciali devono attenersi sono di seguito elencati:

- principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, senza computare a tal fine specifiche esclusioni previste da deroghe normative, con particolare riferimento al principio di estraneità della spesa - eterofinanziata, ivi compresa la consistenza del fondo per la contrattazione integrativa decentrata;
- stipula di specifici accordi in sede sindacale che regolamentino il ricorso a determinate tipologie contrattuali (quali il part-time e il contratto a tempo determinato);
- ricorso, qualora necessario, a procedure concorsuali/selettive, dando priorità alle eventuali graduatorie ancora attive, ove applicabili, ed in mancanza, attraverso nuove procedure concorsuali per i profili o le tipologie contrattuali non coperte;
- limite di importo del buono pasto non superiore a quello riconosciuto ai dipendenti della Provincia Monza e della Brianza;
- valorizzazione del personale attraverso azioni di carattere organizzativo, motivazionale, formativo e di crescita professionale al fine di creare un ambiente di lavoro all'interno del quale il personale possa sentirsi parte del sistema e responsabilizzato nel proprio ruolo;
- per quanto attiene agli acquisti di beni e servizi ed al conferimento di incarichi, operare esclusivamente mediante apposite procedure comparative rispettose dei principi di imparzialità, trasparenza e integrità, così come previsto dalla normativa vigente e dai regolamenti aziendali in materia;
- completare il percorso verso la dematerializzazione del sistema documentale che rappresenta il processo qualificante di efficienza e trasparenza, che consente risparmi diretti - in termini di carta e spazi recuperati - e indiretti - in termini di tempo ed efficacia dell'azione dell'azienda;
- proseguire nel dare attuazione, per gli aspetti di competenza, alla normativa in materia di Prevenzione della Corruzione, di cui alla legge n. 190/2012, e a quella inerente la Trasparenza e l'Integrità, di cui al decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016, secondo le indicazioni contenute nel nuovo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e secondo le specificazioni emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nonché tenuto conto delle Misure di Prevenzione della Corruzione e del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, approvati dalla Provincia di Monza e Brianza, assicurando nei confronti di quest'ultima un idoneo flusso informativo finalizzato a consentire il monitoraggio dei previsti adempimenti, con particolare riferimento all'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, anche tramite integrazione del vigente Piano di Organizzazione e Gestione del Rischio di cui al d.lgs. n. 231/2001, e aggiornamento dei dati ed informazioni pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente del Sito Ufficiale;
- attuare quanto previsto dal Modello operativo finalizzato all'espletamento della funzione di Controllo Analogico da parte della Provincia di Monza e della Brianza.

2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Analisi delle risorse

La Provincia di Monza e della Brianza registra, rispetto al precedente quadriennio 2012 – 2015, una progressione in aumento dei concorsi e dei recuperi da riversare al bilancio dello Stato.

Per l'anno 2016 l'ammontare della riduzione delle risorse della spesa corrente che ciascuna provincia e città metropolitana deve conseguire ai sensi dell'articolo 1, comma 418 – primo periodo, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 – (*“Le province e le città metropolitane concorrono al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.”*) è stato stabilito dal decreto legge 24 giugno 2016, n. 113 (Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio), convertito con modificazione dalla Legge 7 agosto 2016, n. 160.

Per la Provincia, la riduzione ammonta ad € 30.824.799,82, di cui € 19.386.463,83 consolidano la quota del concorso del precedente esercizio, mentre € 11.438.335,99 riguardano la quota dell'anno corrente.

Il Fondo sperimentale di riequilibrio provinciale, istituito dall'art. 21 del D.Lgs. 06/05/2011, n. 68, è attribuito all'Ente per l'anno 2016 per l'importo di € 7.930.545,24, ma su detta assegnazione lo Stato recupera le somme a debito e le riduzioni che ammontano ad € 25.093.949,22 dovute:

- per € 15.810.310,76 ai recuperi di somme a debito (art. 61, commi 1 e 2, del D.Lgs. 15/12/1997, n. 446; art. 8, comma 5, della Legge 03/05/1999, n. 124; art. 10, comma 11, della Legge 13/05/1999 n. 133);
- per € 117.555,13 alla riduzione dei cosiddetti “costi della politica” (art. 9 del D.L. 06/03/2014, n. 16);
- per € 9.165.783,33 alla riduzione della spesa degli enti territoriali (art. 16, comma 7, del D.L. 06/07/2012, n. 95).

L'incapienza di detto Fondo, vale a dire la differenza tra quanto recuperato dallo Stato e tra quanto dovrà essere recuperato nel corrente anno, è pari ad € 17.163.103,98 e determinerà un recupero forzoso dell'erario per il tramite dell'Agenzia delle Entrate all'atto del riversamento dei gettiti dell'imposta provinciale sulle assicurazioni, c.d. *RcAuto*, di spettanza della Provincia.

La perdita di risorse correnti aumenta, inoltre, per effetto il D.L. 24/04/2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale, ecc.) convertito con modificazioni dalla Legge 23/06/2014, n. 89, che ha disposto misure di contenimento della spesa corrente delle province, in particolare:

- per il progressivo venir meno dei costi delle elezioni provinciali e della gratuità delle attività svolte dai componenti degli organi delle province;
- per i risparmi derivanti dalla riduzione della spesa media corrente e delle spese per acquisto di autovetture e di conferimento di incarichi e consulenze.

Il valore di dette riduzioni ammontano per l'anno in corso ad € 5.675.683,82.

Per effetto delle normative sopra richiamate, la Provincia di Monza e della Brianza subirà nell'anno 2016 un taglio complessivo delle proprie risorse di € 53.663.587,62 che incide sulle entrate tributarie dell'Ente per l'87,55%.

il Governo nazionale, consapevole delle difficoltà finanziarie in cui versano le province italiane delle regioni a statuto ordinario ha approntato una normativa eccezionale, in parziale e temporanea deroga agli ordinari principi contabili, funzionale a consentire alle province di definire una programmazione finanziaria in via straordinaria di durata limitata e fondata, in particolare per il conseguimento dell'equilibrio di parte corrente, sull'impiego di risorse non ripetibili. In particolare si evidenzia che:

- la programmazione finanziaria per l'esercizio 2016, ai sensi dell'art. 1, comma 756, della Legge 28/12/2015, n. 208, va riferita solo all'annualità 2016 e che in relazione a tale eccezionale impostazione programmatica, per il solo esercizio 2016 è consentito applicare al bilancio di previsione, sin dalla previsione iniziale, l'avanzo destinato con l'aggiunta dell'avanzo disponibile per il mantenimento degli equilibri di bilancio;

- viene consentito l'utilizzo degli avanzi di amministrazione vincolati dell'anno precedente rivenienti da trasferimenti regionali già attribuiti, in subordine allo svincolo di tali somme da parte delle regioni, ai sensi dell'art. 1, comma 758, della Legge 28/12/2015, n. 208;
- viene prorogata all'anno 2016 la possibilità di rinegoziare le rate di ammortamento dei mutui al fine di utilizzare i risparmi di rata senza vincoli di destinazione, e quindi anche per garantire il pareggio economico della spesa corrente, ai sensi dell'art. 1, comma 759, della Legge 28/12/2015, n. 208;
- viene disapplicata la sanzione di natura finanziaria, di cui al comma 26, lett. a) dell'art. 31 della Legge 12/11/2011, n. 183, nei confronti delle province e delle Città metropolitane delle regioni a s.o. e delle regioni Siciliana e Sardegna che non hanno rispettato il Patto di stabilità interno nell'anno 2015, ai sensi dell'art. 7 del D.L. 24/06/2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla Legge 07/08/2016, n. 160.

L'impianto normativo testé tracciato, di completa deroga transitoria agli ordinari principi contabili, è ulteriormente accentuato, a riprova del riconoscimento da parte del Governo nazionale di una situazione di estrema emergenza e precarietà finanziaria delle province, dalle ulteriori disposizioni normative che dispongono per l'anno 2016 a favore delle province:

- un fondo di € 245 milioni finalizzato a interventi di viabilità ed edilizia scolastica, ai sensi dell'art. 1, comma 754, della Legge 28/12/2015, n. 208;
- un fondo di € 60 milioni finalizzato per il 66% al mantenimento della situazione corrente e per il restante 34% al concorso della corresponsione del trattamento economico del personale dichiarato in soprannumero e non ancora ricollocato, ai sensi dell'art. 1, comma 764, della Legge 28/12/2015, n. 208;
- un fondo di € 70 milioni a titolo di contributo per l'esercizio delle funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, ai sensi dell'art. 1, comma 947, della Legge 28/12/2015, n. 208;
- un fondo di € 48 milioni per l'esercizio delle funzioni fondamentali, ai sensi di cui all'art. 1 della Legge 07/04/2014, n. 56, ai sensi dell'art. 7-bis, comma 1, del D.L. 24/06/2016, n. 113, convertito dalla Legge 07/08/2016, n. 160;
- un fondo di € 100 milioni per le attività di manutenzione della rete viaria provinciale, ai sensi dell'art. 7-bis, comma 12 del D.L. 24/06/2016, n. 113, convertito dalla Legge 07/08/2016, n. 160.

La disposizione di redigere la sola annualità 2016 del bilancio di previsione spiega la mancata valorizzazione, nelle tabelle del presente paragrafo delle annualità 2017 e 2018.

Fonti di finanziamento**Quadro Generale Riassuntivo**

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
ENTRATE	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Previsione del bilancio annuale 2016	Anno 2017	Anno 2018	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	82.221.165,33	81.000.396,22	59.963.040,28	61.438.572,75	-	-	+ 2,46
Tit. 2 Trasferimenti Correnti	9.187.884,41	10.085.274,51	25.261.472,53	34.498.857,41	-	-	+ 36,57
Tit. 3 Entrate Extratributarie	4.766.438,37	4.061.257,43	2.664.466,93	2.435.298,71	-	-	- 8,61
TOTALE ENTRATE CORRENTI	96.175.488,11	95.146.928,16	87.888.979,74	98.392.198,05	-	-	+ 11,95
Avanzo di amministrazione applicato a spese correnti	341.255,00	1.692.226,32	16.565.256,90	14.130.525,41	-	-	- 14,70
Fondo pluriennale spese correnti	-	-	4.328.634,27	3.037.344,31	-	-	- 29,83
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	96.516.743,11	96.839.154,48	108.782.870,91	115.560.067,77	-	-	+ 6,23
Tit. 4 Entrate in conto capitale	13.752.363,03	5.526.153,77	22.298.633,47	4.204.638,87	-	-	- 81,14
Tit. 6 Accensione di Prestiti	1.100.046,00	0,00	0,00	4.528.797,45	-	-	-
Avanzo di amministrazione applicato per:							

Fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-
Finanziamento investimenti	3.747.218,00	1.235.623,00	8.326.924,62	1.755.046,00	-	-	- 78,92
Fondo pluriennale spese in conto capitale	-	-	25.746.102,40	37.455.887,05	-	-	+ 45,48
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	18.600.643,13	6.762.829,05	69.874.371,64	47.944.369,37	-	-	- 31,38
Tit. 5 Entrate da riduzioni di attività finanziarie	1.016,10	1.052,28	13.502.711,15	58.316,74	-	-	- 99,57
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	2.500.000,00			-
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	2.558.316,74	-	-	-
TOTALE GENERALE ENTRATE (A)+(B)+(C)	115.117.386,24	103.601.983,53	150.513.140,15	166.062.753,88	-		+ 10,33

Analisi delle risorse

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Trend storico e programmazione pluriennale delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
Titolo 1	Esercizio Anno 2013 (accertamenti Competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Previsione del bilancio annuale 2016	Anno 2017	Anno 2018	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte, tasse e proventi assimilati	62.054.891,32	60.887.766,88	59.958.031,59	61.430.527,04	-	-	+ 2,46
Compartecipazioni di tributi	20.156.065,01	20.112.629,34	5.008,69	8.045,71	-	-	+ 60,64
Totale	82.221.165,33	81.000.396,22	59.958.031,59	61.438.572,75	-	-	+ 2,47

Le province non possono istituire autonomamente tributi per cui il contesto delle relative entrate è caratterizzato dalla natura “derivata” dei cespiti, che fissa i presupposti e i livelli di flessibilità operativa sui quali ogni singola provincia può esercitare la propria “politica” tributaria.

Il comma 26 dell’articolo 1 della Legge 28/12/2015, n. 208 – Legge di stabilità 2016 – ha previsto, ai fini del contenimento del livello complessivo della pressione tributaria, la sospensione dell’efficacia delle deliberazioni degli enti locali che prevedono aumenti di tributi rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l’anno 2015.

d) Addizionale sui consumi di energia elettrica per usi diversi dalle abitazioni

Le modifiche legislative intervenute nel 2011, ad opera dell’articolo 18 del D.Lgs. 6/5/2011, n. 68, hanno determinato la soppressione, a decorrere dall’anno 2012, dell’addizionale provinciale all’accisa sull’energia elettrica e la devoluzione del relativo gettito allo Stato.

Al posto della soppressa addizionale sono state assegnate alle province attribuzioni di provenienza statale.

In origine, l’imposta era stata attribuita con l’articolo 6 del D.L. 28/11/1988, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27/1/1989, n. 20, nella misura di ex Lire 11,50 per ogni kwh di consumo di energia elettrica (fino a 200.000 kwh mensili), relativamente alle utenze non domestiche. L’aliquota era stata in seguito elevata, per effetto dell’articolo 10 della Legge 13/5/1999, n. 133, ad ex Lire 18 (€ 0,0093), con facoltà per le singole province di incrementare discrezionalmente il valore dell’aliquota sino ad ex Lire 22 Lire per kwh (€ 0,0114).

Sino al 31 dicembre dell’anno 2011, quindi, l’addizionale è stata autoliquidata alle province dalle società produttrici ed erogatrici di energia elettrica.

b) Tributo provinciale per le funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale

Il tributo è stato istituito, a decorrere dall’anno 1993, dall’articolo 19 del D.Lgs. 30/12/1992, n. 504 a fronte dell’esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale concernenti l’organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni, nonché per la tutela, la difesa e la valorizzazione del suolo.

L’imposta è commisurata alla superficie degli immobili assoggettati dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi ed è dovuta dagli stessi soggetti che sono tenuti al pagamento di detta tassa (sulle somme riscosse i comuni retrocedono alla provincia le somme spettanti).

Le province hanno la facoltà di deliberare annualmente una addizionale in misura non inferiore all’1 per cento e non superiore al 5 per cento delle tariffe applicate dai comuni.

L’articolo 14 del decreto legge 6/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22/12/2011, n. 214 ha disciplinato la revisione del prelievo sui rifiuti attraverso la soppressione della normativa di settore previgente e la contestuale istituzione, con decorrenza dal 1° gennaio 2013, di un nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e di rifiuti assimilati avviati allo smaltimento.

L’ambito normativo sin qui descritto è stato poi modificato dalla Legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), con la nuova tassazione della tariffa sui rifiuti (*Tari*) nell’ambito della quale è compreso il tributo provinciale.

La Provincia di Monza e della Brianza ha deliberato per l’anno 2016 l’addizionale nella misura del 5%, confermando pertanto l’aliquota applicata nel precedente esercizio 2015 (DDP n. 133 del 30/11/2015).

c) Imposta provinciale di trascrizione dei veicoli (IPT)

Il tributo concerne le formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli richieste al Pubblico registro automobilistico dall'acquirente del veicolo o dal richiedente la formalità, la cui gestione, sulla base di una apposita convenzione, è esercitata attraverso l'A.C.I., concessionaria del pubblico registro automobilistico.

L'imposta è entrata in vigore il 1° gennaio 1999, in forza degli articoli 51 e 56 del D.Lgs. 15/12/1997, n. 446, in sostituzione dell'imposta erariale di trascrizione (IET) e della connessa addizionale provinciale all'imposta erariale (APIET).

Le province istituiscono il tributo con apposito regolamento, ma la tariffa di base è ancora determinata dal decreto ministeriale in € 150,81; l'importo può essere incrementato da ciascuna provincia sino al 30% (articolo 1, comma 156, della Legge 27/12/2006, n. 296).

La Provincia di Monza e della Brianza ha deliberato per l'anno 2016 l'incremento nella misura del 30% della tariffa base, confermando pertanto l'aliquota applicata nel precedente esercizio 2015 (DDP n. 134 del 30/11/2015).

La disciplina del tributo ha subito una rilevante modifica nel corso dell'anno 2011 ad opera dell'articolo 1, comma 12, del D.L. 13/8/2011, n. 138, attuativo della previsione normativa già contenuta nel D.Lgs. 6/5/2011, n. 68 in materia di federalismo provinciale.

Detta norma, entrata in vigore il 17 settembre 2011, con la conversione del predetto D.L. 138/2011 ad opera della Legge 14/9/2011, n. 148, ha soppresso, per le province a statuto ordinario, la misura fissa dell'imposta per gli atti soggetti a IVA commisurando invece l'entità del tributo secondo i criteri vigenti per gli atti non soggetti a IVA, vale a dire secondo criteri proporzionali basati sulle caratteristiche e sulla potenza del veicolo.

La modifica ha determinato un automatico incremento del gettito le cui aspettative, però, sono andate deluse a causa degli effetti della recessione economica e della contrazione dei consumi.

Le ulteriori disposizioni in materia di *lpt* sono state invece portate:

- dall'articolo 9, comma 2, del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, che ha introdotto un particolare meccanismo di destinazione del gettito che ora viene retrocesso alla provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto avente causa o intestatario del veicolo e non più alla provincia presso il cui pubblico registro automobilistico sono state originariamente espletate le formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli;
- dal comma 165 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013, legge di stabilità 2014, che prevede l'esenzione dal pagamento dell'imposta provinciale per le cessioni di mezzi di trasporto usati a seguito di riscatto del veicolo da parte del locatario.

d) Imposta sulle assicurazioni per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (Rc Auto).

L'articolo 17, comma 1, del D.Lgs. 6/05/2011, n. 68, nel fissare l'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile verso terzi derivante dai veicoli a motore nella misura base del 12,5% (già così determinata dall'art. 1-bis della Legge 29/10/1961, n. 1216) ha attribuito alle province, a decorrere dall'anno 2011, la facoltà di aumentare o diminuire l'aliquota in misura non superiore a 3,5 punti percentuali, con effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di pubblicazione della delibera di variazione dell'aliquota sull'apposito sito informatico del Ministero delle economia e delle finanze.

L'imposta è contabilizzata e successivamente riscossa dalle società assicurative all'atto della liquidazione del premio *RcAuto* da parte degli automobilisti ed è successivamente versata, con periodicità mensile, per il tramite della Agenzia delle Entrate, alle province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti ovvero, per le macchine agricole, alle province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione.

Le modalità di contabilizzazione e successivo riversamento del riscosso nelle tesorerie delle province, per il tramite dell'Agenzia delle entrate, determina uno sfasamento temporale di circa 60 giorni, per cui le riscossioni dei mesi di novembre e dicembre sono corrisposte rispettivamente nei mesi di gennaio e febbraio dell'anno successivo.

L'entità del gettito dell'imposta è condizionata da numerosi fattori: il tasso di incidentalità, la consistenza del parco veicolare, i fenomeni di elusione fiscale, l'assenza di idonei poteri accertativi da parte delle province italiane.

Le province italiane, infatti, non dispongono dei poteri accertativi per cui è impedita una qualsiasi forma di controllo d'ufficio dell'imposta.

La Provincia di Monza e della Brianza ha deliberato per l'anno 2016 l'incremento del 3,50%, della misura base confermando pertanto l'aliquota applicata nel precedente esercizio 2015 nel valore del 16% (DDP n. 132 del 30/11/2015).

e) Compartecipazione al tributo regionale per il conferimento in discarica di rifiuti solidi.

La Legge 28 dicembre 1995, n. 549 (articolo 3, comma 24) ha istituito a favore delle regioni il tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.

Soggetto passivo dell'imposta è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento.

Una quota del 10% del tributo regionale riscosso spetta alle province ed è trasferito dalle rispettive regioni.

f) Compartecipazione alla tassa automobilistica regionale

L'articolo 19 del D.Lgs. 6/5/2011, n. 68 aveva previsto, a partire dall'anno 2013, la soppressione di tutti i trasferimenti regionali correnti e in conto capitale (se non finanziati con indebitamento), aventi carattere di generalità e permanenza, alle province e la contestuale sostituzione di questi con una compartecipazione provinciale al gettito della tassa automobilistica regionale in misura tale da assicurare un importo corrispondente ai trasferimenti soppressi.

La compartecipazione alla tassa automobilistica è stata adottata in via sperimentale dalla Regione Lombardia sino all'anno 2014, mentre dall'anno 2015 il sistema del finanziamento delle funzioni trasferite si è avvalso nuovamente dei tradizionali trasferimenti correnti.

g) Fondo sperimentale di riequilibrio provinciale

Al fine di *“realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata l'attribuzione alle province dell'autonomia di entrata”*, vale a dire il passaggio da un sistema essenzialmente basato su fonti indirette (trasferimenti) ad uno caratterizzato da autonomia di entrata mediante tributi propri (sia pur “derivati”), l'articolo 21 del D.Lgs. 6/5/2011, n. 68 ha previsto l'istituzione a partire dall'anno 2012 di un fondo sperimentale di riequilibrio di durata biennale, da sostituire a regime con un fondo perequativo.

Per la Provincia di Monza e della Brianza il Fondo sperimentale di riequilibrio provinciale per l'anno 2016 è attribuito per il valore di € 7.930.545,24, ma su detta assegnazione lo Stato recupera le somme a debito e le riduzioni che ammontano ad € 25.093.949,22, di cui al dettaglio che segue:

- € 15.810.310,76 per recuperi di somme a debito (art. 61, commi 1 e 2, del D.Lgs. 15/12/1997, n. 446; art. 8, comma 5, della Legge 03/05/1999, n. 124; art. 10, comma 11, della Legge 13/05/1999 n. 133);
- € 117.555,13 per la riduzione dei cosiddetti “costi della politica” (art. 9 del D.L. 06/03/2014, n. 16);
- € 9.165.783,33 per la riduzione della spesa degli enti territoriali (art. 16, comma 7, del D.L. 06/07/2012, n. 95);

I recuperi delle somme determinano un’incapienza della quota dell’Ente che ammonta ad € 17.163.103,98, importo che lo Stato provvederà a recuperare, per il tramite dell’Agenzia delle Entrate, all’atto del riversamento dei gettiti dell’anno 2016 dell’imposta provinciale sulle assicurazioni.

2.2.1.3 Illustrazione delle aliquote applicate a dimostrazione delle congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

Nell’ambito della propria “politica” tributaria, la Provincia di Monza e della Brianza a partire dall’anno 2010, anno di inizio della sua autonomia finanziaria, ha deliberato, per continuità amministrativa rispetto alla Provincia di Milano, le medesime aliquote e addizionali fissate a suo tempo da questa, ciò anche in relazione alla necessità di assicurare alle passività assunte in carico una congrua copertura finanziaria.

Dalle note che precedono emerge la portata limitata dell’autonomia impositiva delle province per i ridotti livelli di governabilità e per l’aleatorietà della base imponibile, motivi che non consentono di definire con certezza gli ambiti della programmazione finanziaria, peraltro incisa dalle politiche governative dei “tagli” che hanno sottratto e sottraggono agli enti territoriali anno per anno ingenti risorse finanziarie.

a) Addizionale sui consumi di energia elettrica

Per effetto dell’articolo 18, comma 5, del D.Lgs. 6/5/2011, n. 68 l’addizionale provinciale all’accisa sull’energia elettrica è stata soppressa a decorrere dall’anno 2012 ed il relativo gettito compete allo Stato con l’aliquota rideterminata da un apposito decreto ministeriale.

Nel bilancio di previsione, relativamente al solo anno 2016, è previsto un modico importo concernente le somme riscosse in sede di autoliquidazione da parte delle società produttrici ed erogatrici di energia elettrica per conguagli arretrati relativi ai periodi di imposta 2011 e retro.

b) Tributo provinciale per le funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale

L’imposta è riscossa dai comuni che hanno l’onere di liquidare ed iscrivere a ruolo il tributo stesso comprensivo dell’addizionale provinciale.

La previsione per l’anno 2016 consolida sostanzialmente la previsione del precedente esercizio ed è resa congrua dall’andamento dei gettiti dei precedenti tre esercizi di cui alla tabella seguente:

2013		2014		2015		2016
Previsione definitiva	Consuntivo	Previsione definitiva	Consuntivo	Previsione definitiva	Consuntivo	Previsione iniziale
4.500.000,00	4.337.015,01	4.860.906,00	4.880.810,94	4.850.000,00	4.739.896,78	4.855.000,00

c) Imposta provinciale di trascrizione dei veicoli (Ipt)

Con la modifica legislativa introdotta dall’articolo 1, comma 12, del D.L. 13/8/2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14/9/2011, n. 148, a decorrere dal 17 settembre 2011, è stata abolita la

misura fissa dell'imposta per cui il tributo è calcolato in base a criteri proporzionali riferiti alle caratteristiche e alla potenza del veicolo.

Il valore iscritto nell'anno 2016 è stimato sulla base dei gettiti riscossi a tutto il mese di ottobre ed evidenzia un incremento di € 1.975.609,78 rispetto alle somme riscosse nello stesso periodo dell'anno precedente.

d) Imposta RC-Auto

L'articolo 17 del D.Lgs. 6/5/2011, n. 68 consente alle province la facoltà di aumentare (o diminuire) l'aliquota dell'imposta RC-Auto, applicata nella misura base del 12,50% sui premi di assicurazione obbligatoria delle polizze auto, in misura non superiore a 3,5 punti percentuali.

L'andamento del gettito registra la flessione delle somme rispetto al precedente anno per cui lo stanziamento per l'anno 2016 viene iscritto prudenzialmente con un importo ridotto di oltre € 1,3 milioni rispetto alle somme accertate nell'anno 2015.

e) Compartecipazione di tributi

La previsione è da riferire alla sola compartecipazione al tributo regionale per il conferimento in discarica di rifiuti solidi in quanto la Regione Lombardia a partire dell'anno 2015, abbandonata la compartecipazione al bollo auto, finanzia le funzioni delegate alle province con il sistema dei trasferimenti le cui previsioni sono iscritte nel Titolo 2 delle entrate.

Titolo 2 - Trasferimenti correnti

Trend storico e programmazione pluriennale dei trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
Titolo 2	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Previsione del bilancio annuale 2016	Anno 2017	Anno 2018	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
Contributi e Trasferimenti Correnti dallo Stato	4.386,42	4.042,68	1.569.558,88	7.248.716,96	-	-	+ 361,83
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	5.979.771,99	6.740.209,98	22.232.147,44	23.603.871,43	-	-	+ 6,17
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	18.000,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-
Contributi e trasferimenti da enti del settore pubblico	3.185.726,00	3.341.021,85	1.459.766,21	3.665.738,20	-	-	+ 151,11
Totale Contributi e Trasferimenti Correnti	9.187.884,41	10.085.274,51	25.261.472,53	34.518.326,59	-	-	+ 36,64

A partire dall'esercizio finanziario 2012, con l'applicazione delle disposizioni sul federalismo fiscale dettate dal decreto legislativo n. 68/2011 sono stati soppressi i trasferimenti erariali, sia di parte corrente che in conto capitale, aventi carattere di generalità e permanenza sostituiti dall'istituzione del Fondo

sperimentale di riequilibrio provinciale, da sostituire a regime con un fondo perequativo, finalizzato a realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata l'attribuzione alle province dell'autonomia di entrata, di cui si è già trattato.

I trasferimenti erariali, pertanto, sono ora da riferire a interventi statali su leggi di settore e a misure di intervento statale per specifiche finalità.

Negli anni 2013 e 2014 i trasferimenti statali accertati hanno riguardato il contributo agli enti locali per gli accertamenti medico legali nei confronti dei dipendenti.

Nell'anno 2015 le risorse statali hanno registrato le quote dei riparti dei fondi di:

- € 30 milioni per sostenere in via straordinaria le esigenze finanziarie delle province ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio;
- € 30 milioni per sostenere le province nell'erogazione dei servizi per l'assistenza scolastica per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali.

Per l'anno 2016 l'intervento statale è ancora mirato a sostenere la finanza locale provinciale resa precaria dai tagli alle risorse, operati a titolo di concorso alla finanza pubblica statale, che generano una forte tensione sulla tenuta degli equilibri finanziari e che potrebbero pregiudicare il corretto svolgimento delle funzioni fondamentali definite dalla Legge 07/04/2014, n. 56.

Infatti, il riconoscimento da parte del Governo nazionale di una situazione di estrema emergenza e precarietà finanziaria delle province si riscontra dalle disposizioni normative che di seguito si richiamano che stanziavano per l'anno 2016 a favore delle province:

- un fondo di € 245 milioni finalizzato all'esercizio delle funzioni in tema di viabilità e di edilizia scolastica, ai sensi dell'art. 1, comma 754, della Legge 28/12/2015, n. 208, il cui riparto assegna alla Provincia l'importo di € 4.085.676,45;
- un fondo di € 60 milioni finalizzato per il 66% al mantenimento della situazione corrente e per il restante 34% al concorso della corresponsione del trattamento economico del personale dichiarato in soprannumero e non ancora ricollocato, ai sensi dell'art. 1, comma 764, della Legge 28/12/2015, n. 208, il cui riparto assegna alla Provincia l'importo di € 305.617,98 per il solo trattamento economico del personale in soprannumero, mentre nessuna assegnazione è disposta per il mantenimento della situazione corrente;
- un fondo di € 70 milioni a titolo di contributo per l'esercizio delle funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, ai sensi dell'art. 1, comma 947, della Legge 28/12/2015, n. 208, il cui riparto assegna alla Provincia l'importo di € 1.240.632,75;
- un fondo di € 48 milioni per l'esercizio delle funzioni fondamentali, ai sensi di cui all'art. 1 della Legge 07/04/2014, n. 56, ai sensi dell'art. 7-bis, comma 1, del D.L. 24/06/2016, n. 113, convertito dalla Legge 07/08/2016, n. 160, il cui riparto non assegna risorse alla Provincia;
- un fondo di € 100 milioni per le attività di manutenzione della rete viaria provinciale, ai sensi dell'art. 7-bis, comma 12 del D.L. 24/06/2016, n. 113, convertito dalla Legge 07/08/2016, n. 160, il cui riparto assegna alla Provincia l'importo di € 540.000,00 per la manutenzione stradale di parte corrente, oltre ad € 960.000,00 per manutenzione stradale di parte capitale;

Un ulteriore aspetto da definire in tema di trasferimenti erariali concerne i trasferimenti compensativi a favore delle province e delle città metropolitane per gli introiti non riscossi negli anni 2014, 2015 e 2016 per l'imposta provinciale di trascrizione dei veicoli, a causa dell'esenzione operata dall'art. 1, comma 165 della Legge 27/12/2013, n. 147 per la cessione dei mezzi di trasporto a seguito di esercizio di riscatto da parte del locatario a titolo di locazione finanziaria. Per l'anno 2016 i trasferimenti a favore della Provincia sono stati determinati in € 1.290.207,00 (di cui € 1.058.439,78 provengono dal bilancio dello Stato,

mentre € 231.767,22 dalla Provincia di Reggio Emilia destinataria per errore dell'attribuzione ministeriale).

Le ulteriori assegnazioni statali riguardano il contributo agli enti locali per gli accertamenti medico legali nei confronti dei dipendenti, pari ad € 3.550,00 e il contributo di € 14.800,00 in tema di protezione civile

Considerazione sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

Nel riprendere quanto già evidenziato nelle note precedenti a proposito della compartecipazione alla tassa automobilistica regionale, adottata in via sperimentale sino all'anno 2014, si ricorda che la Regione dall'anno 2015 finanzia le funzioni trasferite alle province tramite trasferimenti correnti.

Le assegnazioni regionali, dunque, riguardano i contributi ordinari oltre e quelli collegati alle funzioni delegate; gli stanziamenti sono stati proposti dai Settori interessati sulla base delle comunicazioni regionali o comunque richiesti in corrispondenza di nuove attività previste.

I trasferimenti regionali previsti per l'anno 2016 sono da riferire alle seguenti finalità:

- € 162.628,63 per l'esercizio delle funzioni amministrative per il trasporto pubblico locale;
- 16.595.276,08 per l'esercizio delle funzioni in tema di contratti di servizio per il trasporto pubblico legale;
- 1.560.000,00 per le funzioni regionali delegate riallocate dalla Regione alle province per effetto della L.R. n. 19/2015 e s.m.i., concernente la riforma del sistema delle autonomie e disposizioni per il riconoscimento delle specificità dei territori montani in attuazione della 7/04/2014, n. 56;
- € 1.118.497,00, per l'esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale relativamente agli oneri provinciali sostenuti per l'anno formativo 2015/2016;
- € 99.077,85 per il rimborso degli oneri del personale, sostenuti dalla Provincia nel primo trimestre dell'anno 2016 afferente le funzioni in tema di agricoltura, caccia e foreste riallocate alla competenza regionale;
- € 800.000,00 per l'esercizio delle funzioni in materia di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriale;
- € 701.716,90 per gli oneri del personale del mercato del lavoro; trattasi del contributo previsto dal D.L. n. 78/2015, convertito dalla Legge n. 195/2015, di cui all'accordo tra Stato e Regioni per gli oneri del personale dei servizi all'impiego stipulato il 30/07/2015 (Convenzione tra Ministero e Regione Lombardia del 2/12/2015; Convenzione tra Regione Lombardia e Province Lombarde del 26/04/2016);
- € 2.370.469,18 per l'esercizio delle funzioni sul Fondo disabili e per i trasferimenti in materia di dote lavoro;
€ 110.000,00 per l'esercizio delle funzioni in materia di acque;
- € 86.205,79, per l'esercizio di altre competenza in materia di cultura, turismo, ambiente, protezione civile e in ambito sociale.

Illustrazione di altri trasferimenti correlati ad attività diverse.

I trasferimenti residuali del titolo secondo delle entrate riguardano le risorse trasferite da altri enti del settore pubblico le cui previsioni concorrono al finanziamento delle funzioni provinciali.

Gli importi riguardano:

- € 30.000,00, la rifusione da parte della Città metropolitana di Milano di alcuni oneri finanziari sostenuti dalla Provincia e che discendono dalle operazioni di scorporo nell'ambito dell'istituzione della nuova Provincia di Monza e della Brianza;
- € 10.000,00, il contributo della Camera di Commercio per iniziative in ambito culturale;
- € 9.700,00, il contributo della Provincia di Lecco per il "Bando Brezza";

- € 197.058,44, i trasferimenti finanziari dei comuni per sanzioni al codice della strada e per diritti e oneri di rifusione diversi;
- € 450.000,00, il trasferimento di Union Camere Lombardia per l'attivazione di iniziative in ambito culturale;
- € 80.981,58, i trasferimenti da parte delle Aziende Tutela Salute per la promozione di iniziative per le pari opportunità;
- € 1.832.480,95, i trasferimenti da parte dell'Agenzia per il trasporto pubblico locale a titolo di girofondi di assegnazioni regionali per consentire alla Provincia, titolare sino al 31 dicembre 2016 dei contratti di servizio, la prosecuzione dei servizi sino alla predetta data;
- € 5.000,01, il contributo della Banca Popolare di Sondrio, titolare del servizio di Tesoreria dell'Ente, per le attività istituzionali;
- € 800.000,00, i trasferimenti di Fin Lombarda- Infrastrutture Lombarde S.p.A. - per le attività di controllo degli impianti termici;
- € 18.750,00 il trasferimento della Fondazione Comunità di Monza e Brianza per le iniziative in ambito culturale;
- € 231.767,22, il riversamento da parte della Provincia di Reggio Emilia delle somme erroneamente percepite dal Ministero a titolo di compensazione dell'IPT di competenza di Monza.

Altre considerazioni e vincoli.

Le norme di attuazione del nuovo assetto delle province dovranno consentire una chiara identificazione dei ruoli e delle funzioni amministrative tra gli enti locali, da attribuire sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, sanciti dall'art. 118, comma 1, della Costituzione, e definire un livello adeguato di risorse finanziarie per l'effettiva realizzazione della riforma.

Ma, sul tema dell'adeguatezza delle risorse finanziarie necessarie al finanziamento delle funzioni fondamentali e di quelle da ricollocare si inserisce criticamente la problematica della finanza locale provinciale e il ruolo delle stesse province nella prospettiva della riforma costituzionale in itinere.

Titolo 3 – Entrate extratributarie

2.2.3.1 – Trend storico e programmazione pluriennale dei proventi extratributari

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
Titolo 3	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Previsione del bilancio annuale 2016	Anno 2017	Anno 2018	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi dai servizi pubblici e proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione	1.877.242,17	1.447.635,05	632.238,13	803.596,05	-	-	+ 27,10
Proventi dei beni dell'Ente	1.183.105,64	1.424.046,46	1.154.089,27	1.284.953,97	-	-	+ 11,34
Interessi attivi	224.043,38	64.031,89	45.169,36	14.000,00	-	-	- 69,01
Dividendi di imprese	293.986,84	108.224,80	0,00	6.769,53	-	-	-

Proventi diversi: indennizzi assicurativi, rimborsi di entrata ed altre entrate	1.188.060,34	1.017.319,23	832.970,17	325.979,16	-	-	- 60,87
Totale Proventi extratributari	4.766.438,37	4.061.257,43	2.664.469,93	2.435.298,71	-	-	- 8,60

Le entrate extratributarie fanno parte delle cosiddette entrate proprie in quanto riguardano una miscellanea di risorse derivanti dalla gestione dei servizi di competenza provinciale, dalla remunerazione del patrimonio dell'Ente, dai recuperi e dai proventi diversi.

Con riferimento ai cespiti patrimoniali suscettibili di valorizzazione, sono stati approvati i prezzari e le tariffe con i seguenti decreti deliberativi presidenziali:

- DDP n. 108 assunto in data 22/10/2015 per la determinazione per l'anno 2016 del prezzario annuale e dei coefficienti maggiorativi per la collocazione di mezzi pubblicitari lungo le strade provinciali;
- DDP n. 9 del 04/02/2016, integrato dal DDP 26 del 30/03/2016 per la determinazione per l'anno 2016 delle tariffe e dei prezzi relativi a occupazioni di suolo pubblico, accessi stradali, utilizzi di spazi scolastici, oneri istruttori e spese di procedimento.

Proventi dei servizi pubblici e proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti.

Le entrate dei servizi pubblici sono da porre in relazione ai servizi direttamente gestiti e alle attività amministrative dall'Ente.

Rientrano tra dette risorse i proventi che si prevedono in € 492.143,01 per i diritti di segreteria (importo versato dalle imprese appaltatrici dei lavori e delle forniture di beni), i proventi per le attività amministrative concernenti il rilascio di autorizzazioni, i proventi della remunerazione dei servizi erogati da parte delle strutture provinciali, compresi quelli di recente previsione concernenti la centrale unica di committenza, nonché quelli che le leggi regionali, nelle diversificate materie, riconoscono quali importi attribuibili alle province dai cittadini utenti dei servizi stessi.

I proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, che sono previsti in € 311.453,04 (di cui € 155.874,76 riguardano accertamenti che derivano dai procedimenti di riscossione coattiva avviati nel 2016, compensati nel Fondo crediti di dubbia e difficile esazione), riguardano le sanzioni amministrative per le violazioni di norme in materia ambientale, le oblazioni a carico delle imprese esercenti il trasporto pubblico locale, le ammende per le violazioni del codice della strada, le sanzioni nell'ambito del controllo delle professioni turistiche

Proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'Ente

La categoria in esame riguarda le locazioni dei beni dell'ente compresi quelli vincolati per destinazione (caserme), i proventi degli affitti per appartamenti, terreni e reliquati stradali ed altri spazi suscettibili di locazione (spazi e impianti sportivi scolastici), nonché le somme relative ai canoni per le occupazione di spazi e aree pubbliche, alle licenze per accessi stradali e ai canoni per la posa di cartellonistica pubblicitaria lungo le strade provinciali.

Le somme ammontano complessivamente ad € 1.274.953,97, di cui:

- € 502.750,00 per canoni cosap, concessioni stradale e posa di impianti pubblicitari lungo le strade provinciali;
- € 15.710,33 per indennità d'uso di spazi provinciali;
- € 325.000,00 per affitto di spazi per l'esercizio di attività commerciale per l'erogazione di alimenti (risorse rilevanti iva);

- € 441.493,64 per affitti di immobili adibiti ad abitazioni e per l'esercizio di funzioni statali (caserme carabinieri e vigili del fuoco).

Altri proventi del Titolo 3

Le ulteriori risorse che alimentano i valori dei proventi extratributari riguardano: la remunerazione delle liquidità disponibili (€ 14.000,00) sui conti correnti postali e sui conti della Cassa depositi e prestiti sulle giacenze delle somme mutate; gli indennizzi assicurativi (€ 12.260,00); i rimborsi delle quote di emolumenti del personale comandato (€ 165.442,90); i compensi professionali da erogare ai legali interni all'Ente (€ 18.875,00), recuperi di spese di personale (€ 17.086,53), rimborsi di spese connesse alla centrale unica di committenza (€ 2.811,53): diverse e imprevedibili (€ 95.503,20).

Titolo 4 - Entrate in conto capitale

Trend storico e programmazione pluriennale delle entrate in conto capitale.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
Titolo 4	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso Anno 2015 (previsione definitiva)	Previsione del bilancio annuale 2016	Anno 2017	Anno 2018	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00	0,00	1.123.854,00	-	-	-
Trasferimenti di capitale dalla Regione	4.623.082,62	991.540,76	7.278.976,24	332.331,17	-	-	- 95,43
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	8.700.000,41	1.200.009,52	10.481.993,27	1.657.439,70	-	-	- 84,19
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	250.000,00	2.744.599,97	0,00	0,00	-	-	-
Alienazioni di beni materiali	179.280,00	591.055,80	4.537.663,96	1.091.014,00			- 75,96
Totale	13.752.363,03	5.527.206,05	22.298.633,47	4.204.638,87			- 81,15

Le entrate in conto capitale, previste per l'importo di € 4.204.638,87, sono da riferire per € 3.113.624,87 a trasferimenti di capitale, mentre la differenza € 1.091.014,00 riguarda l'alienazione di beni immobili.

I trasferimenti statali sono previsti per € 1.123.854,00 e sono assegnati per le seguenti finalità:

- € 960.000,00, per interventi di manutenzione del piano viabile provinciale;
- € 163.854,00, per interventi di manutenzione straordinaria di edifici scolastici.

I trasferimenti regionali sono previsti per € 332.331,17 e sono assegnati per le seguenti finalità:

- € 30.000,00, per le erogazioni in conto capitale agli enti e agli organismi di protezione civile;
- € 19.418,78, per interventi di manutenzione sulla rete viabile provinciale;
- € 272.912,39, per le erogazioni in conto capitale alle Società esercenti il trasporto pubblico locale per il rinnovo del parco autobus;
- € 10.000,00, per gli acquisti di dotazioni strumentali per il servizio di guardie ecologiche volontarie.

I trasferimenti degli altri enti del settore pubblico riguardano il finanziamento dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente per la sistemazione degli uffici della porzione dello stabile di Via Grigna in Monza alienata a favore della stessa Agenzia.

Le alienazioni di beni materiali, previste in € 1.091.014,00, riguardano la seconda tranche del finanziamento dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente per l'acquisto della porzione dello stabile di Via Grigna in Monza.

Il valore di detti proventi viene destinato al finanziamento delle spese in conto capitale, salvo una quota non inferiore al 10% che deve essere destinata all'estinzione dei mutui.

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Trend storico e programmazione pluriennale delle entrate da riduzione di attività finanziarie.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
Titolo 5	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso Anno 2015 (previsione definitiva)	Previsione del bilancio annuale 2016	Anno 2017	Anno 2018	% scostament o della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazioni di partecipazioni in imprese	1.016,10	1.052,80	502,83	0,00	-	-	-
Prelievi da depositi bancari	0,00	0,00	13.502.208,32	58.316,74	-	-	- 99,57
Totale	1.016,10	1.052,80	13.502.711,15	58.316,74	-	-	- 99,57

Lo stanziamento previsto per i prelievi da depositi bancari, che pareggia la correlata previsione di spesa del Titolo 3, spese per incremento delle attività finanziarie, è correlato all'esigenza di effettuare una contabilizzazione tecnica, secondo i nuovi principi in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, delle somme mutate con la Cassa depositi e prestiti non ancora utilizzate in conto mutuo e disponibili presso l'istituto mutuante in un conto intestato all'Ente.

Titolo 6 - Accensione di prestiti

Trend storico e programmazione pluriennale delle entrate da accensioni di prestiti.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
Titolo 6	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso Anno 2015 (previsione definitiva)	Previsione del bilancio annuale 2016	Anno 2017	Anno 2018	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
Assunzione di mutui e prestiti	1.100.046,00	0,00	0,00	4.528.797,45	-	-	-
Totale	1.100.046,00	0,00	0,00	4.528.797,45			-

La Provincia di Monza e della Brianza non ha rispettato l'obiettivo del patto di stabilità per l'anno 2015 per cui è precluso all'Ente il ricorso a nuovo indebitamento.

Lo stanziamento iscritto in bilancio nel titolo delle accensioni di prestiti concerne, tuttavia, la novazione oggettiva, vale a dire la modifica di destinazione, di un pacchetto di mutui in corso di ammortamento con la Cassa depositi e prestiti originariamente previsti per la costruzione di un centro scolastico.

La novazione del prestito è finalizzata alla copertura finanziaria di una quota dell'onere provinciale per la realizzazione della metrotranvia Milano Parco Nord Seregno, iscritta nella previsione delle spese in conto capitale.

Valutazioni sul ricorso al credito

Il ricorso al credito è condizionato sia dai vincoli imposti dalla normativa sul saldo di finanza pubblica, la cui disciplina non considera tra le entrate finali quelle rivenienti da operazioni di mutuo, sia dal limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del D.Lgs 18/8/2000, n. 267 nel testo modificato dall'articolo 1, comma 539, della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015).

La recente modifica alla capacità di indebitamento ha posto quale condizione, per l'assunzione di nuovi mutui o nuovi prestiti, che l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dell'indebitamento

precedentemente contratto, non superi il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

La Provincia di Monza e della Brianza, ente di nuova istituzione e dotata di bilancio autonomo dall'anno 2010, è subentrata, a seguito delle operazioni di scorporo patrimoniale, nella titolarità del debito nominale di propria pertinenza a suo tempo contratto dalla Provincia di Milano, ora Città metropolitana con la cassa depositi e prestiti e con diverse istituzioni bancarie.

La quota di debito con controparte Cassa depositi e prestiti è stata oggetto di novazione soggettiva (formalizzata nell'anno 2012), mentre la parte di debito con controparte le istituzioni bancarie è rimasta in capo all'attuale Città Metropolitana di Milano alla quale l'Ente rimborsa annualmente la quota di ammortamento di propria pertinenza.

Il rispetto del tasso di delegabilità.

Il comma 1 dell'articolo 7 della Legge 6 agosto 2015, n. 125, di conversione con modificazioni del D.L. n. 78/2015, aveva attribuito agli enti locali la possibilità di realizzare le operazioni di rinegoziazione dei mutui secondo la previsione dei cui all'articolo 1, commi 430 e 537 della Legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015), prevedendo inoltre, con il successivo comma 2, la possibilità di utilizzare le minori previsioni di spesa degli oneri di ammortamento senza vincoli di destinazione e di corrispondere gli interessi maturati sulle due semestralità dell'anno 2015 (giugno e dicembre) alla scadenza del 1° febbraio 2016.

Per l'anno 2016, il comma 759 dell'art. 1 della Legge 28/12/2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) ha prorogato la possibilità per le province e le città metropolitane di rinegoziare le rate di ammortamento dei mutui e di utilizzare i risparmi senza vincoli di destinazione.

La Provincia ha perfezionato nell'anno 2015 l'operazione di rinegoziazione con la Cassa depositi e prestiti con il provvedimento del Consiglio Provinciale n. 9 del 22/05/2015 e ha reiterato l'operazione nel corrente esercizio con il provvedimento del Consiglio Provinciale n. 9 del 03/05/2016.

Entrambe le operazioni di rinegoziazione rilevano ai fini del calcolo del tasso di delegabilità per l'anno 2016 sul quale incidono gli interessi passivi dovuti alla Cassa depositi e prestiti per nell'anno 2016 per l'operazione di rinegoziazione afferente l'esercizio 2015, gli interessi passivi delle posizioni mutuo che non state rinegoziate nell'anno 2016 ed in ultimo il costo degli interessi passivi da corrispondere alla Città metropolitana di Milano sugli oneri di indebitamento condiviso.

Calcolo tasso di delegabilità

Entrate correnti rendiconto di gestione anno 2014	€ 95.146.928,16
Interessi passivi 2016 su mutui cdp rinegoziati nell'anno 2015	1.090.345,13
Interessi passivi 2016 su mutui cdp non rinegoziati nell'anno 2016	79.276,24
Interessi passivi su mutui bancari in condivisione con Città metropolitana di Milano (comprensivi delle operazioni di finanza derivata)	919.218,88 2.774.841,28
Totale interessi passivi anno 2016	4.863.681,53
Percentuale di incidenza degli interessi sulle entrate correnti del rendiconto del penultimo anno precedente	5,11

Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Trend storico e programmazione pluriennale delle entrate da anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere.

ENTRATE Titolo 7	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso Anno 2015 (previsione definitiva)	Previsione del bilancio annuale 2016	Anno 2017	Anno 2018	
	1	2	3	4	5	6	7
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	2.500.000	-	-	-
Totale	0,00	0,00	0,00	4.528.797,45	-	-	-

L'articolo 195 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 prevede la possibilità di avvalersi in termini di cassa, per il finanziamento delle spese correnti, di entrate aventi specifica destinazione per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria, in subordine all'adozione della deliberazione relativa a detta anticipazione.

Ai sensi dell'articolo 222 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, le anticipazioni di tesoreria non possono superare il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.

L'Ente con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 154 del 29/12/2015 ha deliberato di autorizzare, in via del tutto generale, un'anticipazione di tesoreria per l'anno 2016 sino ad un importo massimo di € 39.644.553,40, pari ai 3/12 del volume delle entrate correnti accertate con il rendiconto di gestione 2014 (€ 95.146.928,16).

La Provincia nel corso dei precedenti esercizi non ha dovuto attivare il ricorso alle anticipazioni di tesoreria in quanto l'andamento dei flussi di cassa ha consentito di coprire regolarmente i pagamenti.

La previsione nel bilancio 2016 è iscritta a titolo prudenziale anche se non si prevedono particolari tensioni di cassa.

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.5.1 Andamento Storico delle Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2013/2020.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00	---	---	---	---
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	60.671.854,60	61.438.572,75	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	0,00	0,00	27.554.832,40	34.518.326,59	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	0,00	0,00	3.038.764,19	2.435.298,71	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	0,00	0,00	48.598.902,52	4.204.638,87	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	13.502.728,32	58.316,74	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	4.528.797,45	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	10.450.000,00	10.450.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	166.317.082,03	120.133.951,11	0,00	0,00	0,00	0,00

2.5.1.1 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

Tipologia	Trend storico			Program. Annua 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	4.528.797,45	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0%	0,00	0,00
Totale investimenti con indebitamento	0,00	0,00	2.500.000,00	7.028.797,45	181,15%	0,00	0,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

2.5.1.2 I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annua 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	4.099.054,00	2.800.712,48	-31,67%	0,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	13.733.308,24	312.912,39	-97,72%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	30.766.540,28	1.091.014,00	-96,45%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	0,00	0,00	48.598.902,52	4.204.638,87	-91,35%	0,00	0,00

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Totale Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	111.796.214,23	111.290.199,34	361.500,00	120.500,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	79.801.917,84	47.873.618,97	21.464.437,90	7.573.841,74	0,00	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	13.502.208,32	58.316,74	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	3.237.096,03	4.340.618,83	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	10.450.000,00	10.450.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLI	0,00	0,00	221.287.436,42	176.512.753,88	21.825.937,90	7.694.341,74	0,00	0,00

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	101.117.503,30	70.419.735,28	777.243,12	259.081,04	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	20.556.664,37	17.131.288,35	6.237.813,33	5.124.171,40	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	2.265.949,29	942.232,84	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	131.989,72	137.479,46	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	594.335,61	563.422,96	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	5.021.500,44	3.866.564,04	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	63.696.335,17	58.695.498,75	14.810.881,45	2.311.089,30	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	248.131,58	357.357,27	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	5.856.982,85	3.711.300,69	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	20.492,00	906,02	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	4.505.237,30	2.739.959,12	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	627.653,99	165.047,80	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

internazionali								
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	457.564,77	491.342,47	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	3.237.096,03	4.340.618,83	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	10.450.000,00	10.450.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONI	0,00	0,00	221.287.436,42	176.512.753,88	21.825.937,90	7.694.341,74	0,00	0,00

2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	57.801.522,44	66.500.849,03	151.500,00	50.500,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	9.265.624,61	8.408.534,46	210.000,00	70.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	779.667,56	942.232,84	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	131.989,72	137.479,46	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	554.235,61	563.422,96	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	3.768.451,15	2.976.870,51	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	27.778.660,65	24.324.896,71	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	248.131,58	327.357,27	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	5.856.982,85	3.711.300,69	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	20.492,00	906,02	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	4.505.237,30	2.739.959,12	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	627.653,99	165.047,80	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	457.564,77	491.342,47	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	0,00	0,00	111.796.214,23	111.290.199,34	361.500,00	120.500,00

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	29.813.772,54	3.860.569,51	625.743,12	208.581,04
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	11.291.039,76	8.722.753,89	6.027.813,33	5.054.171,40
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	1.486.281,73	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	40.100,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	1.253.049,29	889.693,53	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	35.917.674,52	34.370.602,04	14.810.881,45	2.311.089,30
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	0,00	0,00	79.801.917,84	47.873.618,97	21.464.437,90	7.573.841,74

2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

I processi di gestione delle risorse umane, di definizione delle dotazioni organiche, di studio e sviluppo organizzativo sono stati fortemente condizionati, per le province, dalle norme, tuttora in evoluzione, che prevedono il loro riordino istituzionale.

Si ricorda in particolare la Legge 7.4.2014 n. 56 (cd. Delrio), che definisce le funzioni fondamentali per le province, i successivi decreti attuativi e le leggi regionali, intervenuti solo in corso del 2015 a comporre temi fondamentali quali quello della gestione delle funzioni delegate, della polizia provinciale, delle funzioni in tema di lavoro, della mobilità dei dipendenti provinciali. Altresì il D.L. 6.7.2012, n. 95 convertito nella Legge 7.8.2012 n. 135, il D.L. 24.4.2014 n. 66 convertito nella Legge 23.6.2014 n. 89, la Legge 23.12.2014, n. 190, il D.L. 19.6.2015 n. 78 convertito nella Legge 6.8.2015 n. 125, la Legge 28.12.2015 n. 208, nei quali sono stati previsti gravosi interventi in ordine a tagli finanziari e divieti di assunzione a qualsiasi titolo per le province.

In particolare la Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015) ha imposto che dal 1° gennaio 2015 il taglio delle dotazioni organiche per le province nella misura del 50% della spesa del personale di ruolo alla data dell'8/4/2014.

Quanto sopra è stato particolarmente gravoso per la Provincia di Monza e della Brianza che, come noto costituita dal 2009, non aveva ancora concluso il suo percorso di completamento della dotazione organica.

La Legge 190/2014 oltre a condizionare fortemente il complesso delle azioni condotte dall'ente ha comportato, in tema di personale la messa in campo di una serie di azioni, nuove e bilanciate, per raggiungere tali imposizioni e contemporaneamente definire il proprio ruolo strategico quale ente di area vasta = la Provincia dei Comuni.

Gli uffici sono stati impegnati:

- **nel creare una fitta rete di relazioni per coinvolgere i comuni nel riassorbimento del personale prima dell'avvio del portale mobilità**

Anticipatamente rispetto all'attivazione del portale della mobilità, con nota 23/1/2015 sono stati contattati i 55 Comuni della Provincia allo scopo di conoscere il fabbisogno di personale e fin dal mese di febbraio sono stati effettuati numerosi incontri con i referenti dei comuni (Sindaci, segretari comunali, responsabili del personale). Sono stati rilasciati più di 100 nulla osta complessivi a 61 dipendenti, per la partecipazione a bandi di mobilità. Il percorso di accompagnamento ha portato il passaggio per mobilità verso comuni diversi di 14 dipendenti.

A fronte del perfezionamento di Mobilità esterne, anche verso enti diversi dai comuni, e a seguito del collocamento in quiescenza di alcuni dipendenti sono state attivate delle ricognizioni interne per la copertura di posizioni lavorative su funzioni fondamentali e regionali.

In attuazione del D.P.C.M. del 14/9/2015 e nel rispetto delle tempistiche e delle fasi previste, si è provveduto ad aggiornare il portale della funzione pubblica (PMG) per la ricollocazione, nella prima fase, presso altri enti di n. 9 dipendenti di cui 5 già collocati in comando in uscita ed altri 4 individuati a seguito di bando ricognizione interno per richieste volontarie di inserimento nel PMG e, nella seconda fase, di ulteriori 2 dipendenti che hanno richiesto l'inserimento volontario nel portale;

- **nel continuo studio dell'organizzazione, della struttura e dei processi, per il coordinamento della gestione delle funzioni - fondamentali, delegate o con percorso autonomo, e dei servizi da svolgere con le risorse umane disponibili**

Nel corso del 2015 la macrostruttura dell'ente è stata aggiornata due volte con decorrenza 1.3.2015 e 6.8.2015. Le funzioni della Provincia sono state ripartite in 6 direzioni oltre alla segreteria generale. E' presente il Direttore Generale al quale sono state assegnate quasi tutte le funzioni di staff compresa l'attivazione dei servizi di rete (art. 1, co. 88 e 89 legge 56/2014). Al Segretario Generale è stato assegnato l'obiettivo di costituzione della Centrale unica di committenza.

Nel mese di agosto è stato approvato il Peg 2015 che contiene le azioni per il riposizionamento strategico della Provincia. Attraverso l'assegnazione a tutte le direzioni dell'ente di obiettivi trasversali/operativi è stata posta l'attenzione al territorio della Provincia per lo sviluppo di «Servizi di rete territoriale» e all'organizzazione interna per la razionalizzazione delle risorse e procedure «Nuovo sistema documentale»;

Nel corso del 2016 la macrostruttura è stata aggiornata prevedendo uno step all' 1.5.2016 e uno dal 20.6.2016. Le direzioni si sono ridotte a 4, accorpando funzioni e razionalizzando processi. In particolare, in attuazione di specifici accordi con la provincia di Como è stato istituito, dopo una fase progettuale, l'ufficio unico di avvocatura pubblica Provincia di Como e Provincia di Monza e della Brianza.

Conseguentemente alla revisione della macrostruttura con decorrenza 1.6.2016 è stata aggiornata l'area delle posizioni organizzative.

In data 9/11/2016 si è preoceduto ad un ulteriore aggiornamento della macrostruttura che ha visto l'accorpamento dei servizi di rete presso un'unica direzione; con decorrenza 09/11/2016 la Centrale Unica di Committenza (CUC) è stata collocata nell'ambito del Settore Risorse e Servizi di Area Vasta;

- **in Tavoli di confronto UPL e rapporti con Regione Lombardia**

La Provincia partecipa ai tavoli UPL finalizzati alla definizione di linee di azione comuni sulle problematiche che in particolare la finanziaria 2015 ha imposto in tema di personale. Sono stati condivisi:

- le modalità di calcolo per addivenire alla valorizzazione della «spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7.4.2014 n. 56» e criteri per la sua rappresentazione in relazione alla tipologia di funzioni assegnate alle Province
- gli atti da adottare
- le relazioni con l'Osservatorio regionale.

Dal mese di luglio 2015, dopo l'approvazione della legge regionale 19/2015 sono iniziati gli incontri con Regione per il passaggio delle funzioni relative ad Agricoltura, Caccia e pesca e per la definizione della problematica legata alle funzioni non fondamentali per le quali la Regione ha confermato la delega (formazione professionale, turismo, cultura e biblioteche, sociale e protezione civile).

Tale attività di raccordo ha permesso di siglare in data 15.12.2015 l'accordo tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde e Città metropolitana, Anci Lombardia "Intesa per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della Legge 56/2014 e della L.R. 19/2015 e L.R. 32/2015".

Nel corso del 2016 sono seguiti ulteriori incontri e interlocuzioni con Regione che da una parte hanno portato alla definizione del passaggio in Regione, con decorrenza 1.4.2016, di n. 12 dipendenti provinciali dedicati alle funzioni Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca, dall'altra, dopo importanti confronti sulla definizione delle risorse finanziarie per la gestione delle funzioni delegate, hanno portato, nel mese di settembre, alla sottoscrizione dell' "Accordo bilaterale tra la Regione Lombardia e la Provincia di Monza e della Brianza, ai sensi dell'intesa del 15.12.2015 per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della Legge 56/2014 e della L.R. 19/2015 e L.R. 32/2015";

- **in Tavoli di confronto con organizzazioni sindacali (OOSS) interne e territoriali**

Nel corso del 2015 ad oggi, costanti sono stati i rapporti con le OOSS con le quali si è condiviso il percorso di attuazione delle leggi Delrio e Finanziaria 2015 per il nostro ente. Nelle more della definizione dei criteri per la determinazione degli esuberanti da parte ministeriale e degli osservatori, sono state proposte delle bozze di protocolli d'intesa. Per favorire l'informazione, sulla Intranet è stata attivata apposita sezione per la pubblicazione di bandi di mobilità riservati ai dipendenti delle province, provenienti da enti del territorio provinciale ed extra provinciale e sul sito internet è stata creata una Raccolta di norme e documenti ad hoc «Verso l'area vasta MB»;

- **nell'adozioni di importanti atti organizzativi**

Oltre agli atti di revisione ed aggiornamento della macro e micro struttura, si segnalano:

- Decreto Deliberativo Presidenziale n. 33 del 30.3.2015, ad oggetto "Determinazione del valore finanziario della dotazione organica provinciale rideterminata alla data del 1° gennaio 2015 ai sensi dell'art. 1, comma 421, della legge n. 190 del 23.12.2014, - legge

- di stabilità 2015 - (i.e.)". Con il quale è stato definito in € 5.506.095 il valore della dotazione organica cui la provincia deve tendere con decorrenza 1.1.2017.
- Decreto Deliberativo Presidenziale n. 38 dell'8.4.2015, esecutivo, ad oggetto "Norme in materia di prepensionamento del personale dipendente. Applicazione dell'art. 2, commi 11 e 14 del Decreto Legge n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 (i.e.)". Come prima azione per la risoluzione della problematica degli esuberanti e in applicazione della normativa che consente in tali situazioni di ricorrere all'istituto del prepensionamento, l'ente si è attivato con l'adozione del decreto in oggetto che prevede la possibilità per 23 unità di anticipare i tempi del collocamento a riposo.
 - Decreto Deliberativo Presidenziale n. 116 del 28.10.2015 ad oggetto "Articoli 2 e 9 della Legge Regionale n. 19 del 8.7.2015 – ricollocazione delle funzioni agricoltura, foreste, caccia e pesca in capo a Regione Lombardia. Elenchi del personale provinciale a tempo indeterminato e dei beni strumentali, mobili e immobili. Approvazione.". Con il quale è stato individuato il contingente di personale assegnato alle funzioni agricoltura, foreste, caccia e pesca che Regione Lombardia ha riportato nella sua gestione diretta.
 - Decreto Deliberativo Presidenziale n. 119 del 12.11.2015 ad oggetto "Ricognizione generale personale provinciale a tempo indeterminato assegnato in via prevalente a funzioni non fondamentali. Legge 7.4.2014, n. 56 e Legge 23.12.2014, n. 190 – Approvazione". Con il quale sono state individuate le figure professionali del personale dedicato alle funzioni regionali delegate e con percorso autonomo quale azione propedeutica all'alimentazione del "portale governativo della mobilità" (PMG).
 - Decreto Deliberativo Presidenziale n. 5 del 21.1.2016 ad oggetto "Servizi di rete territoriale. Accordo di collaborazione, in via sperimentale, tra la Provincia di Monza e della Brianza e il Comune di Macherio per la elaborazione degli stipendi. approvazione". Con il quale si è dato concreto avvio, in attuazione dei commi 88 e 89 dell'art. 1 della Legge 56/2014, e nell'ambito del proprio obiettivo fondamentale di "Riposizionamento strategico della Provincia", al supporto giuridico/amministrativo ai comuni in osservanza dei principi di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa";
 - Decreto Deliberativo Presidenziale n. 30 del 5.4.2016 ad oggetto "Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Monza e della Brianza e l'Unione Provinciale Enti Locali - U.P.E.L. – per l'attività di formazione e aggiornamento a supporto delle autonomie locali. Approvazione". Sempre nell'ambito dei servizi di rete è stata concordata con l'UPEL una convenzione attraverso la quale i comuni potranno partecipare, presso la sede della Provincia di Via Grigna 13, a moduli formativi, gratuitamente o ad un costo in ogni caso particolarmente competitivo. La programmazione annuale concordata riguarda argomenti che rivestono prioritaria importanza nel piano di formazione e che per attualità degli aggiornamenti legislativi e trasversalità, si ritiene possano interessare i 55 comuni della Brianza.

Criticità e problematiche

Il difficile e lungo percorso di riordino istituzionale, che vede il coinvolgimento di numerosi interlocutori con propri tempi e azioni, e il conseguente riassetto organizzativo interno non si sono ancora conclusi e fasi importanti devono ancora realizzarsi. Nel frattempo, come evidenziato nelle tabelle successive, in attuazione del comma 421 dell'art. 1 della Legge 190/2014 si registra la progressiva diminuzione dei dipendenti in servizio, a parità di funzioni da svolgere. A fronte di ciò, che potrebbe contribuire al manifestarsi di un clima organizzativo caratterizzato da tensioni e malumori, l'ente già dal 2015 ha puntato alla revisione delle proprie procedure interne, alla dematerializzazione, alla ricerca della flessibilità organizzativa e quindi dell'efficienza. In particolare è stato dato avvio al nuovo sistema documentale, all'informatizzazione delle procedure quali ad esempio quella della rilevazione presenze. Altresì è stato aggiornato il regolamento di organizzazione. E' stata inserita la previsione dell'istituzione di unità di progetto, consistenti nell'individuazione gruppi di lavoro trasversali, che richiedono la collaborazione di più strutture e la destinazione temporanea e parziale di più risorse umane con professionalità specifiche, con l'obiettivo di unire le forze sia a fronte di specifici obiettivi di miglioramento che per superare difficoltà organizzative. Il tutto ponendo particolare attenzione alla formazione interne prevedendo specifici interventi a supporto delle nuove procedure piuttosto che

aderendo a percorsi formativi anche gratuiti di alta qualità (ValorePA, Formez, convenzione UPEL sopracitata).

In continuità con le azioni poste in essere nel 2015 per il “Riposizionamento strategico della Provincia” sin dai primi mesi del 2016, anticipando i contenuti del Peg, l'ente ha ripensato alle modalità di realizzazione di tale obiettivo. In sintonia con l'evoluzione normativa regionale in tema di riassetto del territorio è stato approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 3 del 22.3.2016 un “accordo strategico di programma tra enti territoriali coinvolti nel processo di riordino della Legge 7.4.2014, n. 56 per l'esercizio associato e/o integrato di funzioni di area vasta” con l'obiettivo di “individuare forme collaborative di esercizio delle funzioni di area vasta, nell'interesse dei rispettivi territori, dei cittadini, delle comunità ed imprese, garantendo, con la gestione in forma unitaria delle stesse, una maggiore efficacia d'intervento”.

In attuazione è stato altresì approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 4 del 22.3.2016 lo schema di “Convenzione per la costituzione dell'ufficio unico di avvocatura pubblica” e sono stati avviati appositi tavoli tecnici tra le province di Como, Lecco e Monza e della Brianza per l'individuazione di metodi sperimentali di lavoro da applicare ad una selezione di servizi che potrebbero essere svolti in forma associata e stabile.

In fasi successive è stato individuato nell'organigramma dell'ente, l'ufficio unico di Avvocatura pubblica Provincia di Como e Provincia di Monza e della Brianza (DDP 35 del 27.4.2016) e sono state fornite prime disposizioni, in via transitoria, in attesa della definizione dell'assetto definito dalla convenzione e nelle more della revisione e aggiornamento degli strumenti organizzativi e regolamentari interni dei rispettivi Enti coinvolti (DDP 54 del 29.5.2016).

Sono stati realizzati 2 incontri dei comitati interprovinciali dei direttori delle province di Como, Lecco e Monza e Brianza.

Contemporaneamente sono stati avviati appositi incontri tecnici per materia per lo studio dell'avvio dell'esercizio associato dei servizi relativi a 5 ambiti di intervento pilota: l'erogazione di offerta formativa obbligatoria per il personale degli Enti Locali anche riferita all'avvio della stazione appaltante di area vasta; la gestione associata di consulenza legale e la costituzione di Uffici Unici di Avvocatura; la gestione associata di servizi di assistenza tecnico-amministrativa e consulenza giuridica in tema di amministrazione del personale, gestione finanziaria e controlli interni; la gestione associata di azioni di marketing territoriale per la ricerca di finanziamenti europei su fondi comunitari; la gestione associata di funzioni e servizi propri per esigenze di ottimizzazione delle risorse di dotazione organica. Con riferimento alle funzioni relative ad Ambiente e Territorio invece è prevista una ricognizione complessiva, per una prima condivisione delle procedure.

Assetto organizzativo e dotazione organica

Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente.

Innanzitutto viene rappresentata di seguito la significativa riduzione di personale dall'entrata in vigore della Legge 7.4.2014 n. 56 ad oggi, con una proiezione all'1.1.2017:

Categorie	DOTAZIONE ORGANICA (1)	CONTINGENTE DIPENDENTI DI RUOLO AL:				
		(1)	1/1/15	1/1/16	1/11/16	Proiezione 1/1/17
		4/7/14				
Dirigenti	8	7	7	5	3	3
D3	76	39	37	31	28	28
D1	110	63	60	50	43	43
C	151	103	98	80	69	69
B3	96	54	53	42	32	30
B1	21	13	11	9	8	8
A	0					
Totale	462	279	266	217	183	181

Oltre alla figura del Segretario Generale e del Direttore Generale

- (1) Dotazione Organica vigente alla data di entrata in vigore della Legge 7/4/2014 n. 56 cd "Delrio"

I 183 dipendenti, oltre a al Segretario Generale e al Direttore Generale, per un totale di 185 dipendenti sono come di seguito distribuiti sulle strutture dell'ente:

CONTINGENTE AL 9.11.2016

CATEGORIE / DIREZIONI	Risorse e Servizi di area vasta	Segreteria Generale (1)	Territorio	Ambiente e Patrimonio	TOTALE IN SERVIZIO	Comandati c/o altri Enti e asp.	TOTALE CONTINGENTE
Fuori D.O.	1	1			2		2
Dirigenti			1	1	2	1	3
D3	5	1	10	12	28		28
D1	13		17	13	43		43
C	15	4	12	36	67	2	69
B3	18		9	5	32		32
B1	5		1	2	8		8
A					0		0
Totale	57	6	50	69	182	3	185

(1) Occorre tenere in considerazione e in aggiunta la figura dirigenziale vacante dal 20/6/2016 del dirigente Avvocato dell'Ente.

I 183 dipendenti di ruolo sono distribuiti su funzioni fondamentali e non, come segue:

Dipendenti su funzioni fondamentali	140
Gestione dell'edilizia scolastica	16
Programmazione provinciale della rete scolastica	4
Autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato	2
Pianificazione dei servizi in ambito provinciale (TPL) (*)	2
Costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente	25
Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento	15
Tutela e valorizzazione dell'ambiente	17
Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale	0
Cura dello sviluppo strategico del Territorio e relazioni istituzionali	4
Polizia Provinciale ex art. 5 DL 78/2015	9
Polizia Provinciale ex art. 5 DL 78/2015 - Vigilanza ittico venatoria in carico alla Provincia	2
Personale impegnato in attività amministrative e contabili trasversali	44

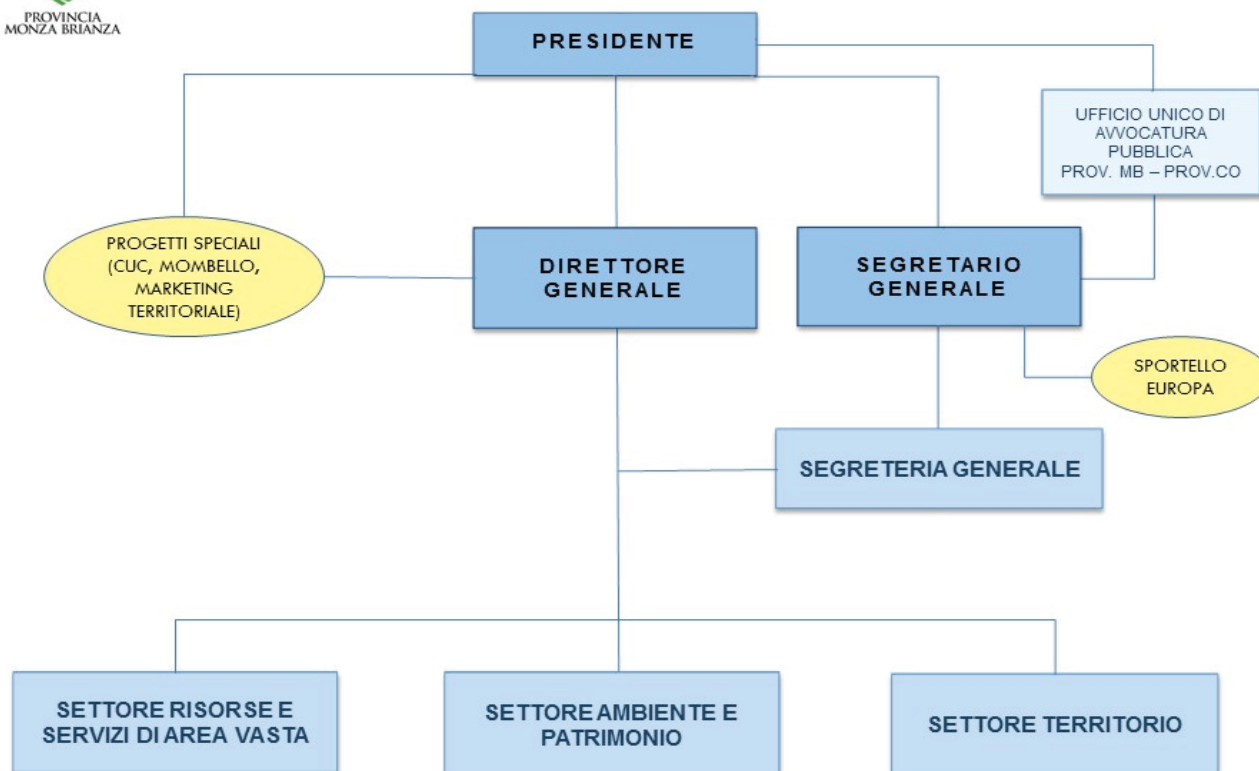
Dipendenti su funzioni NON fondamentali	43
Funzioni regionali delegate	22
Turismo	4
Cultura	2
Sociale	4
Protezione Civile	8
Vigilanza Ittico Venatoria	4
Funzioni in corso di trasferimento e ad altri enti	3
Costituenda Agenzia TPL (stima)	3
Funzioni con percorso autonomo	12
Servizi per il lavoro e politiche attive	12
Cessandi	6
Prepensionamenti	3
Comandati in Uscita - traferim. in corso di perfezionamento	1
Lista volontari - Mobilità su PMG (seconda fase)	2

(*) ad oggi i dipendenti assegnati alla funzione sono 5. Sulla base degli accordi, in corso, n. 3 risorse dovrebbero transitare alla costituenda Agenzia del TPL

Nell'organigramma che segue è rappresentata la macrostruttura in vigore dal 9.11.2016

DDP n. 91 del 8.11.2016

Allegato A) Organigramma e attribuzioni organizzative



DDP n. 91 del 8.11.2016

Allegato B)

QUADRO SINOTTICO DELLE FUNZIONI GENERALI ASSEGNATE ALLE DIREZIONI DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA (funzionigramma)

Segreteria Generale

Affari generali e istituzionali

- Supporto agli organi istituzionali
- Legalità, controlli, privacy
- Anticorruzione
- Ufficio elettorale
- Assicurazioni

Partecipazioni in società di capitali

Archivio e Protocollo

Sportello Europa

Settore Complesso Risorse e servizi di Area vasta

Area Istituzionale

- Attuazione del Programma
- Servizi di rete territoriale

Comunicazione

- Comunicazione istituzionale, web e trasparenza

Appalti e Contratti

- Appalti e contratti
- Centrale Unica di Committenza per i Comuni della Provincia
- Supporto amministrativo ai lavori pubblici

Provveditorato ed economato

- Provveditorato ed economato
- Patrimonio mobiliare

Personale

- Amministrazione del personale
- Organizzazione e sistema premiante
- Formazione per il personale dell'Ente
- Gestione economica del personale e pensioni
- Service Stipendi
- Servizi generali

Programmazione e Controllo

- Programmazione, controlli direzionali e interni, rendicontazioni

Enti pubblici vigilati e di diritto privato controllati

Finanze

- Politiche finanziarie, tributarie, tariffarie e vincoli di Bilancio
- Gestione del bilancio e del PEG
- Gestione delle entrate tributarie e diverse
- Gestione dell'indebitamento

Istruzione

- Programmazione e gestione delle reti scolastiche

Formazione Professionale

Programmazione e controllo formazione professionale

Politiche sociali

Osservatorio Politiche Sociali

Persone con disabilità

Rapporti con il Volontariato e Associazioni

Volontariato e Associazionismo

Cultura

Valorizzazione patrimonio documentale e promozione della lettura, sistemi bibliotecari e museali

Promozione di iniziative nel campo dello spettacolo, della multimedialità e del design

Beni Culturali

Valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali

Progetto Distretto culturale evoluto (Dce) - fasi conclusive

Turismo

Promozione e sviluppo del settore turistico

Fund raising e marketing territoriale

Pari Opportunità e controllo dei fenomeni discriminatori

Pari Opportunità e controllo dei fenomeni discriminatori

Lavoro

Programmazione e controllo azioni per il mercato del lavoro

Sistema informativo e osservatorio lavoro

Collocamento obbligatorio e inserimento mirato disabili

Crisi aziendali

Ufficio unico di Avvocatura pubblica Prov. CO e MB

Affari Legali

Attività Legale di difesa in giudizio e di consulenza

Attività di supporto all'operatività Ufficio Avvocatura unica

Settore Complesso Territorio

Staff direzionale

Pianificazione Territoriale

Piano territoriale coordinamento provinciale (Ptcp)

Sistema Informativo Territoriale Integrato

Gestione, tutela e valorizzazione del territorio

Infrastrutture e Interventi strategici

Gestione attività per realizzazione infrastrutture e interventi strategici

Nuove opere viabilistiche

Espropri

Gestione e manutenzione strade

Manutenzione ordinaria e straordinaria strade provinciali

Autorizzazioni e controlli in materia di viabilità

Mobilità

Gestione e programmazione attività per la mobilità sostenibile

Trasporto pubblico e noleggio autobus con conducente

Autorizzazioni all'esercizio professionale nel campo del trasporto privato

Progetto speciale Mombello

Progetto speciale Mombello

Parchi, Paesaggio e Sistemi verdi

Rete ecologica e Parchi
Sistemi verdi

Settore Complesso Ambiente e Patrimonio

Staff direzionale

Ambiente

Pianificazione e Programmazione in materia ambientale
Sistema Informativo ambientale
Autorizzazioni e controlli in materia di difesa del suolo e Valutazione impatto ambientale (VIA) nelle materie di competenza
Autorizzazioni e controlli in materia ambientale e idrogeologica
Autorizzazioni e controlli scarichi acque, emissioni atmosferiche

Risorse naturali

Pianificazione attività estrattiva
Autorizzazioni e controlli attività estrattiva
Autorizzazioni e controlli in materia di risorse idriche ed energetiche

Rifiuti

Autorizzazioni e controlli in materia di rifiuti

Patrimonio

Programma triennale ed elenco annuale delle opere
Nuove Opere Stabili e Uffici
Manutenzione ordinaria e straordinaria, valorizzazione, adeguamenti normativi e recupero del patrimonio immobiliare
Gestione amministrativa e utilizzo del patrimonio immobiliare, scolastico e demaniale, supporto amministrativo gare e gestione contratti pubblici

Edilizia scolastica

Nuove opere per patrimonio immobiliare scolastico
Manutenzione ordinaria e straordinaria, valorizzazione e recupero del patrimonio immobiliare scolastico

Polizia Provinciale e sicurezza integrata

Polizia Provinciale e coordinamento Guardie Ecologiche Volontarie (GEV)
Protezione civile

Sicurezza sul lavoro

Prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro

Sistemi Informativi e Telefonia

Sistemi informativi e sistema documentale dell'ente
Telefonia e Reti

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Si precisa che le 9 Aree strategiche riportate di seguito sono state articolate, tenendo conto del processo di riordino delle Province "Verso l'Area Vasta". Sono distinte le Aree Strategiche riguardanti le funzioni fondamentali (dal codice 1 al 7), da quelle costruite su funzioni delegate dalla Regione (codice 8) e funzioni non fondamentali (codice 9).

Aree e obiettivi strategici			
Cod. Area strategica	Area strategica	Obiettivo strategico	Missione
1	Servizi istituzionali e di staff	Coordinare il percorso di riposizionamento della Provincia come Ente di Area Vasta	1 - Servizi Istituzionali, generali e di gestione
2	Pianificazione territoriale	Coordinare il governo del territorio provinciale attraverso il mantenimento dell'efficacia e dell'efficienza del Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (PTCP)	8 - Assetto del territorio ed edilizia privata
3	Programmazione rete scolastica ed edilizia scolastica	Supportare gli Istituti scolastici garantendo la programmazione dell'offerta formativa, il reperimento degli spazi e la conservazione del patrimonio edilizio esistente	4 - Istruzione e diritto allo studio
4	Pari opportunità	Promuovere le pari opportunità per le persone in situazione di svantaggio e a rischio di discriminazione	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
5	Assistenza amministrativa agli enti locali	Coordinare e promuovere i servizi di rete territoriale	1 - Servizi Istituzionali, generali e di gestione
6	Ambiente	Coordinare il percorso di riposizionamento della Provincia	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e

		come ente di area vasta in tema di ambiente	dell'ambiente
		Garantire, in accordo e collaborazione con altri enti, il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente attraverso azioni di prevenzione, di controllo e sanzionatorie	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
7	Infrastrutture e viabilità provinciale	Coordinare il percorso di riposizionamento della Provincia come ente di area vasta in tema di infrastrutture e viabilità	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
		Garantire la gestione della rete stradale contemplando le esigenze della sicurezza stradale con le risorse effettivamente a disposizione anche nell'ottica di implementare la mobilità integrata e sostenibile	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
8	Funzioni delegate dalla Regione	Assicurare l'espletamento delle funzioni delegate dalla Regione, compatibilmente con l'effettiva certezza e disponibilità di risorse trasferite per il finanziamento delle stesse.	12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 11 - Soccorso civile 7 -Turismo 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale (limitatamente alla formazione professionale)
9	Funzioni non fondamentali	Percorso di accompagnamento delle funzioni non fondamentali verso gli enti competenti	10 - Trasporti e diritto alla mobilità (limitatamente al TPL) 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale (limitatamente al lavoro)

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura degli obiettivi operativi e delle spese previste nel Bilancio di previsione, tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.1 Aree Strategiche

1. SERVIZI ISTITUZIONALI E DI STAFF

Descrizione Area Strategica

L'Area strategica "Servizi istituzionali e di staff" comprende tutti i servizi amministrativi dell'ente e raggruppa le spese generali di funzionamento che non è possibile allocare sulle missioni e sui programmi di spesa finali. Nell'Area strategica sono comprese anche le missioni di carattere strettamente contabile.

Area strategica	Missione	Programmi
Servizi istituzionali e di staff	1 - Servizi Istituzionali, generali e di gestione	1 Organi istituzionali
		2 Segreteria generale
		3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
		4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		6 Ufficio tecnico
		8 Statistica e sistemi informativi
		10 Risorse umane
		11 Altri servizi generali
	20 - Fondi e accantonamenti	1 Fondo di riserva
		2 Fondo crediti di dubbia esigibilità
	50 - Debito pubblico	1 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
		2 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
	60 - Anticipazioni finanziarie	1 Restituzione anticipazioni di tesoreria
	99 Servizi per conto terzi	1 Servizi per conto terzi - Partite di giro

L'elemento centrale da cui partire è rappresentato dalla trasformazione in atto della Provincia in Ente di Area Vasta, con criticità da affrontare e opportunità per i Comuni del territorio.

In tema di comunicazione istituzionale, in vista della transizione verso l'Area Vasta, ci si propone di condividere il know-how maturato dalla Provincia in termini di *patrimonio informativo* a beneficio della nuova Casa dei Comuni, privilegiando gli strumenti digitali. Anche con l'obiettivo di stimolare la partecipazione e l'accesso si conferma il massimo impegno nell'attuare le normative in materia di Trasparenza (cfr. D.Lgs. 97/12016 cd. FOIA).

Nel corso del 2016 la profonda trasformazione istituzionale in corso impone, dal punto di vista comunicativo, una idonea coniugazione con l'importante passaggio referendario in agenda e con le determinazioni di Regione Lombardia in merito alle possibili future aggregazioni territoriali.

Pertanto appare opportuno accompagnare le diverse fasi con un programma integrato di comunicazione incentrato sull'Area Vasta per assicurare ai cittadini, al mondo economico, agli stakeholder istituzionali e ai mass media informazioni chiare, puntuali, trasparenti e costantemente aggiornate. Ciò non solo in tema di scenario e di nuovi assetti istituzionali e/o organizzativi, ma soprattutto per gli aspetti che impattano sull'erogazione dei servizi.

Nel divenire della normativa in materia di ordinamento degli Enti Locali sono pienamente assicurate le funzioni degli organi di governo, l'esercizio delle funzioni di coordinamento e collaborazione nei confronti delle altre amministrazioni per delineare ed attuare specifiche politiche.

Attenzione è anche posta ai rapporti con organismi partecipativi e alla realizzazione di progetti di rilevanza europea ed internazionale, quale modalità per promuovere nuove sinergie e ricerca di risorse economiche. Tutto ciò nel rispetto delle disposizioni normative di trasparenza, prevenzione alla corruzione e legalità che favoriscono un miglior controllo anche da parte del cittadino

Obiettivo strategico di fondamentale importanza è rappresentato dall'accordo con la Provincia di Lecco per la costituzione in divenire dell'Ufficio Unico del Personale e per il supporto alla Centrale Unica di Committenza della Provincia di Monza e della Brianza.

Con riferimento al programma 10 "Risorse umane", in coerenza con il progetto strategico 2015 di riposizionamento dell'ente nel nuovo contesto istituzionale in corso di definizione, l'attenzione è rivolta allo sviluppo di accordi tra enti territoriali coinvolti nel processo di riordino della Legge 7.4.2014, n. 56 finalizzati all'esercizio associato e/o integrato di funzioni di area vasta con l'obiettivo di individuare forme collaborative, nell'interesse dei rispettivi territori, dei cittadini, delle comunità ed imprese, garantendo, con la gestione in forma unitaria delle stesse, una maggiore efficacia d'intervento. Quanto sopra è confluito nel protocollo strategico per lo svolgimento di attività di collaborazione amministrativa nell'ambito della gestione e sviluppo delle risorse umane tra le Province di Monza e della Brianza e Lecco.

Nella fase di sperimentazione del progetto, le Province convenzionate perseguono inoltre l'obiettivo dell'omogeneità delle norme regolamentari, delle procedure amministrative e comportamentali e della modulistica in uso nella materia di competenza della gestione e sviluppo delle risorse umane.

In materia finanziaria la Provincia di Monza e della Brianza registra, rispetto al precedente quadriennio 2012 – 2015, una progressione in aumento dei concorsi e dei recuperi da riversare al bilancio dello Stato.

Per l'anno 2016 l'ammontare della riduzione delle risorse della spesa corrente che ciascuna provincia e città metropolitana deve conseguire ai sensi dell'articolo 1, comma 418 – primo periodo, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 – (*"Le province e le città metropolitane concorrono al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017."*) è stato stabilito dal decreto legge 24 giugno 2016, n. 113 (Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio), convertito con modificazione dalla Legge 7 agosto 2016, n. 160.

Per la Provincia, la riduzione ammonta ad € 30.824.799,82, di cui € 19.386.463,83 consolidano la quota del concorso del precedente esercizio, mentre € 11.438.335,99 riguardano la quota dell'anno corrente.

La perdita di risorse correnti aumenta, inoltre, per effetto dell'incapienza del fondo sperimentale di riequilibrio provinciale per l'importo di €. 17.163.103,98 che lo Stato recupererà in modo forzoso ed inoltre per le misure di contenimento della spesa pubblica per effetto del D.L. 24/04/2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale, ecc.) convertito con modificazioni dalla Legge 23/06/2014, n. 89, che per Monza e Brianza ammontano ad € 5.675.683,82.

Per effetto delle normative sopra richiamate, la Provincia di Monza e della Brianza subirà nell'anno 2016 un taglio complessivo delle proprie risorse di € 53.663.587,62 che incide sulle entrate tributarie dell'Ente per l'87,55%.

il Governo nazionale, consapevole delle difficoltà finanziarie in cui versano le province italiane delle regioni a statuto ordinario ha approntato una normativa eccezionale, in parziale e temporanea deroga agli ordinari principi contabili, funzionale a consentire alle province di definire una programmazione finanziaria in via straordinaria di durata limitata e fondata, in particolare per il conseguimento dell'equilibrio di parte corrente, sull'impiego di risorse non ripetibili. In particolare si evidenzia che:

- la programmazione finanziaria per l'esercizio 2016, ai sensi dell'art. 1, comma 756, della Legge 28/12/2015, n. 208, va riferita solo all'annualità 2016 e che in relazione a tale eccezionale impostazione programmatica, per il solo esercizio 2016 è consentito applicare al bilancio di previsione, sin dalla previsione iniziale, l'avanzo destinato con l'aggiunta dell'avanzo disponibile per il mantenimento degli equilibri di bilancio;
- viene consentito l'utilizzo degli avanzi di amministrazione vincolati dell'anno precedente rivenienti da trasferimenti regionali già attribuiti, in subordine allo svincolo di tali somme da parte delle regioni, ai sensi dell'art. 1, comma 758, della Legge 28/12/2015, n. 208;
- viene prorogata all'anno 2016 la possibilità di rinegoziare le rate di ammortamento dei mutui al fine di utilizzare i risparmi di rata senza vincoli di destinazione, e quindi anche per garantire il pareggio economico della spesa corrente, ai sensi dell'art. 1, comma 759, della Legge 28/12/2015, n. 208;
- viene disapplicata la sanzione di natura finanziaria, di cui al comma 26, lett.a) dell'art. 31 della Legge 12/11/2011 n. 183, nei confronti delle province e delle città metropolitane, delle Regioni a Statuto Ordinario e delle Regioni Sicilia e Sardegna

L'impianto normativo testé tracciato, di completa deroga transitoria agli ordinari principi contabili, è ulteriormente accentuato, a riprova del riconoscimento da parte del Governo nazionale di una situazione di estrema emergenza e precarietà finanziaria delle province, dalle ulteriori disposizioni normative che dispongono per l'anno 2016 a favore delle province:

- un fondo di € 245 milioni finalizzato a interventi di viabilità ed edilizia scolastica, ai sensi dell'art. 1, comma 754, della Legge 28/12/2015, n. 208;
- un fondo di € 60 milioni finalizzato per il 66% al mantenimento della situazione corrente e per il restante 34% al concorso della corresponsione del trattamento economico del personale dichiarato in soprannumero e non ancora ricollocato, ai sensi dell'art. 1, comma 764, della Legge 28/12/2015, n. 208;
- un fondo di € 70 milioni a titolo di contributo per l'esercizio delle funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, ai sensi dell'art. 1, comma 947, della Legge 28/12/2015, n. 208;
- un fondo di € 48 milioni per l'esercizio delle funzioni fondamentali, ai sensi di cui all'art. 1 della Legge 07/04/2014, n. 56, ai sensi dell'art. 7-bis, comma 1, del D.L. 24/06/2016, n. 113, convertito dalla Legge 07/08/2016, n. 160;
- un fondo di € 100 milioni per le attività di manutenzione della rete viaria provinciale, ai sensi dell'art. 7-bis, comma 12 del D.L. 24/06/2016, n. 113, convertito dalla Legge 07/08/2016, n. 160.

L'interesse pubblico che la Provincia deve perseguire concerne l'assolvimento dell'esercizio delle proprie funzioni fondamentali, infungibili, costituzionalmente garantite e tutelate per l'erogazione di servizi alla propria comunità. Il perseguimento di detto interesse sottende che la manovra di bilancio sia approvata in pareggio e che per il richiesto pareggio è stata indirizzata e svolta la politica di bilancio per il reperimento delle risorse, nonostante i tagli a queste, necessarie ad assicurare gli *output* quantitativi e qualitativi sufficienti allo svolgimento delle funzioni.

In tema di partecipazioni, la Provincia di Monza e della Brianza, oltre a dare attuazione alle nuove norme del Testo Unico sulle società partecipate, ha avviato la costruzione di un sistema integrato di controlli sugli organismi partecipati al fine di integrare il sistema di governance interna con quello di governance esterna.

Nell'ambito dei Sistemi Informativi, l'Amministrazione soddisfa la necessità di governare l'intero processo tenendo sotto controllo la correttezza, validità e la completezza della documentazione prodotta che rappresenta l'oggetto di produzione principale di una pubblica amministrazione.

L'archivio digitale rappresenta il completamento naturale del progetto di dematerializzazione già realizzato.

In materia di gestione dei beni patrimoniali, con riferimento al Polo Istituzionale di Via Grigna, al fine di migliorare i servizi al pubblico, in relazione ai processi di riordino delle funzioni delle Province, l'Amministrazione occupa solo una parte della struttura originariamente progettata per la nuova sede istituzionale, reputata sufficiente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali fondamentali, mettendo a disposizione e/o cedendo ad altri enti/istituzioni gli spazi non utilizzati per realizzare un polo istituzionale amministrativo condiviso.

In materia di patrimonio immobiliare disponibile, la Provincia di Monza e della Brianza intende continuare la razionalizzazione regolarizzando le locazioni/affittanze attive, anche al fine di promuovere progetti di housing sociale a canoni sostenibili e di potenziare il ruolo e la presenza dell'ente sul territorio.

In tema di gestione del parco auto provinciale, si assicurano la governance, la valutazione di sostenibilità, la riduzione dei costi e la sicurezza del parco auto provinciale, mediante la mappatura generale e la valutazione dello stato di fatto di ogni singolo automezzo.

E' in corso la pianificazione delle attività per il potenziamento dei livelli di controllo.

Anno 2016: Tabella di raccordo obiettivi strategici, funzioni, obiettivi operativi, centri di responsabilità

Obiettivi strategici	Funzioni (Sub progetto)	Obiettivi operativi	Centro di Responsabilità
Coordinare il percorso di riposizionamento della Provincia come ente di area vasta	010301 – Comunicazione istituzionale, web e trasparenza	FOIA. Potenziamento e aggiornamento della Trasparenza quale leva di accountability del nuovo Ente di area vasta	DG001 - Settore Risorse e Servizi di Area Vasta
	010301 – Comunicazione istituzionale, web e trasparenza	VERSO L'AREA VASTA. Progettazione e attuazione di un set di attività di comunicazione e di ascolto per potenziare l'attività di informazione e di engagement verso gli stakeholder istituzionali e i partner individuati riferiti all'Area Vasta	DG001 - Settore Risorse e Servizi di Area Vasta
	013001 – Amministrazione del personale	PERCORSO SPERIMENTALE PER L'UFFICIO UNICO PERSONALE MB-LC. Accordo strategico di programma tra enti territoriali coinvolti nel processo di riordino della legge 07/04/2014, n. 56 per l'esercizio associato e/o integrato delle funzioni di area vasta	DG001 - Settore Risorse e Servizi di Area Vasta

	012101 - Politiche finanziarie, tributarie, tariffarie e vincoli di Bilancio	<i>RIFORMA DELLE PROVINCE.</i> Accompagnare il percorso di trasformazione della Provincia quale Ente di Area Vasta	DG001 - Settore Risorse e Servizi di Area Vasta
	013202 - Partecipazioni ad Enti (Società, Consorzi, Fondazioni)	<i>NUOVO T.U. PARTECIPATE.</i> Promuovere il buon andamento degli organismi partecipati e l'integrazione tra il sistema di <i>governance</i> interna e le attività degli enti strumentali	DG001 - Settore Risorse e Servizi di Area Vasta
	012201 - Sistemi informativi e sistema documentale dell'ente	<i>ARCHIVIO DIGITALE.</i> Completare il progetto di dematerializzazione del sistema di gestione e conservazione dei documenti digitali a lungo termine	DG001 - Settore Risorse e Servizi di Area Vasta
	012101 - Politiche finanziarie, tributarie, tariffarie e vincoli di Bilancio	<i>BILANCIO ARMONIZZATO.</i> Assicurare l'attuazione della riforma contabile sull'armonizzazione dei bilanci	DG001 - Settore Risorse e Servizi di Area Vasta
	903112 - Attività propedeutiche all'operatività Ufficio Avvocatura unica	<i>UFFICIO UNICO AVVOCATURA PUBBLICA.</i> Definizione dell'innovativa struttura dell'Ufficio Unico Avvocatura Pubblica tra Provincia MB e Provincia Como	SG001 - Segreteria Generale
	902404 - Nuove Opere Stabili e Uffici	<i>POLO ISTITUZIONALE DI VIA GRIGNA.</i> Completamento del progetto di un polo amministrativo di più istituzioni per razionalizzare le reciproche funzioni istituzionali e migliorare il servizio ai cittadini	SC009 - Settore Ambiente e Patrimonio
	902411 - Gestione del parco auto provinciale	<i>PARCO AUTO.</i> Adozioni di tutte le misure necessarie a tutelare l'integrità psico-fisica dei lavoratori all'osservanza della normativa vigente	SC009 - Settore Ambiente e Patrimonio
	902401 - Gestione amministrativa e utilizzo del patrimonio immobiliare, scolastico e demaniale, supporto amministrativo gare e gestione contratti pubblici	<i>PATRIMONIO IMMOBILIARE.</i> Razionalizzare il patrimonio immobiliare disponibile in un'ottica di efficienza e di maggiore redditività, regolarizzando le locazioni/affittanze attive	SC009 - Settore Ambiente e Patrimonio
	903111 - Assicurazioni	<i>ORGANIZZAZIONE SERVIZI DI ASSICURAZIONE.</i> Riorganizzare i servizi di Assicurazione dell'Ente, riducendo i tempi di risposta ai cittadini e migliorando la qualità	SG001 - Segreteria Generale
Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile dell'ente	012104 - Gestione del bilancio e del PEG	Garantire la corretta gestione amministrativa e contabile dell'ente	DG001 - Settore Risorse e Servizi di Area Vasta

Motivazione delle scelte:

Per riposizionare il profilo d'immagine della Provincia quale Ente di Area Vasta si rende necessario puntare sull'erogazione di servizi propri e di rete, favorendo il consolidamento del network territoriale "Area vasta = casa dei comuni", utilizzando le leve dell'innovazione anche e soprattutto in tema di comunicazione pubblica istituzionale.

Alla luce di ciò si conferma, pertanto, la scelta di privilegiare la comunicazione di *pubblico servizio* – anche attraverso i canali sempre più diffusi del 2.0 – e il potenziamento del network riferito al marketing dei servizi, quali strumenti idonei a riposizionare il *brand* dell'Ente e a rafforzare la community attorno all'Area Vasta. Creare un primo patrimonio informativo dell'Area Vasta, anche avvalendosi degli opendata, appare lo step necessario per impostare la prima piattaforma di know-how della nuova "Casa dei Comuni" e per diffondere la cultura digitale, anche a beneficio dei Comuni.

Lo sviluppo di strumenti di OpenGovernment, prioritariamente nell'ottica dell'accesso e della semplificazione, appare una leva fondamentale per le PA coinvolte, anche per favorire politiche di partecipazione e di riuso. Ciò si affianca all'impegno costante, anche nel 2016, nel garantire piena attuazione alle nuove normative in vigore in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni (cfr. FOIA D.Lgs. 97/2016)

Tenuto conto del contesto normativo di riordino, orientato alla semplificazione amministrativa degli enti e al contenimento dei costi, al fine di garantire l'erogazione dei servizi interni e verso l'area vasta, l'Amministrazione, attraverso analisi organizzative e studi di fattibilità ha dato avvio al protocollo strategico sperimentale finalizzato alla gestione associata di alcuni servizi inerenti la gestione delle risorse umane con la Provincia di Lecco e l'Ufficio di Advocatura Unica.

Dal punto di vista finanziario, la Provincia di Monza e della Brianza non è Ente in condizioni strutturali deficitarie, né ricorrono le condizioni di insolvenza o di squilibrio strutturale riferito a situazione di cassa. Tuttavia le forti criticità indotte dai concorsi alla finanza pubblica richiesti al comparto delle province determinano un generale impoverimento delle finanze di detti enti, una tensione sulla tenuta degli equilibri finanziari e un pregiudizio diretto e concreto allo svolgimento delle funzioni fondamentali definite dalla Legge 07/04/2014 n. 56.

La Provincia di Monza e della Brianza per il conseguimento degli equilibri del bilancio 2016, per la sola annualità 2016, come previsto dalla normativa vigente ha utilizzato tutti gli strumenti e le opportunità ricorrendo alla riduzione delle spese correnti e a processi di razionalizzazioni dei servizi interni al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla riduzione dei servizi.

Con riferimento al patrimonio immobiliare, il riassetto funzionale delle sedi e degli uffici continuerà ad essere di importanza strategica, in quanto permetterà una più efficiente operatività intersettoriale dell'ente e consentirà di ridurre i costi di gestione, i tempi della conclusione di alcuni procedimenti, efficientamento del coordinamento e collaborazione tra alcuni Settori provinciali, nonché di migliorare la fruizione ed accessibilità e la fruizione dei servizi al cittadino.

Si procederà alla ricognizione dei beni immobiliari dell'ente, al fine di promuovere la valorizzazione del patrimonio immobiliare disponibile ed indisponibile dell'ente, per perseguire il più efficace utilizzo possibile dei beni stessi, operando attraverso diversi strumenti, compresa la gestione economica dei contratti di locazione ed affittanza, tenuto conto anche delle condizioni del mercato immobiliare e/o di necessità sociali del territorio provinciale

Per l'attuazione degli obiettivi operativi si utilizzeranno le risorse umane e le dotazioni strumentali affidate alla Direzione "Settore Risorse e Servizi di Area Vasta"

2. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Descrizione Area Strategica

La Provincia di Monza e della Brianza, quale soggetto di cooperazione istituzionale, promuove la dimensione dell'area vasta all'interno di un sistema di governo del territorio condiviso e nel rispetto delle competenze di ciascun Ente locale.

Nell'ambito di questo orizzonte, l'obiettivo è quello di garantire l'integrazione e il coordinamento delle politiche di pianificazione promuovendo anche strumenti volti ad attuare meccanismi di cooperazione e perequazione territoriale. In tal senso, ricoprono un ruolo fondamentale:

1. il Piano territoriale coordinamento provinciale (Ptcp);
2. il Sistema informativo territoriale integrato per la condivisione e la diffusione dell'informazione territoriale via web a utenti interni ed esterni;

I fini che si propongono di conseguire sono:

- l'attuazione del Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (PTCP), anche mediante predisposizione di variante normativa in ossequio agli esiti derivanti dal primo periodo di attuazione;
- lo sviluppo del Sistema Informativo territoriale Integrato (SITI) come strumento per la condivisione delle conoscenze e delle analisi oltre che come piattaforma di sviluppo progettuale e di informazione.

La valutazione della sostenibilità delle politiche e delle azioni territoriali è parte integrante della pianificazione oltre che utile strumento di riferimento per i piani comunali. Nel rispetto di questi ambiti, durante l'esercizio 2016, ci si aspetta di conseguire i seguenti risultati:

- con riferimento alla variante delle Norme del Ptcp avviata nel 2015, verificare assoggettabilità a VAS, verificare assoggettabilità a VIC, formulare la proposta tecnica di variante, trasmettere la proposta alla Conferenza dei Comuni e degli enti gestori delle aree regionali protette;
- valorizzazione e incremento del repertorio interno dell'informazione territoriale della Provincia MB; incremento delle informazioni disponibili via internet; incremento della conoscenza del territorio per la sua gestione, tutela e valorizzazione.

Area strategica	Missione	Programmi
Pianificazione territoriale	8 – Assetto del territorio ed edilizia privata	1 Urbanistica e assetto del territorio

Anno 2016: Tabella di raccordo obiettivi strategici, funzioni, obiettivi operativi, centri di responsabilità

Obiettivi strategici	Funzioni (Sub progetto)	Obiettivi operativi	Centro di Responsabilità
Coordinare il governo del territorio provinciale attraverso il mantenimento dell'efficacia e dell'efficienza del Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (PTCP)	050801– Piano territoriale coordinamento provinciale (PTCP)	Attuazione del Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (PTCP) anche mediante variante normativa in ossequio agli esiti derivanti dal primo periodo di attuazione	SC002 – Settore Territorio

Motivazione delle scelte:

La pianificazione territoriale di coordinamento costituisce una delle funzioni fondamentali delineate dalla recente riforma dell'ente provincia. Alla luce di ciò, le finalità da conseguire e le coerenti azioni per raggiungerle sono tese a garantire la progressiva attuazione del Piano territoriale di coordinamento ed a coordinare il governo del territorio provinciale nell'interesse dell'intera collettività: cittadini, istituzioni e imprese.

Il piano territoriale opera azioni di coordinamento in particolare nei casi dallo stesso riconosciuti di rilevanza paesaggistico-territoriale sovralocale (le intese per gli Ambiti di interesse provinciale -art.34- e le intese per il corridoio trasversale della rete verde -art. 32) e nei casi previsti a sostegno dello sviluppo economico e dei livelli occupazionali (proposte di ampliamento e rilocalizzazione delle attività industriali e artigianali valutate dall'Osservatorio provinciale -art.5bis, comma 6). Scopo del Piano e delle azioni di coordinamento è pertanto garantire il giusto rapporto tra tutela e valorizzazione delle risorse territoriali e sviluppo sostenibile al fine di migliorare efficacia ed efficienza del Piano, è in corso un procedimento di variante delle norme, teso a semplificare, chiarire e meglio precisare le stesse.

In questo contesto, l'attività del Sistema Informativo Territoriale Integrato dell'ente è finalizzata a diffondere la conoscenza della realtà territoriale brianza e a divenire a partire dal medio periodo la piattaforma di riferimento per tale tematica. Essa costituisce un ulteriore elemento di servizio dell'ente al proprio territorio, nella logica esposta di coordinamento del governo delle relative scelte di tutela e sviluppo, in coerenza con una delle funzioni fondamentali della riforma dell'ente provincia.

Le azioni e le finalità illustrate risultano coerenti con lo scenario pianificatorio di riferimento, tanto con riguardo al Piano Territoriale Regionale vigente ed ai suoi obiettivi, quanto ai primi step della riforma in atto dello stesso (come delineata dalla L.R. 31/2014). La coerenza si estende anche al Piano Regionale di Sviluppo (in particolare Area Territoriale), come aggiornato dall'ultimo DPEFR.

Le azioni e le finalità illustrate risultano coerenti con lo scenario tecnologico e infrastrutturale promosso da Regione Lombardia per il proprio Sistema Informativo Territoriale Integrato. Il SITi provinciale risulta inoltre aderente alle disposizioni di legge relative alla Pianificazione Territoriale, specialmente per quanto concerne la partecipazione degli enti al SITi regionale e soprattutto per quanto riguarda l'efficacia dei PGT. Il SITi è allineato inoltre con le disposizioni europee in relazione alla formazione, archiviazione e distribuzione dell'informazione territoriale.

Tutte le attività di cui sopra sono condizionate dalle effettive risorse che saranno messe a disposizione in virtù del processo di riduzione della spesa del personale e più in generale della riduzione delle risorse, tutte.

Per l'attuazione degli obiettivi operativi si utilizzeranno le risorse umane e le dotazioni strumentali affidate alle Direzioni "SC002 – Settore Territorio"

3. PROGRAMMAZIONE RETE SCOLASTICA ED EDILIZIA SCOLASTICA

Descrizione Area Strategica

La Provincia di Monza e della Brianza intende favorire i rapporti di rete tra Istituzioni Scolastiche, Enti, Centri di Formazione Professionale e Sistema Produttivo; garantendo ai diversi ambiti territoriali un'offerta ricca ed articolata di opportunità in modo da assicurare il diritto all'istruzione e la corrispondenza con le vocazioni culturali, produttive, formative ed occupazionali; governando sempre di più e sempre meglio percorsi ed indirizzi che offrono reali sbocchi occupazionali in contesti produttivi consolidati, per rispondere alla domanda di competenze da parte delle imprese del territorio e valorizzare il capitale umano.

Area strategica	Missione	Programmi
Programmazione rete scolastica ed edilizia scolastica	4 – Istruzione e diritto allo studio	2 Altri ordini di istruzione non universitaria

Anno 2016: Tabella di raccordo obiettivi strategici, funzioni, obiettivi operativi, centri di responsabilità

Obiettivi strategici	Funzioni (Sub progetto)	Obiettivi operativi	Centro di Responsabilità
Supportare gli istituti scolastici garantendo la programmazione dell'offerta formativa, il reperimento degli spazi e la conservazione del patrimonio edilizio esistente	021002 – Programmazione e gestione delle reti scolastiche	Servizi di rete territoriale	DG001 – Settore Risorse e Servizi di Area Vasta

Motivazione delle scelte:

Le scelte in materia d'istruzione sono orientate principalmente a prevenire la dispersione scolastica, a favorire l'alternanza scuola/lavoro (come da legge 13 luglio 2015, n.107), a realizzare pari opportunità di istruzione su tutto il territorio provinciale, garantire la formazione continua e l'orientamento lungo tutto l'arco della vita dei cittadini per favorire il raccordo e l'integrazione tra il sistema educativo di Istruzione e Formazione e il mercato del lavoro.

Per l'attuazione degli obiettivi si utilizzeranno le risorse umane e le dotazioni strumentali affidate alla Direzione "Settore Risorse e Servizi di Area Vasta".

4. PARI OPPORTUNITA'

Descrizione Area Strategica

In materia di Pari Opportunità, la Provincia intende promuovere l'integrazione socio-lavorativa e culturale: in ambito interno dell'Ente, attraverso le finalità e le azioni del Comitato Unico di Garanzia, in ambito esterno, attraverso iniziative finalizzate al contrasto dei fenomeni di violenza e "dis-parità".

Area strategica	Missione	Programmi
Pari opportunità	15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 – Sostegno all'occupazione

Anno 2016: Tabella di raccordo obiettivi strategici, funzioni, obiettivi operativi, centri di responsabilità

Obiettivi strategici	Funzioni (Sub progetto)	Obiettivi operativi	Centro di Responsabilità
Promuovere le pari opportunità per le persone in situazione di svantaggio e a rischio di discriminazione	071501 – Pari opportunità e controllo dei fenomeni discriminatori	Delineare il ruolo dell'Ente di Area Vasta valorizzando la funzione fondamentale attribuita in materia di pari opportunità e controllo dei fenomeni discriminatori	DG001 – Settore Risorse e Servizi di Area Vasta

Motivazione delle scelte:

Nel percorso di riordino delle funzioni delle province "Verso l'Area Vasta", è stata introdotta quale funzione fondamentale quella relativa al *"Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale"*.

Pur in assenza di risorse, la Provincia è impegnata nella promozione di azioni interne all'Ente e di iniziative di sensibilizzazione sul territorio provinciale.

Per l'attuazione degli obiettivi si utilizzeranno le risorse umane e le dotazioni strumentali affidate alla Direzione "Settore Risorse e Servizi di Area Vasta".

5. ASSISTENZA AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

Descrizione Area Strategica

L'ente ha iniziato a proporre il coordinamento di alcuni servizi per i comuni nella logica di service, tra cui la Centrale Unica di Committenza (CUC), gli stipendi, la formazione per i dipendenti comunali, con l'obiettivo di contenere i costi e razionalizzare le risorse umane assegnate dai comuni ad alcune funzioni.

In particolare la Centrale Unica di Committenza (CUC) assicura supporto consulenziale specialistico nelle gare di appalto di lavori, servizi e forniture ai Comuni aderenti. L'attività di gestione degli acquisti ed approvvigionamenti è in crescita e sviluppo, determinando la necessità di ottimizzare l'espletamento delle gare con trasparenza, snellezza e rispetto dei tempi procedurali, tenuto conto dell'entrata in vigore del nuovo codice e delle esigenze degli Enti locali.

Area strategica	Missione	Programmi
Assistenza Amministrativa agli Enti Locali	1 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico amministrativa agli enti locali

Anno 2016: Tabella di raccordo obiettivi strategici, funzioni, obiettivi operativi, centri di responsabilità

Obiettivi strategici	Funzioni (Sub progetto)	Obiettivi operativi	Centro di Responsabilità
Coordinare e promuovere i servizi di rete territoriale	010105 Servizi di rete territoriali	Coordinamento e promozione dei servizi di rete territoriale	DG001 – Settore Risorse e Servizi di Area Vasta
	013006 Stipendi service		
	905002 Centrale Unica di Committenza per i Comune della Provincia	Pianificazione e programmazione dell'attività della Centrale Unica di Committenza (CUC)	SG001 – Segreteria Generale (fino all'8/11/2016) DG001 – Settore Risorse e Servizi di Area Vasta (dal 9/11/2016)

Motivazione delle scelte:

Nell'ambito degli altri servizi di rete, la motivazione delle scelte deriva dalla necessità del nuovo assetto istituzionale e dalla razionalizzazione del personale comunale sulle funzioni oltre al contenimento di costi gestionali.

L'art. 1, comma 88 della Legge 7/4/2014, n. 56 prevede che *“La provincia può, altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, [...], comportando la definizione, in itinere e in divenire, di modelli operativi, tra cui cronoprogrammi per*

programmare e monitorare l'attività, l'esplicitazione delle fasi procedurali e dell'applicazione d'istituti, con necessaria standardizzazione di atti e provvedimenti amministrativi.

Per l'attuazione degli obiettivi operativi si utilizzeranno le risorse umane e le dotazioni strumentali affidate alle Direzioni "Settore Risorse e Servizi di Area Vasta" e "Segreteria Generale".

6. AMBIENTE

Descrizione Area Strategica

L'Area strategica "Ambiente" comprende servizi tecnici e giuridici dell'ente finalizzati allo svolgimento delle attività concernenti la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, con riguardo alle risorse naturali del suolo e del sottosuolo.

Area strategica	Missione	Programmi
Ambiente	9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Anno 2016: Tabella di raccordo obiettivi strategici, funzioni, obiettivi operativi, centri di responsabilità

Obiettivi strategici	Funzioni (Sub progetto)	Obiettivi operativi	Centro di Responsabilità
Coordinare il percorso di riposizionamento della Provincia come ente di area vasta	063308 – Attività sanzionatoria in materia ambientale	Accordo strategico di programma tra enti territoriali coinvolti nel processo di riordino della Legge 07/04/2014, n. 56 per l'esercizio associato e/o integrato delle funzioni di area vasta	SC009 – Settore Ambiente e Patrimonio

Motivazione delle scelte

Anche in tema di ambiente, fondamentale importanza riveste l'accordo strategico di programma tra enti territoriali coinvolti nel processo di riordino della legge 7.4.2014 n. 56 per l'esercizio associato e/o integrato di funzioni di area vasta, sottoscritto dal Presidente della Provincia di Monza e della Brianza, dal Presidente della Provincia di Lecco e dal Presidente della Provincia di Como in data 3.05.2016

Detto accordo è scaturito dalla legge di riordino delle città metropolitane e degli enti locali (L.07.04.2014 n.56) che prevede che le "province sono enti territoriali di area vasta" e dall'art.4, comma 4-ter, del D.L. 19.06.2015 n.78 che prevede che "ove le regioni prevedano, con propria legge, ambiti territoriali comprensivi di due o più enti di area vasta per l'esercizio ottimale in forma associata tra loro di funzioni conferite alle province, gli enti interessati possono, tramite accordi e d'intesa con le regioni, definire le modalità di detto esercizio anche tramite organi comuni"

Inoltre, l'art. 15 della legge 7.8.1990 n. 241 e s. m. i. riconosce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

La legge regionale 8.7.1015 n.19 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s. m. e i. (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).

Per l'attuazione degli obiettivi operativi si utilizzeranno le risorse umane e le dotazioni strumentali affidate alla Direzione "Ambiente e Patrimonio"

7. Infrastrutture e viabilità provinciale

Descrizione Area Strategica

Le attività inerenti l'area strategica Infrastrutture e viabilità provinciale si possono suddividere in due macro aree:

- 1- Viabilità e trasporti
- 2- Mobilità sostenibile

Area strategica	Missione	Programmi
Infrastrutture e viabilità provinciale	10 – Trasporti e mobilità	5 Viabilità e infrastrutture stradali
		4 Altre modalità di trasporto

VIABILITÀ, TRASPORTI

La Provincia pone come primo obiettivo strategico il mantenimento e la conservazione del patrimonio stradale provinciale. L'attività viene posta in essere attraverso l'affidamento in appalto di interventi manutentivi, ordinari e straordinari, nonché mediante il presidio sul territorio di personale dipendente, al fine di garantire una pronta risposta ai problemi quotidiani che interessano le tratte stradali di competenza. Obiettivo della Provincia, nonostante i noti problemi di bilancio, è altresì quello di mantenere le condizioni minime di sicurezza al transito. Occorre sottolineare che le risorse assegnate, in termini di personale, strumentali ed economiche, non sono sufficienti alle esigenze.

Per quanto riguarda le nuove opere che si sono riuscite a finanziare nei precedenti esercizi, in alcuni casi i lavori sono in corso o in procinto di partire; gli obiettivi per l'Ente sono molteplici e differenziati, a seconda della tipologia di opera realizzata: riqualificazione e potenziamento di tratti di arterie già appartenenti al demanio stradale provinciale, acquisizione al demanio stradale provinciale di nuovi tratti di arterie realizzate quali opere complementari agli interventi infrastrutturali principali nell'ambito delle intese con le Società costruttrici, ovvero acquisizione di tratti sottesi all'apertura di varianti a strade statali o realizzati direttamente dalla Provincia.

Nell'ambito del più generale processo di riordino delle Province, si è cominciato a delineare un possibile percorso per l'esercizio condiviso delle funzioni con i vicini enti di area vasta, in particolare per quanto riguarda la gestione della manutenzione stradale e le tematiche sul trasporto privato.

Per i servizi di Trasporto Pubblico, a seguito della costituzione della Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino della Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia, cui spetta la redazione del Programma per il TPL di Bacino e l'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi, come previsto dalla Legge regionale n.6/2012, la Provincia attua una strategia di cooperazione e coordinamento con la costituita Agenzia e con i Comuni, al fine di porre in essere le strategie operative volte a garantire il servizio all'utenza, compatibilmente ai limiti di spesa imposti dalla normativa vigente ma sfruttando le sinergie rese disponibili dal nuovo contesto di bacino omogeneo.

In tale ottica, proseguirà il confronto con i diversi attori del territorio per raccogliere le esigenze di mobilità inesprese e poterle soddisfare, compatibilmente con le risorse disponibili, anche mediante il miglioramento dell'interscambio con gli altri vettori pubblici.

Solo recentemente Regione Lombardia ha messo a disposizione del TPL, mediante assegnazione alle Agenzie, delle risorse necessarie fino alla fine del 2016 per poter garantire il servizio di trasporto pubblico locale nel territorio provinciale, con l'attuale livello di servizio, che ha già subito pesanti tagli

e risulta non sufficientemente adeguato al territorio della Brianza anche se, tramite un efficiente uso delle risorse disponibili, la Provincia di Monza e della Brianza ha limitato i disagi; parallelamente, è stato definito, sulla base delle sole risorse trasferite da Regione Lombardia, il nuovo assetto dei servizi da trasferire all'Agenzia per il TPL quale "know how" del territorio brianzese. Tuttavia è evidente che se Regione Lombardia non metterà a disposizione ulteriori fondi potrebbero profilarsi ulteriori tagli per il TPL della Brianza.

La Provincia, inoltre, in attesa della effettiva operatività dell'Agenzia, continua a svolgere le attività finalizzate al mantenimento delle condizioni di sicurezza, accessibilità e fruibilità delle fermate e dei percorsi del TPL, nei limiti del proprio bilancio e delle risorse eterogenee che riceve al fine di garantire il servizio.

Per quanto concerne lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto pubblico, un particolare riguardo viene dedicato:

- alla riqualificazione delle tranvie interurbane della Brianza (Milano – Desio – Seregno e Milano – Limbiate);
- ai prolungamenti delle linee metropolitane milanesi M1, M2 e M5 verso la Brianza.

Le attività di trasporto privato sono rivolte a soddisfare le esigenze sia per le imprese (autoscuole, agenzie di consulenza, officine di revisione dei veicoli, società di trasporto anche eccezionali sia in conto proprio sia in conto terzi) che per i cittadini per l'ottenimento delle idoneità professionali (autotrasporto di merci e persone, conduzione di automezzi o natanti, noleggio e taxi, autoscuole sia come insegnanti di teoria sia come istruttori di guida, di gestione delle agenzie di consulenza automobilistica). Verranno quindi mantenuti i seguenti servizi:

- autorizzazioni e controlli in materia di viabilità e concessioni di occupazione del suolo pubblico;
- autorizzazioni, esami e titoli abilitativi in materia di circolazione mezzi di trasporto;
- iscrizione al ruolo dei taxisti e NCC presso Camera di Commercio MB;
- assegnazione/modifiche contingente licenze taxi e autorizzazioni di autonoleggio con conducente ai comuni;
- tenuta del Registro regionale telematico delle imprese abilitate all'esercizio dell'attività di trasporto di viaggiatori mediante noleggio autobus con conducente (NACC);
- mantenimento dei sistemi di vigilanza e controllo sulla rete autoscuole ed officine autorizzate di revisione autoveicoli.

Continua altresì la valorizzazione delle proprietà attraverso l'uso del demanio stradale, assicurando il rispetto dei tempi di rilascio dei titoli autorizzativi in materia di concessioni e autorizzazioni stradali, competizioni sportive, trasporti eccezionali, ordinanze temporanee di limitazione/sospensione del transito veicolare.

Anche per queste attività, tuttavia, potrebbero profilarsi nel prossimo futuro criticità legate alla difficoltà della Provincia di garantire tali servizi con le risorse, tutte, disponibili.

MOBILITA' SOSTENIBILE

Continua l'attuazione del Progetto Strategico per la mobilità sostenibile in Brianza "**Moving Better**", il cui scenario programmatico di riferimento è il 2022, attraverso azioni e interventi a sostegno della mobilità, pubblica e privata, anche per promuovere uno sviluppo economico innovativo, attraverso nuove forme di produzione in una direzione eco-sostenibile.

Al fine di ottenere un impatto ambientale più contenuto rispetto ai motori endotermici tradizionali, si cercherà di proseguire nell'incentivazione per l'installazione di colonnine elettriche per la ricarica dei veicoli a due e quattro ruote nell'ambito del progetto "Green Land Mobility", redatto da Provincia MB e premiato dal Ministero nell'ambito di un bando ad hoc, al quale potevano partecipare solo le Regioni.

Nello specifico, pertanto, sono in corso contatti ed approfondimenti con Regione Lombardia per l'attuazione del progetto.

Al fine del raggiungimento di queste finalità, la Provincia è attiva per:

- reperire risorse economiche al di fuori dell'Ente, mediante partecipazione a bandi, cofinanziamenti o altri strumenti, di rilevanza europea, nazionale e regionale;
- realizzare piste ciclopedonali con i Comuni, in coerenza con la rete strategica provinciale individuata dal Piano Strategico per la Mobilità Ciclistica (L.R. 7/2009), per consentire la mobilità degli utenti in condizioni di sicurezza e diminuire l'uso del mezzo privato a motore per gli spostamenti casa/lavoro.

Ad oggi le attività possibili, viste le tipologie dei finanziamenti, hanno riguardato la mobilità ciclistica attraverso i seguenti bandi:

- Bando POR/FESR 2014-2020: rivolto esclusivamente ai Comuni, è stato divulgato dalla Provincia per incentivare il completamento di alcuni tratti ciclabili previsti dal Piano Strategico Provinciale della Mobilità Ciclistica. Al proposito, con DDP n. 146 del 17/12/2015, la Provincia ha siglato un accordo di collaborazione con il Comune di Limbiate, nell'ambito dei servizi di rete, per la predisposizione del progetto preliminare da presentare per il finanziamento.
- Bando Brezza: proseguono le attività connesse agli accordi di partenariato approvati dalla Provincia relativamente alla redazione dei progetti preliminari delle connessioni ciclabili, cofinanziati da Fondazione Cariplo.

Anno 2016: Tabella di raccordo obiettivi strategici, funzioni, obiettivi operativi, centri di responsabilità

Obiettivi strategici	Funzioni (Sub progetto)	Obiettivi operativi	Centro di Responsabilità
Coordinare il percorso di riposizionamento della Provincia come ente di area vasta	042006 – Manutenzione ordinaria e straordinaria strade provinciali	Accordo strategico di programma tra enti territoriali nel processo di riordino della legge 07/04/2014 n. 56 per l'esercizio associato e/o integrato delle funzioni di area vasta	SC002 – Settore Territorio
	041902 – Nuove Opere viabilistiche		
	044103 – Trasporto Privato		
Garantire la gestione della rete stradale contemplando le esigenze della sicurezza stradale con le risorse effettivamente a disposizione anche nell'ottica di implementare la mobilità integrata e sostenibile	041101 – Gestione e programmazione attività per garantire la corretta gestione anche attraverso la mobilità sostenibile	Consentire la corretta gestione della rete stradale in relazione alle risorse messe a disposizione, individuano modalità alternative o forme di gestione che mitigino le criticità legate alla scarsità di risorse, favorire la mobilità ciclabile degli utenti in condizioni di sicurezza e diminuire l'uso del mezzo privato a motore "tradizionale", con riferimento al piano strategico provinciale della mobilità ciclistica e al progetto Moving Better	SC002 – Settore Territorio

Motivazione delle scelte:

In materia di viabilità e trasporti, l'attività autorizzativa sarà orientata a contemperare la possibilità di mantenere i tempi per il rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni con il rispetto delle normative vigenti di settore dando certezza dei tempi dei procedimenti attraverso il controllo e la trasparenza dei flussi amministrativi, da contemperarsi, altresì, con le effettive risorse di personale che saranno messe a disposizione in virtù del processo di riduzione della spesa del personale.

L'obiettivo di rendere disponibile per i cittadini e per le imprese un sistema di trasporti pubblici efficiente e sostenibile è condizione necessaria per lo sviluppo armonico del territorio e del contesto sociale pur in un quadro generale di forte contrazione delle risorse a disposizione sia per l'implementazione dei servizi sia per la messa a disposizione di adeguate infrastrutture di trasporto.

La programmazione delle nuove opere infrastrutturali sarà orientata al rafforzamento dei servizi di trasporto a vari livelli (trasporto ferroviario, trasporto su gomma pubblico e privato) nel segno di una maggior qualità dell'offerta e dell'efficienza nell'uso delle risorse.

La completa attuazione della riforma del TPL (L.R. 6/2012) con l'articolazione dei bacini ottimali e con l'operatività dei nuovi soggetti di "governance" (Agenzie per il trasporto pubblico locale), perseguirà la sostenibilità economica dell'intero sistema dando attuazione anche all'auspicata "visione di sistema" della programmazione dei servizi.

Il PRS 2013 – 2018 della X Legislatura annovera quale risultato atteso l'attuazione della riforma del TPL secondo quanto indicato dalla Legge Regionale 6/2012.

Nell'ambito dell'aggiornamento al Piano Territoriale Regionale 2013 (allegato al PRS 2013 – 2018), con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e a sostegno della competitività del sistema territoriale, vengono indicate, quali prioritarie, tutte le infrastrutture di trasporto pubblico citate nel presente documento.

Il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti – approvato il 20/9/2016 con DCR n. X/1245 - conferma e rafforza le strategie sopra delineate, attribuendo all'Agenzia per il TPL un ruolo fondamentale nella rivisitazione e nel rilancio della rete dei trasporti pubblici quale elemento cardine per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

In materia di mobilità sostenibile, nei limiti delle attuali capacità operative della Provincia che sono state fortemente ridotte, si continuerà a lavorare nella programmazione e pianificazione della mobilità sostenibile, compresa nella più ampia accezione di pianificazione dei servizi di trasporto pubblico nonché di costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione ad esse inerente che anche nella nuova configurazione del quadro istituzionale, rimane una delle competenze fondamentali delle Province. Il Progetto Moving Better (indirizzi, strategie, obiettivi ed azioni per la mobilità sostenibile), continua a fornire alla Provincia e agli Enti locali uno strumento di supporto per tutte le scelte ed interventi da attuare nel campo della mobilità integrata e sostenibile, con un'attenzione particolare alle forme innovative di mobilità, quali quella elettrica; quest'ultima, con il progetto Green Land Mobility, è iniziata da tempo e prosegue nel territorio provinciale.

In tema di sostenibilità, particolare rilievo viene dato alla mobilità ciclistica, che con l'approvazione del Piano Provinciale omonimo e le prime valutazioni di merito (spostamenti casa-lavoro e per il tempo libero), vuole consentire la mobilità degli utenti in condizioni di sicurezza e diminuire l'uso del mezzo privato a motore "tradizionale", con evidenti benefici in termini di salute, inquinamento e qualità della vita. L'approvazione del *Piano Strategico della Mobilità Ciclistica* sta consentendo sia alla Provincia che agli Enti locali di avere uno strumento di coordinamento anche per il reperimento di risorse economiche e per la partecipazione a bandi locali, nazionali ed europei; attualmente, la Provincia è Ente partner per progetti preliminari nell'ambito del "Bando Brezza" di Fondazione Cariplo; al contempo, svolge ruolo di coordinamento e, qualora possibile, di redazione di progetti preliminari, per la presentazione di progetti a Regione Lombardia nell'ambito del bando POR-FESR 2014-2020.

Principali riferimenti normativi sono:

- Piano regionale della mobilità ciclistica (DGR 11/4/2014, n.X/1657). Il Piano Strategico provinciale della Mobilità Ciclistica è stato redatto ai sensi della L.R. 7/2009 e, nel corso dell'elaborazione, è stato condiviso con gli uffici regionali che hanno predisposto il proprio; il Piano provinciale ha così recepito i tracciati regionali individuati.

- Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2015. Aggiornamento Piano Regionale di Sviluppo per il triennio 2016 – 2018 (Testo coordinato DGR 30/10/2015, n. X/4239, integrata e modificata dalla DGR 17/12/2015, n. X/4575). Il documento regionale contiene riferimenti all'incentivazione della mobilità sostenibile, declinata in diverse forme nella parte del documento "area territoriale"; gli obiettivi provinciali (sia Moving Better che Piano Ciclistico) sono in linea con i risultati attesi regionali, sia in ambito più strettamente urbanistico - integrazione tra pianificazione territoriale e mobilità sostenibile, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile, anche mediante il programma *smart cities* lombarde secondo i diversi temi dello sviluppo sostenibile (smart economy, smart mobility, smart environment, smart people, smart living, smart governance) -, sia in ambito viabilità e mobilità ciclistica - diversificazione dell'offerta di mobilità con lo sviluppo della mobilità ciclistica, attraverso la realizzazione delle azioni previste dal Piano Regionale della Mobilità Ciclistica del 2014.
- POR- FESR 2014 – 2020. Il Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, include anche l'Azione 4.e.1.1. "Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub", nella quale è prevista, tra l'altro, la realizzazione della Misura "mobilità ciclistica". Detta misura prevede il cofinanziamento di interventi per la mobilità ciclistica orientati a garantire il completamento e la connessione della rete ciclabile a livello regionale, individuata nel Piano Regionale della mobilità ciclistica. In questo contesto, la Provincia intende focalizzare l'attenzione su quelle connessioni ai tracciati regionali che potenzino al contempo la rete strategica provinciale, individuata appunto nel Piano Strategico Provinciale della mobilità ciclistica.
- Piano per una Lombardia Sostenibile (DGR 10/2/2010, n. VIII/11420). Si tratta di un piano trasversale, che abbraccia tutti gli ambiti di governance regionali e che si fonda su politiche e strumenti inerenti anche il tema della mobilità e delle infrastrutture, rispetto ai quali il Progetto Moving Better è coerente. Nello specifico, infatti, sul tema "mobilità" le azioni sono rivolte a incentivare un modello di mobilità a basso impatto ambientale ed energetico e riguardano sia la sostituzione / rinnovo del parco veicolare, sia iniziative "non tecniche" di sviluppo della mobilità leggera; sul tema "reti e infrastrutture" le azioni intendono sviluppare l'intermodalità delle merci, l'incremento dell'accessibilità e dell'integrazione urbana delle stazioni ferroviarie nonché il potenziamento delle reti stradali secondarie finalizzate al miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie.
- Programma Energetico Ambientale Regionale (DCR 23/12/2002, n. VII/674, aggiornato nel 2008). Il documento di programmazione per lo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale (detto anche Piano d'Azione per l'Energia), definisce misure che puntano all'abbattimento dei costi dell'energia prodotta e dei relativi impatti sull'ambiente, senza trascurare la crescita competitiva delle imprese e la tutela dei consumatori più deboli. Il Progetto Moving Better è coerente con gli obiettivi indicati dal Piano.
- Programma Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (DGR 6/9/2013, n.X/593). Il PRIA è lo strumento specifico mirato a prevenire l'inquinamento atmosferico e a ridurre le emissioni a tutela della salute e dell'ambiente. Gli obiettivi chiave del Programma sono coerenti con quelli del Progetto Moving Better e sono stati condivisi dalla Provincia mediante la partecipazione alla VAS del Programma regionale degli interventi per la qualità dell'aria.

Per l'attuazione degli obiettivi operativi si utilizzeranno le risorse umane e le dotazioni strumentali affidate alla Direzione "Settore Territorio".

8. Funzioni Delegate dalla Regione

Descrizione Area Strategica

In tema di protezione civile, la funzione consiste nella pianificazione, coordinamento e monitoraggio delle attività di soccorso civile a livello provinciale, in coordinamento con la Prefettura ed altre amministrazioni competenti in materia, e comprende l'amministrazione ed il funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali.

In materia di turismo, si intende:

- Sviluppare sinergie tra i soggetti pubblici e privati per migliorare l'efficacia delle offerte culturali e turistiche del territorio, attraverso l'attività di coordinamento progettuale offerta dalla Provincia.
- Dare sostegno e continuità a progetti culturali di rete tra enti locali.

Area strategica	Missione	Programmi
Funzioni delegate dalla Regione	11 – Soccorso Civile	1 Sistema di protezione civile
	7 – Turismo	1 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Anno 2016: Tabella di raccordo obiettivi strategici, funzioni, obiettivi operativi, centri di responsabilità

Obiettivi strategici	Funzioni (Sub progetto)	Obiettivi operativi	Centro di Responsabilità
Assicurare l'espletamento delle funzioni delegate dalla Regione, compatibilmente con l'effettiva certezza e disponibilità di risorse trasferite per il finanziamento delle stesse	063901 – Protezione Civile	Garantire la realizzazione di progetti di diffusione della cultura di protezione civile nelle scuole primarie ad ampliare l'adesione al progetto da parte delle scuole della Provincia.	SV037 – Polizia Provinciale e sicurezza integrata
	032703 – Fund raising e marketing territoriale	Servizio di marketing territoriale per i Comuni MB	DG001 - Settore Risorse e Servizi di Area Vasta

Motivazione delle scelte:

In attuazione della Legge 107/2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione”, è stato stipulato tra la Direzione Generale Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico regionale un accordo per realizzare di una collaborazione stabile inter-istituzionale, per promuovere e favorire la diffusione della cultura della protezione civile nelle scuole della Lombardia

Sulla base del suddetto accordo, sono stati istituiti i Centri di Promozione della Protezione civile (CPPC), reti di scuole e associazioni/istituzioni del settore, quali centri che agevolano il mondo della scuola e

quello della Protezione civile, attraverso anche la sperimentazione delle attività pratiche svolte dalla Protezione Civile e raccogliendo anche i fabbisogni formativi locali, coordinati dalla Provincia.

La Provincia ha dato impulso ad una cittadinanza attiva e aperta alle questioni di sicurezza e di protezione civile, facendo conoscere la funzione e i compiti delle Istituzioni, degli Enti territoriali e delle associazioni di volontariato operanti sul territorio.

La Provincia intende continuare la sua attività di coordinamento e supporto ai Centri di Promozione della Protezione civile (CPPC), al fine di potenziare nei giovani e nel corpo docenti la consapevolezza sociale dei rischi ambientali e la conoscenza del sistema di protezione civile, favorire nei ragazzi la presa di coscienza del valore del volontariato, elaborare percorsi sui temi di cui sopra che si inseriscano nella curricolarità, coerenti con il POF delle istituzioni scolastiche, sviluppare azioni di sensibilizzazione del territorio e della cittadinanza attraverso la scuola.

In tema di Turismo, il ruolo delle Province è confermato nelle leggi regionali di riferimento. La leadership progettuale su temi di area vasta consiste principalmente nella capacità dell'ente Provinciale di fare da raccordo con Enti pubblici e privati e sulla capacità di guidare il cambiamento

Per l'attuazione degli obiettivi operativi si utilizzeranno le risorse umane e le dotazioni strumentali affidate alle Direzioni "Settore Risorse e Servizi di Area Vasta" e "Ambiente e Patrimonio"

9. Funzioni non fondamentali

Descrizione Area Strategica

In tema di politiche del lavoro, i decreti legislativi che hanno implementato la legge 10 dicembre 2014 n. 183 (Jobs Act) hanno modificato in modo sostanziale l'attività dei Centri per l'impiego (DLgs 150/15) e aggiornato l'applicazione della legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

In questo quadro di strutturale innovazione delle competenze, la Provincia di Monza e della Brianza ha aderito alla "Convenzione tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano per la gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro in Lombardia" firmata in data 26 aprile 2016.

La citata convenzione impegna la Provincia a svolgere diverse funzioni in tema di lavoro e politiche attive anche per il tramite della propria azienda speciale Afol Monza-Brianza.

Nello svolgimento di tali funzioni, la Provincia vuole confermare la centralità di Centri Per l'Impiego, quali snodi fondamentali nella rete dei servizi al lavoro, pubblici e privati, attivi sul territorio.

Inoltre, la Provincia intende proseguire, con nuovi strumenti, l'importante azione di concertazione territoriale svolta negli anni attraverso l'abrogata Commissione Provinciale per il Lavoro e la Formazione.

Particolare attenzione continuerà ad essere posta nei progetti e servizi a favore di persone con disabilità attraverso l'azione del collocamento mirato provinciale e del dedicato Piano LIFT.

L'area strategica comprende anche l'azione svolta dalla Polizia Provinciale per la verifica del rispetto della normativa sullo smaltimento dei rifiuti e del consumo di suolo nei cantieri edili, mediante accertamenti e controlli coordinati dalla Prefettura di Monza e della Brianza congiuntamente a personale Inps/Inail/Asl/Carabinieri.

<i>Area strategica</i>	<i>Missione</i>	<i>Programmi</i>
<i>Funzioni non fondamentali</i>	<i>15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	<i>1 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro</i>
		<i>3 Sostegno all'occupazione</i>
	<i>9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	<i>2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale</i>

Anno 2016: Tabella di raccordo obiettivi strategici, funzioni, obiettivi operativi, centri di responsabilità

Obiettivi strategici	Funzioni (Sub progetto)	Obiettivi operativi	Centro di Responsabilità
Percorso di accompagnamento delle funzioni non fondamentali verso gli enti competenti	081101 – Programmazione e controllo azioni per il mercato del lavoro	Creazione di sinergie ed elaborazione di strategie comuni in tema di lavoro, formazione e welfare in Brianza	DG001 - Settore Risorse e Welfare
	081103 – Collocamento obbligatorio e inserimento mirato disabili	Realizzazione e aggiornamento secondo le novità normative delle procedure afferenti gli interventi a sostegno dell'occupazione delle persone con disabilità	
	063801 – Polizia provinciale coordinamento Guardie ecologiche volontarie	Assicurare lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente attraverso controlli sullo smaltimento dei rifiuti ed il consumo di suolo	SV037 – Polizia Provinciale e sicurezza integrata

Motivazione delle scelte:

I citati sviluppi normativi confermano la necessità di un forte ruolo sia di concertazione territoriale sia di coordinamento operativo tra i diversi stakeholder e operatori presenti nel mercato del lavoro. Gli stessi dispositivi di lotta alla povertà come il Sostegno all'Inclusione Attiva di cui al Decreto Interministeriale del 26 maggio 2016 prevedono accordi di rete tra diversi erogatori di servizi sociali, sociosanitari e lavorativi. La Provincia, in ragione della propria dimensione territoriale, funzione e qualità istituzionale risulta essere un soggetto ideale per promuovere tali processi di condivisione e collaborazione.

Anche nel campo dell'integrazione lavorativa delle persone con disabilità è emersa la necessità di affiancare alle logiche di libera concorrenza tra operatori accreditati, momenti di forte collaborazione di rete, che sono stati istituzionalizzati nei tavoli territoriali del Piano LIFT.

In tema di sicurezza integrata, il rilievo del persistere dell'attività malavitosa nel settore del movimento terra nel territorio provinciale ha promosso presso la Prefettura- Ufficio del Territorio di Monza e della Brianza una concertazione tra i principali attori dei controlli amministrativi nei cantieri edilizi della Brianza.

In tale sede è emersa pertanto la necessità di implementare l'azione di vigilanza sull'attività edilizia.

Si è quindi giunti a progettare la realizzazione di una serie controlli supplementari, coordinati dalla Prefettura di Monza e della Brianza attraverso sopralluoghi effettuati dalla Polizia Provinciale congiuntamente a personale Inps/Inail/Asl/Carabinieri.

Per l'attuazione degli obiettivi operativi si utilizzeranno le risorse umane e le dotazioni strumentali affidate alle Direzioni "Settore Welfare e Servizi di Area Vasta" e "Ambiente e Patrimonio"

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

La programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2015 e la previsione 2016.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;

successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend storico			Program. Annuo 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Entrate Tributarie (Titolo 1)	0,00	0,00	60.671.854,60	61.438.572,75	1,26%	0,00	0,00
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	0,00	0,00	27.554.832,40	34.518.326,59	25,27%	0,00	0,00
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	0,00	0,00	3.038.764,19	2.435.298,71	-19,86%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	0,00	0,00	91.265.451,19	98.392.198,05	7,81%	0,00	0,00
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00	91.265.451,19	98.392.198,05	7,81%	0,00	0,00
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuo 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	60.666.845,91	61.430.527,04	1,26%	0,00	0,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	5.008,69	8.045,71	60,64%	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	60.671.854,60	61.438.572,75	1,26%	0,00	0,00

5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuo 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	26.879.832,40	33.694.576,58	25,35%	0,00	0,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	675.000,00	823.750,01	22,04%	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	0,00	0,00	27.554.832,40	34.518.326,59	25,27%	0,00	0,00

5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuo 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	2.090.015,80	1.777.096,98	-14,97%	0,00	0,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	202.070,88	311.453,04	54,13%	0,00	0,00
Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	31.500,00	14.000,00	-55,56%	0,00	0,00

Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	6.769,53	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	715.177,51	325.979,16	-54,42%	0,00	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	0,00	0,00	3.038.764,19	2.435.298,71	-19,86%	0,00	0,00

5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	4.099.054,00	2.800.712,48	-31,67%	0,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	13.733.308,24	312.912,39	-97,72%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	30.766.540,28	1.091.014,00	-96,45%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	0,00	0,00	48.598.902,52	4.204.638,87	-91,35%	0,00	0,00

5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	520,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	13.502.208,32	58.316,74	-99,57%	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	13.502.728,32	58.316,74	-99,57%	0,00	0,00

5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	4.528.797,45	0%	0,00	0,00

Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	4.528.797,45	0%	0,00	0,00

5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0%	0,00	0,00

5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

5.3.1 La visione d'insieme

Nel nostro ente le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totali Entrate e Spese a confronto	2016	2017	2018
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Avanzo d'amministrazione	0,00	-	-
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	61.438.572,75	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	34.518.326,59	0,00	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.435.298,71	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	4.204.638,87	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	58.316,74	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	4.528.797,45	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.500.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	10.450.000,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate	120.133.951,11	0,00	0,00
Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione			
Disavanzo d' amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	111.290.199,34	361.500,00	120.500,00

Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	47.873.618,97	21.464.437,90	7.573.841,74
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	58.316,74	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	4.340.618,83	0,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.500.000,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.450.000,00	0,00	0,00
TOTALE Spese	176.512.753,88	21.825.937,90	7.694.341,74

Tale rappresentazione non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

5.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

Denominazione	Programmi Numero	Risorse assegnate 2016/2018	Spese previste 2016/2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	0,00	71.456.059,44
MISSIONE 02 - Giustizia	2	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6	0,00	28.493.273,08
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2	0,00	942.232,84
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	1	0,00	137.479,46
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	0,00	563.422,96
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	0,00	3.866.564,04
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5	0,00	75.817.469,50
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2	0,00	357.357,27
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	0,00	3.711.300,69
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4	0,00	906,02
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	0,00	2.739.959,12
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	0,00	165.047,80
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	0,00	0,00

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3	0,00	491.342,47
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2	0,00	4.340.618,83
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	0,00	2.500.000,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2	0,00	10.450.000,00

5.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nelle successive tabelle:

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	66.500.849,03	151.500,00	50.500,00	66.702.849,03
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.860.569,51	625.743,12	208.581,04	4.694.893,67
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	58.316,74	0,00	0,00	58.316,74
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	70.419.735,28	777.243,12	259.081,04	71.456.059,44

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	618.188,93	0,00	0,00	618.188,93
Totale Programma 02 - Segreteria generale	339.748,91	0,00	0,00	339.748,91
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	1.386.364,90	0,00	0,00	1.386.364,90
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	79.349,83	0,00	0,00	79.349,83
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.326.567,84	0,00	0,00	1.326.567,84
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	4.521.370,18	777.243,12	259.081,04	5.557.694,34
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	957.901,38	0,00	0,00	957.901,38
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00

Totale Programma 10 - Risorse umane	2.055.529,33	0,00	0,00	2.055.529,33
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	59.119.713,98	0,00	0,00	59.119.713,98
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	70.419.735,28	777.243,12	259.081,04	71.456.059,44

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	8.408.534,46	210.000,00	70.000,00	8.688.534,46
Titolo 2 - Spese in conto capitale	8.722.753,89	6.027.813,33	5.054.171,40	19.804.738,62
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	17.131.288,35	6.237.813,33	5.124.171,40	28.493.273,08

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	16.825.711,77	6.237.813,33	5.124.171,40	28.187.696,50
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	241.585,21	0,00	0,00	241.585,21
Totale Programma 07 - Diritto allo studio	63.991,37	0,00	0,00	63.991,37
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	17.131.288,35	6.237.813,33	5.124.171,40	28.493.273,08
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	957.901,38	0,00	0,00	957.901,38
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	2.055.529,33	0,00	0,00	2.055.529,33
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	59.119.713,98	0,00	0,00	59.119.713,98

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
---	------	------	------	--------

Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	942.232,84	0,00	0,00	942.232,84
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	942.232,84	0,00	0,00	942.232,84

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	33.750,00	0,00	0,00	33.750,00
Totale Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	908.482,84	0,00	0,00	908.482,84
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	942.232,84	0,00	0,00	942.232,84
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	79.349,83	0,00	0,00	79.349,83
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.326.567,84	0,00	0,00	1.326.567,84
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	4.521.370,18	777.243,12	259.081,04	5.557.694,34
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	957.901,38	0,00	0,00	957.901,38
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	2.055.529,33	0,00	0,00	2.055.529,33
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	59.119.713,98	0,00	0,00	59.119.713,98

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	79.349,83	0,00	0,00	79.349,83
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.326.567,84	0,00	0,00	1.326.567,84
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	4.521.370,18	777.243,12	259.081,04	5.557.694,34
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	957.901,38	0,00	0,00	957.901,38
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	2.055.529,33	0,00	0,00	2.055.529,33
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	59.119.713,98	0,00	0,00	59.119.713,98

MISSIONE 07 - Turismo

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	137.479,46	0,00	0,00	137.479,46
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	137.479,46	0,00	0,00	137.479,46

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	137.479,46	0,00	0,00	137.479,46
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	137.479,46	0,00	0,00	137.479,46
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	1.386.364,90	0,00	0,00	1.386.364,90
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	79.349,83	0,00	0,00	79.349,83
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.326.567,84	0,00	0,00	1.326.567,84
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	4.521.370,18	777.243,12	259.081,04	5.557.694,34
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	957.901,38	0,00	0,00	957.901,38
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	2.055.529,33	0,00	0,00	2.055.529,33
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	59.119.713,98	0,00	0,00	59.119.713,98

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	563.422,96	0,00	0,00	563.422,96
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	563.422,96	0,00	0,00	563.422,96

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	563.422,96	0,00	0,00	563.422,96
Totale Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	563.422,96	0,00	0,00	563.422,96
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	79.349,83	0,00	0,00	79.349,83
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.326.567,84	0,00	0,00	1.326.567,84
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	4.521.370,18	777.243,12	259.081,04	5.557.694,34
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	957.901,38	0,00	0,00	957.901,38
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	2.055.529,33	0,00	0,00	2.055.529,33
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	59.119.713,98	0,00	0,00	59.119.713,98

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.976.870,51	0,00	0,00	2.976.870,51
Titolo 2 - Spese in conto capitale	889.693,53	0,00	0,00	889.693,53
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	3.866.564,04	0,00	0,00	3.866.564,04

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Difesa del suolo	30.890,45	0,00	0,00	30.890,45
Totale Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.356.841,89	0,00	0,00	1.356.841,89
Totale Programma 03 - Rifiuti	264.843,47	0,00	0,00	264.843,47
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1.272.092,81	0,00	0,00	1.272.092,81
Totale Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	87.530,33	0,00	0,00	87.530,33
Totale Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	854.365,09	0,00	0,00	854.365,09

TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.866.564,04	0,00	0,00	3.866.564,04
Totale Programma 10 - Risorse umane	2.055.529,33	0,00	0,00	2.055.529,33
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	59.119.713,98	0,00	0,00	59.119.713,98

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	24.324.896,71	0,00	0,00	24.324.896,71
Titolo 2 - Spese in conto capitale	34.370.602,04	14.810.881,45	2.311.089,30	51.492.572,79
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	58.695.498,75	14.810.881,45	2.311.089,30	75.817.469,50

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Trasporto pubblico locale	35.014.299,66	7.350.592,86	2.311.089,30	44.675.981,82
Totale Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Altre modalità di trasporto	70.532,33	0,00	0,00	70.532,33
Totale Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	23.610.666,76	7.460.288,59	0,00	31.070.955,35
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	58.695.498,75	14.810.881,45	2.311.089,30	75.817.469,50
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	957.901,38	0,00	0,00	957.901,38
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	2.055.529,33	0,00	0,00	2.055.529,33
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	59.119.713,98	0,00	0,00	59.119.713,98

MISSIONE 11 - Soccorso civile

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	327.357,27	0,00	0,00	327.357,27
Titolo 2 - Spese in conto capitale	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	357.357,27	0,00	0,00	357.357,27

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Sistema di protezione civile	354.357,27	0,00	0,00	354.357,27
Totale Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	357.357,27	0,00	0,00	357.357,27
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	79.349,83	0,00	0,00	79.349,83
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.326.567,84	0,00	0,00	1.326.567,84
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	4.521.370,18	777.243,12	259.081,04	5.557.694,34
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	957.901,38	0,00	0,00	957.901,38
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	2.055.529,33	0,00	0,00	2.055.529,33
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	59.119.713,98	0,00	0,00	59.119.713,98

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
-------------------------	------	------	------	------

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	3.711.300,69	0,00	0,00	3.711.300,69
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	3.711.300,69	0,00	0,00	3.711.300,69

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	3.555.535,46	0,00	0,00	3.555.535,46
Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	150.765,23	0,00	0,00	150.765,23
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.711.300,69	0,00	0,00	3.711.300,69
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	59.119.713,98	0,00	0,00	59.119.713,98

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	906,02	0,00	0,00	906,02
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	906,02	0,00	0,00	906,02

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	906,02	0,00	0,00	906,02
Totale Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	906,02	0,00	0,00	906,02
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	4.521.370,18	777.243,12	259.081,04	5.557.694,34
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	957.901,38	0,00	0,00	957.901,38
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	2.055.529,33	0,00	0,00	2.055.529,33
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	59.119.713,98	0,00	0,00	59.119.713,98

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.739.959,12	0,00	0,00	2.739.959,12
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	2.739.959,12	0,00	0,00	2.739.959,12

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1.620.019,57	0,00	0,00	1.620.019,57
Totale Programma 02 - Formazione professionale	626.185,34	0,00	0,00	626.185,34
Totale Programma 03 - Sostegno all'occupazione	493.754,21	0,00	0,00	493.754,21
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2.739.959,12	0,00	0,00	2.739.959,12
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.326.567,84	0,00	0,00	1.326.567,84

Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	4.521.370,18	777.243,12	259.081,04	5.557.694,34
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	957.901,38	0,00	0,00	957.901,38
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	2.055.529,33	0,00	0,00	2.055.529,33
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	59.119.713,98	0,00	0,00	59.119.713,98

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	165.047,80	0,00	0,00	165.047,80
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	165.047,80	0,00	0,00	165.047,80

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	125.925,23	0,00	0,00	125.925,23
Totale Programma 02 - Caccia e pesca	39.122,57	0,00	0,00	39.122,57
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	165.047,80	0,00	0,00	165.047,80
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	79.349,83	0,00	0,00	79.349,83
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.326.567,84	0,00	0,00	1.326.567,84
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	4.521.370,18	777.243,12	259.081,04	5.557.694,34
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	957.901,38	0,00	0,00	957.901,38
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	2.055.529,33	0,00	0,00	2.055.529,33
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	59.119.713,98	0,00	0,00	59.119.713,98

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	491.342,47	0,00	0,00	491.342,47
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	491.342,47	0,00	0,00	491.342,47

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	164.246,74	0,00	0,00	164.246,74
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	327.095,73	0,00	0,00	327.095,73
Totale Programma 03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	491.342,47	0,00	0,00	491.342,47
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	1.386.364,90	0,00	0,00	1.386.364,90
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	79.349,83	0,00	0,00	79.349,83
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.326.567,84	0,00	0,00	1.326.567,84
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	4.521.370,18	777.243,12	259.081,04	5.557.694,34
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	957.901,38	0,00	0,00	957.901,38
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	2.055.529,33	0,00	0,00	2.055.529,33
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	59.119.713,98	0,00	0,00	59.119.713,98

MISSIONE 50 - Debito pubblico

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso prestiti	4.340.618,83	0,00	0,00	4.340.618,83
TOTALE Spese Missione	4.340.618,83	0,00	0,00	4.340.618,83

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	4.340.618,83	0,00	0,00	4.340.618,83
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	4.340.618,83	0,00	0,00	4.340.618,83
Totale Programma 02 - Segreteria generale	339.748,91	0,00	0,00	339.748,91
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	1.386.364,90	0,00	0,00	1.386.364,90
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	79.349,83	0,00	0,00	79.349,83
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.326.567,84	0,00	0,00	1.326.567,84
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	4.521.370,18	777.243,12	259.081,04	5.557.694,34
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	957.901,38	0,00	0,00	957.901,38
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	2.055.529,33	0,00	0,00	2.055.529,33
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	59.119.713,98	0,00	0,00	59.119.713,98

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.500.000,00	0,00	0,00	2.500.000,00
TOTALE Spese Missione	2.500.000,00	0,00	0,00	2.500.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	2.500.000,00	0,00	0,00	2.500.000,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	2.500.000,00	0,00	0,00	2.500.000,00
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	618.188,93	0,00	0,00	618.188,93
Totale Programma 02 - Segreteria generale	339.748,91	0,00	0,00	339.748,91
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	1.386.364,90	0,00	0,00	1.386.364,90
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	79.349,83	0,00	0,00	79.349,83
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.326.567,84	0,00	0,00	1.326.567,84
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	4.521.370,18	777.243,12	259.081,04	5.557.694,34
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	957.901,38	0,00	0,00	957.901,38
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	2.055.529,33	0,00	0,00	2.055.529,33
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	59.119.713,98	0,00	0,00	59.119.713,98

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.450.000,00	0,00	0,00	10.450.000,00
TOTALE Spese Missione	10.450.000,00	0,00	0,00	10.450.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	10.450.000,00	0,00	0,00	10.450.000,00
Totale Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	10.450.000,00	0,00	0,00	10.450.000,00
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	618.188,93	0,00	0,00	618.188,93
Totale Programma 02 - Segreteria generale	339.748,91	0,00	0,00	339.748,91
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	1.386.364,90	0,00	0,00	1.386.364,90
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	79.349,83	0,00	0,00	79.349,83
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.326.567,84	0,00	0,00	1.326.567,84
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	4.521.370,18	777.243,12	259.081,04	5.557.694,34
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	957.901,38	0,00	0,00	957.901,38
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	2.055.529,33	0,00	0,00	2.055.529,33
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	59.119.713,98	0,00	0,00	59.119.713,98

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2016; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatici, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

L' intervento del comma 9 dell'art. 16 del D.L. 6.7.2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", come convertito dalla Legge 7.8.2012 n. 135, che recita "Nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province è fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato" ha di fatto vanificato la possibilità per l'ente di predisporre un programma del fabbisogno di personale preordinato a effettive assunzioni. Di ciò è stato dato conto in fase di predisposizione dei bilanci di previsione dal 2012 in poi.

Tale previsione è stata successivamente reiterata nelle norme finanziarie successive ed estesa anche ai tempi determinati e in generale al lavoro flessibile, con l'art. 1, comma 420 della Legge 23.12.2014 n. 190 del 23.12.2014:

420. A decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto: a) di ricorrere a mutui per spese non rientranti nelle funzioni concernenti la gestione dell'edilizia scolastica, la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente, nonché la tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; b) di effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza; c) di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, anche nell'ambito di procedure di mobilità; d) di acquisire personale attraverso l'istituto del comando. I comandi in essere cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi; e) di attivare rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. I rapporti in essere ai sensi del predetto articolo 110 cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi; f) di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni; g) di attribuire incarichi di studio e consulenza.

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Decreto Delibertativo Presidenziale num. 47 del 1/6/2016

PIANO DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2015-2017 - Anno 2016 (art. 58, D.L. 112/2008, convertito dalla L. 133/2008)					
UBICAZIONE E DESCRIZIONE IMMOBILE	UNITA' IMMOBILIARI	IDENTIFICATIVI CATASTALI	TITOLO PROPRIETA'	IPOTESI DI VALORE (euro)	INTERVENTO PREVISTO
FABBRICATI Viale delle Industrie n.77, AGRATE BRIANZA Costituito da tre corpi di fabbrica (un fabbricato principale con cortile, un magazzino ed uno spogliatoio)	n.3 edifici	N.C.E.U. Fg.42 mapp. 96 - Cat. A/2 Fg.42 mapp. 97 - Cat. C/2 Fg.42 mapp. 98 - Cat. C/2	Nota di trascrizione depositata in data 24/12/2013 presso Agenzia del Territorio ai n.89914.1/2013	130.000,00	ALIENAZIONE
FABBRICATO Viale Mosè Bianchi n.13, CARATE BRIANZA Costituito da tre corpi di fabbrica (un fabbricato principale con cortile, un'autorimessa ed una torre di manovra).	n.1 edificio	N.C.E.U. Fg.18 mapp.62 -63 Cat. A/4	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	120.000,00	ALIENAZIONE
FABBRICATI Via Monte Grappa n.23, LIMBIATE	n.2 edifici	N.C.E.U. Fg.11, mapp.19, 27 e 28	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	2.997.318,00	ALIENAZIONE
FABBRICATI Via Monte Grappa n.23, LIMBIATE	n.1 edificio	N.C.E.U. Fg.6, mapp. 67	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio	833.000,00	ALIENAZIONE

			n.rep. 44861		
	n.1 edificio	N.C.E.U. Fg.6, mapp.57		150.000,00	
	n.1 edificio	N.C.E.U. Fg.6, mapp.69		385.900,00	
FABBRICATO Via Monte Grappa 26, LIMBIATE	n.1 edificio	N.C.E.U. Fg. 11, mapp.103 e 104	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	600.000,00	ALIENAZIONE
FABBRICATO Via Monte Grappa n. 30, LIMBIATE Unità immobiliare del compendio denominato "abitazioni ex dipendenti Antonini-Corberi", composto da n. 10 vani catastali	n.1 appartamento	N.C.E.U. Fg. 11, mapp. 63,64 e 65 (graffate) - Cat. A/2 Fg. 11, mapp. 62, 70-parte, 123	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	266.544,00	ALIENAZIONE
FABBRICATO Via Monte Grappa n. 32, LIMBIATE Unità immobiliare del compendio denominato "abitazioni ex dipendenti Antonini-Corberi", composto da n.2 appartamenti: A) appartamento composto da n.4 vani catastali al piano terra; B) appartamento composto da n.4,5 vani catastali al primo piano con annessa corte comune, oltre a terreno	n.1 appartamento	N.C.E.U. Fg. 11, mapp. 58, 60 sub 1, 61 (graffate) Cat. A/3 Fg.11, mapp.69-parte	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	234.150,00	ALIENAZIONE
	n.1 appartamento	N.C.E.U. Fg. 11, mapp. 60 sub 2 Cat. A/3			

FABBRICATO Via Monte Grappa n. 34, LIMBIATE Unità immobiliare del compendio denominato "abitazioni ex dipendenti Antonini-Corberi", composto da n. 5,5 vani al piano terra con annessa corte comune	n.1 appartamento	N.C.E.U. Fg. 11, mapp. 53, 55 sub 1, 56 (graffate) Cat. A/3	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	110.160,00	ALIENAZIONE
FABBRICATO Via Monte Grappa n. 36, LIMBIATE Unità immobiliare denominata "Casa ex Telò" composta da n. 6 vani al piano terra	n.1 appartamento	N.C.E.U. Fg. 11, mapp. 54, 55 sub 2, 57 (graffate) Cat. A/3	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	110.160,00	ALIENAZIONE
FABBRICATI area ex CRAL, Via Monte Grappa n.42, LIMBIATE	n.1 edificio	N.C.E.U. Fg.5, mapp.134	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	136.000,00	ALIENAZIONE
	n.1 edificio	N.C.E.U. Fg.5, mapp.312		455.000,00	
	n.1 edificio	N.C.E.U. Fg.5, mapp.313		372.000,00	
	n.1 edificio	N.C.E.U. Fg.5, mapp.132		385.000,00	

FABBRICATO Via Monte Grappa n.43, LIMBIATE	n.1 edificio	N.C.E.U. Fg.5, mapp.156, 157 e 158	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	500.000,00	ALIENAZIONE
FABBRICATI Via Monte Grappa n. 61, LIMBIATE Unità immobiliari denominate "palazzina A" e "palazzina B", ciascuna composta da tre piani fuori terra e un piano interrato Ciascun piano fuori terra è composto da due appartamenti, per un totale complessivo di n.12 appartamenti, con corte comune	n.1 appartamento	N.C.E.U. Fg. 5, mapp. 138 sub 702 Cat. A/3	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	51.120,00	ALIENAZIONE
	n.1 appartamento	N.C.E.U. Fg. 5, mapp. 138 sub 103 Cat. A/3		51.120,00	
	n.1 appartamento	N.C.E.U. Fg. 5, mapp. 138 sub. 105 Cat. A/3		51.120,00	
	n.1 appartamento	N.C.E.U. Fg. 5, mapp. 138 sub 106 Cat. A/3		64.080,00	
	n.1 appartamento	N.C.E.U. Fg. 5 part. 139 sub 101		51.120,00	
	n.1 appartamento	N.C.E.U. Fg. 5 part. 139 sub 103 Cat. A/3		63.900,00	
	n.1 appartamento	N.C.E.U. Fg. 5 part. 139 sub 104		64.080,00	
	n.1 appartamento	N.C.E.U. Fg. 5 part. 139 sub 106 Cat. A/3		64.080,00	

Provincia di MONZA BRIANZA (MB)

FABBRICATO Via Bonaparte n.2, LIMBIATE	n.1 edificio	N.C.E.U. Fg.6, app.19	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	3.100.000,00	ALIENAZIONE
FABBRICATI E TERRENI Via Monte Sabotino, LIMBIATE	n.2 edifici	N.C.E. U. fg.11, mapp.18, 143 - 144 - 146	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	80.000,00	ALIENAZIONE
FABBRICATO Via T. Grossi n.9, MONZA Costituito da due corpi di fabbrica. A) Un corpo di fabbrica diposto su due piani fuori terra ed uno seminterrato, oltre a piccola porzione prospiciente; B) Un corpo di fabbrica disposto su tre piani fuori terra ed uno interrato.	n.1 edificio	N.C.E.U. Fg. 28, mapp.179, sub. 702 Cat. D/8	Acquistati nel 2011 con atto di rogito del 16.12.2011 trascritto all'Ufficio del Territorio di Milano 2 in data 20.12.2011 ai nn. 145017/89342 e 145018/89343	6.371.773,00	ALIENAZIONE
	n.1 edificio	N.C.E.U. Fg. 28, mapp.179, sub.701 Cat. D/8		3.986.500,00	
FABBRICATO Via Cernuschi n. 8 - Piazza Cambiaghi, MONZA Unità immobiliari in condominio su tre piani	parte di edificio	N.C.E.U. Fg. 57, mapp.433, sub.793 Cat. A/10	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	2.054.700,00	ALIENAZIONE
FABBRICATO Corso Como n.38, LIMBIATE Costituito da un edificio di due piani fuori terra, con corte di pertinenza	n.1 edificio	N.C.E.U. Fg. 15, mapp.26 -27 Cat. A/7	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	263.132,00	ALIENAZIONE
FABBRICATO Via Locatelli n.1, NOVA MILANESE Costituito da un edificio di due piani fuori terra, con corte di pertinenza	n.1 edificio	N.C.E.U. Fg. 12, mapp.130 Cat. C/2	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	273.372,00	ALIENAZIONE

Provincia di MONZA BRIANZA (MB)

TERRENO Agrate Brianza - S.P. 13	n.1 lotto	N.C.T. fg.47, mapp.132	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	930,00	ALIENAZIONE
TERRENO Agrate Brianza - S.P. 13	n.1 lotto	N.C.T. fg.47, mapp.133	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.830,00	ALIENAZIONE
TERRENO Agrate Brianza - S.P. 13	n.1 lotto	N.C.T. fg.47, mapp. 135	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	960,00	ALIENAZIONE
TERRENO Agrate Brianza - S.P. 13	n.1 lotto	N.C.T. fg.39, mapp.14	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	90,00	ALIENAZIONE
TERRENO Agrate Brianza - S.P. 13	n.1 lotto	N.C.T. fg.39, mapp.129	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	2.178,00	ALIENAZIONE
TERRENO Agrate Brianza - S.P. 13	n.1 lotto	N.C.T. fg.39, mapp. 130	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	4.422,00	ALIENAZIONE
TERRENO Agrate Brianza - S.P. 121	n.1 lotto	N.C.T. fg.43, mapp.107	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	180,00	ALIENAZIONE
TERRENO Albate - S.P. 135	n.1 lotto	N.C.T. fg.6, mapp.40	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	4.080,00	ALIENAZIONE

Provincia di MONZA BRIANZA (MB)

TERRENO Barlassina - S.S. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.17	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	300,00	ALIENAZIONE
TERRENO Barlassina - S.S. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.97	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.17544.1/2011 dall'08.03.2011 n.rep. 44861	1.470,00	ALIENAZIONE
TERRENO Barlassina - S.S. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.7, mapp.42	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	15.720,00	ALIENAZIONE
TERRENO Bellusco - S.P. 176	n.1 lotto	N.C.T. fg.23, mapp.69	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	2.598,00	ALIENAZIONE
TERRENO Bellusco - S.P. 177	n.1 lotto	N.C.T. fg.5, mapp.161	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	960,00	ALIENAZIONE
TERRENO Bellusco - S.P. 2	n.1 lotto	N.C.T. fg.18, mapp.39	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	8.220,00	ALIENAZIONE
TERRENO Bellusco - S.P. 2	n.1 lotto	N.C.T. fg.23, mapp.127	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	630,00	ALIENAZIONE
TERRENO Bernareggio - S.P. 3	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.33	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	5.400,00	ALIENAZIONE

Provincia di MONZA BRIANZA (MB)

TERRENO Bernareggio - S.P. 136	n.1 lotto	N.C.T. fg.9, mapp.224	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	468,00	ALIENAZIONE
TERRENO Bernareggio - S.P. 136	n.1 lotto	N.C.T. fg.10, mapp.336	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	204,00	ALIENAZIONE
TERRENO Bernareggio - S.P. 177	n.1 lotto	N.C.T. fg.26, mapp.46	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.17544.1/2011 dall'08.03.2011 n.rep. 44861	1.860,00	ALIENAZIONE
TERRENO Besana Brianza - S.P.6	n.1 lotto	N.C.T. fg.43, mapp. 70	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	7.020,00	ALIENAZIONE
TERRENO Besana Brianza - S.P.6	n.1 lotto	N.C.T. fg.43, mapp. 71	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	9.960,00	ALIENAZIONE
TERRENO Besana Brianza - S.P.6	n.1 lotto	N.C.T. fg.43, mapp. 91	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	8.820,00	ALIENAZIONE
TERRENO Besana Brianza - S.P.6	n.1 lotto	N.C.T. fg.43, mapp. 92	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	36,00	ALIENAZIONE
TERRENO Besana Brianza - S.P.6	n.1 lotto	N.C.T. fg.43, mapp. 94	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	9.360,00	ALIENAZIONE

Provincia di MONZA BRIANZA (MB)

TERRENO Bovisio Masciago - S.S. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.13 mapp.36	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	16.140,00	ALIENAZIONE
TERRENO Bovisio Masciago - S.S. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.13 mapp.94	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	11.160,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.10	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	24.540,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.11	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	60,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.12	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	22.560,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.36	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.080,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.37	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.920,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.38	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	18.480,00	ALIENAZIONE

Provincia di MONZA BRIANZA (MB)

TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.59	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	16.560,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.60	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	23.760,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.72	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	2.760,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.73	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	14.520,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.74	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	11.460,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.88	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	9.000,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.99	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	7.500,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.101	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	25.140,00	ALIENAZIONE

Provincia di MONZA BRIANZA (MB)

TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.105	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	600,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.107	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	33.000,00	ALIENAZIONE
TERRENO Briosco - S.S. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.2, mapp.108	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	10.920,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.108	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	14.880,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.110	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	7.080,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.112	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.260,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.113	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	2.280,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.115	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.680,00	ALIENAZIONE

Provincia di MONZA BRIANZA (MB)

TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.116	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	2.280,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.117	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.260,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.137	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	7.740,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.153	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.920,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.324	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	9.780,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.325	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	600,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.326	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	24.420,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.327	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	10.860,00	ALIENAZIONE

Provincia di MONZA BRIANZA (MB)

TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.328	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	8.940,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.329	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	186,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.330	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	354,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.331	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	204,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.12, mapp.78	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	25.320,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.12, mapp.80	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	16.980,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P.6	n.2 lotti	N.C.T. fg.12, mapp.128	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	6.960,00	ALIENAZIONE
TERRENO Carate Brianza - S.P.6	n.1 lotto	N.C.T. fg.12, mapp. 129	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	5.940,00	ALIENAZIONE

Provincia di MONZA BRIANZA (MB)

TERRENO Carate Brianza - S.P. 6	n.1 lotto	N.C.T. fg.12, mapp.231	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.620,00	ALIENAZIONE
TERRENO Concorezzo - S.P.60	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.50	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	9.030,00	ALIENAZIONE
TERRENO Concorezzo - S.P.60	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.79	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	7.110,00	ALIENAZIONE
TERRENO Concorezzo - S.P.60	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.81	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.260,00	ALIENAZIONE
TERRENO Concorezzo - S.P. 60	n.1 lotto	N.C.T. fg.1, mapp.84	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	13.530,00	ALIENAZIONE
TERRENO Concorezzo - S.P.2	n.1 lotto	N.C.T. fg.11, mapp.81	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	900,00	ALIENAZIONE
TERRENO Giussano - S.P. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.5, mapp.75	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	3.420,00	ALIENAZIONE
TERRENO Giussano - S.P. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.5, mapp.439	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	480,00	ALIENAZIONE

Provincia di MONZA BRIANZA (MB)

TERRENO Giussano - S.P. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.16, mapp.87	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.200,00	ALIENAZIONE
TERRENO Giussano - S.P. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.16, mapp.232	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.740,00	ALIENAZIONE
TERRENO Giussano - S.P. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.16, mapp.266	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	480,00	ALIENAZIONE
TERRENO Giussano - S.P. 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.16, mapp.270	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	300,00	ALIENAZIONE
TERRENO Giussano - S.P.9 (declassata)	n.1 lotto	N.C.T. fg.18, mapp.214	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	6.360,00	ALIENAZIONE
TERRENO Limbrate - Via Monte Grappa	n.1 lotto	N.C.T. fg.18, mapp.57	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.620,00	ALIENAZIONE
TERRENO Limbrate - Via Monte Grappa	n.1 lotto	N.C.T. fg.11, mapp.108	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	10.260,00	ALIENAZIONE
TERRENO Meda - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.36, mapp.76	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	24.960,00	ALIENAZIONE

Provincia di MONZA BRIANZA (MB)

TERRENO Monza - S.P. 6 Var.	n.1 lotto	N.C.T. fg.10, mapp.474	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	660,00	ALIENAZIONE
TERRENO Monza - S.P. 6 Var.	n.1 lotto	N.C.T. fg.10, mapp.476	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	5.292,00	ALIENAZIONE
TERRENO Muggiò - ex S.S. 527	n.1 lotto	N.C.T. fg.10, mapp.5	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	15.780,00	ALIENAZIONE
TERRENO Seregno	n.1 lotto	N.C.E.U. fg.50, mapp.110	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	11.404,80	ALIENAZIONE
TERRENO Seveso - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.4, mapp.4	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	2.820,00	ALIENAZIONE
TERRENO Seveso - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.4, mapp.95	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.920,00	ALIENAZIONE
TERRENO Seveso - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.5, mapp.66	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	3.060,00	ALIENAZIONE
TERRENO Seveso - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.5, mapp.67	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	2.220,00	ALIENAZIONE

Provincia di MONZA BRIANZA (MB)

TERRENO Seveso - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.16, mapp.38	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	2.760,00	ALIENAZIONE
TERRENO Seveso - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.16, mapp.39	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	7.500,00	ALIENAZIONE
TERRENO Seveso - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.18, mapp.76	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	7.860,00	ALIENAZIONE
TERRENO Seveso - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.28, mapp.83	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	4.980,00	ALIENAZIONE
TERRENO Seveso - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.29, mapp.283	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.620,00	ALIENAZIONE
TERRENO Seveso - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.29, mapp.339	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	4.380,00	ALIENAZIONE
TERRENO Varedo - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.6, mapp.20	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	20.280,00	ALIENAZIONE
TERRENO Varedo - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.17, mapp.70	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	8.580,00	ALIENAZIONE

Provincia di MONZA BRIANZA (MB)

TERRENO Varedo - S.P. 35	n.1 lotto	N.C.T. fg.18, mapp.49	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	17.160,00	ALIENAZIONE
TERRENO Veduggio - SS 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.8, mapp.65	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	13.860,00	ALIENAZIONE
TERRENO Veduggio - SS 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.8, mapp.120	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	12.660,00	ALIENAZIONE
TERRENO Veduggio - SS 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.8, mapp.143	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.080,00	ALIENAZIONE
TERRENO Verano in Brianza - SS 36	n.1 lotto	N.C.T. fg.9, mapp.122	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.860,00	ALIENAZIONE
TERRENO Vimercate - S.P. 2	n.1 lotto	N.C.T. fg.74, mapp.25	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	1.380,00	ALIENAZIONE
TERRENO Vimercate - SP 2	n.1 lotto	N.C.T. fg.74, mapp.58	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	492,00	ALIENAZIONE
TERRENO Vimercate - SP 2	n.1 lotto	N.C.T. fg.74, mapp.67	Del. Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	3.780,00	ALIENAZIONE

Provincia di MONZA BRIANZA (MB)

TERRENO Vimercate - S.P. 45	n.1 lotto	N.C.T. fg.74, mapp.70	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	180,00	ALIENAZIONE
TERRENO Vimercate - S.P. 200	n.1 lotto	N.C.T. fg. 86 mapp.91	Del Cons. MI n.35 del 30.06.2008 - Del. Giunta MI n.294 dell'08.04.2009 Del. Cons. MB n.30 del 18.11.2010 - Nota di trascrizione depositata in data 04.03.2011 presso Agenzia del Territorio ai nn.25160/14717 - Voltura d'ufficio n.rep. 44861	5.880,00	ALIENAZIONE

6.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, sono stati costruiti gli schemi di programma triennale dei LL.PP. ed elenco annuale 2016 approvati con DDP num. 64 del 29/7/2016, modificato con DDP num. 66 del 4/8/2016 e DDP num. 76 del 22/9/2016.

Scheda 1**Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2016****Dell'amministrazione: PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA****Quadro delle risorse disponibili**

Tipologie risorse disponibili	Disponibilità finanziaria primo anno
Entrate avente destinazione vincolata per legge	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitale privato	0,00
Trasferimento immobili ex art. 53, c.6 e 7 Dlgs. 163/2006	0,00
Stanziamenti di Bilancio	1.657.439,70
Altro	0,00
Totali	€ 1.657.439,70

Scheda 2**Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2016****Dell'amministrazione: PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA****Articolazione copertura finanziaria**

N.Prog.	Codice Istat			Nuts	Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Priorit a	Stima dei costi del programma	
	Reg	Prov	Com						Primo Anno 2016	Totale
1	030	108	033		COMPLETAMENTO	DIREZIONALE E AMMINISTRATIVO (compreso municipio e sedi comunali)	SEDE ISTITUZIONALE E PROVINCIA - completamento e finitura piani secondo e terzo lato sud dell'edificio	1	€ 1.657.439,70	€ 1.657.439,70
TOTALI									€ 1.657.439,70	€ 1.657.439,70

Scheda 3

Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2016

Dell'amministrazione: PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Elenco annuale

Codice Univoco Intervento (Cui sistema)	Cup	Cpv	Descrizione Intervento	Responsabile del procedimento		Importo annualit?	Importo totale intervento	Finalit?	Conformit? Verifica Vincoli Ambientali	Priorit?	Stato progett azione approv ata	Tempi di esecuzione		
				Cognome	Nome				Urb. (S/N)	Amb. (S/N)		Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori	
9461601015620161	B56J16001270003	45213150	SEDE ISTITUZIONAL E PROVINCIA - completamento e finitura piani secondo e terzo lato sud dell'edificio	GHEZZI	EGIDIO	€ 1.657.439,70	€ 1.657.439,70	Completamen to d'opera	SI	SI	1	Studio fattibilit à	4/2016	3/2017
Totale							€ 1.657.439,70	1.657.439,70						

Indice

	Premessa	2
	LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	3
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	3
1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	3
1.1.1	LA LEGGE DI STABILITA'	4
1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	7
1.3	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	11
1.3.1	Analisi del territorio e delle strutture	11
1.3.2	Analisi demografica	16
1.3.3	Occupazione ed economia insediata	27
1.4	PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE	44
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	46
2.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	46
2.1.1	Le strutture dell'ente	46
2.2	I SERVIZI EROGATI	47
2.2.1	Le funzioni esercitate su delega	49
2.3	GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	73
2.4	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	75
2.4.1	Società ed enti partecipati	75
2.5	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	81
2.5.1	Andamento Storico delle Entrate	99
2.5.1.1	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	100
2.5.1.2	I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale	100
2.5.2	La Spesa	101
2.5.2.1	La spesa per missioni	101
2.5.2.2	La spesa corrente	102
2.5.2.3	La spesa in c/capitale	102
2.6	RISORSE UMANE DELL'ENTE	103
3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	113
4	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	115
	LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	116
5	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	116
5.1	Aree Strategiche	117
5.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	139
5.2.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	139
5.2.1.1	Entrate tributarie (1.00)	140
5.2.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	140
5.2.1.3	Entrate extratributarie (3.00)	140
5.2.1.4	Entrate in c/capitale (4.00)	141
5.2.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	141
5.2.1.6	Entrate da accensione di prestiti (6.00)	141
5.2.1.7	Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	142
5.3	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	142
5.3.1	La visione d'insieme	142
5.3.2	Programmi ed obiettivi operativi	143
5.3.3	Analisi delle Missioni e dei Programmi	144
6	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	159
6.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	159
6.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	160
6.3	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	179